TUTTE LE PROVINCE DEL PIEMONTE PERDONO ABITANTI

TORINO — Tutte le provincie del Piemonte hanno perso abitanti. La riduzione della base demografica regionale continua, lenta, ma inesorabile. Il trend è iniziato nel 1977 ed è soprattutto determinato dalla netta prevalenza dei decessi sulle nascite.

Ad esempio, nel solo mese di giugno '85, in Piemonte si sono contati 2972 nati e 3711 morti. Il saldo migratorio (differenza tra emigrati e immigrati) è in genere negativo in provincia di Torino, mentre è positivo nelle altre provincie.

Nei primi sei mesi '85 il Piemonte ha perso 6876 abitanti, portando la sua popolazione a 4.409.048 residenti, così ripartiti:

Torino	2.295.807
Vercelli	333.093
Novara	503.453
Cuneo	547.279
Asti	213.036
Alessandria	456.315

La provincia di Torino conta per il 52,1 per cento della popolazione piemontese, mentre la provincia più piccola, Asti, ha un peso di solo il 4,8 per cento. E' interessante rilevare che, oggi, a perdere abitanti non sono solo i comuni di montagna o di collina depressa, ma anche i grandi centri.

Nei primi sei mesi dello scorso anno il comune di Torino ha perso 5460 abitanti, il comune di Alessandria 921 abitanti, il comune di Novara 330 abitanti. E hanno perso abitanti, seppure in misura non rilevante, anche Vercelli, Cuneo e Asti.

c. b.

• SEGUE A PAGINA 9

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 34

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 5 Febbraio 1986

TV2 ORE 14,20
CALCIO AZZURRO

AVELLINO — Sfida mondiale oggi fra Italia e Germania Ovest, campioni e vice-campioni del mondo (Tv 2, ore 14,20). Ci saranno numerose assenze tra gli azzurri: la squadra, ma questo non diminuisce l'interesse di una delle «classiche» del calcio internazionale.

Oggi alla Camera l'ultimo voto per la Finanziaria

IL GOVERNO INSISTE SULLA «TASSA SALUTE»

ROMA — La Finanziaria è alla *«resa dei conti»*. Oggi alla Camera si vota l'articolo 1 (che fissa il tetto del deficit pubblico) e, a scrutinio segreto, la legge nel suo complesso. Ieri sera intanto è passato (anche con qualche voto della maggioranza) un emendamento che aumenta di 400 miliardi lo stanziamento per la giustizia.

L'avvicinarsi della conclusione dell'iter parlamentare della Finanziaria intensifica le prese di posizioni degli esponenti dei vari partiti sulla verifica, l'alternanza o la crisi pilotata che prenderà il via dopo l'approvazione della legge che, comunque, dovrà ancora superare molte buche al Senato.

Il battaglia ci sarà. L'articolo 31, già soprannominato *«tassa sulla salute»*, ha suscitato un vespaio di polemiche.

• SEGUE A PAG. 11

Il dirottamento del jet libico ad Haifa. La protesta della Siria per i connazionali sequestrati

«PIRATERIA AEREA» DI ISRAELE IL CONSIGLIO DELL'ONU RIUNITO

L'ambasciatore siriano chiede una «ferma risoluzione». Tel Aviv si difende: «Libia e Siria danno ricette ai terroristi»

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri sera per prendere in considerazione una protesta siriana contro l'intercettamento da parte di caccia dell'aviazione di Israele di un aereo civile libico diretto a Damasco con a bordo personalità politiche siriane. L'ambasciatore siriano all'Onu Dia-Allah Fattal ha detto che l'azione israeliana *«è stato un atto di terrorismo di Stato diretto contro l'aviazione civile»* ed una flagrante violazione della legge internazionale. Il diplomatico ha chiesto che Israele venga condannato e che a Tel Aviv sia richiesto di astenersi in futuro da tali azioni.

L'ambasciatore israeliano Benjamin Netanyahu ha ammesso che Israele ha costretto l'aereo con le personalità siriane ad atterrare in territorio israeliano nella errata convinzione che a bordo vi fossero persone responsabili di atti di terrorismo internazionale. Ha aggiunto che, non appena scoperto l'errore, l'aereo è stato rilasciato senza danno per alcuno.

L'ambasciatore siriano ha chiesto che il Consiglio adotti una *«ferma risoluzione»* che condanni l'azione di Israele come *«pirateria aerea»*. Fattal ha aggiunto che Israele deve essere costretto a cessare *«le azioni di terrorismo»*.

L'intercettamento dell'aereo libico nel cielo internazionale, ha detto l'ambasciatore, *«è l'inizio di un nuovo terrorismo che potrebbe distruggere il concetto di aviazione civile»*. Il rappresentante israeliano ha replicato affermando che il suo Paese ha agito nel principio dell'autodifesa. *«La santità della vita umana è più sacra della santità dello spazio aereo internazionale»*.

Netanyahu ha sottolineato che l'aereo stava tornando da Tripoli, dove si era svolta una riunione in cui era stato discusso il problema del terrorismo contro Israele.

Fattal ha ribadito che l'azione di Israele ha violato decine di accordi e trattati che proteggono l'aviazione civile.

«Dobbiamo accettare tutti questi atti di terrorismo da parte di Israele in modo che altri importati da tutto il mondo si sentono a loro agio nella Palestina occupata?» ha detto l'ambasciatore siriano.

Netanyahu ha ribadito la posizione di Israele: il terrorismo internazionale è sempre più attivo ed è appoggiato dai governi di Libia e di Siria. Ha, quindi, ricordato i numerosi atti di pirateria e di terrorismo compiuti da guerriglieri palestinesi contro aerei civili.

«La Siria dà ricetto a terroristi, inclusi quelli che attaccano gli aerei di linea. Se Israele deve agire contro i terroristi internazionali, i quali stanno già progettando il prossimo attacco, allora si deve capire che non possiamo permettere ai terroristi di nascondersi dietro la definizione della legge internazionale; né dobbiamo loro permettere di chiamare terroristi quelli, tra le loro vittime, che hanno il coraggio di controbattere».

Il Consiglio si è aggiornato alle 20,15 (2,15 di oggi ora italiana) senza aver votato alcuna risoluzione.

Haifa. I siriani, rilasciati, si imbarcano per Damasco. Nel riquadro: l'ambasciatore Fattal all'Onu

• SEGUE A PAG. 13

Ottimistico messaggio sullo «stato dell'Unione»

REAGAN PROMETTE DOLLARO STABILE E AIUTI AI POVERI

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Reagan, nel discorso sullo stato dell'Unione dell'86, rinviato di una settimana per la tragedia del *«Challenger»*, ha illustrato le linee strategiche del suo governo, trattando in particolare i temi dell'economia, dell'assistenza sociale, del futuro delle ricerche, del disarmo e della pace. Il discorso, trasmesso in diretta su tutte le reti tv, è stato accolto con critiche e scetticismo dagli ambienti democratici, che vedono nelle parole di Reagan i sintomi di un decadimento dell'economia nazionale e prevedono conseguenze terribili per gli anni futuri. Reagan, apparso come al solito sicuro di sé, ha indicato le direttive del governo per sviluppare una strategia tendente ad aiutare i poveri della nazione *«a sfuggire alla tela di ragno della dipendenza»*.

Washington. Ronald Reagan, ieri sera

Con una importante iniziativa, Reagan dice che chiederà di prendere in considerazione l'eventualità di convocare una conferenza monetaria mondiale per discutere se e come modificare il sistema di libero scambio sui mercati valutari. *«L'attuale espansione della nostra economia e delle nostre esportazioni* — ha detto — *richiedono un dollaro sano e stabile in casa e attendibili tassi di scambio sui mercati mondiali. Non dobbiamo mai più permettere a selvagge manovre valutarie di danneggiare i nostri agricoltori ed altri esportatori»*.

• SEGUE A PAG. 13

SONO SEI LE REGIONI CHE HANNO CHIESTO LO STATO DI CALAMITA'

ROMA — L'allarme arriva da sei regioni italiane. Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Lazio chiedono a Roma lo stato di emergenza o lo stato di calamità. E altre si apprestano a farlo: Trentino-Alto Adige e Liguria.

L'emergenza-neve e alcuni casi quella del gelo hanno seminato disastri e devastazioni. Toccherà allo Stato e alle sue casse finanziare la ricostruzione. Un altro ingrato pedaggio per un'Italia che deve continuamente fare i conti con gli «imprevisti» della natura e delle sue calamità. Ma veniamo al panorama dolente che in queste ore continua ad offrire lo Stivale.

Lo stato di emergenza persiste in Piemonte e in Valle d'Aosta. Questa mattina, la Regione Piemonte ha inviato ufficialmente al governo la sua richiesta per ottenere lo stato di calamità, tenuto conto che ai danni già gravissimi potrebbero aggiungersi quelli di nuove valanghe o slavine, il cui rischio rimane purtroppo elevato. Una decisione analoga, nelle prossime ore, dovrebbe essere adottata dalla giunta valdostana. Per il Piemonte, le situazioni più difficili sono quelle della Valsesia, dell'Alto Novarese, dell'Alta Val di Susa, e di gran parte del Biellese. Le vallate alpine che ieri erano ancora isolate sono ormai state raggiunte dai mezzi di soccorso, ma il pericolo continua ad essere costituito dalla possibilità di nuovi scivolamenti del manto nevoso (in alcune zone raggiunge e addirittura supera i 2 metri). Proprio durante le operazioni di sgombero, ieri, un cantoniere dell'Anas ha perso la vita in Val Maira, maciullato da uno spazzaneve. Si dispera ormai di trovare vivi i due alpinisti dispersi sul Colle del Carisei nel Biellese. Tutte le ricerche sono state inutili.

In Alto Adige, invece, sono all'opera i soldati del IV Corpo d'Armata. Le valanghe hanno già ucciso e distrutto, ma la paura continua. Manca l'elettricità e il freddo si fa facendo insopportabile nelle case della Val di Martello, Val d'Ultimo, Val Badia, Val Gardena e Alpi di Siusi. Trafori e Bolzano sono sempre isolati, mentre restano interrotti i passi dolomitici, bloccando centinaia di turisti al freddo negli alberghi. Il proprio in Alto Adige si è avuto il bilancio più tragico dell'emergenza. Quattro morti, due dispersi, due persone fortunatamente estratte vive dalla neve. Le vittime sono tre giovani veneziani, dispersi già da lunedì e ritrovati ieri, e un cuoco di Roma trovato assiderato nella sua auto. I veneziani, Roberto Mason, Giampiero Poggiaro e Ugo Tessari si trovavano su un furgoncino, con un quarto amico, Giorgio Vincenzotto, quando l'autocarro è stato travolto dalla massa nevosa. Vincenzotto è riuscito a salvarsi e a lanciare l'allarme. Per estrarre le vittime si è dovuto scavare per oltre sei ore. Il cuoco si chiamava Marcello Mastri e lavorava presso un albergo di Passo Valles: è stato sorpreso dalla valanga mentre si recava a valle ed è morto per il freddo.

Non meno drammatica la situazione in Trentino: sono 1800 i chilometri di linee elettriche distrutte. Più di trecento tecnici dell'Enel stanno lavorando giorno e notte per riattivarle. E la neve ha fatto anche strage delle piante in Val di Fiemme.

In Veneto, la giunta regionale ha adottato un analogo provvedimento. Il bilancio dei danni non è ancora stato completato, ma dai dati finora a disposizione si profila la cifra di circa 200 miliardi di lire: 140 riguardanti i privati, 60 il settore pubblico.

Diversa l'origine dell'emergenza a Roma, ma non certo meno grave. Qui i problemi sono legati agli allagamenti provocati dalla pioggia dei giorni scorsi. La situazione si sta normalizzando nella capitale, ma in alcuni quartieri la giunta capitolina ha dovuto ricorrere agli aiuti: a Corviale, ad esempio, se ne sono dovute andare 140 famiglie. Secondo una relazione dell'Unione Industriale romana, 70 imprese avrebbero subito 40 miliardi di danni, con 1500 posti di lavoro in pericolo. Il Comune ha deciso di chiedere lo stato di calamità.

Per risolvere i tuoi problemi immobiliari.

Per dare in pagamento il tuo alloggio e comprarne un altro adatto alle tue esigenze.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
e consulenza immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.61.54

NEL MIRINO GLI ORAFI DI VALENZA DUE RAPINE, BOTTINO 240 MILIONI

VALENZA — Ancora una volta la malavita si è scagliata contro la categoria orafa valenzana: ieri pomeriggio a Torino tre rappresentanti di gioielli, Alessandro Orsini, 51 anni, Pecetto di Valenza, Giuseppe Cappa di 42 abitante a Valmacca, e Mirco Mossi di 36 che vive a San Salvatore Monferrato, sono stati rapinati a Torino di preziosi per 140 milioni. I primi due, che viaggiavano su una Ritmo, erano stati bloccati da due auto a Moncalieri; avevano tentato di forzare il blocco, ma sfortunatamente erano finiti contro un palo e hanno dovuto consegnare i gioielli. L'altro era stato affrontato da due giovani in via Lagrange e rapinato dopo che aveva appena parcheggiato l'auto.

Ieri sera, poco dopo le 19, a Valenza ad essere rapinato nel proprio laboratorio di via Banda Lenti 10, è stato l'orafo e commerciante in preziosi Antonio Zurolo, 25 anni. Il bottino è di circa cento milioni. A mettere in atto il colpo sono stati quattro banditi armati, il volto coperto da un passamontagna che, dopo aver rotto un vetro, sono entrati nel laboratorio attraverso un balcone. Con Antonio Zurolo c'erano la madre, Maria Isso, il padre, uno zio ed un cognato: la donna ha gridato, o per lo spavento o per attirare l'attenzione di qualche vicino, e uno dei malviventi l'ha colpita al capo con il calcio della pistola. Maria Isso ha dovuto poi ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che l'hanno dichiarata guaribile in pochi giorni.

Immobilizzate le cinque persone, i banditi hanno svuotato la cassaforte, contenente appunto preziosi per un valore approssimativo sui cento milioni. Tre sono usciti, sempre passando dal balcone, il quarto è rimasto ancora «di guardia» al laboratorio poi a sua volta se n'è andato. Pare che i quattro si siano allontanati a bordo di un'auto di piccola cilindrata.

Dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, sono stati anche istituiti posti di blocco ma dei banditi nessuna traccia. Pochi gli elementi forniti da Antonio Zurolo per la loro identificazione. Le indagini comunque proseguono: fino a questo momento non è stata neppure ritrovata l'auto che, di solito, viene abbandonata per consentire a chi attua colpi del genere di trasferirsi su un'altra e proseguire la fuga.

Stamane l'orafo viene interrogato dagli inquirenti che sperano di ottenere qualche informazione.

Emma Camagna

IL DOLLARO A 1644

ROMA — Dollaro in leggero rialzo: 1644/1645 lire rispetto alle 1642,85 fire del fixing di ieri. L'oro viene indicato a 334,50-335,50 dollari, quasi tre e mezzo in meno.

Mercato attivo in Borsa, a Torino, con prezzi in tensione. Perugina ord. 3630, risp. 2765; Sifco 2650; Olivetti 22.900; Buitoni ord. 1411, ord. godimento 1° luglio 4361; Buitoni risp. 3850, risp. godimento 1° luglio 3080; Cir ord. 7400, risp. 7390, risp. non convertibile 4615.

Altri prezzi: Fiat ord. 6000 - 6005; Banco Lariano 8500; Generali 84.200 - 84.500; Reicomenti 62.000; Mediobanca 141.900; Pirelli 6.900; Fiat priv. 5750.

Fra i disoccupati diventati «spalatori»

QUESTO SI', E' UN BUON LAVORO PECCATO DURI COSI' POCO

Patrizia Guglielotti e tre colleghi: «Peccato che il lavoro finisca venerdì, per noi disoccupati questa neve è stata una manna»

La città è divisa dalla neve, il fango, il ghiaccio, le larghe pozzanghere, non solo per gli anziani o gli invalidi sono ostacoli spesso insormontabili. Divisi sono anche i torinesi. Nei primi giorni infatti per molti, specialmente i bambini, la nevicata è stata una festa: i bambini e qualche adulto che si è divertito a tirare palle di neve. Poi il livello del manto è cresciuto: dieci centimetri, trenta, sessanta. Ai bambini il tutto è andato sempre bene. Altri hanno perso il sorriso.

Specialmente chi è stato sfiorato dai lastroni di ghiaccio crollati dai tetti o chi ha trovato l'auto sfondata.

Infatti per due o tremila persone questa neve è stata «una vera manna». Sono i disoccupati che in questi giorni offrendosi come spalatori hanno potuto momentaneamente dimenticare il dramma della propria condizione.

«*Cinquantamila lire al giorno sono una paga equa. Una paga che ha il difetto di durare poco*». Lo afferma Alberto Iovino, 39 anni, disoccupato da tre anni e mezzo.

«*Lavoro da mercoledì. Ma già oggi stanno selezionando il personale. Molti non li hanno più presi. Se va bene lavorerò fino a venerdì. Poi per quanti anni ancora dovrò fare il disoccupato?*».

Certo non sarà la neve (almeno si spera) a risolvere il problema della disoccupazione a Torino: «*Io* — spiega Patrizia Guglielotta — *ho ventun anni e sono iscritta all'ufficio di collocamento da quando ne avevo quindici. Fate un po' voi il calcolo. Ho fatto un po' la baby-sitter e adesso la spalatrice. Ma la festa sta finendo*».

«*Anch'io sono iscritta da sei anni* — dice Loredana Zagari, coetanea della sua compagna di squadra —, *però ho fatto per tre anni la baby-sitter con i libretti. Certo questo lavoro è un'altra cosa. I calli alle mani te li fai di sicuro. Per la fatica non importa. Se solo durasse un po' di più...*».

I giorni feriali 51 mila, 70 mila i festivi: mezzo milione per anche un istante dal dramma di ricaderci subito dopo pesantemente: «*E ci tocca sopportare anche gli sguardi torvi della gente che magari non è d'accordo su come lavori. Gente che non si è mai sporcata le mani. O che se le sporca magari soltanto due volte all'anno per mettere e togliere le catene*».

I cittadini, gli automobilisti, in questi giorni hanno collaborato? Risponde Salvatore Di Mare, 34 anni, anche lui, come tutti gli altri, disoccupato, da tre anni, sposato, padre di un bambino, sfrattato: «*I cittadini sono solo pronti a criticare, a telefonare ai giornali per dire che non lavoriamo abbastanza. Ma se c'è da spostare le macchine, anche soltanto per cinque minuti, non lo fanno. Qui, mi ha detto uno, sono davanti al mio ufficio, e se mi va la macchina ce la lascio tutto il giorno*».

E l'organizzazione del lavoro? «*Ottima* — dice Salvatore Sigiari, disoccupato da "soli" dieci mesi —. *Con una buona organizzazione il lavoro è anche meno faticoso*». Ma una sua collega, di un'altra squadra, non è d'accordo: «*Noi spaliamo per togliere la neve dal marciapiede e buttarla in strada, poi passa la pala che la toglie dalla strada e la butta sul marciapiede. A me spalare da una parte o dall'altra non fa differenza, ma sul fatto che sia utile ho dei dubbi*». Scusi come si chiama? «*Lasci perdere. Sono i capi che organizzano e sono loro a decidere se anche domani lavori*».

s. rol.

CONTINUA LA GUERRA DELLA NEVE

Tutte le squadre in giro per la provincia di Torino, coordinate dalla Prefettura (dai Vigili del Fuoco, ai cantonieri provinciali, dai militari, ai volontari nelle valli), sono ancora in giro a combattere la battaglia della neve. Anche la Iveco della Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) è ancora impegnata nelle valli di Lanzo. Centinaia di automezzi, delle imprese appaltatrici, camion, pale caricatrici gommate e cingolate, spriplata, frese, trattori grandi e piccoli, sono in attività su buona parte dei tremila chilometri di strade provinciali, che, bene o male, sono percorribili.

In generale la situazione non presenta più connotati di emergenza; quasi tutti i paesi e le frazioni isolate sono stati raggiunti, sovente con fatiche marce a piedi nella neve alta. Il pericolo maggiore, da adesso in avanti, sarà quello delle slavine: le masse nevose accumulate sui pendii nei giorni scorsi, sono infatti imponenti e se ci saranno anche solo lievi aumenti della temperatura, saranno inevitabili pericolosi slittamenti. Per ora sono segnalate situazioni di pericolo tra Ala di Stura e Balme, in val di Lanzo, e in val Chisone.

Cresole Reale è ancora isolata, così come è ancora chiusa la strada che da Viù sale al Colle del Lys. A Giaveno ci sono ancor problemi con l'acquedotto e per alcune zone cittadine l'acqua arriva con le autobotti. In val Pellice parecchie frazioni sono raggiungibili solo a piedi. Da segnalare infine il superlavoro senza orari, dei vigili del fuoco, che da cinque giorni praticamente sono in stato d'allarme 24 ore su 24.

Scoppiano le aule di scienze politiche

UNIVERSITA' IN FUTURO TUTTI AL CINE?

L'atrio di Palazzo Nuovo alle sei di sera: un fiume di giovani sciama verso le vie attorno, le ultime maxi-lezioni della giornata sono terminate, la ressa finalmente si dirada. Ma quanta fatica, prima, per prender posto e seguire i professori nelle migliori condizioni per ascoltare e prendere appunti. Anche in queste settimane dei «*doposcuola*», tradizionale spartiacque tra l'assalto all'Università dei primi mesi di iscrizione e il successivo diradarsi delle frequenze.

La calca, rispetto a due mesi fa, non è più asfissiante. Ma i problemi di spazio restano. Tant'è che, dopo il caso delle «*matricole*» di giurisprudenza dirottate nel cinema Faro di via Po, anche il preside della Facoltà di Scienze Politiche, prof. Amedeo Cottino, si è visto costretto a richiedere un analogo provvedimento al rettore, in senato accademico, per le lezioni di «*economia politica*» del collega Valli. «*Che riesce a farsi ascoltare solo da una parte dei suoi studenti: una buona metà non riesce, per la ressa, nemmeno a varcare la soglia dell'aula, omologata per 169 posti*».

Tutti i corsi del primo anno, in particolare di economia, sono stati presi d'assalto e solo per le lezioni che si svolgono in aula magna non si sono creati problemi di «*ricettività*». Ma di locali con tale capienza ne abbiamo uno e dobbiamo anche dividerlo con Giurisprudenza, aggiunge il prof. Cottino. Preside da pochi mesi, sta imparando a fare i conti con gli scarsi mezzi a sua disposizione, che diventano ancora più esigui per fronteggiare «*questa nuova voglia di professionalità che si respira a contatto con gli studenti*», reale più presenti a lezione e solleciti in tutto, malgrado le code estenuanti, persino davanti ai vano degli ascensori.

Il suo ufficio è stato diviso a metà, nota il cronista. «*Si trattava di fare un po' più di spazio alla segreteria*». Il telefono non funziona per le comunicazioni interne e ogni volta si deve correre di là. Ma il prof. Cottino sfodera la pazienza del ricercatore (è un sociologo di fama per i suoi studi sull'alcolismo) nel suo nuovo ruolo. Non sono le piccole difficoltà personali che lo spaventano. Lo preoccupano semmai i problemi degli studenti: «*Non riesco ad assicurare loro almeno un'aula per studiare o riunirsi se non nell'intervallo per il pranzo, fra le 14 e le 15*».

Con l'arrivo di personale dal Comune l'apertura della biblioteca è stata assicurata per l'intero arco della giornata, ma i libri «*stivati*» un po' ovunque intanto sono solo in parte consultabili. «*Il laboratorio di economia politica Cognetti De Martiis possiede un patrimonio di volumi pubblicati fra il 1880 e il 1930, unico in Italia* — ricorda il prof. Terenzio Cozzi, noto economista —: *purtroppo, relegati in scantinati o abbandonati a se stessi in locali di fortuna marciscono*».

Stabile nelle iscrizioni (3443 studenti, un terzo al primo anno, un quarto fuori corso) Scienze Politiche risente come altre facoltà di una fortissima contrazione di presenze per l'«*effetto imputo*». Molti non pagano neppure la seconda rata delle tasse: puntualizza il preside. Per ovviare, si è tentata la via dei corsi propedeutici, oggi si sceglie di percorrere una diversa strada: quella della diversificazione degli studi che si traduce nell'istituzione di «*scuole dirette a fini speciali*», due-tre anni dopo il diploma di scuola media superiore, un approccio intermedio all'Università.

Il consiglio di facoltà ha approvato i progetti per l'«*attivazione*» di due corsi parauniversitari: una prima scuola di «*Pubblica Amministrazione*», una seconda di «*Servizio sociale*». L'idea di fondo è quella di rinnovare l'Università, curando nuovi profili professionali.

Alberto Gaino

Stipendi in ritardo

SCUOLA PRECARI IN SCIOPERO

Sciopero dei precari, stamane nella scuola: la mobilitazione, decisa dal «*coordinamento torinese*», si è tradotta in un presidio simbolico del Provveditorato. L'agitazione riguarda duemila docenti e non che lavorano nelle scuole di Torino e provincia.

Si segnalano «*ritardi clamorosi*» nel pagamento degli stipendi e si chiede una soluzione equa per il problema del precariato: insegnanti da anni in servizio nella scuola e che, per avere la garanzia del posto di lavoro, devono «*passare*» per il concorso ordinario, criticato per la sua gestione «*troppo nozionistica*» che penalizzerebbe l'esperienza didattica.

Il «*coordinamento*» lamenta anche la mancata apertura della trattative per «*il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della scuola, scaduto da 13 mesi*». Oggi pomeriggio, dalle 15, nuova assemblea presso la Camera del Lavoro «*per decidere ulteriori forme di lotta*».

Piemontesi, abruzzesi e molisani

FESTA DI CARNEVALE «SENZA CONFINI»

Piemontesi, abruzzesi e molisani hanno partecipato ieri sera numerosi alla festa organizzata insieme dalla Associazione Piemontese-Compagnia Cina di Torino e dal Coro-Associazione Abruzzese-Molisana. Al «Carnevale senza confini» il divertimento è stato assicurato da spettacoli di magia, orchestre e cori (il Langaroli, il fisarmonicista Mario Minadeo, il Coro abruzzese-molisano del maestro D'Onofrio), e da Gianca (Andrea Flamini) con Giacometta (Paola Milano). Erano presenti alla serata gli assessori comunali Carlo Spagnolo e Lorenzo Marsedi. Durante la festa il presidente della «Famiglia abruzzese-molisana» di Torino, Agostino De Crescenzo, ha donato a Gianca un'opera del pittore Tony Vettese, a cui è stata offerta la tessera dell'Associazione Piemontese per i suoi trent'anni di permanenza a Torino.

Aveva tentato il suo primo colpo la vigilia di Natale

PROCESSO AL BANDITO MANCATO

SENZA SOLDI, STAVA PER DIVENTARE PADRE

In un'aula della prima corte d'Assise di Torino, è alla sbarra da ieri Francesco Cipolla, 23 anni, rapinatore mancato preso in flagranza dopo il suo primo colpo una sparatoria: al supermercato Conad di Settimo. Il giovane deve rispondere di tentato omicidio. Lo difende l'avvocato Aldo Peria.

L'episodio è della sera del 23 dicembre scorso. Mancano due giorni a Natale e a Francesco Cipolla — sposato da poco, senza lavoro fisso — sembra che il mondo stia crollando: la moglie Brigida è in attesa del primo figlio, non ha un soldo per le prime esigenze del bambino che sta per venire al mondo. Così, accompagnata Brigida in ospedale, decide di tentare una rapina. E alle 18 di lunedì 23 dicembre irrompe al supermercato Conad di via Milano 15, a Settimo, proprietario Antonio Busso, 46 anni.

E' il terzo colpo che Busso, subisce, non ne può più. Così, quando quel ragazzo a viso scoperto, all'apparenza non molto sicuro di sé, gli si para davanti con una pistola in pugno, il commerciante lascia cadere i pacchi di detersivo che sta mettendo in ordine e reagisce violentemente: gli salta addosso, tenta di disarmarlo, i due uomini finiscono a terra, in un corpo a corpo furioso. E nella colluttazione dall'arma di Cipolla partono due colpi: il primo ferisce Antonio Busso ad una gamba, il secondo si conficca nella coscia del rapinatore inesperto. E fra le urla di dolore dell'uno e dell'altro, con verdura e scatolette di fianco a quel groviglio umano cade anche un grosso coltello. Cipolla lo afferra, vorrebbe usarlo per liberarsi dalla presa stretta di Busso. Ma a questo punto interviene la moglie del negoziante, Elda Blessent, 39 anni: vuol togliere quel coltello al bandito e incauta lo impugna dalla parte della lama, recidendosi due tendini.

Francesco Cipolla, ferito nel corso della fallita rapina

Testimone inorridita della scena è Olimpia Blessent, quarantaquattrenne, sorella della donna che, dal fondo del locale, dietro al banco dei salumi e dei formaggi, si precipita al telefono per chiamare i carabinieri. La pattuglia arriva in un attimo e tutti, vittime e bandito, finiscono all'Astanteria Martini. In ospedale, la prognosi per Antonio Busso e Francesco di Cipolla è di otto giorni. La signora è medicata e dimessa subito.

«*E' evidente che il ragazzo, quando è entrato nel negozio, non aveva alcuna intenzione di ferire i coniugi Busso*» ha dichiarato l'avvocato Peria, e sembra che questa sarà la sua linea di difesa.

Conversazione del direttore del «Corriere della Sera» per i Lions Club Superga e Augusta Taurinorum

A OSTELLINO IL GIORNALISMO-SPETTACOLO NON PIACE LE COSE DEL MONDO VANNO «VISTE E PENSATE»

Il direttore del «Corriere della Sera», giovanissimo, venne assunto una notte alla «Stampa» da Giulio De Benedetti, e licenziato poche ore dopo. Colpa sua, era stato «raccomandato» e al vecchio giornalista quella faccenda non era andata giù. Lo ha raccontato ieri sera Piero Ostellino, ospite a Villa Sassi del Lions club Torino Superga che aveva invitato il Lions Augusta Taurinorum per gli onori di casa all'illustre ospite e al suo recentissimo libro, «Cose viste e pensate».

«*Questo libro non sarebbe, o sarebbe diverso, senza quell'episodio del '53*» ha spiegato. Grazie a quel 'licenziamento', infatti, Piero Ostellino, insieme ai giovani «*liberali*» torinesi, detto vita grazie al mecenatismo e alla lungimiranza di Fulvio Guerrini al «*centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi*», una palestra per intellettuali abituati a ragionare, studiare e diffidare di utopismi ed ideologismi.

Nel giornalismo ci sarebbe tornato anni dopo, e «*dalla porta principale*», al Corriere d'Informazione, poi al «Corriere» di Spadolini e di Ottone, corrispondente dalla Russia, dalla Cina, editorialista e dal giugno '84 direttore.

«*Oggi apprezzo quella lezione del '53. La nuova proprietà del resto mi ha lasciato perfettamente autonomo in tutto. Come torinese, figlio e nipote di torinesi, sono orgoglioso di sentire di nuovo soffiare, in un giornale milanese, quel vento che si percepisce a casa mia, quello spirito di appartenenza che noi avvertiamo con particolare sensibilità quando ci sentiamo soci in un lavoro che valga la pena di fare*». Dopo il compiacimento del torinese perché la nuova proprietà ha portato, con la società Gemina (di cui è amministratore delegato Cesare Romiti), la vecchia «aria di casa» oltre il Ticino, una lezione di giornalismo, quasi una professione di fede.

«*Ho un difetto: penso. Ma il giornalismo italiano è ancora troppo approssimativo e qualunquistico, figlio di una cultura idealistica, panfilosofica, tendente sempre alla massima astrazione. Io ho preferito andare a vedere come vivevano i cittadini sovietici, perché un sistema si giudica da quel che fa. E l'ho scritto, col risultato che quando dicevo ad esempio il latte fresco, scoppiavano polemiche: non sul latte fresco, ma sulla questione se lo fossi o non fossi anticomunista*». Eppure, quella era un'informazione come il giornale dovrebbe fornire: controllabile, contestabile, che può consentire al lettore di formarsi un giudizio autonomo.

«*L'imparzialità, e non un'inutile obbiettività, che è impossibile, è lo scopo del giornalista. E il suo compito è fornire tutte le informazioni possibili, anche i rapporti di causa-effetto, quelli che ad esempio l'immagine televisiva non può dare*». E' una scelta che nell'attuale panorama della stampa segna il passo? No, Ostellino ha citato come buoni esempi il suo giornale, «La Stampa», «Il Secolo XIX». «*C'è anche il giornalismo spettacolo, quello che racconta un sacco di frottole e che diverte. Ma il giornalismo che pensa non ha perso la battaglia*».

m. bau.

STAMPA SERA

Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Fierro (presidente), Luigi Gamaitoni, Giovanni Feraldo - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 916 DEL 13-12-1985

FALLITI RAPINA E SEQUESTRO

Fallita rapina con sequestro di persona stamane alle 8,30 all'ufficio postale di via Mazzini 3: tre banditi armati hanno aspettato la direttrice Gabriella Graziato, 41 anni, e minacciandola hanno tentato di farsi aprire la cassaforte. La donna ha rifiutato e allora i tre hanno catturato un corriere appena arrivato, Giuseppe Vicia 56 anni, minacciando di ammazzarlo se la direttrice non si fosse decisa. Alla fine il colpo non è riuscito e i banditi sono scappati.

A Salvatore Greco, via San Donato 56, un pregiudicato di 36 anni, è da ieri sera ricoverato alle Molinette in gravi condizioni, ferito da due colpi di pistola. L'uomo è arrivato, alle 0,45 al pronto soccorso dei Martini di largo Gottardo. La polizia presume sia stato ferito in piazza Derna.

Altro misterioso ferimento nella notte: è finito alle Molinette Giuseppe Ronco, 37 anni, residente a Ceresole d'Alba in via Pontemo 15. L'uomo presentava ferite di coltello al torace; guarirà in 20 giorni. E' stato arrestato per favoreggiamento.

Carni alternative: novità per i polli importati

SEMPRE PIU' POLLI MA NON TUTTI «PER BENE»

Diffusione sempre maggiore di carni «alternative»: lo comunica l'Unione Consumatori pubblicizzando, a proposito del pollo, una novità forse un po' approssimativa ma curiosa.

Riguarda la «guerra dei petti» che ha visto per anni i produttori nostrani ostacolati dai colleghi dell'Est, abituati a esportare sul mercato italiano petti muniti della forcellina sternale in modo da presentarli come «prodotto non disossato» e pagare solo metà delle imposte previste.

E' questo un artificio ora impedito dalla Cee, che ha finalmente equiparato i petti con osicino a quelli senza. Risultato: molta soddisfazione per l'Italia e grandi proteste da parte della Francia, la quale teme che le esportazioni in questione vengano dirottate verso i mercati nordafricani e arabi di propria pertinenza.

Una stranezza polemica che non ci riguarda, anche se a Torino i dettaglianti del settore commentano la novità con scetticismo. Dice Adamo Bergoglio, presidente di agnelli e pollivendoli: «*La questione della forcella mi sembra più ben trovato che vera. Pesa un niente, quest'ossicino, possibile dargli tanta importanza?*».

Chissà dunque che si tratti di ben altro: «*Vien da pensare che la Cee abbia preso in considerazione, anziché la forcella centrale, la prima falange dell'ala direttamente inserita nel petto dei polli importati e destinati in esclusiva ad alberghi e ristoranti. Dove perranno utilizzati secondo la classica ricetta della "suprême", non questo moncone avvolto in carta stagnola e trasformato in una specie di manico. E' un caso pesante, quest'ultimo, che è ovvio incida sul prezzo finale*».

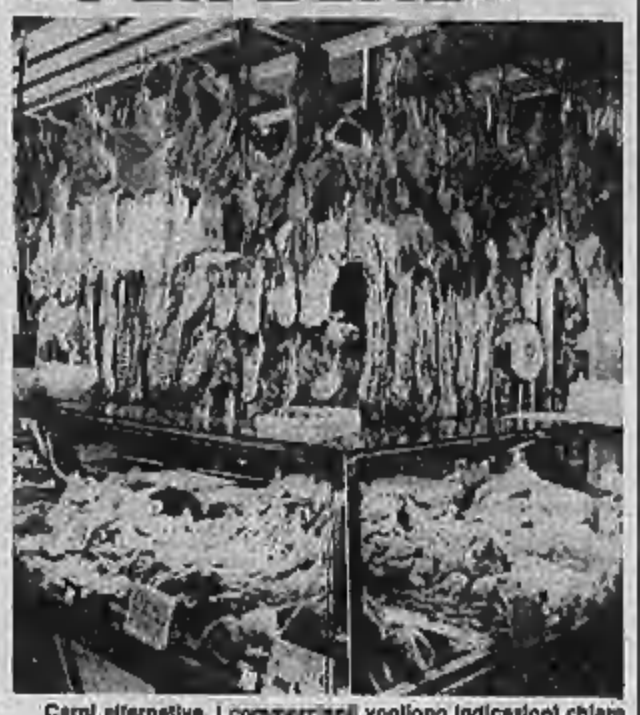
Ma nessun problema per i torinesi abituati a rifornirsi presso un pollivendolo di fiducia. «*Nei nostri negozi trattiamo esclusivamente prodotto nostrano, mentre i polli importati finiscono tutti presso mense, alberghi, ospedali, forniture militari. Con un grosso vantaggio economico in quanto, contro petti importati a 3500-4000 lire al chilo, noi paghiamo all'ingrosso per quelli freschi, allevati direttamente in Italia, 8500 lire che arrivano a 9500 con l'Iva*».

Risultato: un piatto più costoso ma comunque superapprezzato in quanto «*il petto di pollo equivale alla diffusissima e comodissima fettina di vitello, mentre con un pollo intero sulle 9 mila lire mangia una famiglia intera. Anche se bisogna distinguere: contro una percentuale sempre minore di polli allevati in gabbia, nel commercio rientrano polli allevati a terra, polli a crescita veloce cosiddetti "con la cresta" e persino autentici polli ruspanti quotati ormai sulle 15 mila lire al chilo*».

Rari quanto l'araba fenice, a Torino arrivano ancora da Cavour, Vigone e Pinerolo.

E come distinguerli? «*Rifornendoci presso i dettaglianti uniti che come sindacato difendiamo e auguriamoci una maggior chiarezza. A partire dal rispetto dell'ordinanza torinese che dal '74, questa volta per i conigli ancora importati per il 60 per cento, prevede sia pubblicizzata la loro provenienza nostrana oppure estera. Cosa che nessuno fa e nessuno controlla, con grossi episodi di concorrenza sleale. Come succede anche per troppi agnelloni congelati travestiti da teneri capretti da latte: chi l'ha mai visto, a Torino, un agnello che osi dichiararsi ungherese o magari cileno? E quanti sanno che, contro i capretti sarà praticamente in estinzione, quelli allevati arrivan tutti quanti dalla Savoia?*».

L. r.



Carni alternative, i commercianti vogliono indicazioni chiare

L'inchiesta per gli affitti «d'oro»

E L'IMPUTATO CONFERMA «UN REGALO A ENRIETTI»

Perizia medica per l'ex presidente della Regione Edo Enrietti: il nuovo mandato di cattura per corruzione che gli è stato notificato gli ha provocato un crollo psicofisico. Ha dovuto essere curato dal pronto soccorso della Guardia Medica e poi ricoverato all'ospedale di Pinerolo dove è piantonato. Due mesi di prigione in isolamento hanno lasciato il segno.

Edo Enrietti è accusato per l'affitto d'oro del palazzo di piazza Castello e per aver ricevuto dai proprietari di quello stesso immobile un finanziamento per la sua campagna elettorale del 1983. I professionisti Rino Scannerini, Mario Orsoni e Leonida Walser, d'altra parte, rispondono di aver gonfiato il canone dello stabile in modo da garantire un piccolo aiuto per l'amico politico in corsa per un seggio alla Camera dei deputati. Finanziato e finanziatori: tutti insieme per rispondere degli stessi reati.

I magistrati che conducono l'inchiesta — il sostituto Procuratore Stella Caminiti e il giudice istruttore Sebastiano Sorbello — ritengono di aver trovato il bandolo della matassa dell'inchiesta.

Si tratta del palazzo di piazza Castello occupato dagli uffici del genio civile al prezzo di 261 milioni l'anno. Una cifra sproporzionata che ha provocato una sollevazione in Consiglio Regionale: Giuseppe Cerchio aveva *interrogato* la Presidenza e «*Il fogliaccio*» della Cgil aveva pubblicato pesanti insinuazioni. Cattiva amministrazione o interessi personali? Gli inquirenti hanno cominciato la loro indagine.

Il geometra Arturo Bellinzani (aveva firmato una perizia giudicando *equo* il canone) ha ammesso davanti al giudice che «*gli avevano lasciato intendere che il palazzo sarebbe finito alla Regione. Perciò, nella stima si era tenuto piuttosto alto*».

Un altro mattone al castello dell'accusa è venuto da Mario Orsoni il quale ha aggiunto di aver fatto un *regalo* ad Enrietti. Poca roba: una ventina di milioni di omaggio per ricambiare il favore del contratto d'affitto. Sarebbe stato proprio lui, Orsoni, a sollecitare Edo Scannerini e Leonida Walser, proprietari del palazzo di piazza Castello, a contribuire all'aiuto. In concreto avrebbero finanziato alcuni lavori nel centro studi di Enrietti.

La difesa di Enrietti è articolata: la delibera ha realizzato il percorso burocratico solito ed è passata attraverso tutte le commissioni di controllo, compreso il Co.re.co. Allora, nessuno ha eccepito e il documento è stato approvato. Rispetto all'affare di due miliardi, un regalo di venti milioni è, in effetti, poca cosa. Un'inezia. Se un politico si muove per interesse personale può accontentarsi di così poco? E poi nei giorni dei regali non si poteva pensare alle elezioni politiche del 1985 che sono state decise improvvisamente.

Argomenti che non vengono considerati decisivi. Ammettendo le loro responsabilità, Bellinzani o Grassi consentono ai magistrati di sostenere l'accusa: l'affare di piazza Castello era un affare sporco.

Edo Enrietti

Ad Aré di Caluso l'impianto, mai aperto al pubblico, ha già bisogno di ristrutturazioni

QUELLA PISCINA E' COME LA TORRE DI BABELE

Eppure, nell'81, ci fu addirittura una solenne inaugurazione

Capita anche questo: un impianto mai aperto al pubblico necessita già di lavori di ristrutturazione. E' quanto è successo a Caluso, dove da oltre otto anni la Provincia sta tentando di portare a termine la realizzazione di una piscina, nella frazione di Aré. Ma continui ostacoli ritardano la conclusione del progetto.

L'ultimo è proprio di qualche giorno fa. Durante un sopralluogo si è constatato che l'impianto elettrico non è assolutamente in regola con le nuove norme di sicurezza e che, soprattutto, l'acqua fuoriesce dalla vasca, a causa di microfessure che si sono aperte nelle strutture in calcestruzzo armato.

Per eseguire questi lavori la giunta provinciale ha deliberato urgentemente uno stanziamento di 124 milioni di lire che fanno lievitare quasi fino al miliardo il costo totale dell'intera opera.

E dire che nell'81 si arrivò addirittura all'assurdo di una solenne inaugurazione della piscina, con tradizionale banda musicale, taglio del nastro e discorsi ufficiali.

Ma l'apertura non venne mai ufficializzata, perché solo in ritardo si scoprirono altri lavori da completare. Poi sopravvenne il fallimento dell'impresa, la Spia, che aveva iniziato la costruzione dell'opera.

Successivamente vi furono anche alcuni contratti tra i comuni del Calusiese che avrebbero dovuto assumersi gli oneri della gestione dell'impianto. Con una serie di difficoltà burocratiche di normale amministrazione la storia della piscina di Caluso diventa quindi sempre più simile a quella della Torre di Babele.

Ora che il nuovo assessore provinciale allo sport, Egidio Francisco, aveva deciso personalmente di chiudere questa imbarazzante questione, è arrivato un nuovo intralcio che ritarderà di altri sei mesi la definitiva apertura.

Ma molti sono i calusiesi che sospettano di questa nuova promessa. Hanno ben presente, anche l'esempio del Centro Polisportivo, che dovrebbe sorgere accanto alla piscina. La sua odissea, dopo dieci anni, appare ancora lontana dall'epilogo: sono ancora scarsi i mezzi finanziari messi a disposizione del comune di Caluso da parte del Coni.

Processo petroli: funzionario imposte si difende

AVIDO IO? IL DANARO E' FINITO NELLE TASCHE DI CHI NON POSSO NOMINARE

Enrico Ferlito

Si parla ancora della Sipca di Bruino nell'odierna udienza del processo per il contrabbando di petrolio tra il '74 e il '76.

Ieri è stato interrogato Giuseppe Fedele, uno dei soci.

Per evitare che i giudici gli facessero domande imbarazzanti, Fedele si è lanciato in un racconto serrato e fitto di date e di eventi, sottolineando, di tanto in tanto, il essere un vero professionista del contrabbando di prodotti petroliferi. Gli altri, Musselli compreso, erano dilettanti ed è per questo che lui ne ha preso le distanze.

«Avevo messo in guardia Musselli — ha detto Fedele — quando aveva deciso di costruire un deposito destinato al carburante che aveva già pagato l'imposta di fabbricazione. Avevo capito che lui quel serbatoio non lo avrebbe mai riempito ma avrebbe riempito gli uffici di carteggi, fatture comprovanti l'arrivo del prodotto. Quelle carte bisogna tenerle per dieci anni e, in dieci anni, possono cambiare molte cose. Quello non era contrabbando: era una bomba a tempo. Doveva scoppiare per forza e così è stato».

«Nel '73 — ha raccontato Fedele — sono entrato nella Sipca con una partecipazione del 33 per cento, pari a quella di Musselli. Avevo inventato un sistema per decolorare il gasolio da riscaldamento ed avevo ottenuto la rappresentanza della Union Carbide per tutta l'Europa. Lavorando le isoparaffine avevamo prospettive di guadagno enormi e costruimmo un impianto che valeva miliardi. Le autorizzazioni ministeriali arrivarono a tamburo battente nonostante la Sipca avesse già avuto delle noie giudiziarie. Allora bastava il più piccolo errore e ti negavano tutto. La Banca Nazionale del Lavoro ci dette un miliardo e mezzo».

«Per fare il contrabbando, come voleva farlo Musselli — ha spiegato Fedele — era sufficiente un serbatoio da pochi milioni. Non aveva senso sprecare un impianto di parecchi miliardi. Inoltre avevo scoperto che la ditta che costruiva gli impianti era di Musselli ed aveva fatturato ad un prezzo quadruplo del reale. A quel punto ne venni fuori».

Fedele ha spiegato ieri che il metodo più sicuro per arricchirsi con i prodotti petroliferi è quello dei «cali». Ossia, nel corso delle lavorazioni, il prodotto diminuisce e, facendo figurare una diminuzione dei dieci per cento più del reale, si fanno grossi guadagni costanti nel tempo.

«Questi — ha detto Fedele riferito ai coimputati — hanno voluto strafare».

Il metodo dei cali è tutt'ora in vita. Un senatore comunista ha sollevato il problema in Parlamento ma si è trovato di fronte ad uno schieramento compatto che ha bloccato qualsiasi indagine.

Ieri ha fatto la sua comparsa l'ingegner Enrico Ferlito che dal '70, al '76, ha lavorato nell'ufficio imposte di fabbricazione di Torino. Assalito dall'avvocato Lo Greco, Ferlito è stato estradato dagli Stati Uniti per rispondere del contrabbando della Sipca.

In precedenti processi alcuni petrolieri si sono lamentati dell'esosità del funzionario, che pretendeva una percentuale maggiore di altri. «Solo una piccola parte di quel denaro — ha detto Ferlito — è finita a me. Il resto era per gente che non può essere nominata».

Sulla To-Milano

RAPINATO DISTRIBUTORE DELL'AGIP

Rapina ieri sera alle 22 e 30 al distributore Agip all'inizio della Torino-Milano. Per i due banditi armati e mascherati bottino di 800 mila lire. Per il benzinaio e la cassiera del bar attiguo al distributore, grosso spavento.

I rapinatori all'ora di rifornimento arrivano su una Fiat «127» rossa, passando per strada Del Francese, parallela all'autostrada. Uno dei due salta la rete di recinzione, l'altro rimane in macchina ad aspettare, il motore acceso. Con la pistola in pugno il primo bandito sorprende alle spalle il ventiquattrenne Sandro Tonini, addetto alla pompa: lo malmena, lo minaccia, si fa consegnare tutto il denaro liquido in cassa, 800 mila lire.

Ma non è grassi che, il rapinatore non si accontenta. Così irrompe nel bar. Non ci sono clienti, soltanto la cassiera Graziella Braghieri, 29 anni, e il gestore, suo coetaneo, Luigi Pierangeli. Qui stesse minacce, stessi gesti. E i due sono costretti a tirar fuori tutto il denaro che hanno nel cassetto: altre 800 mila lire. Poi una corsa verso l'auto, un salto e i rapinatori scompaiono nel buio.

Fulvio Tomizza

GLI SPOSI DI VIA ROSSETTI

Una struggente, tragica vicenda d'amore in cui la passione si intreccia ai drammi della guerra e ai problemi delle minoranze etniche. Una storia vera che Tomizza sa rendere appassionante ed emblematica.

MONDADORI

COSTRUIRE
PER ABITARE

INTERVISTA
GIANPAOLO FABRIS
E LA CASA PROSSIMA VENTURA

BATIMAT A PARIGI
UNA GRANDE FIERA
PER IL MERCATO E I PRODOTTI

INCHIESTA
LA CERTIFICAZIONE
DI QUALITÀ

Oggi in edicola.

L'inchiesta su oltre mille giovani di Ciriè rivela che amano la famiglia e farebbero volentieri gli straordinari

«MA DI SINDACATI E PARTITI IO NON MI FIDO»

La cosa più importante è «avere amici», l'impegno politico in testa alle cose che «non contano»

La ricerca compiuta su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Le istituzioni e i gruppi sociali in cui aver fiducia? Famiglia, amici, compagni, polizia e carabinieri, Chiesa

Sul avere «molta» fiducia nei sindacati confederali, fra i giovani di Ciriè, sono soltanto il 24 per cento delle lavoratrici fra i 19 e i 24 anni. Ma il restante 76 ne ha «poca», così come il 74 per cento dei loro coetanei maschi, l'8 per cento dei quali non ne nutre però alcuna. Ma i più sfiduciati appaiono gli studenti: fra i 15 e i 16 anni ha «nulla» o «poca» considerazione per le organizzazioni sindacali il 67 per cento dei maschi e il 75 delle ragazze; fra i 19 e i 24 anni l'82 per cento dei primi e il 69 per cento delle seconde.

E' uno dei dati emersi dalla ricerca compiuta a Ciriè su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Un'indagine particolare che ha interessato 1056 giovani (gli studenti divisi in due fasce d'età, come indicato sopra, i lavoratori limitati alla più alta) e della cui finalità e caratteristiche «Stampa Sera» ha già riferito la settimana scorsa.

Ma in quale istituzione o gruppo sociale i giovani hanno maggiore fiducia?

Anzitutto la *famiglia*: in testa i maschi che lavorano (75,6 per cento), la fanno le donne (46,7), con l'indice medio attestato sul 65 per cento. Poi gli *amici* (46,8 per cento nella media), i *compagni di lavoro o di studio* (27), *polizia e carabinieri* (15,8), la *Chiesa* (15,7). Fanalino di coda, i *partiti* di centro (1,5), ma anche quelli di sinistra non stanno tanto bene (5,2), così come lo Stato (7,4).

«Nessuna» fiducia (non teniamo qui in considerazione, per semplicità, i metri di valutazione «poco» e «abbastanza»): record per i *partiti* di destra (40,5 per cento), di centro (37,1) e di sinistra (36,9). Seguono appunto i *sindacati* (33,6), poi la *Confindustria* (23,2), la *Chiesa* (13,4), lo *Stato* (12,0).

L'indagine ha accertato anche quale sia l'azione o comportamento da condannare in minore o maggiore misura. Sempre osservando la media, sono gli *atti terroristici* a destare più sdegno (80,7 per cento), seguiti dal *furto* d'auto (53,4) che precede persino l'*uso di droghe leggere* (53,8): a condannare i ladri d'auto sono più le ragazze lavoratrici (76,9), mentre hashish e marijuana lasciano indifferenti (nessuna condanna) circa il 17 per cento degli studenti, il 10 delle studentesse e quasi il 30 dei lavoratori (il 32 per cento delle ragazze). L'atteggiamento meno esecrabile in assoluto è considerato il *fare straordinari* (83,3 per cento, mediando fra il 63,6 delle studentesse più grandi e l'8,1 dei lavoratori, mentre la maggioranza delle lavoratrici è per la condanna).

Quali, infine, gli obiettivi, i valori considerati, rispettivamente, più e meno importanti?

La palma, in questo «spaccato» della realtà giovanile cameriera di provincia, spetta all'*avere amici* (84,8 per cento); seguono l'*onestà* (73,6 per cento), il *rapporto affettivo soddisfacente* (70,4), l'*aiutare gli altri* (63,9), il *fare molte esperienze* (62,1), l'*autonomia* e l'*indipendenza* (58,2). Lascia invece tiepidi l'*avere molto denaro* (solo il 23,7 per cento, mediamente, lo considera «molto» importante) o il *farsi i propri interessi* (24,7).

A contar «nulla» sono invece soprattutto l'*impegno politico* (per il 31 per cento dei giovani ciriacesi), il *vivere alla giornata* (17,4) e il *farsi i propri interessi* (10). E, trattandosi di un'inchiesta curata da un gruppo cattolico, l'*avere una fede religiosa*? E' «molto» importante per il 39,6 per cento, «abbastanza» per il 35,8, «poco» per il 16,2, «nulla» per l'8,3.

ea. ap.

A funerali avvenuti, con immensa dolore, annunciano la scomparsa di

Olga Grasso
Ferrero Mosseri

la mamma **Amelia**, il marito **Giacomo**, il figlio **Riccardo** con **Anna**, **Daniela** con **Luciano**, **Marco** con **Clara**, i nipoti **Lorenzo**, **Silvia**, **Filippo**, **Luca**, **Giorgio**, **Laura** e parenti tutti.
— **Alberga**, 2 febbraio 1986.

Partecipano al lutto:
Giovanni ed Ester di Pancrazio
Mary Frezzato
Ettore Peri e famiglia
Jurek ed **Enrico Fagani**.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **OLGA**: **Armando** e **Carla Fiorini** con **Teresa** ed **Erik** e **Umberto** ed **Elda Fiorini**.

Partecipano al dolore della zia **Amelia**, **Mimo**, **Riccardo**, **Daniela**, per la scomparsa della cara **OLGA**:
Rina Grasso
Enrica Carlo Rasca
Marina Piergiorgio Vay e genitori
Paola Sandro Vallauri e mamma **Fernanda**.

Presidenza, **Consiglio d'Amministrazione** e **Dirigenti** della **Unicem S.p.A.** partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il dottor Riccardo Ferrero, Direttore della Direzione Centrale Finanza, Pianificazione, Controllo, per la scomparsa della madre, signora

Olga Grasso
Ferrero Mosseri

— Torino, 5 febbraio 1986.

La **Società del Gruppo Unicem**, **Cementeria di Augusta S.p.A.**, **Cementeria di Sarteano S.p.A.**, **Cunu - Cementi Nurrari S.p.A.** e **Pridcem S.p.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Riccardo Ferrero della Unicem S.p.A. per la perdita della madre, signora

Olga Grasso
Ferrero Mosseri

— Torino, 5 febbraio 1986.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dirigenti** della **Unimoranda**, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor Riccardo Ferrero della Unicem S.p.A. per la perdita della madre, signora

Olga Grasso
Ferrero Mosseri

— Torino, 5 febbraio 1986.

Lina e **Mario Garrelle** partecipano vivamente al lutto che ha colpito il dottor Riccardo Ferrero per la scomparsa della madre, signora

Olga Grasso

— Torino, 5 febbraio 1986.

La **Direzione** della **Cementeria di Monne S.p.A.** partecipa con vivo cordoglio al grave lutto del dottor Riccardo Ferrero per la scomparsa della madre, signora

Olga Grasso

— Torino, 5 febbraio 1986.

Bianchetti e **Paola Giovannini** partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Riccardo per la scomparsa della mamma, signora

Olga Grasso

— Torino, 5 febbraio 1986.

Carlo e **Luciana** sono vicini a Riccardo in questa triste circostanza.

Franco Marinoni Ciolli e famiglia partecipa sentitamente al dolore del dottor Riccardo Ferrero.

Gli amici **Mauro** e **Lidia Guelfo** sono vicini a Riccardo nella triste circostanza.

Pierluigi e **Laura Rizzi** prendono viva parte al lutto di Riccardo.

Partecipano il loro dolore le famiglie **Barbero**, **Grigiotti**, **Bistolfo**, **Torchio**.

Renzo e **Guido Giubergia** partecipano con affettuoso cordoglio al grande dolore del dottor Riccardo Ferrero.

Adriana, **Luciana**, **Evelina Peri** partecipano al dolore per la scomparsa della cara **OLGA**.

Mario Zibetti, **Ezio Tinelli**, **Mario Cavino** partecipano al dolore del dott. Riccardo Ferrero per la perdita della **MAMMA**.

Deceduto a Venaria

Romolo Guglielmino

ex di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli **Guglielmo** e **Aldo**, le nuore e i nipoti. Funerali mercoledì 5 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Anna, San Mauro Torinese, Inizio Peracotori.
— Torino, 3 febbraio 1986.

La **scuola media Antonio Meucci** partecipa con affetto al dolore del prof. Aldo Guglielmino e famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Aldo per la perdita del suo caro **PAPÀ**:
Fabrizio e Sergio Nuti
Daniela Bonazza
Antonio De La Pierre
Elena Di Rovasenda
Conny Indelicato
Paola Revelli.

È mancato il 1° febbraio 1986

Giovanni Penotti

Come da suo desiderio ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Anna**, i figli **Giuseppe** e **Francesco** con **Claudia**, la sorella **Gianna** e tutti i parenti.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Carlo, **Marisa** e **Gianni** e famiglie piangono con **Anna** la scomparsa del carissimo **AMICO**.

Giancarlo, **Bebo**, **Anna**, **Leonardo**, **Angela**, **Giacomarta**, **Silvia**, **Massimo** e **Gilvio**, **Ose** e **Massimo**, **Pool** e **Massimo**, **Fabrizio**, **Cristina**, **Enrico** sono fraternamente vicini a **Rocco** e famiglia.

Enza Purgliese e tutti i **Colleghi** della **Fondiaria** sono vicini a **Francesca** nel dolore per la perdita improvvisa del suo caro **PAPÀ**.

Umberto Rasa e gli **Amici** di **Genova** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Penotti

— Genova, 4 febbraio 1986.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Guerra
ved. Donati

Lo annunciano con dolore i figli nelle rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dr. Luigi Ferrigotti per le amorevoli cure lungamente prestate.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Gli inquilini e Custodi di corso Galileo Ferraris 192 partecipano sentitamente al lutto della famiglia Donati-Musso.

L'**UNICO**, **Dirigenti** e **Collaboratori tutti**, partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Camillo Donati per la scomparsa della madre signora

Angela Guerra
ved. Donati

— Torino, 5 febbraio 1986.

Gli **Amici** e **Colleghi** partecipano al dolore del dott. Camillo Donati per la scomparsa della **MAMMA**
Franco Amerighi
Cesare Annibaldi
Enrico Autori
Giovanni Balbo
Nino Balbo
Patrizia Bech
Gianfranco Bellotti
Jean Berthod
Ramona Bertolotto
Roberto Benelli
Carla e Carlo Carignani
Luigi Caruso
Aldo Faiclone
Pier Luigi Fellari
Michele Figurelli
Mirella Finotti
Ernesto Gabogardi
Giorgio Gisterio
Frank Hasenbeaier
Carlo Maciani
Innocenza Milano
Giovanni Morello
Nelly Mutalero
Ubalda Nannetti
Michelangelo Pagliano
Cesare Palenzona
Anna Maria Pasco
Alica Piccolini
Carlo Pizzarello
Luigi Pongili
Filippo di Prabornio
Umberta Quadrino
Renzo Ratto
Nora Rizzo
Pier Luigi Rocca
Bruno Sasso
Susanna Tacchella
Vittorio Teale
Enea Vesalli
Giancarlo Villa
Francesco Zan.

Anna Carla Cillario partecipano al cordoglio della famiglia Donati.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Varetto
(Cichin)

Ne dànno il triste annuncio la sorella **Silvia**, il fratello **Carlo**, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale ore 15. Chiesa parrocchiale di Pavarolo.
— Pavarolo, 4 febbraio 1986.

Serenamente è mancato

Antonio Ranchetto Salvana

Lo annunciano la moglie **Delia**, il figlio **Glando** con **Patrizia** e la piccola **Isabella** e parenti tutti. I funerali in Cintano mercoledì 5 c.m. ore 10 dal santuario Pilosa.
— Cintano, 4 febbraio 1986.

Partecipano commossi al dolore di Glando e Delia, **Maria** e **Lino Alemanno**, **Nicoletta** e **Luigi Boggio** con la piccola **Francesca**, e la care nonna **China**.
— Ciconio, 4 febbraio 1986.

Dirigenti e **Personale** tutto della **FIAT Avioazione** partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Ranchetto Salvana per la perdita del padre sig.

Antonio Ranchetto Salvana

— Torino, 4 febbraio 1986.

Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **Ventana Cargo SpA** prendono viva parte al dolore dell'ing. Giovanni Ranchetto Salvana per la scomparsa del padre sig.

Antonio Ranchetto Salvana

— Torino, 4 febbraio 1986.

"La Boutique"
abbigliamento femminile
SCONTI DI FINE SERIE
su tutti i capi invernali-estivi
anche in taglie grandi
TORINO - Via G. Reni 155 - Tel. 304.095
PFF. COM. LEGGE 66

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
SALDI
C. so Raffaello 9 - Telefono 65.75.43
Autor. Legge n. 46

PRIMARIO ISTITUTO
VENDE
ININTERMEDIARI
tutte le unità immobiliari dello stabile sito in Roma-Centro Storico (Largo Goldoni - Via Fontanella di Borghese), destinazione negozi (mq. commerciali 750 circa) ed uffici (mq. commerciali 3600 circa)
Se interessati, scrivere a
Casella Postale n. 56
Ufficio Postale S. Silvestro - Roma

I colleghi ed amici degli **Ospedali di Chivasso**
Carla Albenga
Alberto Alessandrini
Marziano Allasia
Anna Maria Anselmi
Maria Gabriella Aragno
Antonio Arich
Ilaio Balestrino
Ivo Barale
Paolo Barberis
Olindo Barutelli
Edoardo Belgrano
Giuseppe Belvisi
Alberto Biggi
Arrigo Bizzarri
Giorgio Borrello
Antonio Bottero
Franco Butti
Gianfranco Cannaviani
Quintino Carlia
Roberto Castellino
Giorgio Cerbari
Giuseppe Chiesi
Pier Luigi Cocito
Andrea Degenaro
Riccardo Colombari
Antonio Curcio
Romualdo Cussino
Bruno D'Angeli
Natalino De Benedetto
Umberto De Berla
Bruno De Lallo
Ciorla Del Grande
Ferdinando Di Siena
Claudio Dadone
Giorgio Calcagno
Giuseppe Dentici
Daniela Domenicani
Antonio Dulbecco
Sergio Fenoglio
Renzo Fenario
Sergio Ferrero
Gianfranco Ferro
Giuliano Forghieri
Aldo Gaida
Cesare Gaia
Michele Gerbo
Pier Carlo Gerbino-Provana
Paolo Ghezzi
Alcesto Ghigo
Pietro Gianelli
Carmelo Girardi
Pierfelice Girardi
Enzo Grasso
Ettore Grasso
Gianluigi Grecchi
Lorenzo Lanzilotta
Fulvio Lavagna
Leonardo Leonardi
Roberto Lombardi
Emilio Lucidi
Gemma Macagno
Aldo Manca
Giuseppe Marchetti
Sergio Massimino
Ettore Mattalia
Renzo Mazza
Mauro Medlago
Eugenio Meinardi
Federico Meinardi
Francesco Meinori
Valentino Menardo
Giuseppe Mes
Pietro Mendino
Renato Motta
Lucio Nardella
Domenico Nocelli
Mario Oliveto
Renata Palanca
Fabio Palladino
Gian Michele Peano
Federico Petrone
Antonio Pellissero
Franco Perla
Rosanna Perno
Livio Perotti
Danilo Perroni
Giampaolo Picchiotti
Adriano Pisano
Giuseppe Pistorio
Fabio Pittano
Luigi Quarante
Maurizio Quarante
Marcello Quercia
Giuseppe Racchino
Guido Ratneri
Giuseppe Riccardo
Valerio Riva
Renato Rivetti
Pasquale Rocca
Giuseppe Rosano
Guido Rossetti
Santino Rub
Elvio Rusel
Luigi Salvadore
Pier Angelo Sanfi
Carlo Semeria
Alberto Sibilla
Francesco Sibour
Stefano Silvano
Mario Sitzostro
Roberto Simondi
Adriano Spada
Maria Pia Spinazzola
Salvatore Tamarchio
Francesco Tomassini
Piero Tortore
Giovanni Ugliengo
Silvano Ungari
Guido Vacca
Marco Valente
Giuseppe Vassallo
Elisa Varani
Luciano Vellerazzi
Giancarlo Vigliano
Carlo Villosio
Claudio Vinay
Fausto Vinay
Ferruccio Vola
Piero Zagnoni
Fulvio Zandrino
Rosaria Zampella
Anna Zecchino
Giacomo Zitl
Carlo Zullani

annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del Collega ed Amico

prof. Giovanni Abelli
primario della divisione
di Ostetricia e Ginecologia

I funerali avranno luogo in Cuneo, mercoledì 5 corr. alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale Santa Croce di Cuneo, Via Michele Coppino 26, per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.
— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Medici, **Ostetriche**, **Capo-Sala** e **Personale infermieristico** della **Divisione di Ostetricia e Ginecologia** dell'**Ospedale S. Croce** di Cuneo si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Abili ed **Assistenti** della **Divisione di Ostetricia e Ginecologia** dell'**Ospedale «S. Croce»** di Cuneo partecipano con affetto al dolore di Primario

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Primario, **Aiuti** ed **Assistenti** della **Divisione Pediatrica** dell'**Ospedale S. Croce** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

I **Colleghi** del **Servizio di Anestesia e Rianimazione** dell'**Ospedale S. Croce** di Cuneo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

prof. dott. Giovanni Abelli

Remigio Cussino
Alcesto Ghigo
Giorgio Cerlani
Pietro Gianelli
Alberto Alessandrini
Diego Beltrutti
Riccardo Pellegrino
Umberto De Berla
Valentino Menardo
Carlo Elmar
Antonietta Cutelli
Giuseppina Bracco

Le famiglie Chiesa e **Anglesi** partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Dino, **Elsa**, **Marco** e **Pia Casè** con gli zii **Delia** si stringono a **Floriana**, **Roberto** e **Nicoletta** nel ricordo di **GIANNI**, uomo per loro indimenticabile.

Piera e **Virginia Riba** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Gianni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

I **medici** della **Prima** e **Seconda Divisione di Chirurgia** partecipano con dolore alla scomparsa del
COLLEGA
prof. Giovanni Abelli
— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Partecipano al lutto della famiglia **Maria Luisa** e **Franco Rolandelli Pisani**.

Partecipano commosse al dolore della famiglia Abelli le famiglie:
Giacomino Lenti
Giovanni Simondi
Aurelio Squarcialupi

Roberto (in e **Assunta Oppio** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Pina e **Maria Giovanna Bianco** ricordando commossi il

prof. Giovanni Abelli

partecipano al dolore della famiglia.
— Cuneo, 4 febbraio 1986.

La famiglia **Emanuelli** prende viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Fernanda Zia Pinin partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giovanni Abelli

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

In questo triste momento vi siamo vicini con affetto e partecipiamo al vostro grande dolore per l'immatura scomparsa del caro amico **GIANNI**:
Marena Almelia e famiglie
G. Claudio, **M. Grazia Andrutti**
Lilio, **Silvia Gorgia**
Carlo, **Adriana Bellasso**
Enrico, **Mariangela Buzzi**
Mauro, **Silvia Ciochiné**
Enrico Cerio
Uccio Fenoglio e mamma
Dorio, **Franca Ferraro**
Franco, **Stefania Matarelo**
Silvio, **Laura Marero**
Mario, **Laura Musso**
G. Carlo, **Liliana Oppio**
Adriana, **Pia Peretti**
Franco, **Mariella Peirone**
Giuseppe, **Luciana Porto**

Dopo una vita lunga e serena si è spenta oggi col conforto della fede

Natalina Botta ved. Gila

di anni 91

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Jolanda** e **Rosanna** col marito **Carlo**; i nipoti **Lalla**, **Mauro** e **Grazia**, **Paolo** e **Daniela**, **Claudia** e **Roberto**. Un ringraziamento particolare ai dott. Roberto Nipoti per le amorevoli cure prestate e la più affettuosa riconoscenza alle signore: **Angela**, **Daniela** e **Tina** per la devota assistenza. I funerali avranno luogo a Vercelli mercoledì 5 corr. alle ore 10,30 nella chiesa del convento di Settemma partendo da Torino c.so Dante 122 alle ore 14.
— Torino, 3 febbraio 1986.

Giuliamaria e **Paolo**, **Luisella** ed **Edo**, **Annamaria** e **Sandro** partecipano al dolore dei famigliari.

I **Condomini**, l'**Amministratore** corso **Dante 122** - via **Filopalo 7** partecipano al lutto della famiglia Botta.

Teresa Abbe con i suoi famigliari partecipa commossa al dolore delle famiglie Scaffa e Gila per la scomparsa della signora

Natalina Gila Botta

— Cuneo, 4 febbraio 1986.

Edoardo, **Lidia** e **Mirella Provale** partecipano al dolore della famiglia Scaffa e Santanchè.

Crisanamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vassarotto
Cav. di Vittorio Veneto
Cav. della Repubblica

Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Rosa**, il fratello **Giuseppe**, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 6 corr. alle ore 14,45 direttamente nella Chiesa parrocchiale.
— Carignano, 3 febbraio 1986.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Tarabia
in Gobino

Ne dànno il dolorosa annuncio: il marito **Giovanni**, il figlio **Sergio** con la moglie **Cristina**, le sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 13,30 Ospedale Mauriziano (via Torbino). Parrocchia Gesù Adolescente ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1986.

La famiglia **Nanetti** partecipa al dolore di Sergio e Giovanni.

Crisanamente è mancata

Celesta Molinengo
ved. dott. Orazio Molinengo

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà ne dànno partecipazione il fratello **Franco** con **Mirea Anna Pierangela**, i figli del marito **Gigi** e **Monica** con rispettive famiglie e parenti tutti. Ripoea a Castelletto Busca (Cuneo).
— Pinerolo, 3 febbraio 1986.

Improvvisamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Manatrotta
ved. de Braud

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la figlia **Cristina** e l'unico nipote **Diego**. Si ringraziano tutti coloro che l'hanno assistita. Un grazie particolare al prof. Alessandro Riccio e all'affezionato dott. Marco Aquggia. Funerali giovedì 6 corr. ore 10,15, parrocchia S. Bernardo.
— Torino, 3 febbraio 1986.

Il genero **Beppe Deville** piange la perdita della cara **IRMA**.

Alla mia cara **MAMMA** dedicherò l'impegno di seguire il suo modello di vita: lealtà, coraggio, generosità.

Luciano partecipa commosso al dolore di Cristina.

Aura con **Franco**, **Vittorio**, **Alessandro** e **Arnaldo** profondamente addolorati piangono la perdita della carissima zia **IRMA**.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Costantina, insensibile amica, prende parte al profondo dolore di Cristina.

La cognata **Maria** si unisce al dolore della famiglia.

Mario, **Francesco Donato** e famiglie sono vicini a Cristina e Diego nel ricordo della cara **IRMA**.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Franco e mamma partecipano commossi al cordoglio.

Rosalba Manzone e famiglia partecipano al dolore di Cristina e Diego.

Franco Paola Pramaggiore si uniscono al dolore di Cristina.

Tina Giampiero Paola Kika Gianfranco Dario partecipano al dolore di Cristina per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

Kika Pramaggiore è vicina a Cristina nel suo dolore.

Il **Tennis Club «Pino del Lot 85»** partecipa al dolore di Cristina e Diego.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Dho in Ravera

Lo annunciano marito, figli, nipoti, genero, nuora. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati nel rimpianto

Aldo Venturello

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio la moglie **Felicita**, la figlia **Silvia**, sorelle, cognate, cognate, nipoti, cugini, cugine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario dott. Filiberto Dalmasso, dell'ass. Silvia e tutto il personale medico paramedico reparto 9 Ospedale Mauriziano. Messa di Trigesima sabato 1° marzo ore 10 chiesa G. Giuseppe via S. Teresa 28.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Crisanamente è mancata ai suoi cari

Maria Berta
nata Cargnino

anni 66

L'annunciano il marito **Giacomo**, il figlio **Riccardo** con la moglie **Carla Bertet** e figli **Marianna**, **Pierpaolo**, **Domenico** con rispettive famiglie, suor **Rosangela** e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Rotaretina 28. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 4 febbraio 1986.

La società «**Bertet Sacv**» prende viva parte al lutto del presidente rag. Riccardo Berta per la scomparsa della madre signora

Maria Berta
nata Cargnino

— Cirié, 4 febbraio 1986.

Le **Maestranze** della società «**Bertet Sacv**» partecipano al lutto del rag. Riccardo Berta per la scomparsa della madre signora

Maria Berta
nata Cargnino

— Cirié, 4 febbraio 1986.

La società «**Precomet Sacv**» prende viva parte al lutto del presidente rag. Riccardo Berta per la scomparsa della madre signora

Maria Berta
nata Cargnino

— Caluso, 4 febbraio 1986.

Le **Maestranze** della società «**Precomet Sacv**» partecipano al lutto del rag. Riccardo Berta per la scomparsa della madre signora

Maria Berta
nata Cargnino

— Caluso, 4 febbraio 1986.

Mariuccia Bertet e famiglie sono affettuosamente vicini alla famiglia Berta per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Ilde e **Sergio Brunero** partecipano al lutto di Riccardo.

Partecipano vivamente al lutto:
Mariuccia, **Massimo**, **Anna Lusso**
Gianfranco, **Emilia Penaco**
Giuseppe Bello e famiglia
Giancarlo Fera e famiglia
Mariuccia, **Giovanni Cussera**
Graziella, **Domenica Corrado**
Claudia, **Andrea Marietta**
Clementina, **Ugo Wormsdale**
Franca, **Filiberto Martinetto**.

Bianca Ferrabino e figli partecipano commossi.

Casimiro, **Angela Bianco** e famiglie sono vicini al nonno Giacomo, a Riccardo, Carla e famiglian.
— Lanzo, 4 febbraio 1986.

È mancata

Lucia Damiano

Lo annunciano le nipoti: **Emilia**, **Adriana** e **Giovanna**, pronipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Vito Fiore per le amorevoli cure. Funerali giovedì 6 corr. ore 14,15 ospedale Martini, via Tolone.
— Torino, 3 febbraio 1986.

Le tue sofferenze e ogni la nostra sofferenza: la tua bontà ed il tuo coraggio, la nostra forza. Ci ha lasciati

PROF. DOTT. ING.
Renzo Bertotto

Lo accompagnano la sua **Ester** con **Paola**, **Gigi**, **Luca** e l'adorato **Matteo**; la sorella **Lina**, **zia Francesca**, **Paola**, **Piera** i cognati **Tarasina**, **Adriana**, **Egle** e gli amici tutti. Un particolare ringraziamento ad **Alberto**, **Tonia** ed all'équipe sanitaria della clinica San Luca. Funerali g. 6 ore 11 nella Parrocchia di Gilaina, partenza alle ore 9,30 dalla clinica San Luca. Non fiori ma offerta per la lotta contro i tumori.
— Pecetto, 4 febbraio 1986.

Mario Mary e **Carla Bertotto** piangono addolorati l'amico **RENZO** di cui ricordano le grandi qualità d'animo.

Lalla, **Carlo**, **Papà**, **Sabrina** e **Cristina Peretti** piangono accorati l'amico **RENZO**.

Mario e **Flora Ricono** ricordano con affetto l'amico **RENZO**.

Gianna e **Pino Cere** partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Ing. Renzo Bertotto

— Torino, 4 febbraio 1986.

Partecipano al lutto:
Antonino Averta
Giovanni Barone
Renzo Formento
Bianca Ilde
Antonio Peraglia.

Le famiglie **Fiore** partecipa al lutto.

Cino RENZO, **Maria** e **Felicita**, costernati, piangono l'amico fraterno e si inchinano allo strazio dei familiari.

Silvio e **Ester** e figli ricordano con struggente affetto il carissimo **RENZO**:
Carlo, **Marisa Sandieri**
Angelo, **Anna Sergia**
Elio, **Dondi Buzzone**
Antonia, **Rachele Calabrese**
Nella Cerlà
Mario, **Carla Fontana**
Luigi, **Liliana Fontana**
Ilde, **Adriano Gallin**
Davide, **Brunilde Gilio**
Giovanni, **Carla Mazzeglio**
Duccio, **Enrico Olivi**
Antonio, **Vera Piccinini**
Leonardo, **Gabriella Piccinini**
Pino, **Adele Ricardi**
Paolo, **Mary Rezzano**
Armando, **Mariateresa Rovera**
Carlo, **Mariuccia Solfi**
Pio, **Mariateresa Stazione**
Rina Ubera Sana.

Famiglie **Canova** e **Guglielmana** partecipano al dolore della famiglia.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Vigorita in Cirelli

anni 58

Con dolore profondo lo annunciano: il marito **Michele**, i figli **Franco** e **Clara** con **Giuseppe**, **Isabel**, **Loretta**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 febbraio alle ore 10, all'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1986.

È mancato

Delmo Pozzi

Addolorati lo annunciano la moglie **Rina**, la figlia **Maria** con **Dino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 Parrocchia Santa Rita. La salma proseguirà per Vezza d'Alba.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata

Fanny Bendinelli

anni 47

Addolorati lo annunciano mamma, fratello, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Franco Biano ed alla Signora Alda Torrero. Funerali giovedì 6 ore 10,15 parrocchia Lingotto via Nizza 386.
— Torino, 2 febbraio 1986.

Luigi Busso, **Sergio** e **Carla Cavalli** e famiglie partecipano al dolore.

Amministrazione, **Direzione**, **Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della dipendente e collega

Fanny Bendinelli

— Torino, 3 febbraio 1986.

Ines, **Piersanto**, **Claudia Tomè** partecipano con affetto.

La **Filoelettrotelevisiva** partecipa al dolore della sig.ra Maria Vittoria Ferrero per la morte della **SORELLA**.

Cesina e **Renato Frieria** partecipano al cordoglio della famiglia.

Emma, **Maurizio** con **Serafina**, **Emilio** e **Giulio** piangono la perdita del loro caro

Elio Menicucci

I funerali avranno luogo giovedì 6 febbraio, ore 10,15 parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Gina e **Tore** con **Sara** e **Sandro** sono affettuosamente vicini a Emma e ai ragazzi.

Partecipano al dolore **Andrea**, **Fabio**, **Barbara**, **Silvia**, **Anna**, **Roberto**, **Enrico**, **Marco**, **Ivana**, **Claudia**, **Marco**, **Annamaria**, **Pulisanna**, **Francesca**, **Anna**, **Luisa**, **Giovanni**, **Francesca**, **Luca**.

La famiglia **Capra** e **Chiusò** partecipano con affetto al dolore di Emma e figli.

La **Terza B** e la **Quarta A** piangono con la professoressa **Emma Menicucci Tallio** la perdita dell'amato **MARITO**.

La sorella **Giuliana** con il marito **Aldo** ed i figli **Rossella Franco Cinzia Fabio Roberto** partecipano all'immenso dolore.

Partecipano al dolore della famiglia **Menicucci Carla**, **Dora** e **Giovanni**, **Gabriella** e **Massimo**, **Nadia** e **Marika**, **Peppino** con **Manuela Michele** e **Ciama**, **Rosalba** e **Michele Martino**.

Le famiglie **Boschetti-Gallo** partecipano commosse al dolore della famiglia Menicucci.

Dopo lunga malattia è mancata

Maggiorina Boselli
in Berta

Addolorati lo annunciano il marito **Giuseppe**, le figlie **Ebilia** con il marito **Leonardo**, **Annamaria** con i figli **Alberto** e **Antonella**, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta domani ore 7,30 cap. Mariane indi proseguirà per Cervia ove verrà tumulata non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Titolari e **Impiegati studio Aghemo** partecipano al dolore del rag. Riccardo Berta per la perdita della **MAMMA**.

Maurizio Luciana Guido Elena Aghemo sono vicini all'amico Riccardo nel triste momento della scomparsa della mamma

Maggiorina Boselli
in Berta

— Torino, 5 febbraio 1986.

Margherita Rissone profondamente commossa partecipa al grande dolore della famiglia **BERTA**.

La famiglia **Ferne** partecipa commossa al dolore della famiglia Berta per la scomparsa di

Maggiorina Boselli
in Berta

— Torino, 5 febbraio 1986.

Le **stiratrici** e **dipendenti Simas** partecipano commosse al lutto che ha colpito il cav. Giuseppe Berta e famiglia.

Condomini, **inquilini** e **Amministratore** del **Condominio** di **Corso Duca degli Abruzzi 46** prendono parte al lutto della famiglia.

Dopo breve malattia è mancato serenamente

N. H.

Pietro Giovanni Cirino

Addolorati lo annunciano il fratello Ignazio con **Lidia**, i nipoti **Giuseppina** con **Franco**, **Fabio** con **Marina** e **Giovanna**.
— Torino, 3 febbraio 1986.

Profondamente commossi, prendono parte al dolore di Lidia, Ignazio e famiglia per la scomparsa del

BARONE

Pietro Giovanni Cirino

gli amici:
Adele e **Vero Castagnetta**
Mirella e **Mario Fiancnino**
Graziella e **Ugo Marruccelli**
Amelia e **Gaspare Valenti**.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Luciano Gigi Emanuele partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

BARONE

Pier Giovanni Cirino

uomo leale onesto ed amico insieme.
— Palermo, 5 febbraio 1986.

Il 1° febbraio 1986 è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Ferreri
ved. Bruno

Con grande tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Andrea** e **Augusto** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Giulia ed a tutto il personale dell'Istituto Pro Senectute di Lucerna per le affettuose assistenze.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Il cugino avv. **Carlo** del Conti Pisia Caselli con la moglie e i figli, la cugina **Antonietta Bulla** di Ferrara con il marito e figli, i cugini Pisia Caselli, Aulenti e Vicari, annunciano con grande dolore la morte cristiana della

PROFESSORESSA

Carmelita Pisia
Caselli Battaglione

Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cavagna con partenza alle ore 14 da via del Mille, 30 - Torino.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Ci ha lasciati

Edda Giurumello Faletto

Ne dànno il triste annuncio il marito **Attilio** con i figli **Elisabetta** e **Massimiliano**; i funerali in Piazza oggi ore 15 con partenza dall'ospedale Mauriziano ore 14.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Si uniscono al dolore di Attilio, Elisabetta e Massimiliano il fratello **Sergio** ed i cognati **Tersolina**, **Claudia** e **Piero**.

La famiglia **Serra** è affettuosamente vicina ad Attilio, Elisabetta e Massimiliano.

Piera Marchisio prende parte al grande dolore.

Zia Lucia, piange la cara figliuccia **EDDA**.

Zii Pescatore e cugini **Balbo** ricordano **EDDA** con affetto associandosi al dolore della famiglia.

È mancata

Maria Lovisa
ved. Todesco

Lo annunciano i figli, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 14,30 ospedale Martini via Tolone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1986.

Serenamente è mancata

Teresa Barbiera
ved. Usseglio

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Leo** con famiglia e le famiglie **Veronese**. Il funerale avrà luogo oggi ore 14,30 dall'abitazione.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stradella
vedova Valle

anni 78

L'annunciano i figli: **Mariadulce** con **Toni** e **Elena**, **Maria**, **Margherita**, **Milena** con **Andrea** e **Nicoletta** con **Fabrizio**. Funerali giovedì 6 corrente alle ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. Dopo la cerimonia la cara salma sarà tumulata nel Cimitero Generale. Un ringraziamento particolare al dottor Sebastiano Parola e alla signora Cecilia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Nicoletta con **Fabrizio**, **Elena** e **Andrea** ricorderanno sempre con affetto la nonna **PINA**.

Partecipano al dolore le famiglie **Bertinetto** e **Adenzio**.

Ceodomini e **inquilini** di corso **Adriatico 4** part

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA: via Po 43 ore 17,30 Audizioni dialogefiche; Franz Liszt (1811/1886 - 100° morte). Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, «prima» al Teatro Nuovo - Sala Valentino, il Consorzio Teatrale Calabrese, Caravanserraglio di Sergio Bazzini, regia di Giancarlo Cobelli. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 16-19, tel. 274.3278. Apertura casse T. Nuovo - Sala Valentino ore 19,30.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Comunità Teatrale Italiana presenta: Mariangela Melato in Vestire gli ignudi, di L. Pirandello, con Luigi Diberti. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbon. Telef. 857.8268 (T. Alfieri 535.440).

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Jean Marc Luisada pianoforte Musiche di Mozart, Schumann, Chopin. Bigl. in p. Castello, 28 tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TEATRO FRONTISPIZIO DEL TEATRO '80: ore 21,30 al Big Club, corso Brescia 28. Hesitate and Demonstrate in A woman alone. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438 - 516.048. Ultimo giorno.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Aer - Emilia Romagna Teatro presenta Il festino in tempo di peste dalle «Piccole tragedie» di A. Puskin. Adattam. e regia di Yuri Ljubimov. Spett. in abbon. Telef. 544.582 ultimi cinque giorni.

CENTRALINO CLUB: via della Rosina, 16/A t. 837.500: ore 22 Mostra di Marco Giannini Velumi e spari e party a sorpresa. Ingresso riservato ai soci.

GIANDUJA MARIONETTES LUPI: Fiera Mirea, balle stanche per marionette, recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.

MALDITEATRO TEATRO DELL'ANGOLO - Reconigi (Cn): spettacolo per le scuole. Il Teatro dell'Angolo presenta La Crociata dei Bambini.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serata di Teatro Chiesina.

CENTRO STUDI DANZA: (c. V. Emanuele 83 Torino - T. 518.184). Corso regolare con il Maitre de ballet del Teatro La Scala di Milano Robert Stuginer e selezione per formare un gruppo, in preparazione di spettacoli. Corso di jazz con Morris Schiard Gaines (Compagnia Roland Petit).

MARBAUA TEATRO PROSA - C.S.D.: Bargarresco-Alasiani presenta dall'8 all'11 febbraio Flavio Bucci in Lorenzaccio, di Mario Moretti. Prevendite C.S.D. via C. Alberto, 8 tel. 538.500 ore ufficio.

TEATRO STABILE TORINO: A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Gvera, Machiavelli. Abbonamento ai 4 spettacoli (Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Cilsia) L. 36.000. Vendita abbonamenti: biglietti T.S.T., via Roma 49, tel. 857.8268 - 544.582.

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE - Torino Esposizioni (Palavca, 34): 15-17,15; 20,30-23,45. Ingr. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Su. Cavoreto, 2): Sala blu: Musica Anni 50; Sala rossa: Discoteca.

ARLECCHINO: ore 18,18 Lalla Bacio ingresso libero.

DELLE ARTI (tel. 857.239): 16,30-21 Ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC (tel. 521.52.76 - 521.66.06): ore 21 rock, Armandino e Raffaella.

FORTINO: ore 16,30 liscoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Str. Vaisalice 4/A, tel. 665.859 - cap. bus 52): ore 15 diacoanuaica ballo con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 liscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Romy.

TASSO DANCING (v. Aver 9): 21.

DOPOREGIO - PIANO BAR: (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.773).

V DISCOTECA (Vinzaglio 3 - 511.736): 21 (s'organizzano serate).

MILLELUCI MARIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Ristorante La Piana's Trio - c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (c. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Silvana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

SWEET MOTTE (587.583): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') (Via Volta, 9 - Torino, tel. 518.834 - 646.041): Felice Casorati. Stampe originali.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 38 - tel. 838.331): G. Battista Piranesi.

ARTE 121 (Nizza 121): pers. Umberto Chignaro.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato. 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 956.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio, 6): personale di Marcella Tisi. Ore 10-12,30; 18-20 compresi festivi.

DAVICO: pers. Romano Campagnoli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 19): Masoli 900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Proponiamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento di Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

GALLERIA D'AVANGUARDIA L'APPICCHE (v. C. Alberto 30 - tel. 518.006): propone 6no al 10-2-86 manifesti e grafica per i vostri figli.

PORTICI (655.476): Bacchi, Fissolo, Pisano. Orario 16,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotosistemavouno. Foyer Sala Grande: Epidermica, 22 fotografi per il nudo. In collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andreas Bellas, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Navarotti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ANTEBOOKSHOP (v. Vanchiglia, 11): Pers. Mario Codegnone.

BERMAN: Mario Calandri acquarelli e acqueforti.

FOGLIATO (v. Mazzini, 6): Mostra antologica di O. Viano.

LA BUSSOLA (via Po, 9): personale di Gianni Colonna.

LA GIOSTRA - Asti: Primi Futili.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (P. Vittorio, 10): Maschere.

NARCISO: Il segno orientale. Disegni del 900 italiano.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543 393): Giulio Vito Musitelli.

PIRRA CERAMICHE (c. Vitt. Eman. 82): Ceramisti italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Tesori Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-19; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee. Dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì, il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile club Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opera provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 18 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12, ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 9,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi anche in affitto da Gatty Club - Via Nizza 45 - Tel. 817/669.660. Orario continuato.

Passata la neve, una serata diversa alla...

FIERA DEI VINI: PERCHE' NO?

L'appuntamento si rinnova alla Pellerina e in piazza d'Armi
C'è la possibilità di degustare vini e specialità da tutta Italia

Piano piano la situazione neve si sta normalizzando e, ristorato il disastro meteorologico, si potrà anche tornare a pensare al Carnevale. I Luna Park della Pellerina, di Piazza Vittorio e di piazza d'Armi, stanno emergendo a fatica dalla coltre silenziosa e alcuni impianti hanno ripreso a funzionare.

La gente ha anche ricominciato a frequentare le due sedi della Fiera dei Vini, (Pellerina e Piazza d'Armi) che si appresano a scalzare i consueti assalti dei giorni «caldi» del carnevale. Ricordiamo che ogni sera (salvo la domenica) ed grande palco allestito all'interno del padiglione della Pellerina, ci saranno spettacoli musicali con gruppi e cantanti folk piemontesi e di altre regioni.

«C'è vino e vino»: questo il titolo della nuova pubblicazione, (particolarmente attuale grazie alla Fiera dei Vini in svolgimento in piazza d'Armi e alla Pellerina), che l'Unione Nazionale Consumatori ha dedicato al mondo dei rossi e dei bianchi, affrontando l'enigmatica varietà delle etichette in commercio.

Gratuito per gli associati e altrimenti offerto al prezzo di 2 mila lire, il libretto può essere richiesto alla sede romana di via Andrea Doria 48, oppure prenotato direttamente presso la succursale torinese dell'Associazione, in via Bassi 11, (dalle 14,30 alle 17 il lunedì e venerdì, dalle 9,30 alle 13,30 ogni mercoledì).

Punto di partenza, un interrogativo comune a quanti entrano oggi in un'enoteca o in un supermercato. Come orientarsi tra la miriade di vini semplici, DOC, DOCG, VQPRD, VSQPRD, superiori, classici, novelli, giovani, freschi di governo, brut, demi-sec oppure cremant? E come valutare queste ed altre denominazioni disciplinate da un vespaio di leggi, decreti, regolamenti, circolari, norme nazionali e comunitarie?

Rincara la dose Flavia Pesione, presidente piemontese dell'Associazione Consumatori: *«Oggi i vini a denominazione di origine controllata, nei vari tipi e sottotipi, risultano ormai circa 700. Senza contare, per fare un esempio più specifico, che si contano ben sedici diversi tipi di Pinot DOC, quasi altrettanti di Merlot, Tocai o Trebbiano, nonchè una serie praticamente incalcolabile di Pinot, Merlot, Tocai e Trebbiano non DOC».*

Di qui, un'ipotesi decisamente suggestiva: *«La difficoltà di raccapezzarsi tra questo cantina denso di incognite costituisce, forse, una delle cause indirette della sensibile flessione dei consumi di vino, a vantaggio di altre bevande che si presentano in modo più semplice e chiaro».*

Ed ecco il perchè di «C'è vino e vino», che volutamente accantona ogni velleità di guida sulla scelta dei vari prodotti in commercio ma punta invece ad approfondirne, in forma di rassegna illustrata, le caratteristiche delle specie e delle famiglie principali. Con il dichiarato traguardo di *«consentire al consumatore di scegliere il tipo di vino più gradito con la consapevolezza di aver scelto ciò che realmente voleva».*

Diciamo pane al pane e vino al vino, dunque. E affrontiamo la metaforica enopunta in cui l'Unione si è premurata di allineare oltre un centinaio tra vini, spumanti e champagne, spiegando una volta per tutte *«le innumerevoli denominazioni, sottodenominazioni, categorie, specificazioni, indicazioni e termini che appaiono normalmente sulle loro etichette e controetichette».*

Precisa Flavia Pesione: *«Ci si lamenta della disaffezione dei giovani rispetto ad un prodotto che catalizza gli sforzi dei produttori seri, ma in effetti il dedalo delle informazioni in etichetta costituisce un obiettivo ostacolo all'accostamento e alla conoscenza del vino da parte delle ultime generazioni. Risultato: troppa gente ignora che un quarto di litro bevuto a pranzo e cena risulta secondo i medici assai più idoneo ad accompagnare i pasti di una qualsiasi bibita di fantasia che, tra l'altro, ha ormai lo stesso prezzo».*

Così, giusto mettere le carte in tavola in compagnia di una bottiglia di quello buono. Come ai vecchi tempi e ritrovando la frase cara ad ogni vero piemontese, quando alza il bicchiere di fronte agli amici: *«Al piacere!».*

l. r.

TREBBIANO
SAN ANGELO
PINOT GRIGIO
della Toscana
VINO BIANCO DA TAVOLA
PINOT GRIGIO
DELLE VENEZIE
VINO DA TAVOLA
Pinot Bianco
VINO DA TAVOLA DEL VENETO

Tranne qualche eccezione, stabilita per non creare confusione con analoghi vini DOC (ma, come vedremo, la confusione non manca), il vino da tavola può essere denominato anche con la varietà di vite dalla quale è ricavato, a condizione che sia dichiarata anche la zona geografica. Ecco quattro casi: un Trebbiano di Ravenna, un Pinot grigio delle Venezie, un Pinot grigio della Toscana e ancora un Pinot bianco del Veneto (grigio e bianco fanno parte della denominazione della vite e non hanno niente a che fare con il colore del vino).

DOCG. A differenza dei DOC, i disciplinari dei DOCG prevedono l'obbligo di indicare l'annata della vendemmia. Inoltre, questi vini hanno norme più severe per quanto riguarda la quantità prodotta, l'invecchiamento, la gradazione, le bottiglie da usare, eccetera; prima di essere imbottigliati e messi in commercio devono subire una «prova di degustazione» da parte di un'apposita commissione enologica.

1979
BAROLO
Denominazione di origine controllata e garantita

Smaltite le scorte, non si troverà più il Barolo DOC, come questo, ma soltanto il Barolo DOCG, analogamente agli altri quattro DOCG.

Ecco, a titolo di esempio, che cosa prevede a garanzia del consumatore e del prestigio del vino il disciplinare del Brunello di Montalcino DOCG:

— produzione di uva non superiore a 80 quintali per ettaro; ciò impone una cernita delle uve in caso di eccesso di produzione;
— resa delle uve in vino non superiore al 65% dopo il periodo di invecchiamento obbligatorio;
— invecchiamento di almeno 4 anni, di cui 3 e mezzo in botti di rovere o di castagno;
— vinificazione e invecchiamento da effettuarsi in zona; ciò significa che nessuno può comprare uve o vino Brunello e imbottigliarlo a scopo di vendita in altra zona prima che il vino sia fatto e invecchiato;
— eventuale aggiunta, a scopo migliorativo, di solo altro vino Brunello nella misura massima del 15%, con esclusione, quindi, di altri vini da taglio;
— gradazione alcolica minima di 12,5 gradi.

oggi & domani

L'Acchiappateatro 1986

● Alle 12, nella sala consiglio di Palazzo Civico, l'assessore all'istruzione Vinicio Lucci e il dottor Walter Ferrarotti, responsabile del servizio asili nido, hanno presentato nel corso di una conferenza stampa le iniziative teatrali che si svolgeranno nelle scuole materne.

Baldo

● Alle 18, da *Baratti & Milano*, piazza Castello, l'Associazione Commercianti del Balon incorona la «Rusnenta», caratteristica maschera del mercato di Porta Palazzo.

Pace e disarmo

● Il Comitato Pace e Disarmo Mirafiori Nord, organizza stasera alle 21, al Centro d'incontro di corso Siracusa 216 un dibattito sul tema: «Situazione nel Mediterraneo: come vi influiranno Usa e Urss». Intervengono Aldo Ferrero, della Chiesa valdese; Giuseppe Reburdo, del Coordinamento Piemontese Comitati Pace e Disarmo.

2ª Circoscrizione

● Domani, alle 21, in via Filadelfia 200, incontro con il seguente ordine del giorno: 1) progetto globale di intervento culturale sul quartiere 2 S. Rita Mirafiori Nord; 2) iniziative di prevenzione al disagio giovanile; 3ª Proposte di settorializzazione della V Commissione; 4ª Comunicazioni del Coordinatore.

Marche patenti

● Il Sindacato Unitario Tabaccai comunica che sono in distribuzione nelle tabaccherie le marche patenti per il 1986. I valori sono rimasti invariati rispetto all'85: patente categoria B, lire 15 mila; C, lire 12 mila; D-E, lire 11 mila.

Radune in Tunisia

● Il Gruppo Reduci dell'Africa Settentrionale promuove un incontro rievocativo in Tunisia, dal 7 al 14 giugno '86. Un invito a tutti i reduci della Centauro, Superga e ai superstiti di El Alamein con i loro familiari. Le prenotazioni sono comunque aperte anche a tutti i simpatizzanti. Per richieste, programmi, informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Biosa Lina, via Boncompagni 43 - 00187 Roma, tel. (06) 483.867 / 475.8368 / 475.4653.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

A. F.: «Il comportamento offensivo del mio inquilino può costituire motivo di risoluzione del contratto di locazione?».

— La risposta è negativa. Vi è in proposito una chiara sentenza della Corte di Cassazione (17/11/1984) che così stabilisce: «Non costituiscono titolo della non locata, ai sensi dell'art. 1587 C.C. e non possono dare luogo alla risoluzione del rapporto di locazione, le situazioni di contrasto tra le parti che non incidano sul contratto, sul suo oggetto e sulla sua esecuzione, ma riguardano esclusivamente i rapporti personali, tra i contraenti; conseguentemente, il comportamento deplorevole ed offensivo, anche se penalmente rilevante, tenuto dal conduttore nei confronti del locatore, non dà luogo alla risoluzione della locazione».

F. G.: «Che tipo di contestazione, come inquilino, posso prospettare per oppormi al pagamento di oneri accessori?».

— La Corte di Cassazione ha stabilito che, di fronte alla richiesta del locatore al pagamento degli oneri accessori sulla base di estratti conto condominiali, la contestazione del conduttore non può fondarsi sulla generica impugnazione dell'ammontare delle spese. Essa deve fondarsi, invece, su deduzioni specifiche concernenti l'entità delle singole partite conteggiate a carico di ciascuno dei beneficiari.

B. S.: «L'inquilino che occupa un alloggio di mia proprietà è stato dichiarato fallito. La locazione può continuare con gli organi del fallimento?».

— Se e fino a quando il curatore fallimentare non esercita la facoltà di recedere in via unilaterale dal contratto di locazione, il contratto produce i suoi effetti nei confronti del fallimento, al quale subentra nelle obbligazioni, prima fra tutte, in quella della effettuazione del pagamento dei canoni secondo modalità e termini pattuiti. E, cioè, in moneta normale e non fallimentare. Trattasi, infatti, di debito della massa fallimentare e non più di debito del fallito per cui possa essere giustificata una decurtazione in base alla redazione dello stato passivo del fallimento.

G. B.: «Il mio inquilino ha danneggiato in modo grave l'alloggio di mia proprietà. Posso rifiutarmi di riceverne la restituzione in tali condizioni?».

— L'orientamento giurisprudenziale è molto oscillante. Credo, comunque, che la tesi più accettabile sia quella che sostiene che il rifiuto del locatore sia, nel caso di specie, illegittimo. Il locatore, infatti, può sempre esercitare il diritto al risarcimento dei danni.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bello, A. Fiora, I. Renda, S. Bologna.

La forza dell'esperienza.

PIU' CAPACITA' DI CARICO
6,6 m³. Forma squadrata e tetto rialzato, spazio aumentato.
MENO CONSUMI
15,8 km/l. Con bus 9 posti a 90 all'ora.
PIU' VELOCITA'
125 km/h. Alte prestazioni per maggiori affari.
5ª MARCIA SU TUTTI I MODELLI
Un notevole contributo all'economia e al confort.
MENO MANUTENZIONE
Solo 3 ore di manutenzione in (o 30.000 km).

NUOVO FORD TRANSIT

DA OGGI IN PROVA PRESSO
Ford Autostadio
Corso Agnelli 22 - Corso Siracusa 33 - Via Nizza 69
Ford Euromotor
Corso Principe Eugenio 11 - Corso Grosseto 313

LA PIU' GIOVANE ED ESTROVERSA DELLE Y10

Y10 FIRE *La nuova versione della Y10 fire ha un temperamento inconfondibile. Giovane ed estroversa, sa unire allo stile esclusivo della collezione Y10, una grande praticità d'uso ed una personalità fresca e disinvolta. Nuovi gli interni con tessuti moderni e personali, estremamente funzionale l'arredamento con ampi vani a giorno dove tutto è a portata di mano. Brillanti prestazioni, grazie al "FIRE 1000", il rivoluzionario motore di altissimo valore tecnologico: oltre 145 km/h, accelerazione vivace e scattante, consumi ridottissimi, 24 km con un litro. Da Milano a Napoli senza doversi fermare a far benzina. Con una guida fluida, divertente e spigliata, di una facilità sorprendente. Perché la nuova versione della Y10 fire ha personalità di giovane protagonista che si muove con stile.*

DALLA NUOVA COLLEZIONE Y10 1986.

Y10 FIRE LX *Il modello di prestigio nato per chi fa della stile uno stile di vita. La preziosa raffinatezza, il gusto particolare nella scelta dei tessuti, le finizioni in alcantara, gli interni spaziosi ed accoglienti esprimono al massimo il fascino dell'eleganza. Con un confort d'alto livello: orologio digitale, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone. Alla Y10 fire LX puoi chiedere ancora di più. Tetto apribile, deflettori posteriori elettrici, riscaldatore con comandi elettrici, sedile posteriore sdoppiato, volante regolabile in altezza, strumentazione solid-state ed altro ancora. Per il piacere di una guida del tutto inedita ed esclusiva. Y10 fire LX la sigla delle Lancia più affascinanti.*

Y10 TOURING *La Y10 touring, uno stile senza tempo dove tecnologia e linea futuribile raggiungono i valori assoluti dell'auto. Eccezionali le prestazioni del suo motore da 55 CV: 155 km/h, accelerazione esuberante da 0 a 100 km/h in 14,5 sec. La "mille" più veloce d'Europa. Ma la Y10 touring non ha ancora finito di stupire. L'eleganza, la raffinatezza degli interni, i sofisticati sedili in preziosa alcantara e la ricca dotazione di serie per il massimo confort di guida, oltre alla possibilità di optionals esclusivi, completano il profilo di questa prestigiosa vettura. Y10 touring, per grandi ambizioni.*

Y10 TURBO *Il piccolo turbo dalle grandi prestazioni, perfettamente a suo agio anche in città. Per chi ama il gusto della potenza su strada. Y10 turbo è velocità, scatto, ripresa ed accelerazione eccezionali. Dotata di un turbo straordinariamente elastico anche ai bassi regimi e molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. In città, come su altri percorsi, Y10 turbo è guida eccitante. Più che mai divertente, sempre fluida, facile e sicura. Strumentazione fra le più ricche. Dotazioni di serie prestigiose: pneumatici di sezione ribassata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone, comandi elettrici per aerazione e riscaldamento, esclusiva apertura elettrica dei cristalli posteriori, orologio digitale. Y10 turbo, la personalità forte e brillante.*

AUTOBIANCHI Y10. DA LIRE 9.400.000 I.V.A. INCLUSA.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte Fiatrasporto Sava e Sava Leasing.

L'edificazione specializzata Citroën per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3000 la riga. **Rubrica 6: operai/impiegati L. 1800**, tecnici L. 2200 dirigenti L. 2500. **Rubriche 8 e 11** (domeniche) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.3185 (3 linee ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge n.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE [illegible] fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando [illegible] 513.

A. FIPAT chi realmente riceve i suoi protetti finanziari? Le offriamo le migliori condizioni distinguendoci da anni per chiarezza e rapidità. Via Galliari 28, tel. 518.290 - 539.422.

A imprenditori accordiamo [illegible] finanziamenti agricoli fino a 10 milioni. Telefonare 513.029 - 511.094.

A tasso agevolato 11% fisso prestiti 5-90 milioni a dipendenti-commercianti. Tel. 550.3459.

ALLA Ussco Finanziaria, tel. 755.123 - 758.228, finanziamenti personali e convenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

ALPHEN concede celermente prestiti riservati, mutui fondiari, sconti portafoglio, anticipi su fatture. Convenienti prestiti personali a dipendenti anche se protestati. Torino 011 653 026; linea 0125 49.170.

CITTÀ cerca privati per sconto effetti. Scrivere: «Pubblicompass 576 - 10100 Torino».

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie. Telefonare 504.390, corso Re Umberto 64 - Torino.

SE avete bisogno di un finanziamento riduciario noi ve lo diamo in venticinque ore per qualsiasi necessità ad [illegible]ati, commercianti, industriali e privati. Telefonare 650.9556.

SUBITO senza tante storie prestiti a tutti qualsiasi importo. Società V&V Collegno - Grugliasco 1. Tel. 780.41.63.

3 Aziende, negozi

A. SALVELLI abbigliamento intimo donna in fermata bus arredamento nuovo incasso L. 60 milioni annui. Tel. 650.21.96.

ABAMEC 511.501 rivendita pane zona piazza Massaua ottima posizione L. 360 mila incasso/giorno cede L. 28 milioni.

ABAMEC 511.501 imminente il chiusura Torino locale 180 mq causa salute cede L. 85 milioni compresa merce.

ABAMEC 511.501 profumeria su corso grande passaggio zona S. Paolo avviamento decennale cede L. 34 milioni.

AFFARE profumeria Borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari prezzo interessante. Tel. 380.618.

AZIENDA ingrosso abbia ampi locali ubicatissima ottimo volume d'affari agevolazione pagamento. Tel. 383.298.

BAR cremeria zona Francia alloggio sovrastante 700 mila al dì cede L. 200 milioni dilazionando. Tel. 530.479.

BAR Sestriere centralissimo 80 mq licenza e muri vendo L. 200 milioni meno 70 milioni mutuo a dilaz. Tel. 511.373.

BAR super alcolico forte passaggio fabbrica biellese zona mercato kg 30 di caffè settimanali vendesi. Tel. 353.258.

BAR super arredo nuovo orario corto incasso L. 250 mila al dì vendo occasionissima L. 90 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super incasso 600 mila al dì orario corto sabato pomeriggio chiuso dò con L. 90 milioni d'anticipo. Tel. 521.2272.

BAR superalcolico gelaterie zona Torino Centro ma 500 8 vetrine angolari incasso L. 1 milione 500 mila. Tel. 780.4403.

CAVIT 666.992 cede edicola zona corso Francia ville L. 80 milioni annuo richiesta L. 65 milioni contanti.

CAVIT 666.992 cede rivendita pane S. Rita incasso L. 300 mila al dì, richiesta L. 32 milioni. Dilazioni.

CAVIT 666.992 cede macelleria zona Lucento con tabella IX X XIV ottimo incasso richiesta L. 26 milioni.

CENTRALE bellissimo negozio di pelletterie tabella XI di mq 180 su 2 piani cedesi. Fincl, tel. 505.691 - 692.316.

DI SALVATORE 557.835 cede licenza hotel attività 40ennale 5 mercati prima cintura 4 giorni fissi. Alto reddito, richiesta adeguata. Affare.

FIORI Corso Dante con alloggio vicinanze servizi grayi motivi dopo 22 anni buon utile cedesi. Tel. 550.868.

LATTERIA I pia zona Centro arredamento nuovo ottimo incasso cedesi. Telefonare 780.4403.

PASTICCERIA non produrrisone storia eccelle elevato giro d'affari cede L. 70 milioni più comode rate. Tel. 521.2272.

PIZZERIA piazza Statuto 200 posti da inverno cauzionando L. 20 milioni lasciti R.E.C. Tel. 547.189.

RIVENDITA pane kg 110 al giorno incasso L. 500 mila al dì, L. 40 milioni. Affare. Studio Grosso tel. 511.898.

ZONA Collegno cedesi per super alcolico mq 100 incasso L. 700 mila giornaliere documentabili. Tel. 780.2586.

5 Locali e negozi

domande

CARAMAGNE Torino Nord mq 1000 con agenzia accesso per 7 [illegible] anche senza uffici e corte affittasi o acquistasi permutando. Tel. 530.055.

CASAMERCATO 011 6688 commercializza e locazione negozi magazzini capannoni laboratori industriali, commerciali.

offerte

A. AFFITTASI in Torino due locali mq 150 e 600. Altri lotti da 300 a 7000 mq campopiù Enel gas. Tel. 631.921.

A. AFFITTASI su corso speciale locale con vetrine più magazzino mq 600 anche separatamente. Tel. 631.921.

A. CAPANNONE mq 2100 uffici rappresentanza servizi piano di carico ribaltabile centro zona S. Rita affitto. Tel. 998.4145.

A. LOCALE mq 380 ampio ufficio di rappresentanza show room magazzino lavorazione zona S. Rita affitto. T. 980.4648.

AFFITTASI locali uso ufficio e magazzino mq 300-400 in moderno stabile zona Mirafiori con riscaldamento. Tel. 344.600.

AFFITTASI negozio Porta Nuova 70 mq soppalcabili 2 grandi vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 658.831.

AFFITTASI via Borgo - Statuto locali mq 150 laboratorio uffici vuoti L. 900 mila mensili più spese. Austa 987.774.

BOX auto libero vanutesi Mirafiori via Pisa 62 L. 13 milioni 800 mila. Tel. 344.600 dilazioni permute.

BOX auto libero corso Siracusa angolo via Filadelfia con aperitivo per chi è motociclista Fincl vende. Tel. 505.691.

BOX da 1 a 4 auto liberi corso Francia angolo corso Monterucco facilitazioni di pagamento. Edilriviera 513.663.

CASCINE Vica vendesi box doppio via Carso. Telefonare 926.5965.

CORSO Giulio Cesare adiacente Posta, Palazzo ampio negozio libero 2 vetrine con ufficio Fincl vende. Tel. 505.691.

CORSO Marsecli vendesi prestigiosi locali su 2 piani mq 1100 mq esposizione uffici magazzini. Tel. 743.071 - 745.001.

EDILCASE 548.104 vende via Nizza 7 (piazza Statuto) muri negozio con retro locale adiacente collegato L. 79 milioni.

EDILCASE 548.104 vende adiacenze corso Marconi locale commerciale pluriuso mq totali 1400 con passo carraio e cortile uso privato.

EDILCASE 548.104 vende zona Pozzo Strada box auto e magazzini risultanti 4 vuoti.

FORNO Canonese Mec Case fratelli cedevano con carriponte uffici varie metrature suddivisi da 300 a 1500 mq. Telefonare 011 648.438 - 533.005.

MAGAZZINO libero vendesi via Ventimiglia zona Ospedali mq 800 passo carraio. Immobiliari Associate 715.548.

MEC CASE propone ad alto reddito muri negozio magazzino recente. Telefonare 513.960.

PRECOLLINA libero locale commerciale mq 1000 di coperto con ampio cortile. Abitare Torino 832.260.

SAVONERA Mec Case vende capannoni mq 400 con carroponte e corte. Telefonare 011 648.438 - 533.005.

VIA Fea affittasi bassi laboratori disposti su 2 piani adatto magazzino deposito Tre-Vi 660.104 - 660.107.

VIA S. Donato adiacente libero locale fronte strada con annesso alloggio piano terreno adatto studio medico ufficio con deposito vende Orvin 505.581.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A L. 1 milione mensile cercasi giovani ambosessi per facile lavoro via Madama 3 in cortile Porta Nuova.

A.A.A. AMBOSESSI giovani, diplomati, volenterosi offresi ottimo guadagno. Facile lavoro. Via Nizza 193/A ore ufficio.

A.A.A. CERCANSI 18-40enni ambosessi anche part-time facile lavoro. Corso Vittorio Emanuele 37 (suonare pubblicità).

COPPIA con figlio cerca solo se esperta referenziata collaboratrice domestica fissa anche dormire. Tel. 631.362.

impiegati

IMPORTANTE società selezione due impiegati per consulenza finanziaria a tempo pieno. Si richiede età minima 22 anni, esperienza vendita qualsiasi settore. Si dà limite preferenziale provenienti settore finanziario-bancario. Per colloqui preliminare tel. 518.270 - 511.373.

SPA ricerca ambosessi con auto max 25 anni per rapporti con propria clientela no vendita. Tel. 506.531.

STUDIO assume collaboratrice/tore esperto acquisizione vendita immobiliare. Per appuntamento tel. 592.748.

8 Rappresentanti

A. INGROSSO abbigliamento ricerca rappresentanti con auto propria, max più percentuale. Tel. 583.859.

ADENOA leader produttrice di servizi in esclusiva per l'Italia ricerca per proprio organico commerciale nella provincia di Torino elementi con cultura superiore carattere estroversi autonomisti per contatti interpersonali su richiesta. Elevata remunerazione fissi più incentivi. Telefonare per colloquio esplorativo 011 490.343 - 440.870.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasioni e semistrutti, massimo contanti. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto, tel. 729.23.64.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autosalone O'Ella corso Agnelli 78. Tel. 325.047 (sabato aperto).

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5. Corso Racconigi 3, telefono 668.001.

ALFA 33 1.5 verde metallizzato '83 vendesi in garanzia concessionario Volkswagen Diesel, corso Turati 63, tel. 506.106.

BMW 316 1.8 grigio scuro metallizzato 84 vendesi in garanzia. Concessionario Diesel, corso Turati 63, tel. 506.106.

BREAK Renault 18 turbo diesel '85 come nuovo con garanzia Concessionaria Rinaldi vende. C. Francia 282, t. 715.666.

CHEVETTE Diesel 2000 [illegible] 79-80-81 colori bianco e grigio [illegible] Lancia corso Regina 270. Tel. [illegible].

GIULIETTA 2000 turbo diesel 84 metallizzata come nuova concessionaria Rinaldi vende corso Francia 282. Tel. 715.666.

MASERATI G.T. '83 unicoproprietario pochi km con garanzia Maserati vende permuta rateizza Fioravito, corso Turati 28.

MASERATI G.T. '83 pelle full-optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravito, corso Turati 13 D.

PERCHE' auto usata? L. 6 milioni 100 mila Ritmo 105 nuova un anno garanzia agevolazioni Autosar via Tunisi 90. Tel. 306.176.

PORSCHE 924 nera '79 e fine '82 ruote in lega e tetto apribile, Porsche 911 coupé '74 grigio Lancia, corso Regina 270, tel. 761.666.

SAAB G.L.I. '83 unicoproprietario pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravito, corso Turati 13 D.

VOLVO 760 GLE Turbo diesel dell'83 grigio metallizzato perfettissimo privato vende. Tel. ore ufficio 651.876/77.

16 Motocicli

SCONTO 1.500.000
Bmw K 100 1984 - Newsaki Turbo 1984 - Onda Parts-Dakar 1984. Rateazioni 42 mesi senza senza anticipo. Franscar, c. Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita. Pagamento contanti. Tel. 597.774.

ACQUISTASI alloggio libero mq 100-150 zone centrali anche da ristrut. Pagamento contante. Tel. 641.769.

ACQUISTO da privato pagamento per contanti alloggi di mq 150-200 in casa signorile in Torino. Tel. 728.334.

ACQUISTO stesso appartamenti ogni dimensione, rapida definizioni, immobiliare San Paolo, tel. 600.000 - 603.300.

ACQUISTO per urgente matrimonio alloggio già ristrutturato in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 618.079.

ACQUISTO solo dal proprietario camera stile cucinino casa decorosa. Tel. [illegible].222 negozio tel. 040.7437 pasti.

APPARTAMENTI, intieri stabili, ville, casette Casamercato Casa (Piazzabenportanti) Aperto anche sabato pomeriggio 011 5688, c. Massimo d'Azeglio 23 - Torino.

CAUSA stralcio acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito entro maggio) pagamento mia subito saldo consegna chiavi. Tel. 619.369.

DIRIGENTE milanese causa trasferimento cerca in Torino alloggio di 3-4 camere servizi. Tel. ore serali 606.9167.

SALA 2/3 camera stabile per ufficio ricerchiamo in zona centrale di Torino. Via Intra, tel. 516.283 - 618.966.

SPOSI cercano in acquisto 2 camere cucina bagno primo purché libero subito in Torino. Tel. 473.0118.

VUOI VENDERE

l'appartamento bene? Vieni alla Comital il convivio. Telefona al 648.123.

19 Vendita alloggi

A.A.A. SOLIZIA conventionata mutuo regionale cinquecento imprese vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Cigliano Venaria mutuo rateazioni fino a 6 anni. Visite in loco. Tel. (011) 733.696.

A.A. CEDICASE A 613.016 libero corso Turati prestigioso salone 2 camere cucina biservizi ingressi box auto mq 140.

A.A. CEDICASE C 513.918 libero corso Trattano signorile recente 2 camere tinello cucinotto servizi L. 78 milioni.

(continua)

Un solo vincitore questa settimana: gli altri... sono distratti

MA COM'E' AVARA QUESTA CINQUINA!

(I BINGO-MANIACI DIMENTICANO L'APPUNTAMENTO DEL LUNEDI')

«*Speravamo di vincere l'auto in pallo: sono cinque anni che andiamo a piedi o in tram*». Nicola Transai e la moglie Margherita, pugliesi a Torino da quasi vent'anni, si consolano con il buono-acquisto Coin da centomila lire, vinto dopo «*tre mesi che giochiamo al Bingo*». Lui è cuoco, all'Usl 24, «*nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno*», spiega: lei casalinga. Hanno due figli, Domenico di 14, e Martina di 8. «*Saremmo la famiglia ideale. Ci manca solo l'auto. Continueremo a provarci*».

Nicola Transai è sincero: non leggeva *Stampa Sera* prima di di sapere del Bingo e dell'automobile come premio super. Può essere l'occasione, si è detto, e ha trasmesso la stessa speranza a tutta la famiglia riunita nell'alloggio di via Di Nanni 68, nel cuore di Borgo San Paolo che è «*anche un po' una piccola Puglia, considerato quanti di noi immigrati viviamo lì*».

A Torino Nicola Transai vive dal '67: «*Ho lasciato il paese, Foggia, che è sempre il paese, per seguire i miei fratelli. Faceva l'elettricista. Poi ho vinto un concorso all'Usl. Sono diventato cuoco*». Cucina con i suoi colleghi per oltre mille persone; grandi numeri e superdosi. «*Ci sarebbe più soddisfazione a lavorare in un ristorante*». Lo dice in punta di voce. I modi sono gentili, anche un po' intimiditi dalla situazione nuova per lui: la piccola vincita al Bingo, il fatto di ritrovarsi davanti ad un'intervista nella redazione del giornale. Solo l'idea dell'auto passa come un bagliore nei suoi occhi e in quelli della moglie Margherita.

Nicola Transai e la moglie

DAVANTI AL CAMINO, CON IL BINGO

Una giornata a Gressoney-Saint-Jean, ancora isolata dal resto del mondo

(OVVERO: COME SI VIVE SOTTO TRE METRI DI NEVE)

GRESSONEY — Sotto tre metri e venti di neve Gressoney Saint-Jean, mentre si tenta di liberare Gressoney La Trinité, ancora bloccata al traffico, vive la vita di tutti i giorni.

D'estate o durante le domeniche sciistiche la gente conosce Gressoney come un paese tanto gremito da dover impedire l'accesso alle auto, con negozi in pratica sempre aperti e gente che passeggia in ogni angolo.

Fuori stagione il grigio dei muri e il giallo del legno sono i soli colori, e il rumore in sottofondo è quello del torrente Lys che scorre nel silenzio.

In questi giorni di supernève il paesaggio si è ancor più uniformato: l'unico colore è il bianco delle nuvole e della neve. Il Lys è ghiacciato e il silenzio è totale. Quando una slavina ha tagliato i cavi dell'alta tensione ha tacitato perfino la musica che arrivava dalle case.

Si cammina attraverso un sentierino scavato da qualche volenteroso nel mucchio di neve che copre tutto e in certi punti è alta un metro al di sopra del cappello. Per mezz'ora non si vede altro che neve, sentiero e cielo minaccioso. Poi si ascolta la musichetta di una pubblicità e si ha l'impressione di essere arrivati a casa.

Che cosa fa la gente a Gressoney in questi giorni? Sta in casa, oppure fuori a spalare. Abbiamo visto il gruppo di spalatori più allegro d'Italia: dieci braccia e una sosta a scaldarsi e a bere un grappino. Un grappino oltretutto arricchito col ginepro, impalpabile, fortissimo e di produzione casalinga e limitatissima.

Accanto alla grappa c'è la coscia di capretto. Dura come la roccia, si scioglie come una caramella, regala l'estasi del palato e pretende l'accompagnamento del grappino. E' un circolo di richiami in cui lo spalare la neve ha un'importanza che man mano diminuisce. E' per questo forse che gli spalatori sono così allegri.

La popolazione in generale comunque non è allegra. La neve ai pochi contadini e allevatori rimasti ha portato via buona parte del bestiame. Chi vive sul turismo dovrà rifare tetti, sostituire balconi e riparare tante altre cose. Pazienza: molto prima dell'estate tutti i lavori saranno completati. L'inverno dell'86 verrà probabilmente ricordato come l'inverno della troppa neve dopo tante stagioni della poca neve.

Cent'anni fa il Lys uscì dagli argini e sommerse tutto l'abitato. La gente scappò in montagna e quando tornò ricostruì l'intero paese. Con rassegnazione e ostinazione. Ora, in condizioni più felici, accadrà la stessa cosa appena l'oceano di neve sarà sparito.

Per il momento comunque è tutto sommerso. In attesa dei mezzi meccanici che in venti minuti riportano alla luce un'autostrada, si scavano cunicoli e sentierini. Uno porta al negozio di alimentari, un altro porta a casa.

I più disorientati sono i cani. Essendosi ristretta la larghezza delle strade da vari metri a pochi centimetri li si nota tutti e sembrerebbero perfino umani. Disorientati perché? Perché sono gli esseri più abitudinari e umano i loro angolini. Ora che gli angolini sono sommersi li cercano annusando e scavando altri cunicoli, più piccoli, a tal-

Sopra, a sinistra, Alessandro Follis, 23 anni. Ancora in alto, a destra, Nadia Guindani, dodicenne. Qui accanto, da sinistra a destra: Guido Guindani, 19 anni, Francesco Follis (sopra) e Cesarina Busca (sotto). In basso: Ivan Rial, con il berretto, e Thomas Busca. Accanto, Sandy Fyon

sura loro.

Sulla via principale, che da Pont Saint Martin porta a Gressoney La Trinité e raggiunge le pendici del Monte Rosa, la strada è più larga. Quasi abbastanza per consentire il passaggio di due auto. Transita gente con i mezzi più diversi: sci, una bicicletta, una Vespa, un «*gatto delle nevi*». Ne passa poca: c'è ancora un qualche pericolo e le slavine non lasciano il tempo di capire che cosa accada.

Si sta in casa. Si aspetta il disgelo sperando che non arrivi tutto in una botta, perché sarebbe un disastro. La gente guarda la tv. Canale 5 è stata più solerte della Rai e ha impiantato all'imbocco della valle un ripetitore. La musica della pubblicità è il vero nemico del silenzio.

Anche il Bingo è approdato in mezzo a tanta neve e ha trovato consensi fra giovani, non più giovani e giovanissimi.

Abbiamo fotografato i nuovissimi concorrenti. Chissà che la Y10 di questa settimana non tocchi proprio a uno di loro, e sarebbe una bella soddisfazione.

Nelle immagini di questa pagina vediamo fra gli altri Zita Bieler, madre della campionessa di sci Wanda Bieler e zia del campione Franco Bieler.

Vediamo Nadia e Guido Guindani, 12 anni lei e 19 lui; Francesco Follis, 27 anni, che ha un negozio di prodotti artigianali coi fratello Alessandro, 23 anni, operaio.

Poi c'è Sandy Fyon e Cesarina Busca, turista canadese che la neve ha convinto a restare ancora un po' a Gressoney, e i piccoli Ivan Rial e Thomas Busca, intimiditi dal fotografo mentre guardano la scheda appena regalata dal giornalaio. Auguri!

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA
IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 2 (2ª settimana)

29	18	25	42
69	16	2	80
47	53	68	55

AUT. MIN. DIM 4/2855827 DELL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero [illegible]». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con il [illegible] n. 1 corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato su Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) [illegible] un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del mercoledì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando [illegible] e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, interni ed evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 18, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in [illegible] di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi [illegible] fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto [illegible] presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire [illegible] cad., oltre ai premi [illegible] eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

Le conseguenze della nevicata, mentre si torna pian piano alla normalità

BIELLA, SONO MORTI GLI ALPINISTI DISPERSI? AOSTA, TIMORI PER CAMOSCI E STAMBECCHI

BIELLA — Oggi pomeriggio si conoscerà la verità. La fiammella della speranza è ancora accesa, ma le attese dei familiari, degli amici, degli uomini del soccorso alpino, ieri hanno ricevuto un duro colpo: Alessandro Benna, 33 anni, residente in via Abruzzi, e Roberto Miglietti, 22 anni, abitante in via Milano, i due alpinisti biellesi dispersi da una settimana, probabilmente non sono mai arrivati al rifugio Coda o al colle del Carisei.

Ieri la montagna, il monte Mars, ha concesso una tregua e l'uomo ne ha subito approfittato. Sette dei dieci componenti della pattuglia che l'altra notte avevano raggiunto l'alpe Carisei a 1900 metri di altitudine, alcuni hanno ricominciato ad avanzare ricavando una pista nei due metri e mezzo di neve fresca. Contemporaneamente mentre da Lillianes, sul versante valdostano, in progressione due squadre, una partita alle 22 di lunedì, l'altra alle 4 di martedì, ribattevano lo stesso tracciato, dalla sede del soccorso alpino di Biella dove si coordinava il piano salvezza, era richiesto l'intervento di un elicottero dell'Air Zermatt.

Intanto, una terza sfida veniva lanciata alla montagna per scoprire il suo segreto: da Bordivello sei alpinisti provetti, attrezzati dal soccorso alpino, si avviavano verso la Piana, l'alpeggio che mercoledì della scorsa settimana aveva respinto con una bufera di neve i primi coraggiosi.

Alle 11.30 l'elicottero dell'Air Zermatt seguendo la direttrice della Testa grigia raggiungeva Gressoney, prendeva a bordo Joseph Angelet e Armando Chiò, due guide esperte e dopo aver lasciato la nebbia si involava verso il Coda. Venticinque minuti più tardi era al rifugio contemporaneamente alla pattuglia dei sette soccorritori partita dall'alpe Carisei.

Ma il responso che arrivava al centro di coordinamento di Biella era terribile: nella capanna, nelle zone circostanti di Alessandro e Roberto non vi era traccia, neppure un segno del loro passaggio, non una scatoletta lasciata in terra, non un filo di paglia messo nella casupola di sassi e pietra abitata in estate dai margari, non un pugno di cenere, residuo di pezzi di legna arsa per scaldarsi.

Anche un successivo sopralluogo in elicottero sul teorico percorso che i due amici avrebbero dovuto compiere per salire dal lago della Bocchetta al Coda non rivelava la presenza, nei giorni passati, dei due alpinisti biellesi.

Le squadre di soccorso giunte al Coda tra sforzi incredibili oggi rientreranno a Biella. Sul Mars è rimasta la squadra di volontari salita dall'Elvo che informata via radio dell'evolversi della situazione si è diretta verso gli alpeggi Piane e Tura nella speranza che i due giovani martedì 28 abbiano cambiato l'itinerario della loro escursione. Oggi i sei volontari ispezionano le baite della zona aiutati da due pastori che si sono aggregati al gruppetto: nel pomeriggio probabilmente si saprà se la montagna nasconde davvero un tragico destino.

Roberto Eynard

Gran Paradiso. Camosci nei villaggi alla ricerca di cibo

AOSTA — Tra una decina di giorni, o forse meno, si saprà quanti camosci e quanti stambecchi sono sopravvissuti alle eccezionali nevicate dei giorni scorsi. I guardaparco attendono una schiarita per «fare la conta» attraverso i binocoli. Secondo il dott. Vittorio Peracino, veterinario del Parco Nazionale del Gran Paradiso, non dovrebbero esserci state le «stragi» di cui si temeva, anche se qualche animale può essere stato ucciso da valanghe o slavine o è morto d'inedia. Si tratterebbe, comunque, di capi vecchi ed ammalati, perché gli altri vivono in un ambiente cui sono abituati da sempre. Dice un guardaparco di Cogne che se lo stambecco è giunto sino a noi dopo otto milioni di anni, è perché la specie non ha mai temuto gl'inverni più rigidi e innevati. «*Sono sopravvissuti ad inverni terribili, come quelli del 1985 e del 1888* — ha detto — *ed è quasi un azzardo pensare che abbiano sofferto per la neve caduta di recente che in montagna, una volta assestata, non raggiunge il metro e venti di altezza. Nei tratti più scoscesi della montagna si sono staccate valanghe e slavine* — ha proseguito — *lasciando allo scoperto il terreno dove vi sono muschi ed erbe di cui si cibano gli animali. Maggiori difficoltà possono incontrarsi dove la montagna ha pendenze inferiori ai 45 gradi e la neve rimane a coprire la poca vegetazione dell'inverno. Delle osservazioni da me fatte* — ha concluso — *posso dire che camosci e stambecchi sono nelle condizioni di cavarsela*».

Per il dottor Peracino si è trattato di «*una nevicata ordinaria che non ha avuto alcuna influenza sulla sopravvivenza della specie. E' più dannosa una gelata di una nevicata anche copiosa, proprio perché il gelo non mette a nudo il terreno*». Il veterinario del Parco del Gran Paradiso ha osservato che uno stambecco può digiunare anche per una settimana senza conseguenze, sia perché viene consumato il grasso accumulato dall'organismo durante l'estate, sia perché vi è l'abitudine a lunghi periodi di astinenza. Attualmente la zona ottimale di sopravvivenza è tra i 2500 e i 3700 metri di quota, mentre più in basso possono sorgere problemi a causa della gelate. Secondo il dottor Peracino sarebbe un grave errore accumulare fieno in punti predeterminati (così come avveniva in passato) e ciò perché il foraggio portato dall'uomo non ha lo stesso valore nutritivo di quanto offre la natura, poi gli animali si radunerebbero in determinate zone contribuendo, per ragioni biologiche, a indebolire il branco. «*Il pericolo più grosso* — ha detto il dottor Peracino — *è tra la fine di febbraio e il mese di marzo, nel periodo del disgelo. Gli animali seguono comunque un loro istinto che li porta lontano dai pericoli. E' abbastanza normale che tra aprile e maggio, camosci e stambecchi scendano in fondovalle, sin presso le case, per pascersi del primo verde, di erba e di gemme*».

E' stato appurato che ogni camoscio o stambecco ha bisogno, per vivere, di cento ettari di pascolo e, nel territorio protetto, dovrebbe esserci spazio a sufficienza se si considera che la superficie territoriale è di 72 mila ettari, ridotti a 20 mila se si escludono ghiacciai e pietraie. A cura dell'Ente parco, i soggetti meno idonei ad affrontare le difficoltà ambientali vengono catturati e ridistribuiti gratuitamente nelle oasi di protezione della Valle d'Aosta (alcuni capi vanno anche all'estero, soprattutto in Romania e Bulgaria), poste a quote inferiori e dove la vita per i selvatici è meno difficoltosa. In tal modo si opera anche un rinsanguamento delle specie.

Le condizioni di salute di camosci e stambecchi sono buone e nel Parco è stata anche eliminata la cheratocongiuntivite che, qualche anno fa, ha mietuto non poche vittime. Alcuni casi di malattia sono ora segnalati nel vicino parco francese della Vanoise. Nessuna grande preoccupazione, dunque, per la sopravvivenza di camosci e stambecchi nel Parco del Gran Paradiso.

Giuseppe Margot

COLLEGAMENTI RIAPERTI NELL'ALTA VALSESIA MA INCOMBE IL PERICOLO DI NUOVE SLAVINE

VARALLO — Sono ripresi da ieri i collegamenti tra l'Alta e la Bassa Valsesia. In Valgrande, Alagna e Rima Valdobbia non sono più bloccate. Gli spartineve dell'Anas hanno aperto una breccia nella slavina precipitata sulla Statale 299, tra Mollia e Boccorio. Il collegamento è garantito per le emergenze. Difficile è ancora la situazione in Val Sermenza e in Val Mastallone: i paesi più in alto sono ancora isolati.

A causa della nebbia bassa, ieri non è potuto decollare l'elicottero della Sti, impiegato lunedì per il rifornimento di viveri e medicinali e il trasporto degli ammalati. Il velivolo è rimasto bloccato a terra per tutto il pomeriggio.

Per l'intera giornata, i quindici mezzi della Lauro, la ditta a cui è stato affidato l'appalto di sgombero della statale, hanno continuato a lavorare.

«Il traguardo, anche se ripristinato, rimane riservato ai camion» — dice Ambrogio Tarditi, titolare dell'impresa —: stiamo lavorando con le pale meccaniche e la turbefresa per ampliare il varco che siamo riusciti ad aprirci. Entro questa sera contiamo di consentire un transito più sicuro».

In nottata non si sono staccate nuove slavine. Il pericolo è comunque incombente.

«La schiarita ci ha dato la possibilità di controllare la situazione sui pendii che sovrastano la strada — continua Tarditi —. I costoni sono carichi di neve che minaccia di precipitare da un momento all'altro».

Il Soccorso Alpino ha continuato gli interventi di assistenza: in Val Bella, sopra Ferrera, i volontari si sono inoltrati nella valle per verificare le condizioni di una coppia di coniugi, di cui non si avevano notizie da mercoledì scorso. I due anziani stavano bene e non necessitavano di cure.

Il dott. Luigi Cairo, medico del Soccorso, è arrivato invece con altri componenti del gruppo fino a Santa Maria di Fobello, dove era stata segnalata la presenza di una donna malata. Fortunatamente il sanitario ha potuto prestare le cure necessarie senza disporre lo spostamento della paziente.

Fino a questa mattina, è continuato il black-out elettrico per l'Alta Valle, parte della Val Mastallone e della Val Sermenza. I tecnici dell'Enel stanno lavorando per ripristinare i collegamenti.

«Con l'elicottero abbiamo fatto una ricognizione per accertare i guasti — dicono —. In effetti sono diversi i punti nei quali la neve ha causato interruzioni nelle linee dell'alta tensione».

Grazie all'intervento degli addetti della Sip sono stati invece resi di nuovo normali i contatti telefonici con Alagna e Rimella. Da ieri, i collegamenti interrotti sono stati ripristinati, anche se quella dei telefoni era stata l'emergenza meno grave. Anzi, le linee avevano consentito ai centri isolati di chiedere soccorso.

Gianni Perino

CROLLA LA CMB A BRA 1 MILIARDO DI DANNI PER LA DITTA FALLITA

BRA — Ammontano a circa un miliardo i danni provocati dal crollo dei tre capannoni della C.M.B. di Bra. La neve ha fatto cadere e distrutto settemila metri quadrati di tettoia e almeno il trenta per cento dei macchinari, fermi ormai da oltre un anno e mezzo, da quando fu dichiarato il fallimento della fabbrica, sarebbe temporaneamente fuori uso.

Questa mattina, il perito nominato dai giudici del tribunale di Alba si è recato a Bra per un primo sopralluogo.

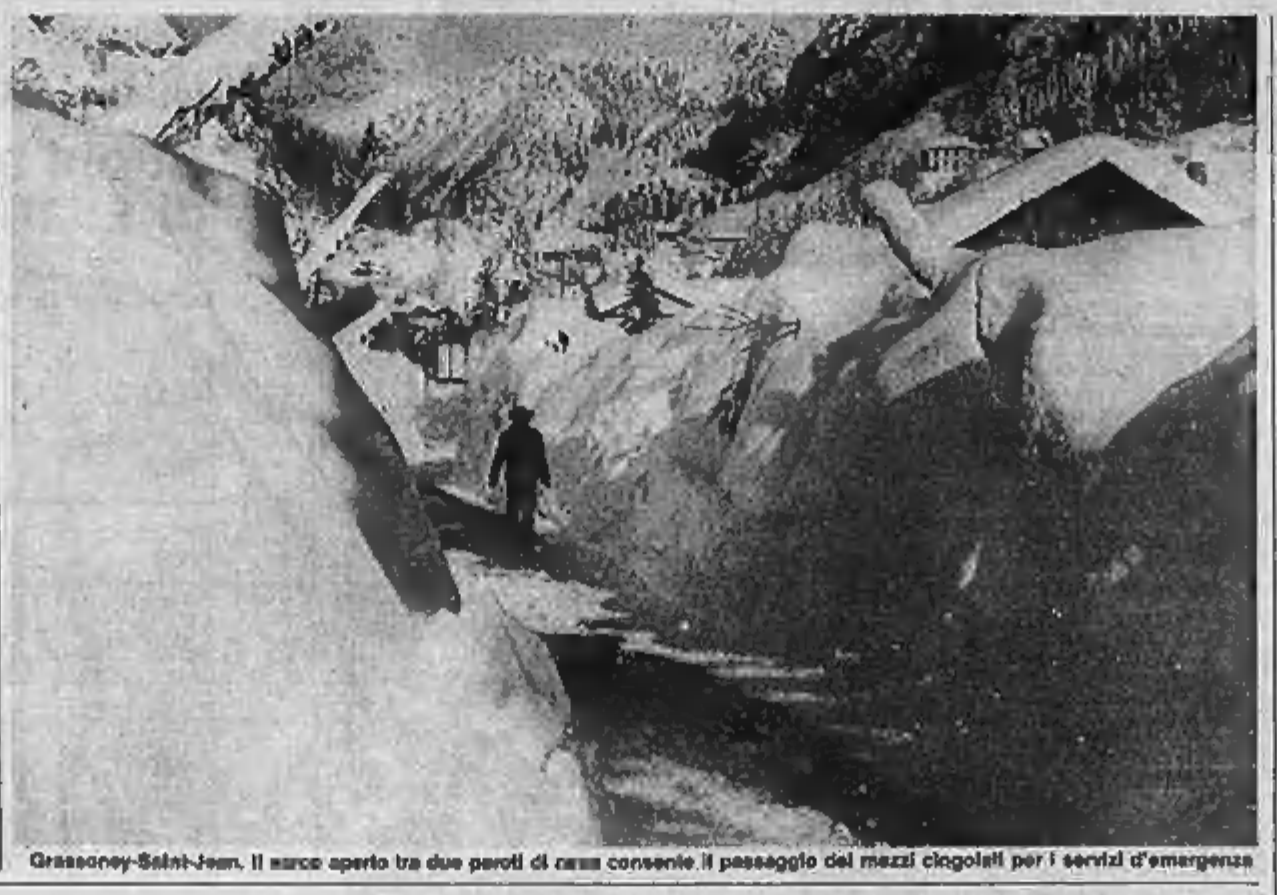
E' l'ultimo capitolo, finora, di una brutta storia iniziatasi alla fine degli Anni Settanta quando l'azienda — una delle maggiori produttrici italiane di carpenteria metallica — aveva cominciato ad avvertire i segni della crisi che l'ha portata, a metà dell'84, alla chiusura.

I circa centocinquanta dipendenti che da allora occupano gli impianti continuano a sperare che un'altra azienda sia disposta ad acquistare lo stabilimento, ma le offerte sono bandite fino a questo momento sono andate deserte.

Adesso, il tribunale di Alba si appresta a bandire la quarta ed il prezzo di base dovrebbe scendere ben al di sotto dei tre miliardi, se si tiene conto anche dei danni di questi giorni.

Ma nel sindacato ci sono timori. «Ciò di cui abbiamo paura — dice Filippo Quatrale, della Fim — è che ora scatti qualche operazione speculativa: sappiamo che grossi commercianti, che nulla hanno a che fare con l'industria, sono interessati all'area coperta dalla fabbrica ed agli impianti. Per farci cosa non lo sappiamo, ma escludiamo che siano intenzionati a tornare a produrre. Su questo punto l'amministrazione comunale dovrebbe vigilare. Noi vogliamo solo tornare al lavoro al più presto».

Luciano Scarsello



Grassoney-Saint-Jean. Il varco aperto tra due pareti di neve consente il passaggio dei mezzi cingolati per i servizi d'emergenza

NEL BIELLESE LIBERATI PAESI ISOLATI OROPA ANCORA SENZA LUCE

BIELLA — Poco alla volta la situazione sta migliorando nell'alto Biellese sepolto sotto metri di neve. Il maltempo ha concesso una pausa di 48 ore, e le squadre di soccorso nelle Valle del Cervo ne hanno approfittato per tentare di liberare le strade che collegano decine e decine di frazioni e paesini, isolati da giovedì scorso. Così è stato raggiunto e liberato Mosso Inferiore, frazione di Piedicavallo, a otto mila metri di quota, mentre si sta lavorando per liberare Rialbella e Rialmosso non si è ancora riusciti a raggiungere San Giovanni d'Andorno. Militari della «Centauro», guardie forestali, Rangers d'Italia, vigili del fuoco, volontari, stanno tentando di vincere il groviglio di piante e neve che blocca la strada, ma sono ancora lontani dal santuario dove vive una comunità di monaci. Spiega Nello Casale presidente della comunità montana «Biurca»: «Abbiamo ancora molte frazioni isolate ma o con gli sci o a piedi, pattuglie di volontari hanno raggiunto o visitato tutti gli abitanti rimasti bloccati dalla neve. La situazione, grazie all'aiuto di tutti, è sotto controllo».

Ieri hanno lasciato la frazione Sariola di San Paolo Cervo le ultime due famiglie: uno era quella del medico condotto della valle, Laura Schiapparelli, che per essere più facilmente reperibile si è trasferita all'albergo Asmara. Nella frazione restava a quel punto solo più un vecchietto che è stato portato a valle in toboga. Oggi incomincerà nuovamente a funzionare il servizio di corriera. Gli autobus di linea si fermeranno alla Salma da dove un mezzo navetta porterà i passeggeri più in alto, fino alla frazione Valmosca. Ma già da questa sera si spera di poter spostare sempre più in su, a Rosazza, il capolinea. Intanto incominciano ad arrivare le prime segnalazioni di danni alle abitazioni: hanno ceduto dei tetti a Quittengo e a Rosazza. Buone notizie arrivano dall'Enel: lungo la strada da Biella a Piedicavallo sono state ripristinate le linee elettriche. Restano invece al buio ancora tutte le borgate.

I mezzi antineve sono riusciti ad aprire un varco tra le slavine che bloccavano la strada di accesso alla stazione invernale di Bielmonte, a quota 1600, nel Biellese orientale. Una traccia di un palo di metri collega ora il centro con Trivero. Ancora bloccata invece è la strada panoramica che da Bielmonte scende in Valle Cervo.

Infine, manca la corrente al Santuario di Oropa (m.1100) dove la piccola comunità ha dovuto sistemare ieri ancora una notte (la sesta) al buio e al freddo. Ma forse sarà l'ultima perché oggi i tecnici dell'Enel dovrebbero riuscire a normalizzare la situazione.

Maurizio Alfisi

SI TORNA ALLA NORMALITA' NELLE VALLATE DEL CUNEESE CANTONIERE STRITOLATO DALLO SPAZZANEVE IN VAL MAIRA

Vittorio Pasero, 34 anni, il cantoniere residente in frazione Prati di Canosio stradato ieri dal lancianeve

CUNEO — *Nelle quattordici vallate del Cuneese, a sei giorni dall'inizio dell'eccezionale nevicata, la situazione si è quasi normalizzata per la circolazione, mentre restistono gravi rischi di cadute di valanghe. Il pericolo viene segnalato dall'ultimo bollettino del servizio meteoidrometrico dell'Amministrazione Provinciale.*

Purtroppo l'ondata di maltempo ha fatto un'altra vittima: è il cantoniere provinciale Vittorio Pasero, 34, residente a Prati di Canosio, nell'Alta Valle Maira, stradato dalle turbine di un lancianeve. La disgrazia è avvenuta l'altra sera nei pressi di Bazzura di Celle Macra, sotto gli occhi inorriditi di due compagni di lavoro. Il Pasero è scivolato sul ghiaccio ed è stato risucchiato dal rullo del lancianeve.

Nelle valli monregalesi, tutte le frazioni ancora isolate sono state liberate. Lo spessore della neve supera i due metri a Prato Nevoso, Artesina; un metro e mezzo a Lurisia, Viola e «Garessio 2000». L'abbondante nevicata ha consentito anche la riapertura di tutti gli impianti di Frabosa Soprana. A Frabosa Sottana sono in arrivo comitive di studenti dalla Toscana e di sciatori dalla Spagna per le settimane bianche.

Nel bacino sciistico monregalese, che comprende sei fra le maggiori stazioni, è stato attivato il biglietto multiski che dà diritto a utilizzare tutti gli impianti collegati. A Lurisia, i ragazzi e i giovani fino a 14 anni possono sciare gratuitamente se accompagnati da un familiare pagante.

A Limone, il rifornimento di neve garantisce l'agibilità degli skilift fino a Pasqua. La neve supera i 2 metri di altezza. Il colle di Tenda è transitabile anche senza catene.

In valle Stura, dove lo spessore della neve sfiora i tre metri ad Argentera, è ancora chiuso dal versante francese il valico internazionale del Maddalena. L'interruzione dovrebbe cessare prima di sabato. Nella valle Grana il primato della nevicata è segnalato nella conca del santuario di Castelmagno (1800 metri) dove la neve supera i 2 metri e mezzo e consentirà nei weekend le tradizionali escursioni di sci alpinistico. Ancora nella valle Stura sono ben innevate le piste dello sci da fondo a Festiona e Bagni di Vinadio.

Nella valle Maira la neve raggiunge il metro e mezzo ad Acceglio, Elva e Prazzo. Nella valle Varaita tutti gli impianti di risalita sono in funzione a Sampeire, Valmala, Casteldelfino, Pontechianale. Qui lo spessore della neve supera mediamente il metro e mezzo. Nella valle Po, Crissolo, Pian Munè di Paesana e i Rucas di Bagnolo Piemonte sono accessibili, le strade percorribili senza catene, e le stazioni di sport invernali già gremite di giovani impegnati nelle settimane bianche.

Se non ci saranno nuove nevicate la situazione sull'arco alpino cuneese dovrebbe completamente normalizzarsi entro le prossime 48 ore. I disagi per automobilisti e pedoni permangono invece notevoli nelle città e soprattutto a Cuneo. Nel capoluogo si svolgono alle 14,30 i funerali del prof. Giovanni Abelli, 57 anni, primario di ginecologia dell'ospedale Santa Croce, travolto e ucciso l'altra sera in viale Angeli dall'auto guidata da Roberto Bono, 28 anni, residente a Roccavione, bloccata a causa dello strato di neve ghiacciata che ricopre l'asfalto.

Nei giorni scorsi, mentre infuriava la nevicata, i cuneesi hanno trovato un aiuto importante nel servizio nivometrico della Provincia. Sono messaggi telefonici preregistrati per automobilisti, operatori turistici e quanti vivono o lavorano in montagna che forniscono un quadro sempre aggiornato della situazione meteorologica e della neve.

In collaborazione con la Regione Piemonte, che quest'anno ha fornito anche un computer, la Provincia da quasi un decennio controlla tutto l'arco alpino dal primo dicembre al 31 marzo, raccogliendo dati che sono poi trasmessi prima all'ufficio meteoidrometrico della stessa Amministrazione provinciale e da qui a un analogo servizio creato presso l'assessorato regionale per la tutela dell'Ambiente. Da Torino, grazie anche alle notizie fornite da Cuneo e dalle altre province alpine, è poi irradiato il bollettino della neve.

Per le notizie che riguardano la catena alpina cuneese, si possono avere le ultime informazioni telefonando al 66322 (prefisso 0171 per chi chiama da fuori distretto) ventiquattro ore su ventiquattro. Il messaggio è registrato quattro volte e quindi è difficile trovare la segreteria telefonica occupata. Con la spesa di un gettone telefonico, si possono conoscere il tempo previsto, la temperatura, l'altezza della neve nelle stazioni di rilevamento.

Le stazioni di osservazione create dall'Amministrazione provinciale sono 18 e abbracciano tutto l'arco alpino sino all'Appennino Ligure: Argentera, Rucas Montoso, Upega Brigo Alya, Canosio, Chiappi Castelmagno, Ardua Chiusa Pesio, Pian Ciasset Crissolo, Artesina, Prato Nevoso, Limone quota 1400 e 1800, Mombarcaro, Pian Munè Paesana, Pra Roburent, Sant'Anna Valdieri, Bagni Vinadio, Pontechianale, Valle Casotto e Pamparato. Ogni mattina, gli addetti al servizio, l'architetto Guido Mazzucco e il geologo Corrado Falletto, fra le 8,30 e le 10, si mettono in contatto telefonico con gli incaricati locali e raccolgono tutti i rilevamenti.

Gianni De Matteis

Dieci anni di attività per il Centro Estero Camerale

CHI SONO GLI UOMINI CHE HANNO PORTATO IL PIEMONTE NEL MONDO

TORINO — Il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi compie dieci anni di attività. Nato dall'esigenza di coordinare e incrementare l'attività degli enti camerali piemontesi in favore delle esportazioni, ha visto di anno in anno aumentare il suo bilancio di realizzazioni.

Un semplice elenco delle principali iniziative realizzate sino al dicembre scorso può dare l'idea degli obiettivi perseguiti:

— 12 mila consulenze fornite gratuitamente;

— 500 presenze di aziende piemontesi a fiere specializzate in tutto il mondo;

— 200 nostre aziende introdotte nel mercato dei grandi magazzini europei con una apposita campagna;

— 800 partecipanti a corsi di formazioni ed incontri di aggiornamento sulle tecniche di commercio estero (in Piemonte e in altre regioni d'Italia);

Attilio Castellani

— 1.500 ricerche di nominativi di operatori economici stranieri;

— 180 giornate di formazione per aziende;

— un corso di otto mesi per trentadue giovani (particolarmente preparati per l'export) da inserire nelle imprese.

Spiega l'ingegner Attilio Castellani, presidente del Centro Estero: *«L'attività è orientata su decine di Paesi stranieri. L'impegno è estremamente flessibile, per poterci adattare alle situazioni economiche e commerciali che si sviluppano nelle diverse aree di destinazione dei nuovi programmi»*.

Fra le iniziative ora in cantiere, il dottor Enrico Gennaro, direttore del centro estero, cita quelle relative alla formazione degli operatori, alla informazione alle aziende associate ed alla promozione.

Formazione. Verrà istituito un secondo corso per giovani neo-diplomati ed universitari; una trentina di partecipanti seguiranno l'indirizzo principalmente amministrativo; altrettanti l'indirizzo commerciale. E' indispensabile la conoscenza di lingue straniere.

Informazione. Oltre al bollettino *«Richieste & Offerte di merci e rappresentanza»*, entro quest'anno vedranno la luce due nuove pubblicazioni tecniche: *«Richieste & Offerte di lavoro»*, *«Richieste & Offerte di tecnologia»*. Nei prossimi mesi usciranno, inoltre, una *«Guida fiscale per l'operatore con l'estero negli scambi internazionali»*; *«Introduzione al diritto dei contratti internazionali»*, *«Guida alle forme di pagamento»*.

Promozione. Iniziative sono in cantiere nei confronti del Belgio (campagna promozionale con i grandi magazzini Gb-Inno-Bm, con esposizioni di prodotti piemontesi nelle loro oltre venti sedi); Cina (ed eventualmente nei Paesi, attraverso la costituzione di un consorzio per la cessione di tecnologie, inizialmente nel settore mezzi di trasporto poi anche in quelli dei materiali per l'edilizia, delle apparecchiature mediche, dell'industria elettromeccanica e dell'energia elettrica); Unione Sovietica.

Infine, una anticipazione. Nell'ottica di istituire un Centro Scambi di Tecnologia, il Centro Estero ha in programma una mostra-convegno altamente specializzata, che si terrà a Torino nel 1988.

Non ancora attuata la direttiva della Cee

SONO QUASI 400 LE AZIENDE ITALIANE AD ALTO RISCHIO

MILANO — Un censimento del ministero della Sanità, basato sulle dichiarazioni delle aziende, dice che in Italia le industrie ad alto rischio — per i danni che potrebbero arrecare ai propri addetti o alle popolazioni delle zone in cui sorgono — sarebbero 180, delle quali 36 in Lombardia.

Ma un'indagine dell'assessorato alla Sanità della Regione Lombardia basata sugli archivi delle Usl locali, ha indicato invece che nella provincia di Milano le industrie ad alto rischio sarebbero almeno 180, 19 delle quali nella sola città di Milano. Inoltre la Protezione Civile indica in 391 il dato nazionale.

Sulla base di queste cifre contrastanti e sul fatto che in Italia non è ancora stata attuata la direttiva Cee risalente al 24 giugno 1982, si è sviluppato lunedì, a Milano, un nutrito dibattito promosso dal Crea (Centro ricerche economia ambiente), a cui ha partecipato, accanto a rappresentanti dei vigili del fuoco e al deputato europeo Vera Squarcialupi, l'ingegner Francesco Campanella, responsabile del servizio di previsione e prevenzione della Protezione Civile.

Campanella ha precisato che le disparità fra i vari dati deriva dai differenti modi di estrapolarli e da una diversa valutazione del rischio. *«E' sbagliato — ha detto — prefigurare una soglia accettabile di rischio, perché l'unica accettabile sarebbe la "soglia zero". Ma il "rischio zero" non è realistico. Allora è necessario stabilire una rapporto rischio/beneficio, stimabile volta per volta»*.

Ed è proprio questo che cercherà di fare il Comitato di coordinamento, istituito alcuni giorni fa presso il ministero della Protezione Civile. Campanella ha aggiunto che *«proprio nella prospettiva che a breve termine in Italia si attui — con una legge dello Stato — la direttiva Cee sui grandi rischi industriali, la presidenza del Consiglio ha istituito il "Comitato di coordinamento", che certamente darà una parola definitiva sulla valutazione dei vari rischi nei vari tipi di aziende industriali»*.

Quando inizierà a lavorare questo comitato? Il responsabile della Protezione Civile ha informato che *«due giorni fa sono partite le lettere ai vari enti interessati: ministeri dell'Industria, del Lavoro, della Sanità, Enea, Vigili del fuoco, Regioni, Comuni e altri, perché designino i loro rappresentanti. Una volta formata la rosa dei rappresentanti sarà nominata la segreteria e si comincerà a lavorare»*.

Ma cosa è stato fatto in Italia finora per minimizzare i rischi industriali?

«Il decreto 577 per la prevenzione degli incendi (che rappresentano il 65 per cento dei rischi) — risponde Francesco Campanella — *fu seguito da due decreti, nell'83 e nell'84, che puntualizzano i controlli alle industrie. Secondo le attuali valutazioni, le aziende italiane a rischio elevato — concentrate soprattutto in Lombardia, Sicilia e Veneto — sarebbero oggi 391»*.

Anche questa cifra, però, è stata contestata da molti intervenuti al dibattito — soprattutto rappresentanti di enti locali e di associazioni ecologiche — partendo, naturalmente, da diversi parametri di valutazione del rischio.

L'iniziativa nel 1976

DIECI ANNI DI SUCCESSI

TORINO — Il Centro estero Camere di Commercio Piemontesi è stato creato dieci anni fa, d'intesa tra ministero del Commercio Estero, ministero dell'Industria e Istituto Commercio Estero, per coordinare e incrementare a livello regionale l'attività in favore delle esportazioni piemontesi. Tra i soci: le Camere di Commercio provinciali, banche regionali, Torino Esposizioni, Api, Unione industriale e Federpiemonte.

In dieci anni le iniziative sono cresciute con la progressione indicata dal grafico; allo «scoglio» finanziario messo a disposizione dai soci si aggiungono con sempre maggiore consistenza le disponibilità di altre fonti.

LE GRANDI CITTA' DEL PIEMONTE CONTINUANO A PERDERE ABITANTI

(Segue dalla 1° pagina)

La città di Torino, con 1.044.528 abitanti secondo i dati di fine giugno 1985, conta ancora per il 23,7 per cento della popolazione del Piemonte.

La seconda città del Piemonte è Novara; conta 102.371 abitanti e si mantiene, almeno per ora, saldamente sopra quota 100 mila abitanti.

Diverso il discorso per Alessandria.

La città aveva resistito sopra quota centomila fino al censimento del 1981; poi successivamente, ha registrato anch'essa nelle flessioni demografiche.

Novara resta la seconda città della Regione Alessandria in flessione

A fine giugno 1985, Alessandria contava 97.233 abitanti.

In termini sintetici, annotiamo ancora che nel primo semestre del 1985:

— il Piemonte ha registrato nel suo complesso una flessione demografica dello 0,21 per cento;

— la provincia di Torino ha ridotto la sua popolazione dello 0,13 per cento;

— il Comune di Torino dello 0,53 per cento.

Mark Twain seguire questa evoluzione

c. b.

Oggi incontro alla Regione tra dirigenti e rappresentanti sindacali

LA SOGENA DI CIRIE' (STUFE A GAS) VUOLE LICENZIARE 31 DIPENDENTI

CIRIE' — *(p. g.)* La Sogena, un'azienda di Ciriè che produce stufe a gas, ha comunicato che intende licenziare 31 dipendenti (16 operai e 6 impiegati). Ha informato, con una lettera, la Fim della zona sindacale Settimo-Chivasso-Ciriè e l'Unione industriale di Torino.

L'azienda ha 93 dipendenti e in passato ha più volte utilizzato la cassa integrazione. In questa occasione, tuttavia, non avrebbe intenzione di ricorrere alle sospensioni a zero ore, come ha comunicato ai delegati sindacali di fabbrica.

Quindici operai e sei impiegati. Il provvedimento dovrebbe scattare venerdì

I licenziamenti dovrebbero scattare da venerdì, ma oggi è previsto presso l'assessorato al Lavoro della Regione un incontro tra le parti. In questa occasione il sindacato chiederà la revoca dei provvedimenti.

Secondo la Federazione lavoratori metalmeccanici, la Sogena avrebbe intenzione di ridurre il personale come primo passo per una ristrutturazione dell'azienda, che consisterebbe in una lavorazione esterna di alcune parti delle stufe.

«I licenziamenti devono rientrare — dice Bruno Ravera della Fiom-Cgil — *e siamo pronti a mettere in atto ogni forma di lotta per evitare che il numero dei disoccupati, in una zona come quella di Ciriè che ne conta già quasi quattromila, aumenti ancora»*.

Il sindaco del piccolo centro eporediese soddisfatto per l'insediamento industriale

PININFARINA DARA' LAVORO A 300 GIOVANI

Grazie alle nuove «Cadillac» in produzione a San Giorgio Canavese

SAN GIORGIO CANAVESE — Partiranno anche da qui le lunghe Cadillac della Pininfarina che, con un gigantesco ponte aereo da Caselle, raggiungeranno la sede della General Motors a Detroit. Nel piccolo centro alle porte di Ivrea è quasi pronto il nuovo stabilimento della Pininfarina, che produrrà la carrozzeria delle vetture americane: sorge nei pressi del casello dell'autostrada per Aosta su un'area di circa 12 mila metri quadrati di terreno, occupata fino ad un paio di anni fa da una piccola azienda di pannelli, l'Europan.

A San Giorgio si guarda con una certa soddisfazione a questa realizzazione (costo, si dice, dodici miliardi), soprattutto perché quando funzionerà a pieno regime lo stabilimento darà lavoro a 300 giovani assunti nella zona con contratto di formazione-lavoro.

In attesa di queste assunzioni la Pininfarina trasferirà a San Giorgio alcune decine di operai degli stabilimenti di Grugliasco per avviare la prima linea di produzione che dovrebbe entrare in funzione il mese prossimo con notevole anticipo sui tempi previsti.

Da parte sua, il Comune di San Giorgio sta provvedendo a preparare le infrastrutture necessarie affinché il nuovo insediamento industriale non venga a modificare il delicato equilibrio che gli amministratori hanno cercato di dare tra residenza e industria. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stata approvata una convenzione con l'azienda torinese in base alla quale il Comune disporrà, a fianco dello stabilimento, di una fascia di terreno lunga trenta metri, a ridosso del canale di Caluso, che potrà essere utilizzata come zona da attrezzare a verde pubblico.

«L'insediamento industriale ci darà un indubbio prestigio — dice il sindaco, Giovanni Ellena — *non dovrebbe provocare grossi sconvolgimenti urbanistici perché gli assunti saranno per la maggior parte giovani canavesani che non avranno necessità di trovare una casa. Basteranno pochi alloggi per sistemare queste nuove famiglie. Anche dal punto di vista dei servizi non si renderà necessario potenziare la rete per estenderla sino all'area dell'insediamento, poiché il complesso della Pininfarina sarà dotato di tutto ciò che serve ai dipendenti. Neppure il traffico dei mezzi pesanti creerà problemi a S. Giorgio. Gli autotreni per il trasporto delle carrozzerie sino a Caselle verranno convogliati sulla circonvallazione»*.

Secondo gli accordi tra la Pininfarina e la casa automobilistica americana le prime carrozzerie dovrebbero partire da Caselle in autunno con tre voli settimanali effettuati da un Jumbo 747, capace di contenere 56 auto. In un anno ne verranno consegnate ottomila.

Piero Galasso

VENTICINQUE IN CASSA ALLA TRIONE

CUORGNE' — *(p. g.)* Da alcuni giorni è scattata la cassa integrazione per altri 15 dipendenti all'Elettrometallurgica Trione di Cuorgnè. Un incontro con la direzione ha preannunciato il ricorso alla cassa per altri 10 operai.

«Di questo passo all'Elettrometallurgica resteranno poco meno di sessanta persone al lavoro — dicono i sindacati — *L'azienda ha continuato a perdere occupati e non sembrano esserci prospettive per un'inversione»*.

Tempo fa si era parlato dell'ingresso di un'azienda partner dimostratasi interessata a rilevare la gestione del complesso di proprietà della famiglia Trione. Poi non si è saputo più nulla.

«In più di un'occasione ci hanno prospettato possibili accordi con altre aziende — dice ancora la Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim) — *La nostra impressione è che si tratti soltanto di voci senza molta possibilità di attuazione. Certamente la situazione non è delle più rosee»*.

Già in passato l'Elettrometallurgica aveva dichiarato eccedenze di personale, motivandole con la crisi del settore auto.

«WEBER» ACCORDO TEDESCO

TORINO — La Weber Spa, leader mondiale per la produzione di carburatori, ha siglato, nei giorni scorsi, un accordo di licenza per la produzione del carburatore TI A con la Industrieanlagen Import della Repubblica democratica tedesca.

L'accordo è articolato in due fasi.

Nella *prima fase*, la cui conclusione è prevista entro il corrente anno, la Weber effettuerà lo sviluppo, l'applicazione e la messa a punto di un carburatore di nuova tecnologia su due motori Volkswagen rispettivamente di 1050 cc e 1300 cc.

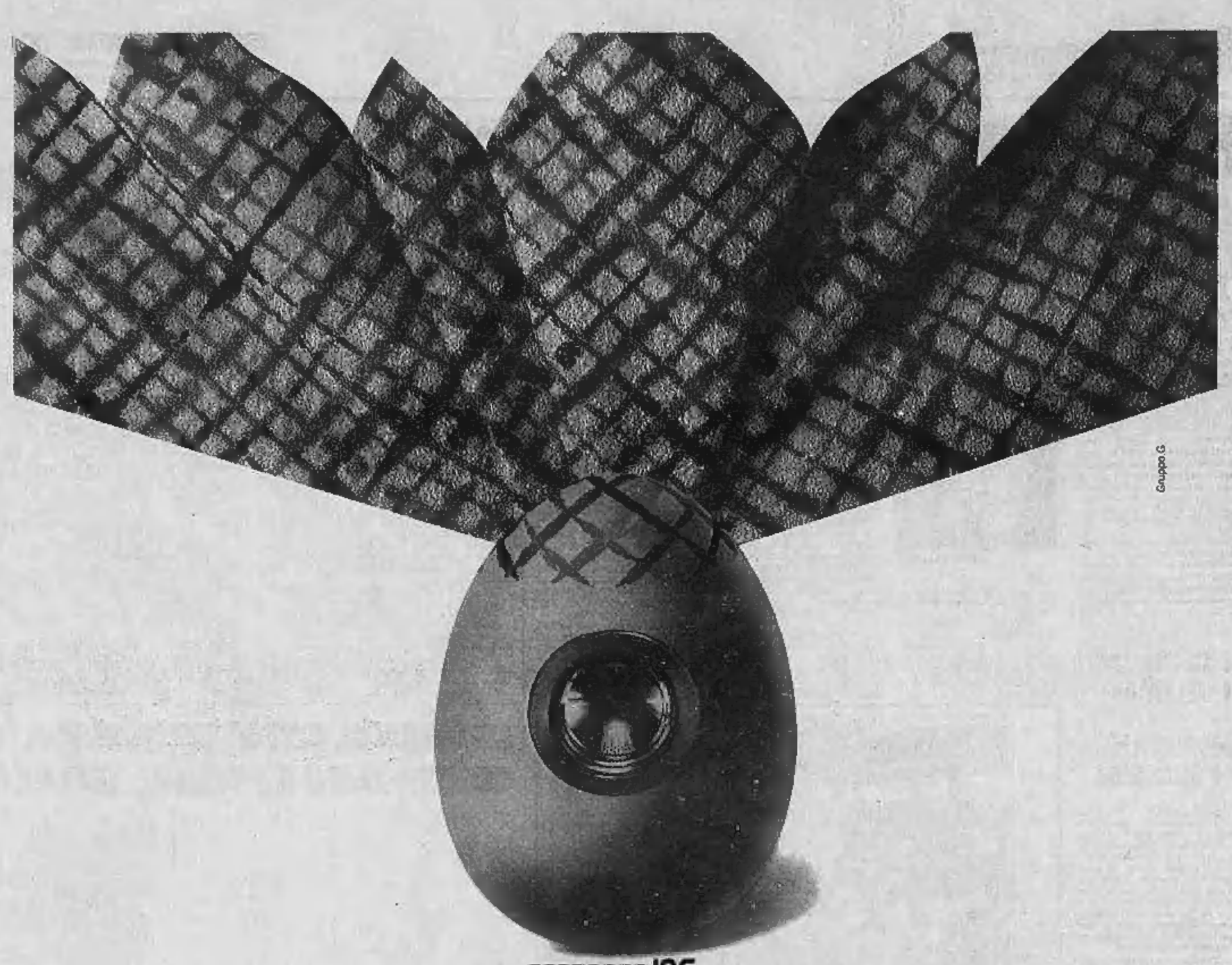
Questi motori saranno prodotti nella Repubblica democratica tedesca su licenza Volkswagen.

La *seconda fase* prevede la fornitura da parte di Weber di un impianto completo per la fabbricazione di 200.000 carburatori/anno con inizio produzione nella seconda metà del 1987.

L'importo totale del contratto è stimato in circa 35 milioni di marchi.

L'accordo, che è stato sottoscritto a Berlino alla presenza dell'ambasciatore italiano e di importanti autorità della Repubblica democratica di Germania, rappresenta un significativo successo per la tecnologia e la qualità del prodotto Weber.

Infatti, la preferenza accordata alla Weber per un dispositivo quale il carburatore, determinante ai fini dei consumi, delle emissioni e delle prestazioni del motore, è tanto più importante in quanto riferita a motori di una delle più importanti case automobilistiche europee in un mercato, quale quello germanico, nel quale il livello dell'industria componentistica è estremamente avanzato e la concorrenza notevolmente competitiva.



sorprese '86

Indesit lava, asciuga e colora.

Lava. Indesit da 30 anni è specialista in lavaggio domestico. I suoi prodotti sono presenti e funzionanti in oltre un quarto delle nostre case. Qui hanno segnato la storia - e le piccole storie quotidiane - del "bianco di casa". Indesit presenta in questi giorni una nuova gamma di lavatrici e lavastoviglie con soluzioni tecniche ed estetiche avanzate, così da rispondere, ancora una volta, alle mutate esigenze della donna italiana.
Asciuga e colora. Indesit fuori dagli schemi. In maniera brillante, intraprendente. Nuovi look, nuove proposte all'ultimissima moda sono già pronte per te, bell'e firmate. Asciuga e colora casa tua con Indesit. Oggi, anche una scelta di Moda.

indesit
è cresciuta con te.

ECONOMICI

A.A. CEDOCASE 0 513.016 libero Largo Cigna ottimo piano alto camera tinello cucinino servizi mq 52 L. 42 milioni.

A.A. CEDOCASE 513.017 libero corso Montecucco piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi L. 120 milioni.

A. VIA Turoa adiacente libero alloggetto camera cameretta cucina servizi 3° piano L. 27 milioni. Tel. Orvim 506.681

A 30 minuti dal centro di Torino a 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde del Golf «La Fronde» (bungalow) vendesi libero, villa con giardino in complesso di ville a schiera: ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 3 camere, pluriservizi. Ampia mansarda. Giardino, 2 posti auto. Per informazioni IPI 511.382.

ADIACENTE corso Sebastopoli alloggio libero ampio camera cucina bagno terrno vendesi direttamente. Tel. 748.5987.

ADIACENTE corso S. Maurizio libero 2 camere cucina bagno L. 39 milioni dilazionabili. Tel. 530.193.

ADIACENTE corso Grosseto (via Saganini) libero recente camera tinello cucinino bagno. Tel. 530.193.

ADIACENTE via Fabrizi libero ingresso camera tinello cucinino bagno terrno autonomi ideali L. 17 milioni più rate mensili vendesi Selmi 473.0367.

ADIACENTE via Cigliano libero camera tinello cucinino bagno terrno L. 42 milioni dilazionabili. Tel. 632.400.

AFFARE 518.508 vende corso Orbassano in ottimo stabile camera cucina terrno, bagno L. 24 milioni possibilità mutuo.

AFFARE 518.068 libero adiacente strada Settimo stabile recentissimo 2 camere cucina bagno possibilità box auto.

AFFARE 518.046 libero recente presso corso Monlegrappa salone 2 camere cucina ripostiglio piano alto ascensore.

AFFARE alloggio libero zona Parella camera cucina bagno terrno vendesi a prezzo interessante. Tel. 741.3135.

AFFARE via Chabert libero ampio ingresso camera cucinetta servizi L. 8 milioni più mutuo. Tel. 487.741

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero in Crocetta mini attico camera tinello cucinino bagno, L. 58 milioni.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero zona Martinetto affaccio camera cucina cantina L. 18 milioni.

ALLOGGIO libero in zona Viberti signorile 2 camere cucina servizi piano 1° su giardino L. 135 milioni. S.O.I. 506.171.

APPARTAMENTO via Mazzini - via Lagrange 1° piano mq 170 vuoto L. 148 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

ATTICO libero via Boston ingresso camera tinello cucinino servizi ampio terrazzo dilazioni. Finct 505.091.

ATTICO via Duchessa Jolanda libero signorile 4 camere cucina 3 servizi terrazzo. Bargainasco 660.831 - 650.9849.

BARRIERA Milano libero via Lelnì ampio camera cucina bagno L. 38 milioni rateabili Casamercatodue 748.293.

BORGO Vittoria libero via Scapello ampio 3 camere cucina bagno autonomo mutuo Casamercatodue 752.688.

CASA indipendente bifamiliare Barriera Milano giardino box. Dilazioni, permuta. Casamercatodue 748.293.

CASABIANCA 547.666 libero Fiat Mirafiori ampio camera cucina bagno casa '85 L. 18 milioni a rate L. 279 mila mese.

CASABIANCA 547.666 libero piazza Giulio 4 camere cucina 2 servizi mq 120 in casa '66 L. 60 milioni a mutuo.

CASABIANCA 548.344 libero piazza Respighi ottimo 2 camere tinello casa '58 arredato L. 18 milioni saldo giugno '86.

CAVAGNOLO centro soggiorno 2 camere cucina vuoto L. 70 milioni eventuale permuta. Aosta 596.807 - 597.774.

CENTRALE via Mercanti rimodernato libero: ese cucina servizio, L. 46 milioni. Inv.imm., tel. 818.283.

CENTRALE via Principi d'Acaia libero salone 3 camere cucina 2 servizi ottica ultimo piano. Tecnimmobili 781.073.

CENTRALISSIMO v. Lagrange-Granaci 1° piano mq 420 volendo divisibile vuoto L. 380 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

CENTRALISSIMO via Pietro Micca libero prestigioso ottimo uso ufficio 4 ese 3 camere grande ingresso. Tel. 502.502.

CENTRALISSIMO adiacente corso Vittorio mansarda libera in stabile signorile: soggiorno, camera cucinotta, bagno, L. 55 milioni. Tefedarsara 839.962.

CENTRO via Carlo Alberto libero elegantemente ristrutturato salone 3 camere cucina riservizi. Tel. Orvim 506.681.

COLLEGNO corso Francia libero recentissimo signorile salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi Tecnimmobili 781.073.

COLLEGNO libero recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno 2 solo L. 36 milioni più mutuo. Selmi tel. 473.0367.

COLLEGNO via C. Colombo 7 vendiamo recentissimo ultimo stato saloncino 3 camere cucina box/posti box auto L. 160 milioni compreso mutuo. Edilcase 548.154.

CONSULEDILE 533.322 via Cavi 23 (corso Giulio Cesare), 1 camera cucina servizio da L. 16 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 libero via Sospello (corso Tassoni) moderno 2 camere cucina ingresso bagno L. 52 milioni.

CONSULEDILE 533.322 corso Giambone: saloncino, 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio mq 110, L. 80 milioni.

COOPERATIVA edilizia cerca soci per costruzione casa signorile zona Barca mutuo agevolato. Tel. 878.307 - 882.433.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori, mutui. Telefonare 778 051.

CORSO Belgio libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 85 milioni. Aziture Torino 832.289.

CORSO Francia Collegno libero mq 135 salone 3 camere tinello doppi servizi prezzo interessante. Tel. 364.491.

CORSO Inghilterra via Druetti 1° piano ampie 2 camere cucina mq 140 vuoto L. 130 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

CORSO Monlalcone libero via S. Antonino ampio saloncino 2 camere cucina servizi. Immobiliari Associati 716.548.

CORSO Tassoni libero piano alto 3 camere tinello cucinino servizi ottime condizioni. Tel. 331.595.

CORSO Toscana 72 alloggi speciosi 3 camere tinello cucinino servizi completi attualmente occupati L. 48 milioni valorizzo mutuo. Aosta 596.807 - 597.774.

CORSO Virginio libero signorile 6 ese cucina 2 servizi L. 210 milioni leasing o mutuo 11% su compreso da imprese commerciale. Inv.imm., tel. 818.283.

CRIMEA casa d'epoca alloggio signorile 3° piano mq 250, 2 posti auto vuoto L. 400 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

CRIMEA libero piano ristrutt. soggiorno 2 camere cucina bagno mutuo fondiario permuta. Tel. 878.982.

CROCETTA corso Rosselli libero 1° piano camera cucina servizio esame L. 15 milioni 500 mila. Grimaldi 506.464.

CROCETTA inizio frazionamento stabile vendesi alloggi di 2-3 camere occupati casa decorosa. Tel. 344.900.

CROCETTA
via Lamarmora libero uso abitazione s/o ufficio 6 camere cucina 2 servizi mq 205 terreno pertinenza. Telefonare 668.4397 - 535.992.

CROCETTA (Via Vespucci) libero 3 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo L. 95 milioni. Tel. 530.193.

DRUENTO alloggio in villa bifamiliare libero 3 camere cucina bagno giardinetto box 2 auto. Tel. 530.193.

EDILCASE 542.154 vende via Principi d'Acaia (Cl Turin) appartamento libero signorile (mq 270) prezzo interessante.

EDILFIDUCIARIA centro via Cernaia libero alloggio particolare di mq 128. Tel. 813.853.

EDILFIDUCIARIA S. Rita libero salone 3 camere cucina servizi mq 160. Tel. 813.853.

EUROCASE B 813.881 libero via Lesegno 2 camere tinello cucinino servizi terrno ascensore L. 66 milioni.

EUROCASE al TORINO 545.542 libero S. Rita corso Sebastopoli: camera tinello cucinino servizi 2 balconi splendida cantina a solaio. Pagamento facilitato.

EUROCASE N TORINO 548.748 libero via Bernardino Luini: 2 camere tinello cucinino vendesi. Facilitazioni.

EUROCASE O TORINO 531.003 libero San Paolo: camera tinello cucinino spaziosa L. 48 milioni dilazionabili.

EUROCASE P TORINO 587.6387 libero via Michele Coppino camera tinello cucinino piano alto L. 45 milioni dilazionabili.

EXPOCASE 304.261 prestigiosa corso Moncalieri libero salone 2 camere cucina 2 servizi mq 140 L. 155 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 attico libero via Beaumont corso Francia mq 65 più grande terrazzo L. 55 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Pietro Strada ingresso camera cucina bagno mq 50 L. 35 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Parella rimesso a nuovo spazioso camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Marconi Genova terzo centrale ingresso 2 camere cucina bagno L. 47 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 affare Canale ingresso 8 camere cucina servizio interno L. 90 milioni occupato.

FIDIM libero corso Trapani piano alto panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permuta. Tel. 668.902.

FIDIM libero presso piazza Rivoli in palazzina luminosa saloncino 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 881.758.

FIDIM libero presso piazza Cesare ampio luminoso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permuta. Tel. 506.873.

FIDIM libero via Lauro Rossi ristrutturato spazioso camere cucina servizi L. 27 milioni. Tel. 581.759 - 599.897.

FIDIM libero corso Regina Margherita ampio luminoso 3 camere cucina servizi dilazioni permute. Tel. 501.970.

GASSINO alloggio mq 95 da rimodernare posto auto terrano mq 50 vuoto L. 45 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

GASSINO centro 3 camere soggiorno cucina doppi servizi, ampio mansardato adatto attività varie. Tel. 011 - 787.081.

GASSINO
Italgore Gussolino in villa del '700 totalmente ristrutturata con parco e piscina vendiamo ultimi 7 appartamenti di mq 166 più sottotetto mansardato, lavanderia e giardino privato. Edilcase 548.154.

GIEDIM liberi adiacenti corso S. Maurizio stesse case appartamenti e mansarde di varie metrature. Tel. 517.588.

GIEDIM libero via S. Ottavio appartamento di 1 camera cucina servizio esame L. 18 milioni dilazionabili. Tel. 517.588.

GIEDIM zona Mercati Generali stesse case anche liberi 1-2 camere tinello a partire da L. 31 milioni. Tel. 517.588.

GIARDINI Reali 2 camere cucina riscaldamento autonomo occupato L. 14 milioni più 10 di mutuo. Maiora 756.626.

GIAVENO centrale rimodernato libero 3 camere cucina servizi inv.imm. vendo L. 58 milioni. Tel. 518.389 618.988.

GRUGLIASCO alloggio camere tinello cucinino spazioso vuoto L. 43 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

GRUGLIASCO semicentrale in casa recente 2 camere tinello cucinino servizi ottime condizioni occasione Finct 505.091.

INIZIO frazionamento di splendido palazzo via Giachino 75/79 riscaldamento centrale: 1 camera, cucina, ingresso, bagno, L. 8 milioni contanti L. 14 milioni mutuo; 2 camere, cucina, ingresso, bagno, L. 12 milioni contanti L. 20 milioni mutuo; 3 camere, cucina, ingresso, bagno, L. 30 milioni contanti L. 33 milioni mutuo; locali uso negozio liberi da 28 a 38 milioni; box, laboratori. Fiduciaria Immobiliare 357.6956.

IPI 611.582, libero Avigliana in recente costruzione zona residenziale ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, box auto. Prezzo interessante. Mutuo.

LEONI libero spazioso panoramico: camera tinello cucinino servizi, L. 15 milioni più rate. Selmi, telefono 487.741.

LIBERO A via Sempione piano alto luminoso camera cucina servizi ascensore terrno mutuo Casamercatodue 748.293.

LIBERO A via della Consolata ampio 4 camere cucina servizi ascensore, L. 61 milioni. Casamercatodue 752.688.

LIBERO
adiacente via Monginevro signorile 2 camere tinello cucinino box. Tel. 517.300.

LIBERO Barriera Milano camera tinello cucinino. Stessa casa un box e 2 camere tinello cucinino. Casamercatotre 506.903.

LIBERO camera tinello cucinino, zona corso Monte Cucco, L. 28 milioni e L. 10 milioni mutuo. Tel. 383.446.

LIBERO Pozzo Strada camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina signorile L. 43 milioni. Tel. 505.000.

LIBERO signorile 2 vani cucina e studiolo vicinanze corso Tazzoli L. 50 milioni più L. 20 milioni mutuo. Tel. 383.446.

LIBERO via Reni piano alto con ascensore ingresso 2 camere ampio cucinotto servizi. Immobiliari Associati 716.548.

LIBERO vicinanze Mirafiori mq 300 2° piano riscaldamento autonomo ristrutturato L. 230 milioni Studio N 591.044.

MANSARDA centralissima via Montebello 2 camere servizi vuoto L. 29 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

MANSARDA con servizi ottimo e centrale vicino via Nizza a corso Massimo d'Azeglio L. 17 milioni. Tel. 383.446.

MANSARDA splendida con abitabilità corso Telesio recente libera mq 42 con bagno terrazzino 10° piano Finct 505.091.

MIRAFIORI recente luminosissima camera tinello cucinino bagno ampio balcone L. 33 milioni. Tel. 539.862.

MONOLOCALI S. Rita liberi recenti da reddito con bagno stesso caso a partire da L. 18 milioni. Tel. 632.400.

ORBASSANO libero 2 camere tinello cucinino servizio cantina mutuo dilazioni permute vendo V & V. Tel. 780.4163.

PIANOMIMMO libero corso Brunelleschi 2 camere cucina abitabile servizi ottimo stato. Immobiliari Associati 716.548.

PARELLA libera camera tinello cucinino, stessa casa box e 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercatotre 506.903.

PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello casa recente con appartamenti più grandi o più piccoli. Casamercato 6666.

PINO Torinese centro paese nel verde prestigioso complesso di ville bifamiliari giardino privato. Studio Varvello - De Valle 842.006 - 842.631.

PRECOLLINA Moncalieri nel verde, panoramico appartamento su 3 livelli ottima manovrabilità pluriservizi box auto giardino. Immobiliari Associati 716.548.

PRIVATAMENTE vendo villa con terreno a Pecetto. Tel. ore pomeridiane 011 - 908 6319.

S. PAOLO libero 2° piano riscaldamento centrale: camere tinello cucinino servizi, L. 34 milioni. Grimaldi 506.464.

S. RITA libero 2 camere tinello bagno cucinino. Stessa casa un box e camera tinello cucinino. Casamercatotre 506.903.

S. RITA via Cadorna libero riscaldamento 2 camere tinello cucinino servizi L. 52 milioni. Grimaldi 506.464.

S. RITA via Montevecchio appartamento signorile 4° piano salone 3 camere cucina doppi servizi mq 150 box, vuoto L. 185 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

S. RITA via S. Marino casa recente 2 camere tinello cucinino bagno ritatio occupato Finct vende 505.091.

S. RITA
via S. Marino angolo via Gorizia stesso stabile vendiamo appartamenti liberi di soggiorno camera cucina bagno. Prezzi da L. 28 milioni. Facilitazioni di pagamento. Per visite tel. Edilcase 548.154.

TAIT A 513.931 libero zona S. Rita 3 camere tinello cucinino ingresso bagno condizioni splendide terrno accettasi.

(continua)

FINANZIARIA GIA' VECCHIA

BISOGNA MODIFICARLA, MA COME? «E' UN RAPIDO CON 150 CARRI MERCI». PEGGIO (PCI) PROPONE DI ABOLIRLA

Il ministro Romita

ROMA — La legge Finanziaria, all'anagrafe, ha solo sette anni e mezzo, ma sono ormai in molti a giudicarla «vecchia». Nata il 5 agosto 1978 con la legge 468, che riformava le norme di contabilità [illegible] stato in materia di bilancio, la Finanziaria in questi anni ha subito una graduale trasformazione e, soprattutto, un appesantimento dei suoi [illegible]ti. Per tratteggiare questa metamorfosi, Franco Bassanini, vicepresidente dei deputati [illegible] sinistra indipendente, fa questo esempio: «*Se ad un rapido agganciassimo 150 carri merci e imponessimo nuove fermate, non risponderebbe più l'orario, non svolgerebbe più la sua funzione. Sarebbe insomma un'altra cosa*».

Su molti punti i parlamentari [illegible] d'accordo: ristrutturazione dell'iter con drastic[illegible] dei contenuti, inderogabile ritorno alla formulazione iniziale e, non ultimo, abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa. Diversi invece i metodi: Pierluigi Romita, ministro del Bilancio, assicura che «*se [illegible] agli strumenti iniziali, la Finanziaria si ridimensionerà automaticamente*», mentre il responsabile economico del psi, Eugenio Peggio, ne propone addirittura la soppressione.

Per la maggioranza [illegible] comunque la finanziaria «*è insostituibile*». Anche se «*subito dopo la sua approvazione bisognerà sempre altro ripensare il suo ruolo ed i criteri con cui si concepiscono le fasi del governo della finanza pubblica*», annuncia il ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Gianni De Michelis, riconosce che la Finanziaria, nonostante tutto quello che è successo e il rischio che diventi un vecchio [illegible] cui [illegible] c'entrano [illegible] la gestione di TIRRENIA pubblica «*è servita*», quindi, dice «*non va assolutamente abolita*».

Il nodo ricorrente rimane quello dell'abolizione del voto segreto, almeno sulle leggi di spesa. Lo riconosce anche il presidente della dc, Flaminio Piccoli, che ammonisce: «*Questa volta ce la siamo cavata, ma la prossima volta rischiamo l'inondazione*». Gli fa eco il responsabile economico del pri, Gerolamo Pellicanò, che rileva [illegible] necessario esaminare [illegible] per primo, e non per ultimo, l'art. 1, «*quello che ha il senso contenuto della Finanziaria e che stabilisce l'ammontare della spesa e del fabbisogno per l'esercizio considerato*».

[illegible] sulla riforme strutturale e su [illegible] stralci[illegible] all'essenziale dei [illegible] tenuti (all'inizio gli articoli erano 7, ora sono 26), è anche il relatore di maggioranza, il socialista Maurizio Sacconi, che auspica [illegible] serie di modifiche anche procedurali. Ad esempio [illegible] in molti a riconoscere che, nonostante [illegible] buona volontà, i deputati sono [illegible] [illegible] questioni marginali, irrilevanti per la finanza pubblica, senza conoscerne bene i contenuti, le motivazioni, gli obiettivi.

SQUADRA SPECIALE CONTRO I FURTI [illegible] DI AUTOCARRI (NE SPARISCONO 4[illegible] ALL'ANNO)

I ladri preferiscono i trasporti di carni e tv che si vendono più facilmente. Le zone ad alto rischio [illegible] Campania, Puglia, Sicilia [illegible] Calabria. «Fatturato»: migliaia di miliardi

LAGONEGRO — [illegible] che hanno denunciato di essere stati rapinati di un Tir — che trasportava un «container» sigillato, contenente merce imprecisata, prelevato dai magazzini della base Nato di Napoli-Agnano e diretto a Sigonella — sono stati arrestati dai carabinieri di Lagonegro per simulazione di reato.

Dall'autoarticolato Fiat 190 e dal container a loro affidati, i camionisti non hanno trovato traccia. Gli inquirenti ritengono probabile due ipotesi: che autotreno e carico non siano mai partiti da Napoli e che entrambi siano «spariti» nel contesto «normale» del Tir». Poco credibile è stato giudiziale il racconto degli autisti.

ROMA — Il furto degli autocarri che trasportano merci sulle strade e autostrade italiane ha assunto proporzioni così allarmanti che il ministero dell'interno ha deciso di istituire una struttura speciale proposta esclusivamente a questo particolare tipo di fenomeno criminale, che ha ormai raggiunto un «fatturato», tra veicoli e merci, di migliaia di miliardi.

Ogni anno sulle [illegible] strade e autostrade italiane vengono rubati mediamente 4 mila 500 autocarri (4 mila 477 nel 1982 e 4 mila 722 nell'83, ultimo anno di cui si conoscono cifre ufficiali. Arial: 300 di questi autocarri [illegible] Tir (338 nell'82, nell'83 ne [illegible] [illegible] registrati 781), molti dei quali provenienti da paesi stranieri. Secondo il ministero dei Trasporti, il parco circolante di autocarri in Italia era al [illegible] scorsi di 280 mila unità; per cui la percentuale di camion che ogni [illegible] spariscono nel nulla con tutto il loro carico, si aggira al 2 per cento.

Non è comunque possibile risalire oltre [illegible] poiché se l'esecuzione dell'automezzo è [illegible], non lo è [illegible] per la merci trasportate e molte aziende non stipulano [illegible] relative polizze assicurative. Stando all'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania) quella del furto degli autocarri è [illegible] una vera e propria [illegible] del crimine scientificamente organizzato. Le bande dedite a questo particolare tipo di crimine sono collegate con propri informatori, soprattutto ai posti, che segnalano le partenze, il carico e l'itinerario dell'automezzo. Preferiti sono, nell'ordine, gli autocarri che tr[illegible]ano [illegible], [illegible] alimentari, televisori, elettrodomestici, facilmente collocabili dai ricettatori, ma le cosiddette [illegible] ogni merce.

Fino ad ora il furto di camion come fenomeno delinquenziale non era stato tenuto in grande considerazione, ma con la costituzione di una «banca dati» delle polizia, il cui elaboratore è stato già attivato, si fa più consistente la possibilità di circoscrivere soprattutto al Sud, dove stazionano vere e proprie bande che si spostano da una regione all'altra.

Secondo quanto si apprende all'Ania, le aree dove il [illegible] è a più alto rischio sono localizzate nella Campania, in Puglia, in Sicilia, in [illegible], particolarmente nelle province di Napoli, [illegible], Reggio Calabria, Catania e Palermo; ma ormai più nessuna arteria è sufficientemente sicura.

Il ministero dell'interno, è stata costituita una commissione permanente per lo studio delle misure [illegible] e garantire il sicuro [illegible] trasporto merci ma, perché l'iniziativa [illegible] gli sforzi operativi, le forze di polizia [illegible] chiesto esp[illegible] la collaborazione dei trasportatori e degli spedizionieri, nel cui ufficio si svolgerebbero gli interrogatori.

I ladri preferiscono i trasporti di carni e tv che si vendono più facilmente. Le zone ad alto rischio [illegible] Campania, Puglia, Sicilia [illegible] Calabria. «Fatturato»: migliaia di miliardi

Riforma collocamento, cassa integrazione, part time, settori in crisi

I [illegible] DI [illegible] I [illegible] PESANO SUL MERCATO

ROMA — Il «mercato del lavoro» è [illegible] questione centrale [illegible] negoziato che si apre [illegible] tra i sindacati e il ministro del Lavoro De Michelis, il primo dopo il fallimento della trattativa di Natale.

Sul tappeto una serie di problemi che richiedono urgenti soluzioni: la riforma del sistema di collocamento e [illegible] integrazione; una diversa disciplina [illegible] part time, dei contratti a tempo determinato e delle eccedenze di manodopera [illegible] settori di crisi. Nodi difficili, a cui si aggiunge l'annosa querelle sui decimali [illegible] scala mobile, su cui si ritrovano [illegible] gli [illegible] sindacati, e che non mancherà di pesare sulla trattativa che si apre oggi. E sullo sfondo il rischio di una crisi di governo. «*I sindacati devono fare in modo che l'occupazione sia al centro della verifica tra i partiti*», sottolinea il leader della Uil Benvenuto.

Tra l'altro, nelle relazioni industriali [illegible] sta affacciando il problema di dover riformulare tutte le previsioni economiche, comprese quelle salariali e fiscali, di fronte all'andamento meno forte dell'inflazione legato [illegible] calo del dollaro e dei prezzi del petrolio. Secondo la Confindustria, di fronte a un trend meno elevato dell'inflazione, «*o si adegua la politica salariale o si determineranno degli squilibri*».

A proposito dei due punti di contingenza che la Confindustria [illegible] ha pagato in passato, la Uil ritiene che si debba ricorrere alla legge «*per non creare una pericolosa disparità retributiva fra i lavoratori del settore privato e di quello pubblico, e parità di qualifica*». Nella Cgil si ritrovano almeno due posizioni: quella condivisa da Fausto Bertinotti, che considera chiusa la partita scala mobile per cui sui decimali devono pronunciarsi i pretori (a Milano Francesco Fraitini ha [illegible] se[illegible] favorevole nei confronti [illegible] ottanta lavoratori [illegible] Pirelli Pneumatici: l'azienda è stata [illegible] a pagare 110.800 [illegible] di arretrati per il periodo [illegible] vembre '84-agosto '85 «più la rivalutazione e gli interessi dovuti al saldo») e quella di chi chiede di sapere, come il segretario Fausto Vigevani «*che fine fanno i decimali*». Nella Cisl sembra prevalere l'ipotesi che si possa ancora risolvere consensualmente il problema.

TASSA-SALUTE GOVERNO INSISTE

(Segue [illegible] 1ª pagina)

molti deputati si sono «pentiti» di averlo votato. [illegible] ora [illegible] rivolgono ai senatori perché rimedino all'errore. Il governo, però, non intende assolu[illegible] [illegible]. Il ministro Goria (Tesoro) [illegible] che l'articolo sia valido, anche se si è dichiarato disposto a correggere anomalie in sede di applicazione della legge.

Goria, anzi, ribadisce che l'emendamento governativo rende giustizia ai cittadini, inserendo nel calcolo la rendita fondiaria e finanziaria per tutti, perché finora queste rendite venivano calcolate solo in assenza di altri redditi, con il paradosso — spiega il ministro — che era sufficiente una pensione al minimo per non pagare nulla su un ingente capitale.

Ma i pareri sono discordi anche all'interno della dc. Ad esempio, il presidente [illegible] commissione [illegible]lancio della Camera, [illegible] Pomicino, sostiene che il meccanismo introdotto è anomalo perché si applica un congegno fiscale laddove ce n'è già uno contributivo. Anche per il vicepresidente [illegible] deputati dc Cristofori questo meccanismo dovrà essere almeno corretto perché la norma è sbagliata.

I liberali lo definiscono «un *incidente di percorso*», ma che non può lasciare indifferente il partito per gli inasprimenti parafiscali conseguenti, e al Senato li pti presenterà gli opportuni emendamenti.

[illegible] comunque, questo l'unico articolo che si intende [illegible] al Senato. Anche il governo tenterà [illegible] ripristinare disposizioni che a scrutinio segreto alla Camera non sono [illegible] approvate, come ad esempio il dimezzamento delle tasse scolastiche.

Uno degli aspetti più inquietanti del processo

PALERMO, LA «MAFIA IMPRENDITRICE» [illegible] E IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

PALERMO — *Il processo contro la mafia degli Anni 80 affronta* [illegible] *degli aspetti più problematici della società contemporanea: il traffico di stupefacenti, nelle sue implicazioni nazionali e nei* [illegible] *connessioni internazionali. Sono* [illegible] *gli strumenti utilizzati dagli investigatori e dai magistrati istruttori che giungono alla verifica dibattimentale: le confessioni, le intercettazioni telefoniche, le indagini bancarie. Accanto a q*[illegible] *strumenti vi sono poi i dati oggettivi, costituiti dal sequestro di eroina e dalla scoperta di raffinerie in corso d'opera.*

Il processo, dunque, sotto questo aspetto, dovrà analizzare il rapporto [illegible] della mafia tra la fine degli Anni 70 ed i primi del decennio seguente. Essa ha acquistato morfina [illegible] in [illegible] Oriente, l'ha raffinata localmente, ridistribuendola sul mercato interno ovvero inviandola in Usa e Canada. La dimensione del traffico e la sua struttura sono descritte soprattutto da imputati stranieri, come il cinese di Singapore Ko Bak Kim, o il belga Albert [illegible]et (solo per citare due esempi). Il cinese ha ricostruito come avvenne la spedizione di un quarto di tonnellata [illegible] eroina via mare (fu intercettata dalla polizia egiziana a Suez) ma soprattutto ha ricordato che gli accordi presi con la [illegible] di Ricevuto-Mutolo-Santapaola prevedevano l'acquisto di «alcune tonnellate» di prodotto.

Sempre in tema di «quantità», mettendo insieme dichiarazioni di «pentiti» — che si accusano ed accusano — e le risultanze di indagini bancarie, è stato accertato dai giudici che nel corso di una sola transazione [illegible] famiglia Grado pagò a mediatori turchi e siriani cinque milioni di dollari. Le intercettazioni telefoniche costituiscono un punto di riferimento per l'accusa. [illegible] sono [illegible] eseguite dalla Dea statunitense e figurano acquisite [illegible] base [illegible] trattato specifico sottoscritto da Italia ed [illegible]. Un'unica transazione di eroina, trattata da Gaetano Badalamenti ed andata a monte per la contestuale pressione sugli acquirenti americani [illegible] [illegible] della polizia, aveva un valore [illegible] [illegible] è stato possibile definire solo i «campioni» pervenuti agli acquirenti furono pagati 80 mila dollari.

Il traffico di eroina è ricostruito, infine, da migliaia di operazioni bancarie allegate alle oltre 160 mila pagine processuali. Questa indagine costituisce l'aspetto nuovo [illegible] questo processo e ne sottolinea la diversità rispetto a quello degli Anni 60 celebrato per legittima [illegible] [illegible]ce», che «ai riciclare gli utili [illegible] traffico di stupefacenti [illegible] sioni di lavoro lecito.

UN QUESTIONARIO PER SAPERE SE IL MALATO E' SODDISFATTO DEL TRATTAMENTO IN OSPEDALI

CHIAVARI — Nel Levante ligure primi passi verso ospedali tipo «Medical Center»? Almeno sulla carta, sembra di sì. Tutti i pazienti che vengono dimessi dopo un periodo di degenza nei tre ospedali dell'Usl 16 (Chiavari, Lavagna, Sestri Levante) ricevono un questionario [illegible] compilare, volendo, senza indicare nome e cognome, [illegible] restituire all'[illegible]. Il questionario, tre [illegible] [illegible] da un computer e [illegible] risposte-tipo già co[illegible], contiene [illegible] domande che mirano soprattutto a stabilire se il pazi[illegible] è rimasto soddisfatto o no dall'esperienza-ospedale. Più velato il tentativo di capire come si è arrivati al ricovero, e in base a quali meccanismi, magari clientelari.

Dopo un'introduzione che [illegible] per inq[illegible] il tipo di paziente, si [illegible] alle domande [illegible] specifiche. [illegible] rimasto soddisfatto [illegible] prestazioni e [illegible] comportamento dei medici nei suoi riguardi»; «Il personale paramedi[illegible] ha risposto alle sue aspettative?»; «Ritiene [illegible] sia stata usata la doverosa cortesia?»; «Come giudica la pulizia in generale, quella dei servizi igienici ed il rassetto [illegible] camera?». Si prosegue con [illegible] domande: sulla qualità [illegible] vitto, sulla sollecitudine [illegible] infermieri a rispondere alle chiamate, sulla sincerità dei sanitari nel rispondere [illegible] diagnosi e terapie. In chiusura viene richie[illegible] un giudizio complessivo sull'esperienza ospedaliera. Le risposte-tipo [illegible] da «molto soddisfacente» a «molto insufficiente». [illegible] motivare [illegible] parole proprie. L'iniziativa sembra interessante anche perché supera, almeno nella forma, il dettato della stessa legge regionale del maggio '85 per la tutela dei diritti [illegible] pazienti. Legge che annovera, tra i diritti [illegible] malati, «accoglienza dignitosa in ambienti idonei e confortevoli» e «adeguata informazione sul proprio stato di salute, [illegible] terapie e sugli interventi previsti».

Qualche perplessità, a dire il vero, c'è già, da parte del sindacato: [illegible] fattispecie della Fiaos-Cisl di Chiavari. Non ci sono dubbi sul diritto dei pazienti di dire la loro, ma fa discutere la possibilità [illegible] viene offerta di denun[illegible] — anonimamente — il [illegible] comportamento di medici, infermieri e [illegible]ervienti. Nei [illegible] gli ospedali [illegible] relativamente piccoli; [illegible] esempio [illegible] paziente di Medicina [illegible]ri si lamenta che gli infermieri di notte non rispondono ai campanelli, diviene facile circoscrivere l'ambito dei presunti responsabili. Adolfo Bertero, segretario della Fiaos-Cisl: «Una denuncia di questo tipo non avrebbe conseguenze pratiche o disciplinari, essendo anonima, ma potrebbe avvelenare l'ambiente di lavoro. E diventerebbe [illegible] troppo facile "pilotare" a proprio vantaggio e a danni di altri un certo numero di questionari».

Marco Ruffa

La città si chiude a riccio dopo l'arresto di due corrieri e un orafo

A VALENZA E' «CRISI»: PARLANO DI [illegible] I [illegible] PREZIOSI IN CONTRABBANDO

VALENZA — Questa [illegible] [illegible] a [illegible] assomiglia [illegible] un porcospino: ci sono argomenti tabù [illegible] fanno [illegible] il «riciclo» della diffidenza, delle pacche sulle spalle, dei sorrisi ammiccanti. Il canale, non sempre legale, attraverso cui l'oro da lavorare arriva [illegible] città è uno dei temi più scottanti.

Di fronte ad episodi come quello [illegible] giorno l'arresto di due corrieri provenienti dalla Svizzera, con oro, franchi francesi e pietre preziose per oltre un miliardo e mezzo, nascosti in un'auto, e dell'orafo, il trentanovenne Mauro Tascherio, a cui era diretta parte del carico) i valenzani sanno che diventa facile per i «forestieri» criminalizzare un'intera città e nel contempo mitizzarla, quale «Mecca» dell'evasione fiscale e del guadagno facile.

Eppure nessuno osa prendere la parola, pronunciare un atto di difesa o d'accusa, che almeno dimostri l'esistenza di una parte «sana» nell'oreficeria valenzana. Che esiste ed è preponderante, ma resta come schiacciata da una situazione in cui si può rischiare parlando di prendere posizione. Senza saperlo, contro l'amico più caro, contro il «partner d'affari» più influente. Perché il traffico esiste, non si può negare, e la sua segretezza lo fa più grande, probabilmente, di quel che è in realtà.

C'è chi si sfoga con una serrata denuncia della concorrenza sleale che certuni praticano grazie proprio all'oro «nero» e chi, più fatalisticamente, ammette che il fenomeno è diffuso e chi c'è invischiato se quel che rischia ed allora «triste a chi tocca». Tutti però alla fine ti prendono da una parte suggerendo: «Però il mio nome non farlo, per favore. Anzi, meglio, dimentica».

Dimenticare tutto, chiudere il caso, però [illegible] sarà difficile. Nelle mani di carabinieri e guardia di finanza sono finiti gli elenchi di clienti e fornitori. Il «giro» comincia ad assumere contorni più definiti: i corrieri arrivavano dalla Svizzera, inviati para da un habitué di questo traffico, con l'oro in lingotti; ritiravano gli oggetti semilavorati (cioè in generale gioielli ancora privi delle pietre preziose), pagavano con altro oro o con franchi francesi. Mauro Tascherio non era che uno degli appuntamenti sull'agenda dei contrabbandieri: agli altri gli inquirenti sperano di risalire in breve tempo.

Valenza trema. Valenza si difila. Valenza non vuole ricordare che qualche tempo fa, al termine di una serrata campagna di rivendicazioni per ridurre l'Iva sui preziosi al 18 per cento, l'Associazione orafa valenzana aveva chiesto alla categoria di mettersi in regola, almeno gradualmente, con le norme fiscali. In modo da acquistare maggior credibilità e maggior forza contrattuale, anche per il futuro, nei confronti del ministero delle Finanze ed, in generale, del Governo.

Non è possibile sapere chi aderì a quell'invito o chi era in regola già prima. Certo, in un contesto di quasi mille ditte orafe, non è difficile trovare delle «mele marce». Il bilà dell'altro giorno di polizia e carabinieri si spiega proprio così: la paura, la diffidenza. Il chiudersi «a riccio» dell'intera categoria, invece, da questo punto di vista non hanno spiegazioni.

[illegible] Bottino

[illegible] VITTIMA L'AMICA DI [illegible] ANNI

ALESSANDRIA — (s.c.) Il [illegible] ha [illegible] due anni e due mesi di reclusione più un anno di [illegible] di lavoro al meccanico di [illegible] Giovanni Pirisi, 41 anni, «a Bruno 83, accusato di sfruttamento e favoreggiamento di [illegible] dell'amica Antonietta Agosto, 24 anni, che gli ha dato un figlio riconosciuto dall'uomo.

Secondo l'accusa Giovanni Pirisi non solo accompagnava la ragazza in cerca di clienti, ma glieli procurava e intascava il denaro. Era stata Antonietta Agosto a rivolgersi ai carabinieri denunciando l'uomo che, oltre tutto, la picchiava selvaggiamente se ritornava di sera[illegible] i soldi e la minacciò anche con un coltello. Non potendo più sopportare la situazione, Antonietta era tornata dalla madre abbandonando l'amico. Giovanni Pirisi fu denunciato e arrestato. Ha negato tutto non potendo accompagnare in auto l'amica dai posti di lavoro perché senza patente, non sapeva neppure che Antonietta si prostituiva, lui era disoccupato ma per vivere si faceva dare i soldi dalla madre. I giudici non gli hanno creduto infliggendogli una condanna superiore a quella proposta dal p.m. (2 anni e sei mesi). D'altro canto la Agosto ha confermato le accuse.

Avrebbero compilato false denunce dei redditi per non pagare il ticket

MONDOVI', [illegible] NEL MIRINO DEI GIUDICI [illegible] TRENTA PERSONE [illegible] TRUFFA

MONDOVI' — Per non dover pagare il «ticket» su medicinali e visite specialistiche hanno dichiarato di guadagnare meno di 4 milioni [illegible]: 30 persone sono state denunciate al Procuratore della Repubblica per «truffa ai [illegible] dell'Usl». Gli accertamenti, [illegible] da funzionari dell'Unità sanitaria locale, [illegible] il momento sono stati eseguiti su meno di un terzo delle 1500 domande di «esenzione dal pagamento del ticket» sorteggiate tra le migliaia presentate tra l'83 e lo scorso anno.

Per legge chi guadagna meno di 4 milioni all'anno può presentare domanda all'Usl e deve essere esonerato dal pagamento del «ticket» sia sui medicinali (mille lire per ricetta più un tanto per ogni farmaco) sia per prestazioni cliniche come radiografie o analisi (l'utente deve pagare il 20 per cento sino ad un massimo di 45 mila lire).

Su 62 mila persone che hanno diritto all'assistenza pubblica nel Monregalese vennero presentate 10 mila domande di esenzione dal «ticket» nell'83, salite a 15 mila negli anni '84 e 85. Da questi dati messi a disposizione dell'Usl emerge che un monregalese su quattro non paga il «ticket» sanitario e le possibilità sono due: o ci sono 13 mila poveri che vivono con 4 milioni all'anno o ci sono troppi evasori che dichiarano redditi inferiori al reale e ne approfittano per ottenere anche delle agevolazioni come l'esenzione dal «ticket».

Di qui gli accertamenti falliti per sorteggio (600 domande all'anno vengono e verranno controllate) e i primi risultati. I dati riportati su ogni domanda sono stati confrontati con le dichiarazioni dei redditi messe a disposizione dall'Ufficio delle Imposte e con [illegible] stati di famiglia dei comuni di residenza. Accanto [illegible] molte domande [illegible] se sono state trovate [illegible] dati sbagliati. In [illegible] famiglia dove vivono i genitori pensionati ed un figlio nella domanda di esenzione non [illegible] scritto il reddito [illegible] figlio (40 [illegible]: in [illegible] casi i redditi sono stati diminuiti. Il magistrato dovrà decidere se rinviare queste 30 persone a giudizio per «truffa ai danni dell'Usl».

Gian Franco Gottardo, dipendente dell'Usl: «Se il magistrato li rinviarà a giudizio ci costituiremo parte civile per ottenere il risarcimento dei danni subiti».

Non sarà un lavoro facile stabilire quale danno l'ente pubblico ha subito a causa di questa truffa. Di certo si sa che nel 1983 l'Usl di Mondovì grazie al «ticket» ha incassato 900 milioni. Le 30 denunce, i controlli su queste domande sono l'ultima azione «moralizzatrice» decisa dal presidente dell'Usl 56, Giuseppe Ferrua che nel corso di quattro anni ha denunciato per «presunti illeciti» 11 medici; ha sospeso dal servizio 2 infermieri e un altro medico per assenteismo; ha licenziato una dipendente «perché non idonea al servizio affidatole»; ha acquistato pagine di giornali per far sapere agli utenti che «i medici del servizio pubblico non devono essere pagati»; ha ordinato una serie di rigidi controlli nelle farmacie per verificare i carichi di stupefacenti, per impedire che venissero rilasciati medicinali senza la necessaria ricetta. Azioni «moralizzatrici» che continuano a suscitare accese polemiche.

Gianni Martini

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!

Entrando a far parte del più importante **Gruppo d'acquisto Europeo,**
dobbiamo uniformare il nostro assortimento a quello degli altri partners.
Per questa importantissima ragione diamo corso a questa eccezionale e irripetibile

LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia e antica lavorazione **Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese**

PREZZI SENZA PARAGONE

C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO Tel. (011) 819865
via Lagrange 10 (orari 9-12.30 15-19.30)
MILANO Tel. (02) 27 60 03
v.le Tunisia ang. via Settala

EFF. COMM. LEGGE 60

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TAIT C 813.931 libero ultimo piano adiacente via O. Vigliani camere ingresso cucinino bagno terme separate.

TAIT D 813.931 libero (Zona Corso Traiano, Corso Cadice) signorile recente 3 camere cucina ingresso e bagno.

TAIT E 813.931 libero zona Parella (adiacente corso Francia) camera cucina ingresso servizi L. 25 milioni 200 mila.

TAIT F 813.931 libero (via Borgaro) camere ingresso cucinino ingresso bagno 2, alla minima contanti L. 10 milioni.

TAIT G 813.931 libero adiacente corso Maroncelli camere ingresso cucinino vano riempimento pavimento terme separate.

TECNOKASA 546.662 Fantasia villa prestigiosa signorile cucina 3 camere box lavanderia mansarda giardino 150 milioni.

TECNOKASA 546.662 prestigiosa in vide Buttigliera Alta salone 2 camere cucina libertà mansarda box L. 110 milioni.

TECNOKASA 546.715 Almese villa nuova su 2 piani e mansarda salone 3 camere lavanderia box giardino L. 150 milioni.

TINI-VI adiacente corso Orbassano metropolitana signorile ingresso libero subito ottimi investimenti. Tel. 809 107.

UTIP 818.988 libero barriera Milano via Brandizzo ampio ingresso soggiorno camera cucinetta bagno bellissimo.

UTIP 547.828 libero prese corso Palermo salone 2 camere ingresso cucinino doppi servizi 6° piano ascensore.

UTIP 547.828 libero ascensore corso Cosenza stabile 1955, 2 camere ingresso cucina bagno terme ascensore, 10° piano.

UTIP 547.828 vende prossi corso Pescheria in stabile signorile 4 camere cucina balconi 3° piano ascensore.

UTIP 547.828 vende S. Rita prossi corso Tassoni ampio camere ingresso cucinino bagno terme separate ristrutturati.

UTIP 547 828 vende libero adiacente via Cavour soggiorno 2 camere cucina bagno terme centrale mq 90 circa.

VANCHIGLIA libero 3 camere ingresso cucinino Stessa casa un box a camera ingresso cucinino. Casamercatore 500.202.

VIA Cristo delle Salute 84 ingresso stabile con alloggi liberi magazzini box da L. 18 milioni. Tel. 561.038 ufficio.

VILLA indipendente in costruzione impressa vendo, rateizzo pagamento anche in 5%, eventuale permuta. Tel. 800.3415.

VILLE angolo 10 km Carignano accurate finiture comodità negozi scuole bus impresa vende ivа 2%. Tel. 011 974.420

VINOVO viaggio tipico impresa vende ultime ville di schiera. Per appuntamento telefonare al 965.1254 ufficio; ore serali al 0121 74.645

ZONA Stadio in casa recente signorile grande ingresso 2 camere cucina bagno mq 79 box Tel. 369.

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati in locazione (anche per foresteria garantendo referenze e discrezione) no spese. Tel. 514 703.

A. CERCASI eccezionalmente uso piedi-terra monolocale appartamento piccolo dimensioni. Medim 638.6453.

A. IMPIEGATORE Stando residente Milano abbisogna appartamento periodo breve. Telefonare 519.809.

AGLOBESTIONI ricerca per ospiti alloggi uso transitorio uffici piedi-terra garantisce serietà. Tel. 447.4844.

RICERCATORE universitario temporaneamente a Torino cerca appartamento ammobiliato max 500.000. Tel. 740.489.

SIGNORILE vuoto, centrale, minimo 100 mq, contratto 2+3 anni cerchi massima referenza. Tel. ore uff. 011.500.753.

URGENTISSIMI!!! cercasi appartamento da mq 150 a mq 200 studio abitazione massimo 1 milione mensile. Tel. 007.944.

21 Offerte affitto

A. AFFITTANSI alloggi vista dimensioni, intera casa uso foresteria o ufficio. Telefonare 629 6433.

A. AFFITTASI alloggio vuoto, arredato uso transitorio condotto immobiliare. Tel. 832 6400

AFFITTASI ciclolocale zona Piazza Bodoni uso transitorio. Tel. solo 388.810.

AFFITTIAMO appartamento stesso stabile uso transitorio ufficio piedi-a-terra solo referenziati. Tel. 547.4844.

AFFITTO appartamento in Torino in assoluta e zona signorile richiesta referenza. Tel. 640.324.

BORGARETTO Viale Giovanna (ckl) 2 camere livello cucinino L. 290 mila affitto a prossimo sposi. Tel. mobilificio 963.816.

BORGO Vittoria camera cucina bagno no intermediari L. 150 mila a prossimi sposi. Telefonare mobilificio 363.615.

CEDICASE 813.918 affitta Moncalieri o Roma uso studio abitazione camere livello cucinino bagno L. 350 mila mese.

CEDICASE affitta ufficio monolocale arredato, zona piazza Statuto. Telefonare 544.491.

CEDICASE affitta bilocale arredato e 5 camere salone in casa elegante semicentrale. Tel. 544.491.

PIED-A-TERRE zona signorile semicentrale riservato in bella casa a vimino 30enni L. 240 mila. Tel. 581.735.

RESIDENCE via Pisa 62 affitta appartamenti arredati con servizi alberghieri ogni confort. Tel. 348.83.33.

SOFFITTA affitta studenti maschi L. 60 mila mensili più cauzione no stabile/zona servizi esterni. Tel. 860.7984.

VILLANOVA affitta elegante villa salone 4 camere cucina 3 bagni giardino L. 650 mila mensili. Tel. 907.7083 mattino.

VUOTI Rivoli stessa casa affittasi monolocale e bilocale con bagno L. 250 mila volendo box. Tel. 010 618 - 501.1802.

VUOTO corso Orbassano prestigioso alloggio 2 camere cucina 2 servizi L. 650 mila mensili. Tel. 010.618 - 501.1802.

24 Mobili, arredi

ACQUISTO e Grandi Affari di stoffe, poltrone, lampadari, lampade, specchiere plastiche, pezzi unici, salotti, soggiorni, cucine, camere letto. Pagamenti dilazionati. Rivarone, via Battigne 43 angolo via Valperga Caluso.

33 Matrimoniali

SIGNORE piemontese, piacevole presenza, cerca ragazza celibe per futuro matrimonio. Gradite italiane. Scrivere - Pubblicompass 8506 — 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR vende con garanzia Gobbi 31 cabin e 21 cabin pelfetti posto barca. Via Tunisi 60, telefono 396.178.

37 Campeggio e sport

LIGURIA Riviera di Ponente Andora 3 km dal mare Villaggio-Campeggi in centralissima situato in una splendida vallata con vegetazione tipica marina. Prenotasi piazzole con allacciamento individuale acqua, luce e luce. Servizi comuni con ristorante, market, sala giochi, tennis, piscina ecc. Tel. 011 561.604 ore ufficio.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO cede boxer cedo cuccioli schnauzer setter chow chow cocker pincher pechinesi yorkshire 011 918.1502.

ALLEVAMENTO diplomi prestigiosi pulcini boxer selezionati presenti nel pedigree della madre 9 campioni 3 Inghilterra. Paghe 6 campioni per tenute di alcune razze 12. Telefonare 011 918.1502.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASA 2 km Cavour adiacente autostr. 5 vani bagni cantina tetto Milano mq. 1600 L. 55 milioni. Tel. 011 974.420

A 35 km da Torino in posizione collinare vendo casa di 4 camere terreno mq 3500 L. 36 milioni. Tel. 0173 365.356.

ACQUISTIAMO
cascine rustici interni. Cedrino 650.3058.

CANTU S. Martino vende casa in posizione soleggiata acqua luce strada terreno L. 20 milioni. Tel. 0121 73.821.

CASA ristrutturata collina Val Po San Bronx acqua luce terreno per pascolo vendo L. 27 milioni. Tel. 0175 75 346 pasti.

CASA rustica indipendente con corte 50 km Torino mq 140 abitabili e mq 90 locali L. 58 milioni. Tel. 363.446.

CASAMERCATO A (011) 5681 comperiamo rustici cascine ceduto beni terreni ville in ogni zona. Pagamento contanti. Aperto anche sabato pomeriggio.

47 Alberghi, pensioni residence

ACCOGLIENZA signori a Noli (Savona) in comunità. Climi, vista mare, assistenza medica, totil confortevole. Costi contenuti. Tel. 019 748.5708.

49 Informazioni

ALLA Ricerca detective qualificati eseguono investigazioni private, matrimoniali, controlli infedeltà. Garanzie di serietà e riservatezza. Tel. 806 483 - 801.578 corso Re Umberto 42.

ALLA Stella investigazioni controllo infedeltà indagini matrimoniali. Via Nizza 59. Tel. 650.4967.

51 Occasioni

AFFARONE vendo d'arredamento completa in rovere massiccio nuova produzione vendesi metà prezzo. Tel. 0141 815.217.

52 Varie

A.A.A.A.A. CICOLELLENA compra ora argento monete oggetti. Pratiti massimi. Corso Francia 141, tel. 334.833.

LETTINI carrozzine, box, seggiolini, culle, vasino, seggiolone per l'infanzia. Corso Telesio 99, telefono 726.013.

LA FIRMA A TORINO

ramello

FANTASTICI SCONTI

DI FINE STAGIONE

ramello
A TORINO

ANGOLO
VIA BERTOLA
(a 100 mt
da piazza S. Carlo)

COM. EFFETTUATA

BUFFETTI

Da oggi, per entrare nel mondo dell'efficienza informatica non devi fare che pochi passi: quelli che ti separano dal negozio BUFFETTI più vicino. Infatti, nei nostri punti vendita trovi il BIT POINT, il reparto super-specializzato in informatica, dove un esperto in EDP è sempre pronto a risolvere i tuoi problemi e dove puoi scegliere il meglio della produzione del settore: dai programmi gestionali a quelli di contabilità, dal personal all'home computer, dagli stradi e le attrezzature per il centro EDP agli accessori per l'archiviazione, fino ai floppy disks e a tutto quello che occorre per vivere da protagonista, nel lavoro o nello studio, la rivoluzione del bit.

BIT POINT

Buffetti

TUTTO PER L'INFORMATICA
AD UN PASSO DA CASA TUA
POINT BUFFETTI: 760 IN TUTTA ITALIA

Colombia: incendio a [illegible] l'ombra dei guerriglieri

LIMA — Un colossale incendio che, secondo la polizia peruviana potrebbe essere stato opera del movimento di guerriglia «Sendero Luminoso», ha devastato ieri a Lima quattro grandi magazzini, un albergo, negozi e appartamenti nei pressi del palazzo dove ha sede il governo.

Fonti ufficiali hanno annunciato ieri che i materiali sono ingenti ma che non vi sono state vittime. L'incendio, che secondo un responsabile dei vigili del fuoco è uno dei più gravi registrati in Perù da molti anni a questa parte, è stato circoscritto dopo otto ore.

La polizia di Lima ritiene che esso possa essere opera dei guerriglieri filo-maoisti di «Sendero Luminoso». Nella notte tra lunedì e martedì questa organizzazione ha compiuto diversi attentati a Lima contro banche, uffici governativi e installazioni elettriche. Il responsabile dei vigili del fuoco ha affermato che nella notte tra lunedì e martedì erano state disinnescate varie bombe incendiarie collocate nei pressi di edifici che hanno successivamente preso fuoco.

Domenica agli spagnoli il «Dito sì alla Nato»

MADRID — Ammettendo pubblicamente di avere cambiato completamente parere dopo avere assunto il potere, il capo del governo spagnolo Felipe Gonzales ha invitato l'elettorato a votare a favore della permanenza della Spagna nella Nato, al referendum indetto per il 12 marzo prossimo. Tale referendum era stato promesso nella campagna elettorale del 1982 dai socialisti, che all'epoca erano all'opposizione e contrari alla Nato. «Ci sono ragioni importanti per farlo», ha detto Gonzalez per spiegare il suo mutamento di opinione, durante un dibattito sulla politica estera. «In sintesi — ha proseguito — ciò che noi proponiamo è quanto segue: la decisione di restare nell'Alleanza Atlantica, la non denuclearizzazione della Spagna, la riapertura della trattativa con gli Stati Uniti per una riduzione delle truppe di stanza in Spagna, e la non integrazione della Spagna nella struttura del comando militare dell'Alleanza».

Bomba di fabbricazione [illegible] a Tokyo

TOKYO — Una bomba a orologeria, installata presumibilmente da estremisti di sinistra, è stata scoperta e disinnescata poco prima dell'esplosione a Osaka nei locali della società della costruzione di un nuovo grande aeroporto internazionale.

Secondo la polizia, il congegno, avvolto in una borsa di nylon contenente materiale infiammabile, era stato piazzato ad un ingresso del moderno edificio pieno di gente. È stato scoperto da una guardia insospettita da un odore di benzina.

Nel 1985, estremisti hanno compiuto numerosi attentati terroristici contro l'aeroporto di Narita a Tokyo e hanno sabotato il 1° novembre le ferrovie della zona paralizzando per sette ore il traffico metropolitano a Tokyo, Osaka e Hiroshima.

Etiopia e Somalia riprendono il dialogo

NAIROBI — Il presidente della Somalia Siad Barre ha ottenuto ieri il mandato per porre fine allo «storico equivoco fra Somalia ed Etiopia» e rappacificare i due Paesi, in guerra virtuale dal 1977.

Il Comitato centrale del partito unico, il Consiglio dei ministri e l'Assemblea nazionale, hanno approvato con 140 «sì», 23 astensioni e 7 «assenze» il proseguimento del dialogo con Addis Abeba e la soluzione della storica rivalità fra i due Paesi.

A Gibuti, il mese scorso, vi era stato il primo contatto ufficiale, in circa 10 anni, fra Siad Barre e Mengistu.

Le indagini sul Challenger

NASA, IL RAZZO INCRIMINATO E' LOCALIZZATO

CAPO CANAVERAL — *Le squadre incaricate della perlustrazione nei bacques hanno probabilmente localizzato il relitto di uno dei due razzi propulsori della navetta spaziale Challenger, anche se non c'è modo per ora di sapere se si tratti del razzo di destra, quello maggiormente indiziato per la responsabilità della sciagura del 28 gennaio, si spera di poter ottenere da questo ritrovamento informazioni preziose per ricostruire la dinamica del fallimento della missione. «I segnali del sonar indicano» è stato probabilmente localizzato un razzo propulsore «sul fondo dell'oceano, dice un comunicato Nasa.*

A una settimana dal lancio dello traghetto spaziale «Challenger» le squadre della guardia costiera e della marina americana stanno per sospendere le ricerche per recuperare possibili resti galleggianti dal traghetto spaziale. Proseguono invece le ricerche — condotte con l'ausilio di sottomarini equipaggiati di speciali apparecchiature — per identificare una decina di «oggetti misteriosi» che giacciono sul fondo marino antistante Capo Canaveral.

A questo momento, tuttavia, le squadre impegnate a scandagliare il fondo dell'Oceano non sono riuscite a riportare in superficie alcun oggetto né ad identificare con certezza una decina di relitti che si presume siano appartenuti al «Challenger». Sul fondale marino giacciono probabilmente decine di relitti di questi 36 anni di lanci spaziali.

Filippine in agonia, venerdì al voto

CORY PUNTA TUTTO SULL'ECONOMIA

MANILA — *Le imminenti elezioni presidenziali nelle Filippine si svolgeranno in un momento di crisi economica, politica, morale e sociale senza precedenti in questo arcipelago di 3000 isole e quasi cento idiomi. Ma in questo paese in cui quasi il 70 per cento della popolazione attiva è disoccupata o sotto-occupata è più che normale che la questione economica sia drammaticamente al primo piano. Più della guerriglia comunista che fa quindici morti al giorno, più del deficit in fallo di libertà e di democrazia che il paese ha conosciuto negli ultimi decenni. «E' la dittatura di Marcos la sola responsabile del disastro economico filippino», ripete l'opposizione, la quale spera di sloggiare l'anziano presidente che ha governato con potere assoluto. Secondo l'opposizione, favori e privilegi hanno arricchito la rete degli amici-succubi del presidente ed i grandi latifondisti, senza però arricchire il paese e mentre le esportazioni di zucchero e di cocco sono fortemente calate e le piantagioni più vecchie avrebbero bisogno di cure, centinaia di migliaia di contadini sono senza lavoro e senza mezzi di sostentamento. Il reddito medio è inferiore, in termini reali, a quello di quindici anni fa e l'inflazione ha toccato punte del 50 per cento.*

Corazon Aquino, candidata dell'opposizione alla presidenza, parla di «catastrofe» e promette che se sarà eletta il 7 febbraio riuscirà a risanare l'economia. Ma sarà un compito assai arduo. Il debito estero del paese è di 26 miliardi di dollari, e la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale hanno condizionato la concessione di nuovi crediti a riforme economiche e sociali che Marcos ha preferito non attuare scegliendo di indire elezioni presidenziali anticipate di sedici mesi.

Nel 1984 l'economia del paese ha registrato un calo di crescita negativo del 6,5 per cento e nel 1985 uno del 4 per cento.

Negli ultimi due anni la valuta filippina (il 'peso') ha perso il 50 per cento del suo valore. Le esportazioni sono calate vertiginosamente. Violenza, povertà, disperazione sono ovunque. Ora le speranze di molti ambienti economici ricadono rivolte verso la signora Aquino la quale, se riuscisse a creare un clima di fiducia all'interno, potrebbe forse anche far tornare dall'estero gli investimenti perduti.

Teme però che questa decisione sia interpretata come segno di debolezza

SUO AMICO BOTHA SAREBBE DISPOSTO A LIBERARE IL LEADER NERO MANDELA

PRETORIA — Il presidente P. W. Botha e la maggioranza del suo governo sono favorevoli alla liberazione di Nelson Mandela, ma che tale gesto possa favorire il riesplodere della violenza ed essere interpretato come segnale di debolezza. Lo scrive oggi il quotidiano economico «Business Day» citando un'autorevole fonte del partito nazionalista, che però intende restare anonima.

Mandela, che ha 68 anni, si trova in carcere dal 1964 in quanto fondatore dell'ala armata dell'African National Congress. Gli Stati Uniti ed altri paesi hanno da tempo chiesto il suo rilascio come dimostrazione della disponibilità dei bianchi a trattare con la maggioranza di colore. Un anno fa Botha aveva proposto la scarcerazione in cambio di una dichiarazione di condanna della violenza, ma gli è stato opposto un rifiuto. Venerdì il presidente sudafricano ha infine annunciato la sua disponibilità a lasciar libero Mandela se contemporaneamente l'Urss concederà il permesso di emigrazione ad Anatoly Sharansky ed Andrei Sakharov.

Sul piano della politica internazionale, intanto, il colpo di stato del mese scorso nel Lesotho, ispirato dal Sudafrica, avrà vaste ondate che si ripercuotono in tutti i Paesi dell'Africa Australe. Il golpe conferma più chiaramente che mai la necessità — si rileva in ambienti diplomatici — di concepire nuove strategie, capaci di bilanciare sempre più la progressiva politica estera di Pretoria. Lo strisciante assedio economico sudafricano al Lesotho ha ottenuto il primo colpo di Stato nella regione da quando, 18 anni fa, la maggior parte dell'Africa ottenne l'indipendenza e conferma quanto mai palesemente che in Sud Africa comandano i fautori della linea dura, decisi a mettere gli Stati africani a tiro, ogni rischio.

In vari stati confinanti col Sud Africa i funzionari governativi dicono: l'estromissione del presidente Leabua Jonathan per mano degli ufficiali di destra, il 20 gennaio, ha riportato indietro l'orologio della lotta per l'indipendenza della Namibia e anche per il potere alla maggioranza nera del Sud Africa.

Respinta la richiesta di libertà provvisoria

UNA «SATANA» MANSON NON LASCERA' IL CARCERE

NEW YORK — «Della vostra libertà me ne sbatto, quello che mi preme è la mia anima». Sono queste parole Charles Manson — capo della setta responsabile di vari delitti tra cui quello dell'attrice Sharon Tate — si è rivolto alla commissione statale della California che doveva esaminare una richiesta di libertà condizionale su istanza degli avvocati di Manson. La richiesta, la sesta presentata fino ad ora, è stata respinta.

Durante l'udienza Manson, 51 anni, ha anche letto un delirante proclama di 30 pagine in cui ha riaffermato la sua estraneità ai giudici «terreno». «Non ho infranto alcuna legge, né dell'uomo né di Dio. Io sono il mio Dio e il mio governo. Il mio tribunale e il mio giudice. Io sono il mio mondo».

Charles Manson

Shah crea Today: costi dimezzati senza sindacato

GLI EDITORI INGLESI CONTRO I POLIGRAFICI NASCE IL PRIMO QUOTIDIANO ELETTRONICO

LONDRA — Gli editori inglesi all'attacco. Stroncare lo strapotere dei sindacati poligrafici, che hanno il monopolio delle assunzioni, impediscono ai giornalisti di scrivere direttamente su video, impongono organici sovradimensionati è la parola d'ordine. La guerra è stata dichiarata da un uomo di 48 anni, Eddy Shah, editore, che dopo un lungo braccio di ferro e dopo aver vinto una battaglia giudiziaria, a marzo farà uscire il primo quotidiano inglese prodotto con l'uso massiccio delle nuove tecnologie. Le barba ai ferrei limiti imposti per anni dai poligrafici. Si chiamerà «Today», sarà prodotto da operai non sindacalizzati. I giornalisti comporranno gli articoli direttamente sul video e il giornale userà i colori.

L'annuncio ha costretto anche gli altri editori a correre ai ripari. La stampa più potente d'Europa (15 milioni di tiratura giornaliera) sta per cambiare volto.

Le altre testate, «Times» in testa, temono la concorrenza del nuovo foglio e corrono ai ripari. «Con l'informatica, gli imperi sono morti»

Preoccupato per la concorrenza, Rupert Murdoch, padrone del gruppo «Times», ha accelerato l'avvio della sua tipografia alla periferia di Londra: per la prima volta in ecorsa settimana vi sono stati stampati il «Times» e il «Sun», senza [illegible]. I poligrafici stanno certo a guardare. Minacciano di scatenare una dei conflitti più duri della storia sindacale britannica. Per aprire la breccia, Eddy Shah ha violato [illegible] leggi sindacali di Margaret Thatcher, che gli hanno dato il quadro giuridico necessario per rompere tutte le costose tradizioni della stampa britannica: il monopolio di assunzione, esuberanti organici, spartizione dei ruoli tra poligrafici e giornalisti (e che comporta inutili duplicazioni del lavoro). Nel novembre 1983 sconfisse in tribunale il principale sindacato poligrafici del Regno Unito, l'Nga, che dovette rinunciare allo sciopero destinato a obbligare al rispetto del monopolio dell'ufficio collocamento. Erano caduti gli ultimi ostacoli alle ambizioni di Eddy. Discendente diretto, e diserdato, in linea materna, dell'Aga Khan, egli è fondamentalmente il contrario del tradizionale. Ha [illegible] di alla «Bbc»; poi alla privata «Granada television», pubblicitario, [illegible] apartamente Lord Hartwell, Lord Rothermere, Lord Matthews, Tiny Rowlands, i quali con il «Daily Telegraph», il «Daily Mail», il «Daily Express» e «The Observer» cosco il tipografia alla «Fleet Street famose. «I vostri errori mi faranno vincere», rimproverandoli per aver sempre chinato la testa davanti alle pretese dei sindacati. Grande e grosso, sorprende con la dolcezza della voce e con la volontà di persuasione. ripete: «La tecnologia permetterà di ridare il potere ai lettori. Con il moltiplicarsi delle testate locali tutti e quasi potranno fare un giornale. Gli imperi sono morti».

Ancora qualche [illegible] fa, molti non prendevano sul serio. Ma ora varando un quotidiano con un milione e 200 mila copie di tiratura, a metà [illegible] tradizionali. I primi numeri a marzo.

Il discorso sullo stato dell'Unione

REAGAN PROMETTE STABILITA' E AIUTI

(Segue dalla 1ª pagina)

Sugli [illegible] più diseredati, punto sul quale il presidente è stato spesso posto sotto accusa, Reagan ha detto: «Nella cultura del benessere, la frantumazione della famiglia, il più barbaro sintomo di appoggio. Ha raggiunto proporzioni [illegible] bambini, crimini orribili ed una scuola in deterioramento». «Dopo centinaia di miliardi di dollari stanziati per i programmi contro la povertà, la tragedia dei poveri è sempre più angosciosa... ma lo spreco di dollari impallidisce di fronte alla perdita più tragica: lo spreco peccaminoso dello spirito e del potenziale [illegible]». Ha aggiunto di avere ordinato ai suoi consiglieri di politica interna di preparare [illegible] il prossimo primo dicembre «un piano strategico per [illegible] immediato al fine di fronteggiare i problemi finanziari, educativi, sociali e assistenziali delle famiglie più povere».

Reagan non ha indicato alcuna direttiva, ma ha solo fornito una indicazione generale sulla responsabilità del governo a «fornire ricovero e nutrimento a tutti [illegible] che non [illegible] in grado di procurarseli autonomamente».

Poche parole Reagan ha pronunciato sul [illegible] egli si appresta a presentare al Congresso per l'approvazione, [illegible] «Questa [illegible] perfezione della nostra responsabilità per ridefinire il ruolo del governo». Reagan ha quindi detto che lo stato dell'Unione è oggi più vigoroso di un anno fa ed è sempre più forte. Ha ricordato al Congresso ed a tutti i cittadini davanti ai teleschermi «non è molto tempo che guardavamo a questo Paese in una situazione diversa: cancelli di fabbriche chiusi, lunghe file ai distributori di benzina, prezzi intollerabili e tassi di interesse che avevano frustrato la più grande nazione sulla terra in una terra di sogni infranti».

«PIRATERIA AEREA» DI ISRAELE RIUNITO CONSIGLIO ONU

(Segue dalla 1ª pagina)

liana). La prossima riunione deve essere concordata tra i membri partecipanti.

GERUSALEMME — La televisione israeliana ha reso noto ieri sera che le autorità dello Stato ebraico avevano sventato di [illegible] un «grande colpo» con il dirottamento dell'aereo libico. A bordo si pensava infatti che vi fossero 3 responsabili palestinesi di primissimo piano: George Habash, Nahef Hawatmeh e Abu Musa. Tutti e 3 risiedono abitualmente a Damasco.

L'aereo, a bordo del quale si trovavano invece esponenti politici siriani e libanesi, ma nessun palestinese, era stato «dirottato» ieri alle 12 da due caccia israeliani mentre si trovava nei pressi di Cipro e costretto ad atterrare ad Haifa. Nella tarda serata, quando gli israeliani si sono accorti del clamoroso errore, il velivolo è potuto ripartire alla volta di [illegible].

Per gli emigrati bellunesi in Jugoslavia

DOPO 110 ANNI RITORNA LA SCUOLA DI ITALIANO

BELGRADO — Per la prima volta da 110 anni gli italiani di Plostine, villaggio della Slavonia (Croazia), hanno una maestra che insegna la lingua di Dante. Anzi le maestre sono due. Maria Sciolis di Rovigno e Graziella Ponis di Capodistria, giunte la settimana scorsa su iniziativa dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste. Loro primo compito è stato quello di suddividersi ben cento scolari, non solo ragazzi ma anche adulti e vecchi.

Il corso di italiano, che durerà purtroppo soltanto un mese, è stato accolto con entusiasmo ed è frequentato da un buon numero della comunità locale, composta da trecento orundi bellunesi. Il loro italiano è stato finora solo il dialetto conservatosi intatto per [illegible]. Libri e mezzi didattici sono arrivati da Trieste.

Con questa iniziativa il villaggio, meta recente riannodato contatti e incontri mai da mai dimenticata Belluno (l'osteria del paese ne porta il nome), sente di avere finalmente rinsaldato i legami con la madrepatria.

Il segretario della comunità italiana di Plostine, Anton Brunete, ha detto all'inviato del quotidiano umano «La Voce del Popolo»: «Siamo molto orgogliosi del nostro passato e il corso di lingua italiana è utilissimo, perché tra i giovani il croato prende il sopravvento. Sarebbe bene poter seguire anche i programmi della televisione italiana. Qui soltanto cinque o sei nostri connazionali hanno continuato gli studi, gli altri sono tutti contadini».

In effetti il 90 per cento della popolazione di Plostine lavora la terra nel territorio di Pakrac, centro a 80 km. da Novska, dove passa l'autostrada Zagabria-Belgrado. Altre piccole comunità di orundi italiani vivono nella zona, a Novska, Kutina e Daruvar. Tutti mantengono vive usanze e tradizioni venete e in questi giorni festeggiano il carnevale.

L'emigrazione in Slavonia di lavoratori bellunesi, quasi tutti boscaioli — ha detto Albert Menegon, attuale direttore del catasto di Pakrac — avvenne 110 anni fa.

Per gli errori a catena nella politica di sviluppo condotta dai vari amministratori della metropoli negli ultimi trent'anni

SHANGHAI, LA PIU' IMPORTANTE CITTA' INDUSTRIALE DELLA CINA RISCHIA DI SOFFOCARE PER IL TRAFFICO E PER I TROPPI ABITANTI

SHANGHAI — La più grande città della Cina per superare i problemi urbanistici sempre più gravi, che attribuisce a uno sviluppo squilibrato e agli errori politici compiuti negli ultimi trent'anni.

Shanghai è anche il massimo centro dell'industria cinese. La penuria delle abitazioni civili è allarmante più che altrove nel Paese: l'inquinamento è [illegible] spaventoso. E così pure la congestione del traffico.

La penuria di alloggi è ormai gravissima. Per scaricare nel porto le navi devono aspettare al largo anche una settimana

Per scaricare nel porto le navi devono aspettare al largo anche una settimana. La vita diventa difficilissima per 12 milioni di cittadini; e gli stranieri hanno sempre voglia di investire i loro capitali in una megalopoli con queste caratteristiche così negative.

Il vicesindaco Ni Tianzeng spiega: «Affrontiamo i problemi di petto. Ma possiamo fare solo un passo per volta: ci vorrano almeno 5 anni per risolverli».

In centro la densità è di 43 mila persone per chilometro quadrato, la massima della Repubblica Popolare Cinese. Quasi tutte stipate in piccole stanze e case lungo i vicoli antichi.

Modellista di scarpe, 30 anni, Lin Weiming da tre anni aspetta un appartamento per poter sposare una collega della stessa fabbrica in cui egli lavora: «Potrò sposarmi fra due o tre anni, prima dopo starò qui». Vive con i genitori e una sorella in un bilocale.

Usano per gabinetto un buco, che ogni [illegible] svuotano, come varie altre famiglie, nello stesso grande stallo.

Lin aggiunge: «Ci sono migliaia di coppie in questa situazione. Una ragazza se comincia a uscire con uno a Shanghai prima vuol sapere quali prospettive ha per la casa. Niente niente matrimonio».

Ni Tianzeng ricorda: «Dal 1979 il nuovo governo cittadino ha costruito tante abitazioni, pari alla metà di quelle realizzate dal [illegible] in 30 anni. Per cinque dei 10 anni della rivoluzione culturale non fu fatta una [illegible]».

Non solo nelle ore di punta gli autobus sono stipati. Fuori gialla si bruciò: ogni fermata un gruppo di uomini arrivani disciplina le lunghe file in attesa.

I conducenti di autobus e di [illegible] devono fare lo slalom fra quasi quattro milioni di biciclette: senza contare carretti e carrozzelle, e i pedoni, che sono i più indisciplinati di tutti.

[illegible] tassista di sloga: «All'estero i pedoni tremano tedendo un'auto. Qui noi tremiamo [illegible] un pedone». Il vicesindaco vede anche il lato positivo: «La stabilità peggiora col diffondersi della prosperità: Ogni giorno arrivano un milione e più di lavoratori che abitano fuori. Sta sorgendo una [illegible] ferroviaria nuova, è in programma la metropolitana. Si preparano due tunnel stradali sotto il fiume Huangpu. Investiamo fortune per avere nuovi fondi, una grande fabbrica di benzina, un depuratore nuovo per l'acqua».

Autorevole pianificatore della città, Lu Hexiang dice: «Dal 1949 Shanghai ha pagato troppi soldi a Pechino. Ma proprio quest'anno è stata un po' ridotta la parte che la città deve versare al governo. Dal 1949 la massima parte degli investimenti è andata all'industria, non all'edilizia, ai trasporti, ai servizi. Risultato: un ambiente non troppo buono, specie per gli investitori stranieri, che pagano». «Altre città della RPC» continua Lu Xexiang «riescono a attirare sempre più soldi esteri. Gli investitori esteri criticano la congestione stradale e del porto, la scarsità di elettricità, di telefoni, di alberghi e uffici. Altre città cinesi ci hanno scavalcati, dobbiamo recuperare».

Un banchiere giapponese che opera a Shanghai è d'accordo: «Molte ditte nipponiche preferiscono investire altrove a causa di questi problemi. E' perché la RPC non permette di cambiare in valuta estera la sua moneta, lo yuan».

Il rappresentante di una compagnia commerciale di Hong Kong ne fa qualcosa: «La Cina ha il terrore di cambiare metodo proprio a Shanghai. Può permettersi il lusso di fare esperimenti con investimenti esteri in città minori. Ma Shanghai dà un sesto delle entrate nazionali. E' troppo importante per pensare di rischiarli con insuccessi».

Il vicesindaco Ni però è ottimista: «Le cose migliorano e continueranno a andare meglio. Qui ci stiamo ammodernando in fretta, e facciamo cose che qui prima non si facevano».

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

COIN MADE IN TURIN.

Sì. Il nuovo negozio di Via Lagrange 47 sembra fatto ■ misura per Torino. Ne asseconda ■ stile, ne interpreta il gusto, ne ricrea l'atmosfera. E' il primo negozio di Torino nello stile di Coin.

Accogliente, elegante, tranquillo. E poi è bello trovare persone gentili ■ discrete cui rivolgersi per consigli e chiarimenti: finalmente si ritorna individui, "clienti speciali"! Attenzione però, è molto facile fare

shopping quando sono così numerose le tentazioni. Scegliete con calma, gustatevi il momento dell'acquisto, non c'è fretta. Il gusto ritrovato del "passeggio nei negozi" è un omaggio ■ Torino, da Coin.

coin

Il difficile pellegrinaggio del Papa in India

PIETRO SULLE RIVE DEL GANGE TRA I FIGLI DEL MAHATMA

Le molte facce dei mille problemi di un paese povero ed ancorato a una religiosità antica e profonda hanno toccato il cuore del Papa. Lo si è sentito anche nei suoi interventi. Il commosso incontro con madre Teresa a Calcutta e i suoi malati

Il Papa e Teresa di Calcutta rispondono al fuoco applauso della folla. Sopra: un colloquio di Paolo II posto di fronte alla in alto, sotto il thole: Il pontefice tra i malati as nella casa Teresa

CALCUTTA — Ora Giovanni Paolo II ha visto le Hills: quella ufficiale, dai grandi viali alberati, di Delhi, o quella convulsa, tesa da lato sviluppo industriale, grandi ricchezze e grande silenzio, che affonda ancora i piedi nella povertà di un'urbanizzazione esasperata, di passaggio troppo rapido campa- da un'economia povertà agricola miseria cittadina.

L'ha vista, quest'ultima, mentre dalla «papamobile» procedeva dall'aeroporto di Calcutta Dum-Dum (le famose pallottole prima guerra mondiale sono state inventate tempio Khali nella cui dependence Teresa ha creato il suo per gli ultimi terra, quelli che non hanno che un posto per

vialo i grattacieli e le fabbriche, e la capanne sul lato lla strada, le case costruite con un bastone e una tenda; dentro degli stracci, qualche povera suppellettile, all'apertura selva occhi scuri, profondi che guardavano papamobile bianca passare, piedi, l'uomo, tutto vestito bian- Come, nei tempi passati, avrebbero assistere al passaggio grande della terra.

L'ha nelle capretle che brucano l'erba centro di Calcutta, sulla spianata che l'orgoglio imperiale dedicava alle parate per la Regina Vittoria, e che oggi ospita il suo «memorial» e la statua: Queen è seduta, un po' curva, appoggiata a un bracciolo della poltrona come doveva essere negli ultimi anni di regno.

Sono due momenti diversi, che essere condensati in due nomi: Gandhi e Madre Teresa di Calcutta, senza dimenticare però tutti gli altri che, senza godere della stessa popolarità, in silenzio e sacrificio per aiutare chi non ha nemmeno un posto dove morire.

«E' una testimonianza a cui il mondo guarda, una testimonianza che scuote la coscienza del mondo», ha detto parlando di lei a Calcutta il Papa. Ma ha allargato il messaggio, spostandolo da un puro elogio del sacrificio e del dono quello di un approfondimento della dottrina sociale della Chiesa.

In India è presente, in forme influenzate dall'Europa e dagli Stati Uniti, la teologia della liberazione. Una teologia che ha come soggetto primario i poveri. Ma chi sono i poveri del nostro tempo? Giovanni Paolo II ha voluto darne un quadro completo. «I poveri — ha detto — comprendono tutti coloro che vivono senza le basi indispensabili per la vita fisica e spirituale. Vi sono milioni di profughi che hanno dovuto lasciare la patria, e altri milioni persone, talvolta tribù o popolazioni esposti alla minaccia dell'estinzione fatale o causa della ricchezza o della carestia».

E chi potrebbe non riconoscere la povertà e l'ignoranza coloro che non hanno mai avuto la possibilità studiare? O l'assoluta impotenza di innumerevoli persone di fronte all'ingiustizia o al sottosviluppo? Ma non sono quelle le sole Indie che il Papa ha incontrato e incontrerà.

A dispetto delle cifre, delle vocazioni in aumento, la Chiesa cattolica indiana non riesce a seguire, nel suo cammino, la crescita della popolazione. Certo, sono le conversioni in tribù delle colline dell'Assam, e le conversioni, altrettanto numerose, nel Sud, dei cosiddetti casta, gli «harijan», i figli di Dio, come li chiamava Gandhi.

Ma gli ostacoli che frappongono a uno sviluppo maggiore sono numerosi. Il primo è quello dell'opposizione degli ambienti indù, sia per motivi teologici, che per questioni di carattere interno, gelosia verso confessioni, cristiani e musulmani, accusati di «comperare» le conversioni grazie agli aiuti che vengono dall'estero. I Paesi del petrolio, e le Chiese occidentali. E poi l'inculturazione. «C'è difficoltà — ci ha detto il cardinale Jozef Tomko, il "papa rosso", il prefetto di Propaganda Fide — quando si arriva ai punti di disaccordo fra vangelo e cultura. Il vangelo è esigente, esige una conversione reale. Anche se c'è rispetto per le culture, per tutto ciò che c'è di positivo, non si può accettare ciò che è cosa». In India, in particolare, ci ha detto il cardinale, ci si trova di fronte a un paradosso. La religiosità ha permeato talmente la vita di tutti i giorni degli indiani, la cultura materiale, anche quando le religioni tradizionali hanno perso la loro spinta propulsiva, sono radicate nel costume da difficile ogni cambiamento.

Marco Tosatti

L'invito ecumenico rivolto a Delhi da Giovanni Paolo II

RITROVIAMOCI TUTTI INSIEME AD ASSISI

San Francesco ha assunto così l'aspetto del «Ghandi cristiano»

«Come affronteresti la bomba atomica?» rono un giorno a Gandhi. «Con un atto di preghiera», rispose il mahatma. molto dopo veniva ucciso anche lui dall'«atomica» di quell'odio che si esprime da sempre, omicida e suicida insieme, nel fanatismo politico ma anche in quello religioso. E morì dicendo: «Dio aiuti», come Cristo sulla croce.

E' a quest'uomo di preghiera, di silenzio e radicale e volontaria povertà, mai capace, senza alcuna violenza, di fondare la maggiore democrazia del mondo contemporaneo, l'India libera, che Papa Wojtyla ha reso omaggio sabato scorso a Nuova Delhi, scalzo e inginocchiato davanti alla pietra sulla quale Gandhi venne incenerito sul rogo e le sue ceneri restituite al sacro fiume dell'India, il Gange. Sul Papa in ginocchio, sovrastava nel bronzo scuro la statua del pioniere della non violenza che per essa detto la vita, ucciso da uno della sua stessa fede, il padre della nuova India (anche se già essa è a lui «intedele», in quanto seconda potenza in Oriente dotata di enorme corredo nucleare dopo la Cina), il povero che si tessè e cuci con le proprie mani il lenzuolo di cui si vestì sempre, che si nutrì quasi esclusivamente del latte della capretta che aveva allevata e che nutriva con tenerezza e amore, è tornato, per il Papa e per noi, il simbolo della speranza nella non violenza.

Una delle ultime immagini di Gandhi, il grande apostolo non violento

nella pace, nell'ecumenismo non solo fra le chiese ma anche grandi religioni del mondo.

E' in quel momento che il viaggio di Papa Wojtyla ha acquistato il suo più alto significato, anche nel segno di venerazione o di riverenza espresso nei piedi nudi, che sono di rito nella capitalità e nella preghiera condivisa nella religione indù come in quella buddista e in quella musulmana. Il contrasto esteriore, fra l'uomo della statua e l'uomo in ginocchio, era netto per molti aspetti. Ma l'ideale, soprattutto in quel momento, era ed è stato ribadito identico: il primato dell'uomo e la pace come conseguenza di una giustizia resa a Dio e insieme a ogni uomo, a cominciare dai «paria», da quei moribondi per fame, da quegli oppressi dalla miseria e dall'emarginazione che ha proprio Giovanni Paolo II è andato, tenendo per mano Madre Teresa, a benedirla e onorare nella casa dei morti a Calcutta.

Gandhi fu ucciso il 30 gennaio 1948 per mano di uno dei suoi, cioè da un indù. Da quel momento anche l'India ha conosciuto la violenza; tuttavia il segno di Gandhi resta l'indicazione più perentoria, con quella di Francesco d'Assisi, e ora con quella di tutte le chiese e di ogni religione autentica, per dare un futuro agli uomini. Mai, dopo la sosta in preghiera a Mauthausen, nel silenzio totale, Giovanni Paolo II era apparso forte e appassionato dell'unità fra tutti i credenti e gli uomini di buona volontà, come in questo atto di venerazione alla Anima dell'India che detto la vita perché gli uomini non si violentassero mai più fra loro.

E' grande anche il valore ecumenico di quell'appello che già in Italia e poi in India, nel nome di Gandhi, il Papa ha rinnovato (e al Dalai Lama già di persona) a tutte le grandi religioni, non solo alle chiese non cattoliche, per incontrarsi sulla tomba di Francesco ad Assisi e impegnarsi contro gli armamenti e la guerra, per la vita, per la giustizia e la pace fra i popoli. In fondo il «Gandhi cristiano», cioè il Poverello e il «Francesco indù», il *mahatma*, a distanza di otto secoli fra loro ripropongono possibile agli uomini: di varcare, oggi come ieri, soglie storiche di ultimativa, solo a patto essere uniti per fa pace. Francesco esorcizzò il terrore del suo tempo che esprimeva. «Mille e non più Mille»; Gandhi, segno vivo per tutti i sinceri credenti in e nell'uomo, aiuta a sua volta a sperare che anche la soglia del terzo cristiano possa senza il terrore d'un «Duemila non più Duemila».

Giovanni Paolo II, anche per gli inviti di tutte le maggiori chiese non cattoliche ad un Concilio universale, tutti ad accettare sincera verbale preziosissima, sia baciov che di Reagan a lavorare insieme per la pace, a cancellare dalla faccia della terra entro il primo anno del Duemila, tutti gli arsenali nucleari. E' un'occasione storica senza precedenti per i credenti come per i non credenti. Cinquantacinque anni fa, nel 1931, Gandhi sperò d'essere ricevuto in udienza da Pio XI, ma non fu esaudito, sembra per ragioni di protocollo, forse perché andava a piedi nudi ed era vestito solo di un lenzuolo. Oggi un Papa riscatta quell'incomprensione e onora nell'ecumenismo reale dell'unità per i diritti umani ogni passato di fraintendimenti e di conflitti. In questo trova la sua maggiore forza il viaggio di Papa Wojtyla India religiosa e nel cuore stesso delle speranze di tutti i popoli.

Natarano Fabbretti

Assicurazioni

IL VETRO ROTTO DAI LADRI PER RUBARE UN PACCO NON FARA' RISARCIMENTO?

«Ancora una volta — scrive Gian Giacomo Millati di Torino — sono stato gabbato dalla mia assicurazione. Rotto vetro dell'auto, i ladri sono impossessati di di sigarette che si sul posteriore. Denunciato fatto alla mia e, per risposta, mi si che la polizza non per questi casi. In parole povere i ladri avrebbero dovuto con appartenenti al veicolo. Solo mi rebbe risarcito il tro infranto».

Nel posto dal lettore, l'orientamento compagnie di assicurazioni non è uniforme. Qualcuna sostiene che il risarcimento deve fatto comunque. Altre, invece, e sono la maggioranza, si rifiutano di indennizzare vittima perché, al sostiene, i hanno o il vetro per rubare una cosa non assicurata. Vale pertanto la pena di richiedere, prossimo rinnovo della polizza, che questo rischio sia incluso anche avviamento, il «premio» potrà aumentare leggermente.

Di solito le compagnie assicurazione definiscono questo rischio come «atto dalico» con la postilla della «rottura dei tri».

«L'iniziativa presa dal pretore di Torino a proposito della chiusura delle stazioni emittenti dei programmi televisivi per il Piemonte (Canale 5, Italia 1, ecc.), procurerà certamente ingenti danni alle televisioni araldiche — scrive Orlando Licata Torino — ma, probabilmente, il magnate Berlusconi avrà, proposito, un'assicurazione per "interruzione" for- dei programmi. Se forse, all'industriale milanese verrebbe procurato danno alcuno salvo che la compagnia di assicurazione non an- di proprietà».

Non sappiamo pur questo particolare rischio esiste in meno polizza assicurativa. Se ci f- e se comprendesse il «fermo per ordine del magistrato», la sarebbe operante.

Passiamo seconda domanda: il cioè che ti danneggiato anche proprietario della società di assicurazioni che copre il rischio arrabbiato. In questa eventualità è buona regola per l'assicuratore suddividere il rischio con altre compagnie. Quindi, il danno si limiterebbe a poca cosa.

«Ho letto di una spostra che, il giorno delle nozze — scrive Mariangiola Pizzitti di Torino — è rimasta vittima di una disavventura: il cameriere del ristorante dove si teneva il pranzo nuziale, ha rovinato i vestiti a due commensali. Anche se con risvolti diversi, la sottoscritta ha riportato evidenti danni alla persona a causa di un malcelato avventore di un locale pubblico che nell'aprire l'ombrello gli di uscire dal locale mi conficcava la punta in un chio. Da allora (fortunatamente ho perso la vista), in pratica di risarcimento va avanti a suon di carte bollate. Se quel benedetto avventore o una polizza di assicurazioni, vi pago sarebbe finita e avrei percepito ciò mi spetta».

L'assicurazione cui si riferisce la lettrice quella denominata dal «capofamiglia».

Si tratta di una polizza dal costo assai modesto (dalle 25 alle 100 mila lire l'anno) e copre, oltre al rischio segnalato, molte altre evenienze (danni a terzi procurati dal cane, dalla bicicletta, ecc.).

Pensioni

UN RICORSO ALL'ORDINE PER LA PARCELLA «SALATA» DEL COMMERCIALISTA

«Alla fine del 1986 compirò i sessant'anni e lascerò quindi il lavoro per pensionamento. Mosso dal legittimo desiderio di conoscere l'ammontare della mia futura pensione, mi sono rivolto un mercialista della mia città, il quale chiesto di fornirgli tutti gli elementi per procedere al calcolo della pensione (stipendi percepiti, servizio militare, anni assicurazione, ecc.). raccolto tutta la documentazione richiesta e dopo una settimana sono stata invitata a presentarmi studio del professionista. Qui una cortese inflessibile segretaria mi ha fatto sapere che prima conoscere i conteggi avrei dovuto pagare parcella 700 lire e poi avrei potuto conoscere l'importo delle spettanze. Sono rimasta sbalordita per l'esosità della richiesta e poi ho tentato di far presente che la cifra mi sembrata esagerata. A nulla sono valse le mie l'impiegato mi ha detto che il suo principale avrebbe passato la pratica suo per il recupero del credito se io non pagato... Sono preoccupata: cosa consiglio di fare?».

Lettera firmata,

L'unico consiglio che possiamo dare al nostro sfortunato lettore, incappato in un professionista decisamente rapace, quello di sottoporre il caso all'Ordine dei dottori commercialisti della sua città... L'organismo professionale sarà forse in grado di ridurre entro limiti ragionevoli le esose pretese del suo iscritto.

«Svolgo da oltre sei anni il lavoro domestica fissa presso famiglia di un Contrariamente a quanto è accaduto negli anni passati, a Natale non è stata pagata gratifica. Ho atteso alla fine dell'anno, poi chiesto spiegazioni alla signora che mi ha detto che a Natale non era costretta a pagarmi la mi- cesima dei

Ogni di lavoro domestico deve corrispondere alla ria coll, in occasione festività natalizie, una tredicesima mensilità in relazione all'anzianità lavorativa maturata ed allo stipendio percepito. La nostra lettrice ha quindi pienamente diritto a vantare il suo credito, insistendo perché il datore di lavoro faccia i suoi impegni e ulteriori indugi.

«Un mio fratello di 62 anni, pensionato della Previdenza Sociale, dopo la morte della moglie, avvenuta ad aprile dell'anno scorso, ha deciso di trasferirsi in Canada, dove abita da oltre vent'anni la sua unica figlia. L'unico inconveniente è rappresentato dal pagamento della sua pensione. Egli vorrebbe continuare a prenderla in Italia poiché ha intenzione, almeno una volta l'anno, di tornare al paese per seguire le proprietà che possiede. E' possibile effettuare il pagamento della pensione presso la stessa banca? E, in caso affermativo, quali pratiche deve fare?».

G. Conto, Pinerolo

La procedura più semplice da adottare consiste nel delegare la riscossione della a persona di fiducia. Il modulo di delega, contenuto libretto di pensione, deve essere firmato dal fratello lettrice e sottoscrizione deve successivamente essere autenticata.

La pensione potrà di conseguenza continuare ad essere ta in Italia e incassata dal delegato.

A cura di
Mario Stratta

E Bearzot ormai è deciso a non cambiare più le sue scelte

I GUAI MAGGIORI SEMPRE A CENTROCAMPO (QUESTA VOLTA MANCA UN REGISTA)

E' tornato in sella alla «bicicletta del goleador»

PLATINI DI NUOVO «CICLISTA» «MA IN SALITA SCELGO L'AUTO»

Michel [illegible] è ritornato in [illegible] alla «bicicletta del goleador». E' la [illegible] volta consecutiva che il [illegible] giudica l'originalissimo riconoscimento [illegible] ogni [illegible] premia il vincitore [illegible] del campionari della serie A. E questa volta la bicicletta assegnatagli dal manager torinese Gianni Savio, amministratore delegato della ditta Galli, è davvero degna di un campionissimo. Ruote lenticolari, struttura avveniristica: un gioiello.

Ma Platini, lo ha ammesso, non fa molti progressi come ciclista: saberzando con il belga Freddy Maertens, due volte campione del mondo, ha spiegato: «Quando la strada comincia a salire io preferisco l'automobile». Ha poi aggiunto: «Vedrai bene il mio compagno Bagni su questo "mostro" della tecnica. Lui ha fiato da vendere, corre, pedala e sta sitto, proprio come i ciclisti veri».

Hanno chiesto a Platini se il prossimo anno, quando si festeggerà la decima edizione del premio, sarà presente solo come invitato d'onore insieme a tutti i vincitori delle precedenti edizioni, o ancora come vincitore. Michel ha regalato una battuta: «Chi lo sa, forse sarò all'estero, ma non mancherò all'appuntamento. Credo che al posto mio ci potrebbe essere Rummenigge, perché ora l'inter è fuori dalla lotta per lo scudetto e giocherà per far segnare il tedesco. Serena? Non penso la sposerà, anche perché d'ora in avanti non gli passerò più la palla».

Quell'allusione «forte» sarà sfuggita a qualcuno? Ha lasciato un po' tutti, visto che domani Platini dovrebbe chiarire il suo futuro. Ma lasciando Villa Stuart Michel ha fatto marcia indietro e pur non ammettendo nulla, ha fatto capire che il suo futuro sarà, come previsto, ancora bianconero.

Gianni Savio consegna la bicicletta a [illegible] Platini

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Dopo polemiche, feste, giorni di attesa, Italia e Germania sono finalmente di fronte, e per gli azzurri il rischio ed il test riguardano soprattutto il centrocampo che Bearzot è costretto a schierare senza Di Gennaro, un elemento cardine i cui acciacchi cominciano a far tremare anche il Verona. Il commissario tecnico, uomo solitamente previdente, stavolta non ha pensato al «regista alternativo». Dice che non l'ha fatto per il semplice motivo che un altro Di Gennaro non c'è sulla piazza, che tutti i ruoli più importanti a centrocampo sono coperti dagli stranieri, e che [illegible] Ancelotti gli offre comunque se non la garanzia di regia, almeno quella (e in misura più abbondante di quanto non possa fare Di Gennaro) della corsa e dell'interdizione.

Il fatto è, però, in una partita diventata ancora più delicata dopo i rischi corsi dalla «under 21» ieri, che gli azzurri oggi non dovranno solo contrare gli avversari, ma anche costruire gioco per le due punte. Rassicuri il fatto che Giuseppe Baresi, Ancelotti e Bagni potranno se [illegible] cessario avere l'appoggio di Bruno Conti ma è chiaro che la maggior responsabilità ricade sui tre.

Beckenbauer sostiene che sarà una sfida tra due reparti zoppi. Oli manca sempre, chissà che non gli arrivi mai, quel Schuster che per il commissario tecnico tedesco sta diventando una vera ossessione. Dovrebbe essere Magath a reggere le fila del gio[illegible] del «panzer», e sotto il pro[illegible] [illegible] dinamismo non preoccupa. Piuttosto Matthaus è capace di [illegible] grosso lavoro di quantità più [illegible] di qualità, e [illegible] l'aspetto del movimento [illegible] [illegible] nel match [illegible] Bagni. E [illegible], [illegible] non toccherà [illegible] stesso [illegible]gath, [illegible] affidato — lo dirà solo il campo — il centrocampista avversario più avanza-

Ancelotti una pedina importante per il centrocampo [illegible]o

Insomma, passano [illegible] stagioni (di campionato e di azzurro) e la Nazionale è carenti [illegible] sempre [illegible] [illegible] cruciale del gioco. A [illegible] parere [illegible] al [illegible] sguarnito con troppa precipitazione di uomini di rincalzo per il reparto più importante, anche in previsione Messico (perché il recupero di Di Gennaro, che speriamo comunque pronto, [illegible] esclude purtroppo ricadute, mentre Tardelli stenta a trovare il ritmo, e Ancelotti al quale auguriamo oggi una bella prestazione è pur sempre [illegible] giocatore [illegible] [illegible] subito pesanti interventi chirurgici ad entrambe le ginocchia.

[illegible] Manfredonia [illegible] considerato [illegible] «straniero» dal [illegible] commissario tecnico, la cacciata [illegible] club Italia di [illegible]ba[illegible] prima e Dossena poi è stata quantomeno troppo drastica. Magari contravvenendo alle indicazioni tattiche [illegible] Radice, Dossena ha dimostrato (a Verona, proprio [illegible] Di Gennaro) [illegible] poter fare il regista in caso [illegible] necessità con buoni risultati, e Sabato ha forse soltanto Bagni sul suo piano in fatto di ritmo. Adesso Bearzot arriva perfino a rimpiangere Perci, anche lui «fatto fuori» alla prima partita sbagliata. E' vero [illegible] la forza della Nazionale è nel clan, ma qualche elemento sia pure a margine ma ripescabile non avrebbe guastato.

C'è Massaro, si dirà, [illegible] in «viola» ha dimostrato di [illegible] re un tornante più che [illegible] mezz'ala, e poi non vediamo cosa possa servire Massaro [illegible] Mundial, se Bearzot con l'appoggio del professor Vecchiet sostiene che in Messico più che gente abituata a vivere sulla forza fisica occorre gente che ragioni e che sappia economizzare gli sforzi. Sotto questo profilo, sia Dossena che [illegible] offrirebbero le più alte garanzie. Ma ormai è fatta, non resta che sperare che il trio di oggi [illegible] peri largamente la prova [illegible] che Di Gennaro guarisca.

Bruno Perucca

NUOVA SEAT IBIZA JUNIOR.
LA PICCOLA GRANDE 900.

L 8.670.000
CHIAVI IN MANO

PICCOLA NEL [illegible]

Un prezzo mai [illegible] a questa categoria, e con un'auto così bella e un equipaggiamento così ricco! Eccezionale!

[illegible] DI SERIE

Sedili reclinabili, lunotto termico e tergilunotto, poggiatesta, 5ª marcia, cinture di [illegible] inerziali, fari alogeni, tutto di serie! Eccezionale!

SEAT

SEAT IBIZA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

I concessionari Seat li trovi [illegible] Quattroruote, Gente motori e anche sulle Pagine Gialle.
Importatore unico. [illegible] Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Il giudice del caso-Milan

MANETTE A PARMA? CALMA, PER FAVORE...

MILANO — Le manette scatteranno ai polsi di Giuseppe Farina? La domanda, «sparata» a... bruciapelo, fa sorridere il dottor Poppa, sostituto Procuratore della Repubblica di Milano al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sul caso-Milan. «*Intanto* — dice il dottor Poppa — *mi sembra che Farina* [illegible] *fuori Italia, pertanto...*».

Una replica, questa, che non elude completamente la domanda e il giudice, anche [illegible] evitare malintesi, si affretta a precisare: «*Lasciatemi arrivare alla fine del lavoro, per il momento è assolutamente* [illegible] *prematuro parlare* [illegible] *carte* [illegible]. *Almeno fino a quando non saranno emersi tutti gli elementi utili a completare l'indagine* [illegible] *mi è stata affidata*».

Per [illegible] nell'inchiesta. Il sostituto procuratore attende il rapporto che [illegible] deve pervenire da parte della Guardia [illegible] Finanza e soltanto [illegible] in quel momento potrà avere un quadro più completo dell'intricata situazione. «*Comunque* — [illegible] precisato — *ho già letto l'esposto che è stato inviato dalla Federazione* [illegible] *Calcio. Un parere? La situazione mi sembra irregolare ma lineare*».

Quando gli è stato chiesto chi rischia, Poppa ha replicato [illegible] «*Al tempo ai quali risalgono i fatti, il Milan aveva* [illegible] *presidente nella persona di Giuseppe Farina; pertanto, le irregolarità* [illegible] *vanno addebitate soltanto a lui*».

Il dottor Poppa ha commentato: «Situazione irregolare ma ci vorrà del tempo prima di chiarire tutto»

Giussy Farina

JUMBO SPORT
Piazza Italia - CARMAGNOLA (TO)

MESE DELLO SCI
1-28 FEBBRAIO
ATTREZZI
[illegible]
SCONTI IMPREVEDIBILI

TUTTO PER IL DORMIRE da
GIUSEPPELLO
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
[illegible] ORTOPEDICI
[illegible] Cigna 8 - [illegible] - 521.1573

Oggi ad Avellino «rivincita» di significato polemico

L'ITALIA NON E' UNA STELLA CHE SI SPEGNE SAPREMO DIMOSTRARLO AI TEDESCHI?

IL MATCH IN DIRETTA (ORE 14.20 SU RAI2)

ITALIA		
	1	
Bergomi	3	Buchwald
Cabrini	5	Foerster
G.	4	Augenthaler
Vierchowod		Herget
Tricella	6	Briegel
Conti	7	Rolff
Bagni	8	Matthaus
Serena	9	Allofs
Ancelotti	10	Magath
Altobelli	11	Rummenigge
Arbitro: Igna (Romania)		
Tan		
Collovati		Thon
Righetti		Littbarski
Massaro		
	17	Falkenmayer
	18	Allgower

TV: diretta Rai2 dalle 14,20; su Montecarlo (con Paolo Rossi).
RADIO: Radiouno 14,30.

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — I cavalieri della Repubblica al servizio di Enzo Bearzot sono stati disarcionati, a parole, dai *panzer* di «Kaiser» Beckenbauer. Bruciano ancora le ironiche frecciate accigliate, nei giorni scorsi, dai tedeschi verso gli azzurri, accusati di essersi imborghesiti e di prestare più attenzione ai denari che alle ragioni calcistiche, di rappresentare soltanto più degli atleti decadenti, un po' ridicoli nel mostrare panze pronunciate e teste con incipienti calvizie. Ma gli azzurri intendono risalire a cavallo e rispondere sul campo a ciò che sembra una sgradevole provocazione dialettica.

Ma, a prescindere dall'aderenza alla realtà che certe battute da lavanderia possono avere, resta il segnale, uno dei tanti sintomi che forse denunciano il declino di una stella, almeno sotto il profilo del prestigio. Riassumere le probabili cause che hanno determinato la parabola discendente non è facile. Cerchiamo di elencarle.

Innanzitutto, si quando raggiungono posi vertice non si può che scendere dal piedistallo. E chi stato fitto al quando in condizioni di intervenire direttamente, che caduta verticale.

Dal successo dei spagnoli, l'Italia non aspettava certo favore da parte degli arbitri, neppure atteggiamenti ostili. Citiamo la partita molto delicata di qualificazione agli Europei di Francia, disputata a Firenze, il direttore che nega l'evidente rigore non concesso dopo un intervento tanto plateale quanto decisivo danni Paolo . Il *match* finì ci fu lo sfogo del presidente federale, avvocato Federico Sordillo, parole aspre arrivarono agli organi internazionali e non massaggio gradito.

Il rifiuto spacciato giorni fa dall'arbitro Quinou di dirigere la partita di oggi, oltre a spiegare di solidarietà che noi ci sogniamo, forse prova che in Francia non hanno gradito molto l'affare Viola-Vautrot-Roma-Dundee.

Né ha fatto sorridere di gioia il velenoso sfogo del Verona confronti dell'arbitro Wurtz in seguito ad un rigore assegnato alla squadra di Bagnoli dopo il da Serena.

Insomma, il nostro calcio non seminato bene negli ultimi tempi e la colpa non è certo degli azzurri. Anche se loro hanno dato un contributo sul campo, prova discontinua e a volte molto deludenti.

Con la vicenda dei premi e tasse, si in una nebulosa. però che Federazione sia compartata con la dovuta diplomazia. Infatti è giusto che i giocatori paghino le tasse come tutti i cittadini in regola il sistema fiscale, anche gi sottolineare che la vicenda non è stata gestita con la necessaria discrezione da parte dei dirigenti federali. Si poteva insomma evitare una pubblicizzazione di un argomento tanto delicato sul quale l'opinione pubblica può dare interpretazioni te. E' un punto che non minaccia in il prestigio calcistico della nazione, ma piuttosto denota la presenza di una incomprensione, oppure di difficile dialogo fra i giocatori e la Federazione.

Ma torniamo al calcio giocato: azzurri vogliono salire a cavallo. L'occasione è ghiotta, anche perché fra Germania Federale e l'Italia sembra esserci un conto pe to aperto. Noi vittoriosi a Città del nella finale che fece tremare coronarie di due Paesi, e a Madrid, nella trionfale notte che ci consegnò il titolo . A nostro sfavore, il 1-0 nella rivincita, molto platonica per la verità, giocata a Zurigo, il 22 maggio dell'84 per festeggiare la Fifa ottuagenaria.

è contrariato poiché non può avere Scirea (ma non è questo problema). Di Gennaro, che dovrebbe il pilota squadra, un settore che subisce continue rivoluzioni, né può rinvere insieme Altobelli e Paolo Rossi, abbonato ormai a visite studini che stordirebbero persino un cavallo. E' dunque Nazionale di alternative, una buona Nazionale, che scoprire fino a che punto i sostituti diano *effettive* garanzie. Tricella è bravissimo, Ancelotti conferisce al centrocampo buona spinta e molto carattere, Serena è in grado di ripetere la buona prova di Chorzow.

L'Irpinia è in fermento: ha mobilitato se stessa per garantire ospitalità ai turisti-tifosi, protezione adeguata fondo del terreno di gioco che è pesante in questa stagione, e ordine per le strade e nello stadio. Avellino vuole insomma debuttare in «azzurro» un successo su una Germania di Voeller e di Schuster, ma sempre temibile e de rispetto. Batteria sarebbe metterai condizioni affrontare con maggiore serenità le tappe che restano percorrere da qui a Città del Messi-

Angelo

Serena chiamato ad un impegnativo esame al cervo dell'attacco

Il difensore interista dovrà marcare Rummenigge

BERGOMI: «PER NOVANTA MINUTI FARO' FINTA DI NON CONOSCERE KALLE»

Ancelotti, Tricella e Serena vogliono convincere Bearzot di meritare il viaggio in Messico

DAL NOSTRO INVIATO

— Enzo Bearzot prevede una partita di combattimento, basata sul ritmo. «Quelle con la Germania Ovest, anche hanno solo l'etichetta», dice il c.t. che ha convinto Bergomi a dimenticare di essere compagno di squadra di Rummenigge per affrontarlo senza alcuna remora, come in quella notte di Madrid in cui si laureò campione del mondo fermando proprio Kalle.

Era un Rummenigge nato da lesione scolare, rattoppata da intense cure. Anche Bergomi, che aveva poco più 18 anni, fece il proprio dovere, stringendo i denti e soffrendo per una distorsione rimediata nel primo tempo: ci volle un'iniezione di novocaina per consentirgli rientrare nella ripresa e di resistere sino alla fine.

passati quasi quattro anni. Bergomi, detto lo «zio» per quel che tempo si è tagliati, ha rinociutato l'aria di ragazzone timido che, in campo, però si trasforma, già segnato 5 gol in campionato, la metà Rummenigge, due più di Al- E' la sua stagione d'oro che ricorda l'illustre predecessore Facchetti. In Nazionale è mai andato a rete e gli piacerebbe farlo proprio contro Rummenigge ma sa che dovrà soprattutto evitare all'avversario di minacciare Galli e poi Tancredi che si alternoranno fra i pali.

«Se ci sarà da *tornare non mi tirerò indietro* — sorride Bergomi —. *In allenamento affronto spesso Karl Heinz, ci abituato. Ha ragione Bearzot a sostenere che debbo sfruttare il vantaggio di bene Rummenigge, come lui cercherà fare nei miei riguardi. Ho finalmente di non conoscerlo*».

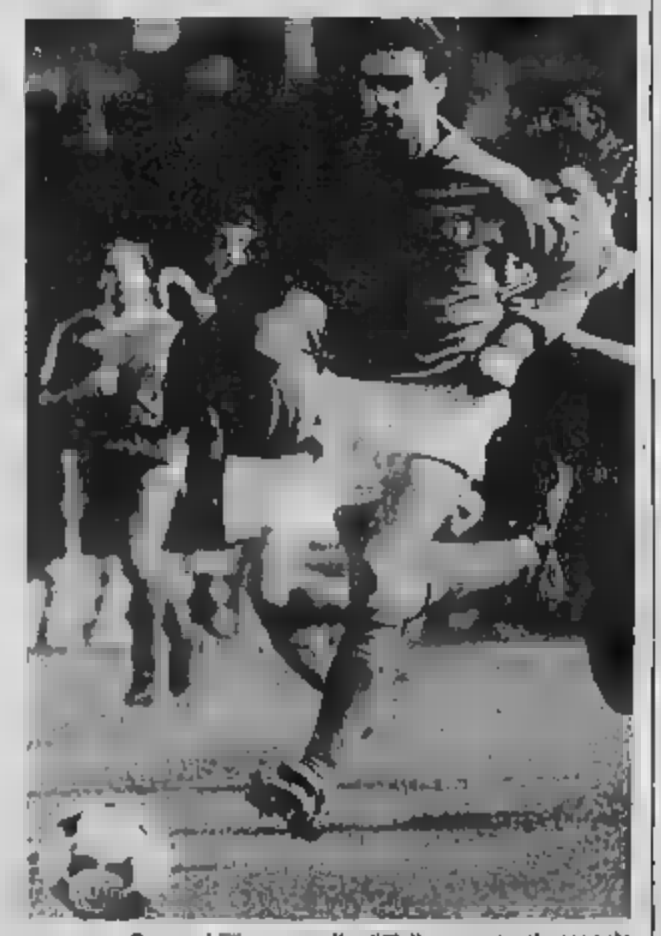
Un problema analogo lo potrà Tricella (a trebbe toccare a Galderisi se dovesse entrare nella ripresa) con Briegel. Ma per questa sarà la partita cui utili alternative: Tricella vice-Scirea, appunto, e Ancelotti vice-Di Gennaro, e Serena vice-Rossi che nel primo tempo avrà Altobelli come partner e nella ripresa troverà Vialli, nella formula con all e una torre.

I tifosi di Napoli e di Castellammare Stabia non hanno turbato il «bomber» juventino. Anche lui, sia pure a distanza, si misurerà con Rummenigge, suo rivale (con Platini) nella classifica dei cannonieri. La corsa a tre riprenderà domenica campionato e Serena spera di festeggiare a Bergamo, l'Atalanta, la 100ª partita se (30 all'attivo) gol importante. Prima sfruttare ghiotta che gli offre Bearzot.

vuole sfruttare anche Ancelotti, a sfortuna dopo le due delicate operazioni allo ginocchio. Ancelotti ha come modello Tardelli («un giocatore unico») ma più che sostituire Schizzo, che potrebbe ancora essere utile alla Nazionale sebbene sia reduce da uno sfortunato infelice girone di andata, vuole ipotecare un biglietto per il Messico. In Spagna non era andato per l'infortunio, il primo, al ginocchio. Da oltre due anni gioca *Nazionale. «Ho sofferto ma questo ritorno in* ripago *tutto: dimostrare che Bearzot può contare su di me»*, dice il romanista che piace all'avvocato Agnelli, quando gli riferiscono il presidente Fiat lo vede bene nella Juventus, arrossisce. Oggi farà del suo meglio non tradire la fiducia Bearzot che già aveva posto gli occhi addosso nell'81 lanciandolo Mundialito di Montevideo: all'esordio con l'Olanda segnò un gran gol, l'unico in otto presenze.

Tricella, infine, sa che titolare è Scirea di cui parla con rispetto ammirazione, ma sa anche che deve giocare le sue carte. Sure piace ad Agnelli ma quasi certamente a Verona «per una scelta di vita» se raggiungerà l'accordo economico. Per ora c'è solo la Nazionale nei suoi pensieri.

Bruno Bernardi



Bergomi un compito difficile, non si spaventa

Figlio di italiani il «tedesco» che ha beffato l'Under

GAUDINO, PROMESSA INCOMPRESA SI E' PRESO UNA RIVINCITA

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — tedesco con sangue italiano nelle vene ha fatto uno sgarbo alla nostra «Under 21». E se non fosse stato per quel gol segnato vitalissimo Carobbi al 90', piena zona-Cesarini, a quest'ora le campane maledirebbero quel «core ingrato».

Il quale Salvatore Gaudino, un diciannovenne ragazzone nato a Mannheim, ma da genitori italiani, di Frattamaggiore, un paesino in provincia di Napoli. Salvatore, quella punizione segnata all'82', ha colpito... i fratelli di sangue, ma non da colpe, c'è un Alibi che lo rivà agli occhi dei corregionali. Tre anni fa, appena sedicenne, e un palo di provini con il Napoli e con la : fu bocciato sia da Marolino Corso da .

Salvatore rimasto male, sognava da bambino di poter indossare la maglia di una società italiana, non fosse altro che per il richiamo del sangue e per dare una gioia grande a papà e mamma. Invece, quella bocciatura gli fece prendere una decisione che avrebbe cambiato il corso della sua vita. Inoltrò richiesta per diventare cittadino tedesco e fu ben presto contentato.

Da allora ha percorso tanta strada ed è entrato nelle grazie Vogts, direttore tecnico della «under» tedesca, con prospettive che finiscono addirittura soglie della nazionale maggiore Beckenbauer.

Sognava di giocare in una squadra italiana ma tre anni fa fu «bocciato» dalla Roma dal Napoli

Ieri pomeriggio, il complimento più Gaudino lo ricevuto proprio Enzo Bearzot il quale, parlando della lentezza della formazione tedesca, ha fatto notare che «*Il tedesco più svelto era proprio Gaudino, un italiano*».

è stata una partita. La gente, entusiasta per ospitare una rappresentativa azzurra, ha battuto le mani e si è spellata fino in fondo, ma non si è divertita. I hanno fatto la sensazione viaggiare di a vicolo bu lampadina ta- Ed è logico, momento che mancava Matteoli, il piccolo genio sardo capace di invenzioni sudamericane. E gli schemi mancavano partino di brillantezza, poiché non c'era alli a mettere pepe nel piatto.

Mancini sembrava ispirato, come il bravo Baldieri. De Napoli non era lucido e preciso nel servirlo, preoccupato com'era a fare bella figura davanti ai corregionali. Filardi dava poco aiuto all'ordinatissimo Giannini, essendo troppo impegnato a seguire come un'ombra l'ormai famoso Gaudino. Per noi niente spaventi, niente gol, ma solo un palo occasioni, naturalmente con il portiere Immel che non ha letteralmente parlo. segnalare comunque rigore chiarissimo non concesso per atterramento in area di Mancini.

I tedeschi hanno giocato con prudenza, caso strano conoscendo i loro ardori agonistici, preoccupati più di prendere gol di farne. esperta, nonostante l'età, che comunque procurato a Zenga un solo autentico brivido (eccellente la parata del portiere in).

Il risultato è stato sbloccato dalla punizione di Gaudino e in equilibrio da un intervento di Carobbi, proprio al 90'. Niente paura, si tira soltanto un'amichevole, contro una Germania forte e organizzata. Recuperando Vialli e Matteoli, Vicini può superare i quarti di finale campionato d'Europa, permettendo.

a. c.

In C2, rinviate Asti e Derthona, pareggiano Novara, Alessandria Omegna, perde la Pro

GIORNATA AVARA PER LE PIEMONTESI

Bloccati Asti e Derthona dal maltempo, la seconda di ritorno non è stata prodiga di risultati esaltanti, per le quattro piemontesi di C1.

Girone A. L'Alessandria a Pistoia, sul campo di una delle pretendenti al successo finale, ha dato una dimostrazione della del proprio totale ottenendo l'ennesimo pareggio della stagione. E dire che partenza è stata in salita per l'undici di Colombo e Tagnin, trovatosi in svantaggio dopo appena 120 secondi per sfortunata deviazione Lorenzo.

Superato momento di sbandamento iniziale, i drogni hanno incominciato a schiacciare il piede sull'acceleratore e a metà tempo sono riportati parità, una manciata di minuti più tardi i toscani andati nuovamente segno. E' a questo punto, che l'Alessandria ha doti di carattere e qualità tecniche dominando la gara fino alla chiusione e agguantando nella ripresa una meritata divisione della posta in palio.

Il punto ottenuto sull'ostico campo della Pistoiese non solo permette ai grigi di mantenere, unica squadra delle 144 professionistiche, l'imbattibilità stagionale, ma conferma le aspirazioni del club Cl.

Però per conquistare il salto di categoria i d'oca non dovranno cimentarsi di soli pareggi (ne hanno incamerati dodici): la Spezia è sempre avanti di una lunghezza, mentre alla spalla la seguono a due punti con una partita da recuperare. Il prossimo turno non sarà però facile per i grigi: al Moccagatta arriva l'Asti per un derby che si annuncia infuocato.

La forzata sosta ed i risultati di domenica hanno infatti reso più incandescente il fondo classifica: adesso i galletti si ritrovano appena sopra la zona pericolosa mentre il Derthona è stato raggiunto a quota 15 dal Montevarchi.

Girone B. Due pareggi e sconfitta: un bilancio, come sovente è accaduto quest'anno, non troppo positivo per le piemontesi del raggruppamento lombardo-veneto.

Il Novara contro il quadrato Pergocrema specialista in pareggi (ne ha collezionati dodici come l'Alessandria) è stato costretto nel mare fango dello stadio Kennedy ad un 1-1 tutto sommato accettabile. azzurri hanno disputato un incontro positivo riscattando la mediocre esibizione sette giorni prima a Treviso.

Niente da fare invece per la Pro sul campo della scatenata Pievigina. Le bianche casacche hanno dovuto arrendersi di fronte alla formazione più in forma del momento. La posizione della squadra di Massei si è ora fatta difficile: il Fanfulla, con una gara in meno (l'incontro a pareggio con il Lecco), è a due punti. E domenica è di scena il Pergocrema.

Ha mantenuto lo 0-0 di partenza l'Omegna a Montebelluna, ma la classifica dei rossoneri è più che mai preoccupante anche perché l'attacco, con nove reti, è tra i meno produttivi del torneo.

Roberto Rynard

WALL STREET INSTITUTE
speciale giovani
5 giorni a LONDRA
compresi nel corso d'inglese
(al normale costo d'iscrizione)
Il futuro della didattica
TORINO piazza Castello 139 tel. 54.92.03/55.31.07

35 edizioni di una grande esposizione
della
MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT
la mostra più completa del mondo
1800 industrie di tutto il mondo espongono le ultime novità tecniche dell'impiantistica, sul risparmio energetico, sull'arredamento del bagno
per una scelta vincente
5-11 febbraio 1986 MILANO Quartiere Fiera
Segreteria permanente: A.M.I.C. via F.lli Bressan 2 - 20126 Milano
Telefono 02/2679841 - Telex 323088 PEGMOS I

****HOTEL VITTORIA
GRATTACIELO
RIMINI-SAN
Telefono 0541 ...
Riduzione speciale per prenotazione invernale
Eleganti miniappartamenti nel settore residence

***HOTEL FLORIDA
RIDOTTI
Camere con bagno, ... vista mare, telefono, bar, sala da soggiorno, televisore, ristorante con specialità gastronomiche.
Ampio parcheggio distante a 150 metri dal mare.
Riduzione speciale per prenotazione invernale
Telef. ...

****HOTEL ...
1ª categoria
Posizione panoramica, ... Cattolica, tutte le camere dotate di servizi completi e telefono, ... parcheggio privato.
Prezzi speciali invernali
... 0184 / 83.058

MOTORIZZATE LA SERRANDA
... 390 ...
MISURE
TELEFONARE 011 786.082

Cerezo è tranquillo e avverte i prossimi avversari

«GRANATA ATTENZIONE ADESSO IN TRASFERTA LA ROMA NON SBAGLIA»

ROMA — Il manuetto Toninho Cerezo attende che nel giardino della sua villetta all'Eur fioriscano le primule. Cerezo è un uomo di grandi ... Egli attende ... il presidente Viola gli rivolga amabilmente la parola, attende che il Torino lo ... sua corte, attende il giorno in cui un compagno ... squadra lo inviti a cena, attende che dal Brasile gli arrivino i fagioli neri, mancandogli i quali la ... appassisce.

E mentre attende, i suoi figli Gustavo e Leandro gli devastano con puntigliosa meticolosità i mobili di casa, e le due gemelline nate un anno ... dialogano tra loro emettendo urla che terrorizzano l'intero e vasto quartiere.

«Il Torino — dice il manuetto Cerezo — è la squadra che ... tentiamo di più, perché è la squadra che più ... assomiglia nel carattere. Io ... il suo allenatore, che ritengo grandissimo perché ... soltanto i maestri ... sa capire l'animo dei suoi giocatori. Si può essere bravissimi o soli, capacissimi e incompresi. Credo che Radice sappia comprendere e aiutare. E nel Torino c'è Junior che è un fuoriclasse, un uomo che è un fiume per i suoi compagni. Quando una squadra ha un giocatore come Junior può affrontare qualsiasi pericolo».

— Allora la Roma ... ?

«E' specialo chi non riuscirà a diventare padrone del centrocampo. E' lì che si decide la partita. Noi abbiamo un centrocampo forte e anche il Torino lo ha. Ma ci vuole ... raggio, carattere, volontà. Noi l'abbiamo e anche il Torino lo ha. E' difficile fare un pronostico anche se tra la Roma e il Torino è la Roma che ha se... di più. Noi, inoltre, abbiamo ... di commettere errori in trasferta. A Udine sono cambiate molte cose nella squadra, ... anche lontani ... casa giochiamo ... disinvoltura, con sicurezza. Ci siamo finalmente ... conto di quale sia la fatica che magiormente ci favorisce è l'applichiamo convinti della nostra possibilità. Prima ci angosciava l'attesa di un avversario che ritenevamo duro. Adesso non vediamo l'ora di misurarci. Abbiamo un'enorme voglia di confermare il nostro valore».

— E nessuna voglia di scudetto?

«Io ... escludo nulla. Non ne parlo, ma ... escludo. Mancano ancora troppe partite alla fine e la Juventus è una formidabile squadra ... umani, non di robot. ... rispetto il derby. Penso che ... partiremo domenica e penso che il Torino sia in grado ... vincere il derby. Se il Torino vince il derby ... campionato si riapre. Il ... posto in classifica è buono. Il primo lo è senz'altro di più».

— Farreste una bella coppia, lei e Junior

«Sono della Roma che amo, anche ... posso ... di amarne il presidente, ... gli affetti ... scelgo io, ... rientrano ... contratto. La Roma mi dirà che cosa vuole fare di me. Restare mi piacerebbe. Se dovessi andarmene, allora sì, desidererei essere in campo a fianco di un campione amico quale è Junior. Ma ogni volta che sogno un futuro come lo vorrei, mi succede di svegliarmi fra le delusioni. Non posso far altro che aspettare. Fino a marzo e non oltre. Rischierei di restare a spasso».

Aggiunge Boniek, che teme di essere squalificato: «Giocare contro il Torino non mi provocherà nessuna emozione. Noi non possiamo perdere ... vogliamo restare in corsa»

Anche Boniek aspetta. Aspetta la sentenza del giudice sportivo. Zibi sa che l'ammonizione che ha colmato la misura non l'ha meritata per gioco scorretto, ma non è sicuro che lo sappia anche l'arbitro, chissà che cosa ha scritto l'arbitro ... suo referto. E se ha sbagliato ... Nella ... anda è Eriksson che ha in Boniek il ... scinatore ... una squadra nel piano ... una ... eccellente. ... ci tiene a precisare che del suo passato juventino non gliene importa nulla. Quindi, «giocare contro ... Torino sarà per me come giocare contro un qualsiasi avversario. Tenendo conto che, per la circostanza, si tratta di un avversario a massimo contenuto di pericolosità. Non provo e non proverò emozioni», chiarisce Boniek a chi lo vorrebbe per forza emozionato.

Aggiunge: «Tornare in quello stadio non ... significati particolari, uno stadio vale l'altro. E' come se fossi alla Roma da sempre e peccato ... ... ci sono venuto prima».

— Penalteri ... scudetto?

«Ci penserò alla fine del campionato. Domenica comincia una lunga volata. Torino-Roma è ... prima partita di un periodo che non prevedo ... calmo. Succederanno cose interessanti. La più interessante è ... derby, che non ha pronostico. Anticipo, se mi è ...so, la domanda riguarderà ... gol. Segnerà un gol a ... dovrebbe ... stesso piacere ... marne uno a Genova a Pisa o a Milano. Proprio nessuna differenza, se è questo che volevate sapere».

Gianni Ranieri

In amichevole

IL TORINO DOMANI AD ALASSIO AFFRONTA LO STEAUA

ALASSIO — Dicono che il mare d'inverno sia estremamente favorevole alla distensione, al rilassamento. Ed ecco che il Torino, alla vigilia delle sue tre partite più importanti della stagione, si trasferisce ad Alassio, a due ... dalle onde marine, appunto per rilassarsi e, dopo essersi allenato ieri sul magnifico campo di Ar... gioca domani ... partita amichevole contro ... di Bucarest.

Dopo ... le condizioni del terreno, l'allenatore granata Radice ha deciso che l'incontro potrà essere tranquillamente disputato allo stadio comunale Ferrando di Alassio (ora in ballottaggio anche Imperia). La comitiva granata resterà poi nella cittadina della riviera ... ponente fino a sabato pomeriggio dopodiché si trasferirà nel consueto ritiro dell'Asta Hotel di Valle Benedetta presso Asti.

Nell'amichevole di domani (ore 15) si proveranno gli schemi da ... spiegare nel match contro i giallorossi di Eriksson in un incontro cui tutti attribuiscono grande importanza. «Contro la Roma la partita è molto importante. Diciamo pure che ci giochiamo parecchie delle opportunità di disputare la Coppa Uefa nel prossimo anno. D'altra parte non è il solo incontro ... cato, dopo ... aspettano Juventus e Milan: un trittico ... ferro, do... impegnarci davvero a fondo per ottenere un risultato complessivamente positivo». Questo il commento di capitan Zaccarelli.

Abbiamo detto della distensione, ma occorre anche parlare della ... con cui i granata intendono affr... la Roma. Aggiunge Sebastianeri: «E' verissimo che la Roma è in classifica la più autorevole inseguitrice della Juventus, ma noi non le siamo inferiori. Il Torino dimostrerà quello che vale proprio in queste tre partite decisive».

b. br.

Freddy ospite della Santini-Cierre-Conti Galli

MAERTENS SI E' VENDUTO PERSINO LA CASA PER POTER PAGARE LE TASSE

Anche nel ciclismo, come nel calcio, ci sono squadroni e squadrette. Quella in ... il torinese Gianni Savio è «team manager» (una definizione che a lui, gentiluomo ... stampo inglese, sicuramente piace molto) nel ... verrebbe chiamata una «provinciale», anche se i suoi punti di forza quest'anno sono due danesi, Jesper Worre e ... Petersen, ... per ora hanno imparato a ... soltanto «correre». Ma ... una «provinciale» ... ... vogliosa ... dar fastidio ... «grandi», ... qualche agguantetto improvviso. Perché portare i campioni ... verso ... tragurdo, e poi fare le riverenze? Meglio entrare in tutte ... fughe, ... continuazione: non c'è niente da perdere. Anche il mare, a forza di dare cazzotti, può dar fastidio all'elefante. Anche le punture delle zanzare lasciano il segno.

E la squadra ... Gianni Savio, guidata dall'ammiraglio da Bruno Reverberi, segni no ha già lasciati parecchi. Lo scorso anno, quattro vittorie, tra cui due classiche di prestigio come la Milano-Torino ed il ... di Campania. E quest'anno l'inizio non poteva essere migliore: ancor prima di ... ufficialmente (la presentazione ... Santini-Cierre-Conti Galli è avvenuta ieri a ... Sassi), ... già cominciato a vincere: Claudio ... lo, che nel fango si sente ... re, si è aggiudicato infatti il «Master» di ciclo... Qualcuno dice che non ... ciclismo vero, ... non dategli retta: fa sudare (e d'inverno) più dell'altro ciclismo.

... chi ... programmi e poi non li mantiene. Ci ... campioni che d'inverno proclamano che andranno al Tour e tutti li applaudono, ... in primavera cominciano ... ... «si» e d'estate finiscono ... col pronunciare a ... quasi vergognandosi, quel «no» definitivo che ... già in mente da tempo. Insomma ... fanno i ... Gli squadre di ... Savio, invece, magari non vinceranno tanto, però ... soltanto ... che ... sicuro di mantenere. Per quest'anno sono in programma tutte le ... del calendario nazionale, compreso ovviamente il Giro d'Italia, più alcune grandi classiche internazionali ... la Liegi-Bastogne-Liegi, il campionato di Zurigo ed il Gran Premio di Francoforte; inoltre la squadra (che comprende anche gli italiani Angeluci, Cerri, Maurizio e Roberto Conti, Fasola, Festa, Gambirasio e Ronchitto) parteciperà al Tour de Vaucluse, in Francia, ed al Giro di Danimarca. Sarà una «provinciale», ma non ha alcuna voglia di ... squadra-materasso. ... campioni ... fanno riverenze: che gusto c'è? Chi corre così farebbe meglio a cambiar mestiere.

Ieri, come ospite d'onore, a Villa Sassi c'era anche Freddy Maertens, ... gli ... amerebbero di più se, ... nati del mondo, ... si divertisse a battere proprio i beni... ... ... : ad Ostuni, nel '78, conquistò ... maglia iridata precedendo allo sprint Moser e ... , a Prato. Tanto per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, diventò per la ... volta campione del mondo, contro tutti i pronostici, battendo Saronni (ma in quell'occasione fu la nostra Nazionale, divisa da mille rivalità, a battersi da sola: bastava inchinarsi velocemente a raccogliere ciò che i nostri avevano con ... generosità seminato).

Maertens ... sempre che sparisca definitivamente ... ..., poi all'improvviso torna, si rimette a ... e da una tappata. L'anno ... licenziato 24 ore dopo la «Sanremo»: e il giorno prima non si fermarono neppure a raccoglierlo per strada dopo una caduta. Sembrava un atleta finito. Era ... sopra il ... forma. ... avversari lo guardavano, indicavano la ... pancia e ridevano. L'unico a non ridere era ... .

Trovò un ingaggio da un piccolo gruppo sportivo belga e continuò a ... piccole «kermesses» per poche lire. Lo faceva per pagare le ... arretrate: doveva al fisco quasi mezzo miliardo di lire, dovette vendere la casa in cui abitava ed anche due appartamenti che si era comperato con i guadagni di tanti anni. ... vive in affitto, un suo vecchio tifoso (gliene sono rimasti pochi) ha avuto pietà di lui e gli ha dato ... letto, quasi gratis.

Ora Maertens sta ... compiere 34 ... e dice che il ... non ... pesa. ... a «nonno» Zoetemelk che è diventato campione del mondo a quasi 40 anni e se la ride. Ha trovato ... ingaggio da un altro piccolo gruppo sportivo, il Lac Claire-Fontaine, gli danno poco ... di un milione al mese, lui ... anche perché se non si accontentasse resterebbe disoccupato e ... molto peggio, visto che ha moglie ed una figlia.

... che punta alla terza maglia iridata e stavolta non sa se ... un dispetto a Moser oppure a Saronni. In tondo il ha ... castigati tutti e due ... vuol fare favoritismi. «Magari quest'anno batto Argentin», dice, e fa vedere a tutti che la pancia non c'è più.

Maurizio Caravella

NEPPURE UNA SLAVINA HA FERMATO I GIOVANI PATTINATORI DI COGNE

AOSTA — La Valle d'Aosta ha già designato i suoi rappresentanti alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù per gli sport del ghiaccio, in programma dal 28 febbraio al 1° marzo a Fa... na, in provincia di ... na. Quasi cento mini-atleti si sono contesi i pochi posti disponibili, nella manifestazione organizzata dal Comitato regionale ... Federghiaccio alla quale hanno partecipato giovani di ... Cogne e Courmayeur. Tutti si sono cimentati con capacità e bravura nelle varie discipline dell'artistico, della velocità e dei fondamentali di hockey. Da sottolineare, il simpatico ... apprezzato ge... dei responsabili del comitato ve... che ... provveduto a far giungere in tempo ad Aosta gli atleti ... Cogne, impossibilitati a muoversi a causa di una slavina che bloccava la strada nei pressi di Epinel.

I giovani, dopo aver attraversato l'enorme massa nevosa che aveva un fronte ... oltre ... metri, ... stati condotti ad Aosta con dei taxi messi a disposizione dagli organizzatori e ... giunti ... in ... al Palaghiaccio ... disputare regolarmente le ... competizioni. Tanto ... pubblico sulle gradinate, composto per la ... parte da genitori, parenti ed amici, che hanno incitato a squarciagola i propri beniamini per tutta la durata delle prove. Non ... mancati i piccoli drammi ... ... prima volta partecipava ad una competizione, che per una ... un orrore scoppiavano in lacrime.

... rappresentare i colori rossoneri nel pattinaggio artistico saranno per la categoria B: Federica Tovagliari, Yelenia Daniell e Alessandra Gallinaioli. Nella categoria ... scenderanno in pista Sabrina Vivaldo, Tiziana Magro e Sylvia Roullet. ... settore velocità andranno a Fanano; categoria C femminile: Olivia Cadau, ... Rodari, Laura ... Taddei; nel settore maschile Mirko Vuillermin, Maurizio Schiffi e Christian Prevodel. Nella categoria B femminile: Sylvie Cadau e Federica Pace; ...: Ylias Maschio, Rudy Visci e Alessandro Carrer.

Sedici saranno invece gli hockeyati che faranno parte della rappresentativa della Valle d'Aosta: Michel Gallia, ... Spadaccino, Luca Glovinazzo, Stefano Perrigotto, Luciano Conte, Marco Patacchini, Bruno Michelon, Nicola ... Massimo Nicoletti, Eric Badarello, Donald Conti, Giuseppe Rinaldi, ... Riconda, Davide Alie... Carrozzino e Fabrizio Gandolfo.

... le prestazioni tecniche, c'è da sottolineare il grande lavoro ... l'istruttrice Nathalie Bus che, da poco giunta in Valle, ha dato una svolta fondamentale nel ... pattinaggio artistico. Quanto dimostrato al Palaghiaccio di Aosta fa ben ... per i finali nazionali del ... della Gioventù, che hanno sempre visto gli aostani protagonisti.

Piero Minuzzo

● FONDO — Ci sarà anche la giovane cuneese Elena Desderi tra gli otto ... che partiranno ... alla ... di Lake Placid per partecipare ai campionati mondiali ... fondo.

Per la trasferta di Caserta contro la Mobilgirgi

LA BERLONI SUONA LA SVEGLIA AI SUOI GIOVANI

Dice Guerrieri: «E' ora che i miei ragazzi escano dal giardino d'infanzia»

Dopo la grande occasione perduta [illegible] la Berloni si presenta stasera sul campo di Caserta per la quinta gio[illegible] ritorno della serie A1 di basket. [illegible] tratta sicuramente [illegible] trasferta difficilissima per la formazione torinese, già sconfitta a Torino [illegible] squadra di Tanjevic nell'unico vero passo falso dei berlinesi nel girone d'andata.

[illegible] Mobilgirgi, reduce [illegible] una vittoria di misura in campionato contro il Benetton ma di recente qualificatasi alla grande per le semi[illegible] di Coppa Korac, semb[illegible] rappresentare la [illegible] nera» della Berloni. [illegible] due [illegible]ni fa, a sempre a Torino, una prova maiuscola del bombardiere brasiliano Oscar, allora autore di [illegible] santa punti, costrinse alla resa May e compagni che, viceversa, non [illegible]mo mai riusciti a esprimersi al meglio nel Palamaggio casertano.

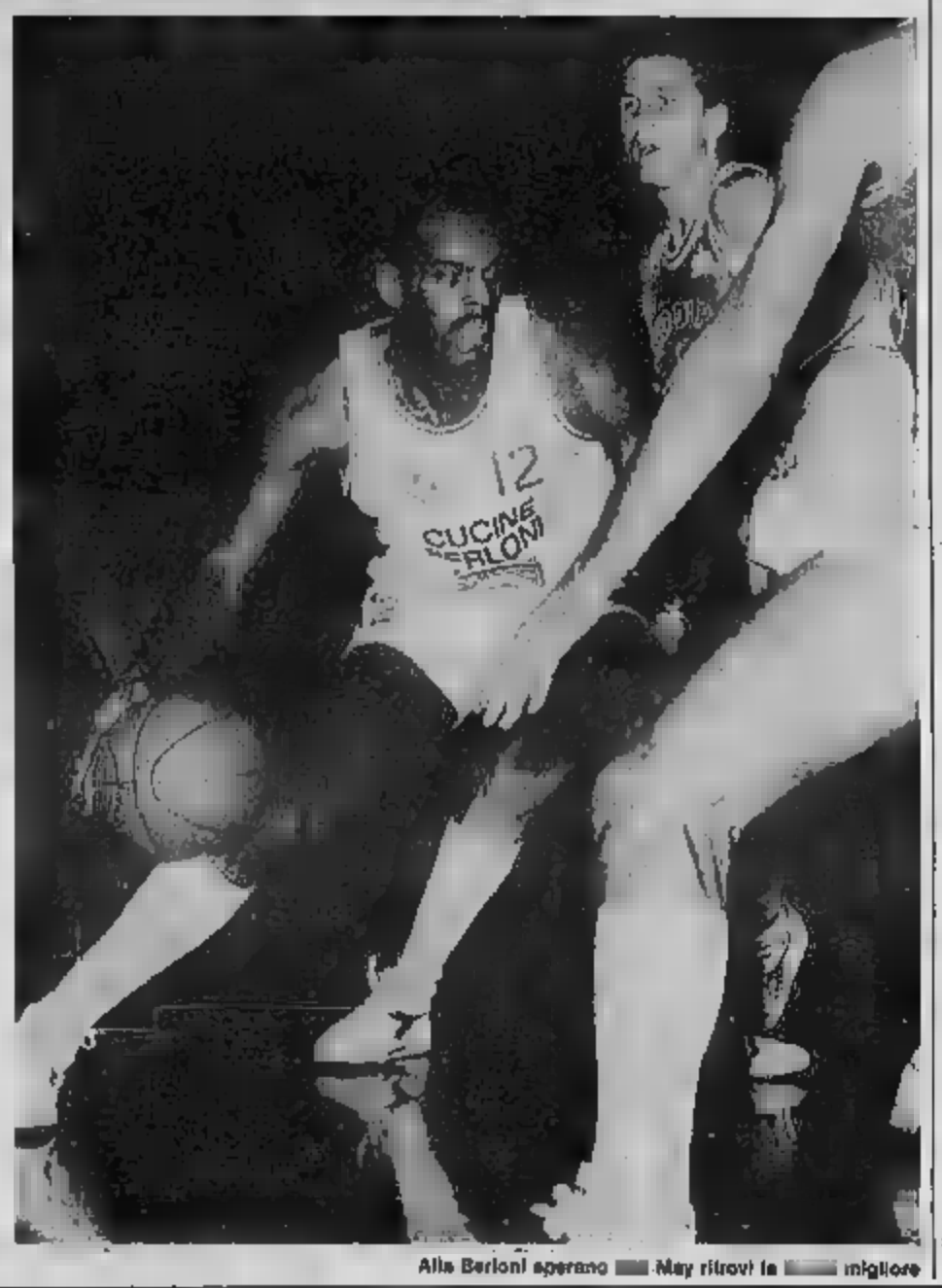
In due soli turni di campionato, quindi, la Berloni rischia di dilapidare il buon vantaggio che aveva accumulato sulle inseguitrici nel[illegible] rincorsa all'Arexons per il secondo posto, potendo addi[illegible]tura c[illegible] scavalcata in classifica proprio dalla Girgi, attualmente appaiata ai torinesi al terzo posto.

I casertani rappresentano una formazione temibilissima, [illegible] appena carente nel reparto «lunghi», con Ricci e Generali mai definitivamen[illegible] «esplosi» [illegible] Scarnamia [illegible] Palmieri [illegible] acerbi, ma difficilmente contenibile nei due tiratori sudamericani, Oscar e Lopez, e negli azzur[illegible] Dell'Agnello e Gentile. Proprio quest'ultimo, play autoritario [illegible] molto determi[illegible] a dispetto dei [illegible] diciannove anni, rappresenta insieme a Della Valle il futu[illegible] della Nazionale nel [illegible]to dei registi.

Guerrieri, come sempre, getta [illegible] sul fuoco ma non vorrebbe che stasera si ripetesse l'opaca prova fornita dai suoi con il Simac: *«E' ora che i miei giocatori si tolgano le fasce ed escano dal giardino dell'infanzia»* — ha sottolineato: guardando su una videocassetta una partita della Girgi —, *altrimenti [illegible] rischio che siano i giovani a far regredire i vecchi [illegible] i più esperti a trascinare i ragazzini. Contro [illegible] Simac [illegible] matto che ci sia stato grande [illegible] da parte nostra, [illegible] siamo naufragati di fronte [illegible] uno sono avversaria certamente ben fatta ma prevedibilissima. Milano ci ha segnato [illegible] punti e [illegible] metterei la firma perché anche Caserta [illegible] andasse oltre. [illegible] problema è che [illegible] dovremmo farne qualcuno [illegible] più dei 68 totalizzati domenica».*

«Gli ingredienti necessari — ha continuato Guerrieri — *sono semplici ma fondamentali. Bisogna ricominciare daccapo dimenticando la partita precedente, [illegible] fanno i "pro" nella Nba, poi renderci conto che la Girgi è molto forte, dunque andare a Caserta [illegible] la giusta mentalità e con [illegible]. Se andrà male, [illegible] ce faremo [illegible] drammi ma dovremo continuare a lavorare per i play-off; sperando che May, Bantom e Morandotti recuperino in fretta [illegible] forma migliore. Purtroppo abbiamo anche la sfortuna di incontrare il play "mascherato" Gentile* (che gioca con una maschera rigida, a causa di una recente frattura a uno zigomo, ndr) *proprio durante il carnevale, cioè nel suo momento migliore».*

Giorgio Viberti



Alla Berloni sperano [illegible] May ritrovi la [illegible] migliore

Terza edizione della Coppa Piemonte

NEL VOLLEY QUESTA SERA GLI SPAREGGI

I torinesi del Ciaccion e le casalesi dell'Autodieci direttamente in finale, [illegible] della sfida Sadaf Savigliano-Arti e [illegible] Torino (maschile) e Borgonuovo Rivoli-Vendemini Masino Torino (femminile) rimandate alle «belle» [illegible] questa sera. Questi gli [illegible] delle partite di semifinale della terza edizione della «Coppa Piemonte - Trofeo Bernardino Rosso», competizione pallavolistica riservata alle squadre di [illegible] e D, tornata in questi giorni alla ribalta grazie alla sosta osservata dai campionati regionali al termine del girone di andata.

[illegible] doppio incontro sulla carta più equilibrato, quello tra Chivasso e Ciaccion, prima e seconda delle C2 maschile, ha tradito le attese, risultando facile appannaggio dei torinesi di Gorlier che, dopo aver vinto in scioltezza in trasferta (3-0), si sono ripetuti in casa [illegible] questa volta il secondo set ai rivali.

Nell'occasione, il Chivasso ha fornito due prestazioni piuttosto opache, causate senz'altro d[illegible] precarie condizioni di qualche elemento del [illegible]-base [illegible] anche dal «tour de force» [illegible] che attende la capolista guidata da Melato alla ripresa del campionato con gli insidiosi scontri con Pinerolo, [illegible] Ciaccion e Olimpia.

Un'altra torinese tenterà stasera [illegible] raggiungere [illegible] finale il Ciaccion. Si [illegible] dell'Arti e Mestieri (unica compagine di serie D [illegible] in lizza), che dopo aver pareggiato sabato il conto con la Sadaf (0-3 all'andata e 3-1 nel ritorno), cercherà a Savigliano di ribaltare la situazione con un «bilte» tutt'altro che impossibile vista l'ultima efficacissima prova offerta.

Nel settore femminile, il pronostico è stato rispettato in pieno [illegible] match tra Autodieci (primatista in C2) e Fulgori: con un 3-2 (a Torino) e un 3-1 (a Casale), [illegible] squadra di Furione è entrata a vele spiegate in finale e continua quindi a sperare di succedere nell'albo d'oro della manifestazione alla Bistefani, altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la aggiudicò l'anno scorso.

Avversaria dell'Autodieci nell'atto conclusivo della «Coppa Piemonte» sarà [illegible] vincente [illegible] spareggio tra Borgonuovo e Vendemini Masino, che [illegible] disputerà questa [illegible] a Rivoli, [illegible] casa, cioè, di [illegible] Borgonuovo che con il 3-0 siglato sabato ha vendicato con gli interessi l'1-3 subito mercoledì scorso a Torino.

Ecco, [illegible], il quadro completo dei risultati delle semifi[illegible]li:

Maschile: Ciaccion To-[illegible]sso 3-1 (andata 3-0, qualificato il Ciaccion); Arti e Mestieri To-Sadaf Savigliano 3-2 [illegible] 0-3, spareggio stasera ore 21 a Savigliano).

Femminile: Autodieci Casale-Fulgori To 3-1 (andata 3-2, qualificata l'Autodieci); Borgonuovo Rivoli-Vendemini [illegible] To 3-0 (andata 1-3, spareggio stasera alle ore 20 a Rivoli).

Campionati regionali — Non c'è [illegible] soltanto in «Coppa Piemonte» nel primo weekend [illegible] febbraio [illegible] volley regionale. I [illegible]pionati di C2 e D, per completare le graduatorie del girone [illegible] andata, sabato avevano messo in calendario ben cinque recuperi. Il maltempo, purtroppo, ha provocato l'ulteriore rinvio di Olimpia [illegible] Acsta-Asse Collegno (C2 maschile) e di Kennedy-Bra (C2 maschile), mentre si è potuto giocare regolarmente tanto a Confienza (l'Edil [illegible] Ovada [illegible] sconfitto per 3-1 la Lib[illegible] Delfini nel [illegible] 5 della D femminile) quanto a Settimo (l'Alligare [illegible] vinto [illegible] [illegible] squadra di D femminile 3-0 contro l'Ivrea e [illegible] perso 1-3 [illegible] la formazione maschile opposta al Pavia Romagnano).

Per tutte le [illegible] compagini dei tornei regionali, la ripresa è fis[illegible] per sabato con le gare della prima giornata di ritorno.

Roberto Condio

Nel torneo di spada per i titoli regionali

CROLA LA SPUNTA A VERCELLI SUGLI ALLIEVI «SUPERSTITI»

A causa delle cattive condizioni delle strade soltanto sette giovani schermitori [illegible] riusciti ad arrivare in tempo

Ultima passerella, sulle pedane del Club Scherma Torino e della Pro Vercelli per gli aspiranti ai titoli regionali di categoria federali «under-16» nel quadro del «Gran Premio Giovanissimi».

Le proibitive condizioni delle strade hanno ostacolato le trasferte costché soltanto sette «allievi» (classe 1972) hanno gareggiato in girone unico a Vercelli nel torneo di spada che ha fatto registrare il successo di Riccardo Crola, il quale ha [illegible]puto [illegible] le sue [illegible] [illegible] buon fiorettista e le lezioni del Maxroli a [illegible] per mettere [illegible] fila Degano (Ivrea), il [illegible] Brucco, il locale Rossera, Lazzero [illegible] nuova sala d'armi di Chieri, e la coppia del Michelin Bozzo-Badini.

Anche [illegible] «piemontesi» assoluti di spada femminile si è visto più che altro del «fioretto», a riprova che le donne non hanno ancora ben assimilato le novità e la pratica dell'arma triangolare, ancora riservata al sesso forte.

Giocando [illegible] casa si è imposta Elisa Uva, [illegible] affermatasi nel fioretto, dopo essersi sbarazzata in successione della concittadina Bigiogli, dell'eporediese Tisiha Bovis e in finale per 10-8 della Milanoli, [illegible] novarese [illegible] a sua volta imbrigliata le velleità della Scaramuzza (Casale) e dell'Angiolo, impegnata a fondo da un'altra componente della famiglia Barmond di Ivrea e poi battuta dalla Bovis nell'assalto per il terzo posto (10-8).

A Villa Ollotti, di scena i fiorettisti tredicenni della serie «ragazzi», con una positiva prestazione del vercellese Schaler, il quale si è classificato, lasciando a due lunghezze Mencarelli (La Marchesa) e Ulimaro (Chivasso); più lontano Tessandori (C.S.To), M[illegible] (Pro Novara), Tarditi (Pinerolo). Lo [illegible] imitato, tra le più [illegible] «ragazze» (13), Laura Milano di Chivasso [illegible] ha [illegible] il volo dominando il lotto delle finaliste guidato da Selvaggi (C.S.To) e Ciolito (Biella), seguito da Puccinno (Novara), Ferrara (Casale), Dossi (C.S.To).

E' stato intanto segnalato che il Trofeo «Tuttosport» riguardante le stesse categorie, in calendario a fine settembre, è stato rinviato [illegible] periodo pasquale dal 29 al 31 marzo.

Carlo Filogamo

HOCKEY: SPERAVANO NELLA A MA ORA RISCHIANO LA SERIE C

AOSTA — Sol[illegible] durati poco più di due mesi i sogni di gloria dell'Hockey [illegible] Aosta Mega. Dalla quasi certezza di salire in serie A, il clu[illegible] giocarsi ora la permanenza in serie B proprio nell'ultima giornata [illegible] le «poule salvezza». Al termine di una brutta, anzi bruttissima, partita, l'Aosta Mega è stata sconfitta per 6-1 dal Latemar Roccia nell'incontro di ritorno con [illegible] altoatesini per la «poule salvezza» nel campionato di serie B.

Sul proprio campo gli aostani non sono riusciti ad esprimere nulla di meritevole ed hanno giocato probabilmente la peggiore partita della stagione. Il Latemar Roccia si è presentato regolarmente ad Aosta, nonostante le difficoltà incontrate a causa delle incredibili nevicate che avevano flagellato in questi giorni tutto il Nord Italia. Gli ospiti, dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-0, hanno dominato nettamente l'Aosta Mega andando a segno ben quattro volte nel secondo tempo e dopo aver messo al sicuro il risultato con altre due marcature nel terzo tempo si sono concessi alcune pause delle quali ha approfittato Ilario Oro per centrare l'unica rete aostana. E' un risultato che non rende onore ai giocatori di capitan Ruggero Ramella, i quali hanno palesato demotivazione e scarso attaccamento sociale.

Per l'Aosta Mega ora il discorso salvezza è legato al confronto che opporrà allo stadio aostano i padroni di casa ed il Bergamo. Per [illegible] e [illegible] B gli hockeysti aostani dovranno assolutamente vincere, in quanto non è pensabile che la squadra vista l'altra sera ad Aosta possa riuscire a fare risultato contro il Selva, che si è imposto all'andata per 9-6.

Pareggiare [illegible] il Bergamo potrebbe portare l'Aosta Mega a pari punti [illegible] il Latemar Roccia e la differenza reti con [illegible] altoatesini farebbe retrocedere in [illegible] C proprio l'Aosta.

Un epilogo davvero sconcertante per un campionato che ha visto spesso gli aostani alle prese con [illegible] problemi di coesistenza con l'allenatore-giocatore Allan Doahan Bradley, che era stato presentato appena tre mesi fa come il miglior tecnico presente sul mercato (per ingaggiarlo era stato licenziato quel Vladimir Nadrchal che aveva dato vera consistenza all'hockey valligiano).

Ora senza dubbio il capro espiatorio di questa stagione disastrosa sarà soprattutto il giovane Allan Bradley, ma ben altri sono i responsabili di quest'umiliante partecipazione della squadra dell'Aosta Mega al campionato di serie B.

p. m.

● **RALLY** — A Milano, presso la Terrazza Martini (piazza Diaz 7), sarà presentato domani alle ore 18 il programma della nona edizione del «Costa Smeralda», che sarà valevole per il campionato europ[illegible] e per il campionato italiano «open».

Le caldaie Sangiorgio Pra sanno cos'è il calore umano.

LE SE[illegible]

Le caldaie Sangiorgio Pra[illegible] la giusta soluzione ad ogni esigenza di riscaldamento e produzione di acqua calda per uso domestico: gamma di potenze, tipo di combustibile, alternative di installazione. Ogni caldaia è collaudata, garantita ed assistita ovunque da una organizzazione di tecnici qualificati.

CALDAIE PER CASA

Le dimensioni contenute, i materiali scelti ed il moderno design danno alle caldaie Sangiorgio Pra un aspetto gradevole e le rendono facilmente inseribili in ogni ambiente, come un pratico elettrodomestico.

Le Agenzie con deposito sono nelle Pagine Gialle alla voce "Caldaie" e "Caldaie Riscaldamento".

SANGIORGIO [illegible]RA

la lingua inglese
S'IMPARA ANCHE A FEBBRAIO
in via Giolitti, 55 tel. 876.804
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
nuove lezioni di ogni livello! novità corsi

potenti
SERRATURE
CASSEFORTI
TORINO
Venaria 91

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI
APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

ristorante
La Rotonda

◆ pranzi per club ■ associazioni
◆ colazioni di lavoro
◆ organizzazione meeting
■ banchetti per nozze ■ cerimonie

Corso Massimo d'Azeglio, 11
TORINO - tel. (011) [illegible]

Idea Sposa 1986: tutto quanto «fa nozze»

NEL PAESE DELLE BOMBONIERE

MODA E ALTRO PER IL GIORNO PIU' BELLO

Il notevole afflusso di [illegible] registrato a «*Idea Sposa '86*» conferma forse che è ritornata la voglia di sposarsi. Numerose coppie di giovani, mano nella mano proprio come i romantici fidanzatini di Peynet, in questo salone del matrimonio vivono ore intense sospese tra sogno e realtà andando alla ricerca di tutto quanto è indispensabile per costruire la loro futura vita di sposi.

I preparativi che precedono le nozze sono notoriamente una tremenda impresa e se la coppia riesce a superarla senza andare in tilt e arrivare felicemente al gran finale può considerarsi sulla buona strada di un matrimonio ben riuscito. Lasciando da parte i sogni è in questa realtà non certo idillíaca che si addentrano i promessi sposi. Guidati dalla straordinaria volontà di fare della propria unione un successo con dei programmi chiari «bilanciati» dalle possibilità economiche disposte da entrambi, scelgono, confrontano, valutano le mille offerte di «*Idea Sposa*».

Mandare le bomboniere a parenti e amici rientra nelle consuetudini. Ed ecco la vasta panoramica delle bomboniere che crea non pochi problemi di scelta. Doviziа di novità fanno bella mostra nella collezione di Karin ricca di trentacinquecento tipi: dai più economici a 2 mila lire (compresi i cinque tradizionali confetti) si passa gradualmente a quelli lussuosi da 50 mila, acquistati dai ricchi sceicchi dell'Arabia Saudita, fedeli clienti della Karin.

«*Generalmente i giovani d'oggi non amano inutili frivolezze destinate a scomparire nei cassetti della cianfrusaglie* — spiega Giovanni Viano titolare della Karin —, *ma vogliono oggetti utili come ad esempio il cucchiaio in silver o in ottone elegantemente confezionato con confetti di prima qualità fatti con friabilissima mandorla siciliana che nel suo insieme rivela buon gusto mentre il prezzo delle 2 mila lire non solleva problemi d'ordine economico*».

Quest'anno il fiore all'occhiello della Karin è la [illegible] in oro rosa cesellata da perline dorate a impreziosire calici, [illegible] porta-ghiaccio, porta pepe-sale, oliere, ampolle, vasetti di varie forme (da 5 a 7 mila). Riprodotti nella versione in ceramica spruzzata d'argento puro decorata di margherite, gli stessi oggetti costano [illegible] 7 mila. In vetro soffiato e ottone ornati di margherite figurano [illegible] delicate cresalone da regalare e ricevere con piacere.

Tra immense corbeilles vaporose di tulle punteggiate di fiori realizzate con arte da La Bomboniera si scoprono delle [illegible] oggetti in materiali [illegible] genere e in varie forme. La più diffusa [illegible] bomboniere in silver oppure [illegible] ceramica ad [illegible] illuminate da cristalli Swarovski; fanno furore i longilinei, [illegible] lizzatissimi gatti in ceramica con la testa splendente [illegible] luce del pregiato silver-cristal.

Graziosi bouquet di violette di Parma o tralci di mimosa spiccano sui candore dei fazzolettini profilati di merletto impiegati quali contenitori di confetti. «*Incontrano i favori dei giovani [illegible] badano alle vecchie superstizioni e quindi scelgono [illegible] ra-fazzoletto ra[illegible] realizzare il simbolico soldino in [illegible] bio*» spiega Giuliana, autrice di questo e di un'infinità di altre simpatiche soluzioni tra cui i divertenti sacchetti porta-gioie in tessuto a righe bianche e rosse [illegible] paiuro alle cravattine porta-confetti [illegible] inviare ovviamente agli amici maschi.

Quante bomboniere prenotano i promessi sposi? «*Mediamente dalle 70 alle 90 e in alcuni casi arrivano fino ai "servizi" di 500 pezzi. Solitamente si tratta di oggetti che costano tra le 5 e le 10 mila [illegible] mentre chi limita il numero di questo simbolico messaggio contiene i costi nelle mille lire*». E' la risposta corale dei tantissimi specialisti del settore che in questi giorni sono sommersi di richieste urgenti e di prenotazioni per tutto l'arco dell'anno.

Risolto il problema delle bomboniere, i fidanzatini debbono pensare al servizio fotografico che «*fisserà*» le varie sequenze del gran giorno delle nozze incominciando dalla ripresa in casa della sposa fino ad arrivare al lieto fine del taglio della torta nuziale. La cronaca fotografica di un matrimonio esige qualche [illegible] di scatti [illegible] realizzare un minimo di ottanta fotografie stampate a colori che comportano una spesa di 360 mila lire.

Gli sposi che si avvalgono del «*servizio*» della Top Model avranno in regalo delle foto artistiche della coppia da effettuarsi nel giorno convenuto nelle ampie sale di [illegible] di [illegible]a attrezzatissima agenzia esperta in matrimonio.

Molto scenografici gli allestimenti degli studi fotografici in gara tra loro per accaparrarsi i favori degli aspiranti allo sposo. Sulla pedana girevole della Stampacolor ruotano immagini di sposi felici riprese su sfondi suggestivi. Gli affari vanno a gonfie vele. Pare che questo sia [illegible] grazie per sposarsi a giudicare [illegible] molteplici prenotazioni di foto nuziali a cui si aggiungono i videofilmati della durata di tre ore al [illegible] praticato dalla stampacolor della 650 mila.

Altra voce, la più importante dopo avere scovato faticosamente il nido ossia la casa, riguarda l'arredamento. In primo luogo la coppia pensa alla camera da letto, in particolare al letto e sembra anche giusto. «*Al talamo nuziale conviene una sorta di regia maestà — scrive Anthony Burgess —. Le sue dimensioni devono dimostrarlo. E' luogo di amori, gioie, passioni, litigi e riconciliazioni*».

Se si distrugge il letto a due piazze si uccide il matrimonio. «*I [illegible]ti genitali* — dice ancora il noto scrittore — *troppo sfacciatamente proclamano la funzione fisica del matrimonio*».

Difficilmente gli italiani iniziano la vita a due in letti separati. La moda suggerisce un bel lettone con attorno pochi indispensabili mobili. Tuttavia [illegible] da letto completa funziona ancora poiché soltanto i privilegiati dalla fortuna, carichi [illegible] soldi, possono disporre di appartamenti vasti con locali adibiti [illegible] guardaroba.

Nella sezione dei mobilieri [illegible] trovano modernissime soluzioni per arredare totalmente mini e grandi alloggi: cucine, soggiorni, [illegible] sala e anche letti singoli come quello che troneggia al Club dei desideri tanto grande quanto soffice quasi un abbraccio di velore.

E il ricevimento? E' nasoluta[illegible]mente regolamentare [illegible] non si vuole deludere parenti, amici e colleghi di lavoro. Rinfresco o banchetto? Il ristorante Erbaluce di Caluso presente a Idea Sposa sfoggia un'ampia scelta di menu che [illegible] risce il pranzo tradizionale. Invita i futuri sposi a cenare gratuitamente, senza alcun vincolo, presso i suoi locali. E' l'occasione migliore per visitare i saloni che nel periodo estivo possono ospitare ben sei matrimoni contemporanea[illegible]mendo però del dehor. Il titolare Daniele Marcello, insignito dell'Ordine della Credenza Vinicola, propo[illegible]menti raffinati confezionati secondo le migliori regole della buona cucina nostrana a prezzi da 30-35-42 mila.

Il banchetto dell'Erbaluce comprende aperitivo, antipasti caldi e freddi, primi, secondi piatti, contorni, macedonia con gelato, torta nuziale, vini, spumante e caffè. Riserva agli sposi e ai loro seguiti di invitati un cerimoniale degno di una corte regale. Con toga e tocco di velluto verde (naturalmente bottiglia) foderato di raso giallo [illegible] riceve gli ospiti e formula gli [illegible]guri di rito.

Ma quanto è complicato quanto matrimonio! Non [illegible] per i futuri sposini ma per quanti hanno l'obbligo di fare i regali. Per fortuna [illegible] il pratico e moderno sistema importato dagli Stati [illegible] della «*lista dei doni*» compilata dalla sposa, generalmente con la consulenza [illegible] famigliari, e del fidanzato dove sono elencati gli oggetti desiderati. Questa nota dei regali evita i pericoli del «*doppione*» ovvero di ritrovarsi [illegible] otto servizi da caffè, cinque piatti di portata per i formaggi e nemmeno un portaghiaccio.

«*Liste*» di lusso [illegible] alla Frey, sia nello stand, sia [illegible] negozio. Sono elencati servizi di piatti di Limoges [illegible] filettati d'oro vecchino [illegible] barocco ritornati in gran voga. Comprendono 58 pezzi e costano sui milione e 900 mila. [illegible] dopo vengono i bicchieri di cristallo [illegible]ti a mano e decorati di oro puro (dallo 40% al milione e mezzo secondo il numero dei pezzi e il tipo). Poi ci sono [illegible] lampade di Limoges [illegible] ordinazione. [illegible] scegliere il modello e indicare le decorazioni preferite che [illegible] eseguite a mano.

Posateria e argenteria sono in «*lista*» da Christofle oltre ai tanti utili vassoi e soprammobili di alta classe. Gli elettrodomestici compresi televisori, videoregistratori, stereo accettera [illegible] parte della «*lista*» depositata presso i vari stand [illegible] offrono una varietà di q[illegible] indispensa[illegible] elementi casalinghi.

Non ultimo il pensiero dell'abbigliamento, anzi per la sposa, protagonista della grande festa, è la prima delle preoccupazioni. «*Idea Sposa*» attraverso [illegible] spettacolo «*Oggi sposi*» proietta una lunga serie di spose sontuosamente addobbate alternate a fresche sposine obbligate in modi più semplici ma ugualmente di grande effetto.

Visuta e rivisuta la [illegible] «*fullo contore*», ripercorre [illegible] già molto conosciute ma attinge intensamente a nuove raffinatezze estetiche, a nuovi romanticismi. [illegible] perché l'emblema di «*Idea Sposa '86*» è Antonella [illegible] splendida fanciulla [illegible] tutù e chilometrico velo bianco, che a passo di danza annuncia lo show dell'eleganza matrimoniale in un'incredibile parata di stupende creazioni. Alcune decisamente principesche, altre ispirate a suggestioni orientali, altre ancora ai [illegible] rinascimentali o a quelli delle [illegible] della vec[illegible] Vienna di Strauss.

Superbe le acconciature che trattengono i lunghi veli tra [illegible] [illegible] Il diadema di scintillanti brillanti creato da Anna Erario oppure le calotte [illegible] cui scendono a pioggia tremuli tubetti di cristallo. Molti consigli circa il trucco della sposa che c'è ma non deve vedersi. Il clargisce [illegible] famoso visagista [illegible] Audello.

Non mancano i suggeri[illegible]ti per le [illegible] nuzze che [illegible] mai [illegible] in[illegible]. [illegible] Atelier offre [illegible] alternative con una teoria [illegible] [illegible] [illegible] impreziositi da leggiadri ricami.

Per lui [illegible] moda dell'abbino non è più ristretta al solito tight o al mezzo tight. I giovani, spiega Airone, sono interessati allo spencer prevalentemente grigio accoppiato ai pantaloni neri. Molte richieste per lo smocking che in [illegible] tempi era rigorosa[illegible] proibito [illegible] la cerimonia nuziale. Lino Valeri nella [illegible] notissima [illegible] dello sposo ha vestito sia pure contro la propria volontà migliaia di sposi in smocking. Attualmente consiglia ed è accettato [illegible] spezzato: giacca doppio petto grigia sovente percorsa da righe in tonalità e pantaloni neri. Allo sposo primaverile indica lo spolverino, giacca spencer o panta[illegible] avorio.

Elsa Rossetti

7 COLONNE
GESTIONE SCARDUELLI
IL RISTORANTE DEGLI SPOSI
5 SALONI
APERITIVO FOTOGRAFICO IN GIARDINO
CASELETTE (To) - Via Valdellatorre [illegible] - Tel. 011 968.8288 - 968.8209

casa del tendaggio
TESSUTI PER [illegible]
TAPPETI - COPERTE - TELERIE
TENDAGGI - CONFEZIONE E POSA
10152 Torino - Corso Giulio Cesare 50 - Tel. 011 852.245

La Berenson vorrebbe dirigere [redacted]

MARISA REGISTA

«La mia carriera la devo a Luchino Visconti che mi ha scelta per «Morte a Venezia»: grazie a quell'interpretazione sono riuscita ad affermarmi», afferma Marisa Berenson, che ha appena concluso in Francia la lavorazione del film «Flagrant desir» di Claude Faraldo.

Marisa [redacted] non ha dimenticato l'italiano anche grazie a sua nonna, Elsa Schiaparelli, la famosa stilista degli Anni Cinquanta, e dichiara di aver un po' di nostalgia del nostro paese perché manca dall'Italia da parecchi anni. «Ormai vivo fra gli Stati Uniti d'America e la Francia e mi dedico molto alla famiglia formata da mia figlia Starlight di 7 anni e dal mio secondo marito, Richard», ha proseguito l'attrice. «Ma quando mi offrono di interpretare un personaggio interessante od anche di partecipare a un film d'autore (come nel caso di «Cabaret» e di «Barry Lyndon») sacrifico i miei affetti e torno al cinema. Ormai ritengo di essere maturata in quanto non inseguo più le chimere del successo [redacted] la famiglia è diventata la cosa più importante della mia vita».

«Nel film «Flagrant desir» di Claude Faraldo interpreto [redacted] donna molto misteriosa, vibrante che ha una figlia psichicamente debole. Questa donna vive in un ambiente molto chiuso, nel Medoc, la regione [redacted] migliori vini di Francia. E' un personaggio abbastanza angosciato, emotivo e passionale, ma che vive in una specie di clausura, quasi chiusa nella sua torre. Ha dedicato la sua vita a proteggere la bambina dalla famiglia che vorrebbe farla internare. Ovviamente non è felice, ha grandi angosce e vibra d'amore per la figlia. Questa storia oltre ad essere un dramma psicologico, è anche un giallo, in quanto vi è un omicidio. Si può pensare, infatti, che questa donna sarebbe anche disposta ad uccidere pur di proteggere la figlia».

Quanto al suo futuro artistico l'attrice ha affermato: «Spero di poter continuare ad interpretare ruoli belli come questo perché devo dire che si tratta di uno dei più interessanti che io abbia fatto: molto completo, colorato e pieno di emozioni e di sensibilità. A me piacciono molto le parti di questo tipo, [redacted] purtroppo oggi ci sono [redacted] chiamine storie così profonde e favorevoli a valorizzare la donna. Ma ho anche un progetto segreto del quale non ho mai parlato. Mi piacerebbe dirigere un film per avere il piacere di [redacted] vivere [redacted] storia veramente mia e quindi girarla così come la sento! Per il momento però sono ancora molto impegnata con la famiglia e considero di avere molte cose da imparare nel mio mestiere di attrice».

Oltre che da Marisa Berenson «Flagrant desir» è interpretato da Laureen Hutton, Sam Waterston, Artelio Dombasle, Anne [redacted]. Molto probabilmente il film parteciperà al Festival di Cannes del prossimo maggio.

Molti impegni cinematografici per la Di Benedetto

IDA, DONNA DI SOGNO

DA' IL VOLTO ALLA COMPROMA TERESA NOCE

Su Ida Di Benedetto se ne sono scritte e dette tante. C'è chi l'ha paragonata ad Anna Magnani, chi l'ha definita la tipica interprete dell'anima napoletana, chi la classica bellezza latina e mediterranea. I suoi compagni di lavoro la stimano ma dicono che è altera, distaccata, forse addirittura un po' superba, altri invece che è carica di passionalità, ricca di sentimenti umani. A noi, che l'abbiamo conosciuta fin dal primo film, e siamo stati i primi a presentarla al pubblico sulle colonne di questo giornale, è sempre apparsa una donna piena di umana semplicità, disponibilità, [redacted] veratrice franca e cordiale.

Di lei, dopo il recente Mamma Ebe, stanno per uscire due nuovi lavori, uno per la Rai-tv, L'isola, e l'altro per il grande schermo, La ballata di Eva. Nel frattempo è impegnata in Tunisia [redacted] riprese di La memoria tatuata del regista franco-tunisino [redacted] dha Behi, accanto a Ben Gazzara, Julie Christie e Jean Carmet.

— Ne «L'isola» di Carlo Lizzani lei interpreta il ruolo di Te[redacted] Noce, una donna politica che, specie nel dopoguerra, fu molto f[redacted] me, non certo per le [redacted] ni... anal.

«Lizzani giustamente sostiene [redacted] non [redacted] sentire legato [redacted] lità degli attori ad una somiglianza fisica con [redacted] realtà del personaggio. In effetti sebbene Teresa Noce fosse spesso oggetto di pesanti caricature, Lizzani ha scelto [redacted] perché gli interessa quello che un'attrice ha "dentro", quello che può esprimere, ed evidentemente questo coincideva col carattere del personaggio vero, anche se l' a[redacted] esteriore non coincide. A questo proposito si sono fatte delle [redacted] gnità che mi hanno pure un pochino infastidita... ».

— Nel film tunisino, invece, lei che ruolo ha?

«In pratica è uno dei ruoli principali attorno al quale ruota tutta la storia. Sono una tuni[redacted] che ha avuto un figlio da Ben Gazzara. Siamo negli anni 50-54, durante l'occupazione francese, e lui — francese — non poteva unirsi legalmente a me, per cui sposa una donna inglese. Ma gli rimane sempre dentro questo conflitto e questo senso di colpa... ».

— Non si può certo dire che sia, il suo, un personaggio molto diverso da quelli che finora ha interpretato...

«Infatti, è lo stesso della mia caratteristica artistica, cioè quello di una donna indipendente, fuori dei canoni, un po' ribelle, che [redacted] l'opinione pubblica».

— Il film è parlato in francese?

«No, in inglese, io pa[redacted] glese, però alcuni attori parlano in francese, altri in [redacted] bo, così è complicatissimo perché io, italiana, d[redacted] parlare in inglese a gente che risponde in francese o in arabo... ».

— Ben G[redacted] già lo conosceva?

«Sì, ci eravamo già incontrati in precedenti occasioni, anche se non avevamo lavorato insieme. E' un uomo delizioso, simpaticissimo e debbo dire che anche Julie Christie l'ho trovata deliziosa, carina, molto professionale».

— Con Ben Gazzara ha [redacted] scene d'amore?

«Qui dovrai dire una battuta, tanto per ridere un po': no, purtroppo no... Il fattaccio per cui è nata il bambino è precedente [redacted] storia del film».

— Ma lei [redacted] sta in f[redacted] Si innamora spesso?

«Diciamo [redacted] questo momento sono innamorata, ma [redacted] di solito non [redacted] agli innamoramenti... ».

— Dunque è un rapporto importante... Si può dire chi è lì fortunato? E' uno dell'ambiente dello spettacolo?

«Posso solo dire che si tratta di uno scrittore italiano, per il resto, sì, è un amore importante, cosciente, razionale, anche se io sono un po' [redacted] ... ».

— Lei com'è? Possessiva? Gelosa?

«Possessiva no, ma [redacted] sì. Non si può non essere gelosi quando si ama... ».

— Perché in questi giorni è a [redacted] ma dato che la lavorazione del film non è conclusa?

«Sono venuta a riposarmi per qualche giorno. Ne avevo bisogno. Tutte le sere andare a letto alle due e tutte le mattine dovermi [redacted] alle sei... ».

— Non è [redacted] questa stanchezza?

«Io non mi abituo mai. Per me alzarmi alle sei è una fatica della madonna... ».

— Lei non è una di quelle persone che si alzano all'alba?

«Mai [redacted] potessi non mi svegliarsi [redacted] prima delle dieci... ».

— Ma quelle d[redacted] sono ore perse?

«Ma [redacted] è tutto un altro mondo che vivi al di fuori [redacted] realtà, importantissimo... ».

— Quello dei sogni! Lei sogna molto?

«Moltissimo e faccio sempre sogni belli, a colori, delle vere e proprie sequenze cinematografiche, a volte quando mi sveglio li scrivo... Così ho un mio libro dei sogni, con tutte le tappe della mia vita».

— Una specie [redacted] diario [redacted] sogni...

«Sì, c'è tutta la trasformazione che via via ho compiuto, perché io vado incontro a continui cambiamenti. Nel subcosciente viene fuori tutta questa parte di me. Sono talmente incisivi i miei sogni che riesco a trattenerli nella memoria per lungo tempo».

— Ma lei ha dei sogni ri[redacted]?

«Direi che ci sono degli elementi della natura che sono ricorrenti nei miei sogni, e poi lo sdoppiamento di me stessa, mi osservo come fossi un'altra, quella che io nascondo e che viene fuori nel sogno».

— In qualche modo influiscono sulla sua vita?

«Influiscono a livello inconscio. Evidentemente la [redacted] psiche recepisce [redacted] cosa che [redacted] notte vengono fuori».

— E potrebbero in qualche modo cambiare il corso della sua vita?

«Ritengo di sì, ritengo di essere la conseguenza anche di quello che ho sognato e che è determinante per certe scelte e certi comportamenti. A volte mi comporto in modo così [redacted] per cui la gente [redacted] mi è [redacted] pensa [redacted] ho [redacted] atteggiamento distaccato o altero. Invece proprio [redacted] sto, [redacted] altrove, seguo il sogno, sto volando via con lui... ».

Lamberto Antonelli

Achille Millo critico verso il teatro d'oggi

MANCANO I MAESTRI

E ANCHE LA POSSIBILITA' DI SBAGLIARE

Raffaele Viviani parla, da quindici anni, con la voce e i gesti di Achille Millo, nell'ostinata convinzione che è possibile un teatro universale dove la barriera della parola non esiste.

Ma in quindici anni sono cambiate molte cose e [redacted] tra gli applausi sinceri di un pubblico entusiasta e commosso, c'è anche chi lascia la sala prima del tempo. Perché non capisce il dialetto napoletano.

«La barriera della parola torna a esistere, perché la gente ha troppi pregiudizi — conferma Millo —. E' la televisione che livella il linguaggio, che ci fa dimenticare: forse non abbiamo più i riflessi pronti, siamo abituati a subire gli spettacoli senza collaborare. Quando mettemmo in [redacted] scena, quindici anni fa, Raffaele Viviani, in un cortile di Modena, gli anziani ricoverati ci dissero di aver trascorso una delle serate [redacted] belle della [redacted] vita. [redacted] riso, e soprattutto capito. Se il teatro non parlasse un linguaggio universale, allora sarebbe inutile farlo».

Viviani, però, parla napoletano. E magari, proprio in seno al teatro, c'è qualche pregiudizio...

«Il pregiudizio è quello di considerare il napoletano un dialetto, quando invece si tratta di una lingua. Il campiello, in veneziano, è stato rappresentato in tutto il mondo, e gli unici problemi li abbiamo avuti a Mosca, dove c'era la traduzione simultanea: forse, a Napoli, avrebbe avuto un successo, perché anche Napoli sta cambiando. Come vede, non credo che ci siano caratteri diversi a seconda del posto in cui si vive. E poi non mi va di parlare di napoletanità, anche perché mi farei dei nemici».

Quindi lei è contrario ai progetti, cari ad alcuni suoi colleghi, di fondare [redacted] compagnia che si occupi stabilmente di far conoscere il teatro napoletano, a cominciare da quello di Raffaele Viviani?

«No, io non credo alle compagnie stabili, e penso che quella dovrebbe essere ghettizzato in teatro. Al contrario, sarei tanto che fosse Strehler a mettere in scena Viviani; anche perché si [redacted] di un autore che possiede un realismo poetico davvero universale: una vera forza [redacted] natura, che si esprime con una lingua straordinaria [redacted] [redacted] un raro senso del ritmo e della musicalità. Tra l'altro, è stato detto che gli autori dello spe[redacted] siamo lo e [redacted] relli, e questo è un grave torto che si fa all'autore vero che è Viviani. Noi ci siamo limitati [redacted] raccogliere [redacted] materiale, e a metterlo insieme in un collage».

Quali sono i mali principali del te[redacted]?

«La confusione di ruoli tra pubblico e privato. Visto che c'è così poca differenza, tanto varrebbe togliere le sovvenzioni e lasciare spazio alla fantasia. Tanto, se non [redacted] quella... Io sono sempre più convinto dell'esigenza di cambiare le regole: se uno spettacolo va male, bisognerebbe toglierlo subito. E invece siamo costretti a comperare [redacted] gli abbonamenti a scatola [redacted] fuori, districandoci tra un numero enorme di compagnie... Compagnie che, tra l'altro, non sono più libere di sbagliare, dal momento che lo spettacolo è già stato venduto ed acquistato prima di andare in scena. Tutto questo è terribile: sbagliare è importante, fondamentale».

Che eredità sta lasciando, ai giovani attori, [redacted] sua generazione?

«Forse poca cosa, perché è sempre più raro che qualcuno insegni ai giovani. E questo è un mestiere che si impara non c'è nulla da fare. Quando ho lavorato con De Sica in Licia, lui mi ha insegnato tutto. E oggi sento una grande mancanza di quel modo di lavorare: De Sica, Visconti, Strehler, Giannini e Eduardo. No, non ci sono dei giovani così. O meglio, i giovani ci sono e non ci sono più i maestri, che poi è la stessa cosa».

Ama ancora il cinema e la televisione?

«Il cinema, ogni tanto... Ho visto per tre volte di seguito La Rosa purpurea del Cairo, e per tre volta mi sono commosso. Quando l'intelligenza umana riesce a raggiungere risultati così, allora si rimane conquistati. La televisione resta un mio grande amore: e provo rabbia e dolore, oggi che la televisione ha chiuso le porte in faccia alla cultura, a vedere sprecato questo mezzo così prodigioso».

Stefania Miretti

Successo al Milleluci della band di Lloyd Cole

REVIVAL ANNI 60

Un giovane menestrello di Glasgow, molto coccolato dalla critica inglese, è arrivato per la prima volta in Italia a dimostrare che il carisma è pur sempre ciò che conta.

Lloyd Cole e i suoi Commotions ieri sera hanno conquistato anche Torino, terza tappa di una [redacted] tournée partita trionfalmente da Roma, con un repertorio musicale ricco di citazioni e di riferimenti ma [redacted] originale, vario e divertente.

Magari non si tratterà proprio della «più innovativa proposta new [redacted] degli Anni Ottanta», [redacted] qualcuno l'ha definita in patria, ma è certo che — semplice anche un panorama un pochino deprimente — il gruppo, generoso e straordinariamente genuino, possiede [redacted] la qualità [redacted] per [redacted] inosservato e, soprattutto, per durare.

Il [redacted] è quello degli [redacted] Anni Sessanta, i «genitori» sono i Be[redacted] e Bob Dylan, i [redacted] Underground, la cultura pop, l'esistenzialismo e i maglioni a collo alto. Il alla sua fama da «intellettuale» il ventiquattrenne Lloyd Cole (studi universitari non terminati, [redacted] le smorfia sofferente dipinta sul viso, personalità magnetica) deve tenerci parecchio: vestito di nero, la mano che tormenta ininterrottamente i capelli, parla [redacted] pubblico controllando le parole e l'intonazione, persino un po' troppo professorali e sussiegose, e presenta [redacted] sue canzoni ad uno ad una lasciando intendere che ciascuna di loro è costata [redacted] tempo e sofferenza e merita qualche istante di attenzione in più, prima di essere suonata.

D'altra parte, è lui stesso a dichiarare che se non [redacted] fatto il musicista gli [redacted] piaciuto diventare [redacted] scrittore.

Ritmo e melodia dosati con grande freschezza e semplicità, una solida band di musi[redacted] [redacted] della situazione (Blair Cowan [redacted] tastiere, Lawrence Donegan al basso, l'energico Stephen Irvine alla batteria, Neil Clark alla chitarra), due album da presentare al pubblico («Rattlesnakes» e «Easy Pieces»), alcuni brani già molto noti e apprezzati come «Brand new friends», «Perfect Skin» e «Forest Fire», e un gruppo di supporter, gli scorzesi «Del Amitri», che addirittura raccoglie applausi e richieste di bis: due ore di spettacolo vero insomma, nel corso del quale Lloyd Cole and The Commotions finiscono per convincere del tutto il migliaio di spettatori accalcati nella discoteca Milleluci (il concerto avrebbe forse trovato nel Palazzetto dello Sport una sede più opportuna, anche per ragioni acustiche), e non è poca cosa se si fa il conto delle piccole e grandi delusioni provate negli [redacted] tempi di fronte a gruppi provenienti dall'Oltre Manica.

Saper [redacted]re suonando dal vivo le stesse emozioni comunicate al pubblico con i dischi, e magari qualcosina in più, sembra infatti essere [redacted] compito sempre più difficile per le [redacted] band cresciute e [redacted] in [redacted] d'incisione, e non tutti coloro che ci sono messi, in questi anni «on the road», hanno poi dimostrato di avere [redacted] validi motivi per farlo.

Per Lloyd Cole il problema sembra non porsi neppure: pare nato per cantare e suonare dal vivo, per divertire ed emozionare. Ed è fuor di [redacted] [redacted] una tournée italiana gli stia permettendo di conquistare nuovi e sinceri [redacted].

Proseguono intanto gli appuntamenti torinesi con il rock e i suoi dintorni: questa sera sarà infatti la volta dei Simply Red, approdati in [redacted] tempo [redacted] grande successo internazionale, [redacted] presenteranno [redacted] Palasport dello Sport la loro esplosiva miscela di soul e jazz, funky e elettro-dance, reggae e black music.

ste. mir.

E ORA TOCCA A DE GREGORI

Francesco De Gregori ritorna a Torino, a breve distanza dal concerto che avrebbe dovuto registrare, al Palazzetto dello Sport, il «tutto esaurito».

Il cantautore romano si esibirà, infatti il 16 febbraio al teatro Colosseo, su iniziativa di Radiofreccia. I brani in scaletta dovrebbero essere gli stessi già presentati con successo nel corso di una tournée che ha toccato quasi tutte le principali città italiane: dalle ultime e già conosciutissime canzoni di «Bicicchi e Terocchi» ai vecchi successi tanto amati dal pubblico. Numerosi gli arrangiamenti nuovi, curati da Ivano Fossati (che ha partecipato ad alcune tappe della tournée in qualità di ospite).

Ancora due appuntamenti, nel mese di febbraio, al teatro Colosseo: il 17 con i Pretty Sprout e il 19 con Ezio Jannacci che presenterà il suo spettacolo teatrale in due tempi intitolato «Storia domestica».

Intanto, il teatrino del teatro Colosseo continua a spalancare per Gianni Morandi, che in questi giorni è in incontro con il suo recital.

Il popolarissimo interprete, tornato alla ribalta dopo una lunga pausa, sarà a Torino per alcuni giorni, a cavallo tra febbraio e marzo.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

SIMPLY RED
new soul al Palasport

Teatro

Teatro Nuovo Alle Valentino. Alle ore 20,30, in corso Massimo d'Azeglio 17, per la stagione del Teatro Astarte/Il Gruppo della Rocca, il Consorzio Teatrale Labirinto e la Regione Calabria presentano «Caravan Serraglio» (sogno di una scimmia), *pantomima di bagatti e bizzarrie alla Corte dei Cesari*, di Sergio Tofano, con Antonio Francioni, Ugo Pangaregoli, Antonio Provasoli. Regia di Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Maurizio Balò. Altri interpreti: Giulio Farnese, Enzo Aronico, Rosa Ferraiolo, Elvira Bernardini, Luciano Luigi Rovato, Francesco Grado, Giuseppe Sottile, Désirée Bastaroschi, Vinicio Diamanti, Gianni Valle, Adriano Artigo, Paolo Protetti. Posto unico, lire 12 mila; ridotti, lire 10 mila.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensioni minime di biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile, Teatro Astarte/Il Gruppo della Rocca, Compagnia Comica Piemontese. I biglietti sono da ritirarsi presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in «Vestire gli ignudi», di Luigi Pirandello, con Luigi Diberti. Regia di Giancarlo Sepe. Repliche fino al 16 febbraio. Posto unico, lire 21 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, per il cartellone del T.S.T., 'Ater Emilia Romagna Teatro presenta «Il gatto in tempo di pesta», dalle «piccole tragedie» di Puskin nell'adattamento e regia di Yuri Ljubomov. Interpreti principali: Mico Cundari, Mario Feliciani, Rino Bolognino, Massimo Palazzini, Giovanna Marcomeni, Daniela Giordano, Victoria Zinny. — *Riunti intorno ad un tavolo coperto da una candida tovaglia che si stende almo alla platea, quasi ad invitare il pubblico a partecipare al macabro banchetto, che si trasforma in bianco sudario per rappresentazione, i convitati fendono la loro inevitabile fine.* Domenica 9 febbraio, ore 15,30, ultima recita. Posto unico, lire 18 mila.

The Big Club. Terzo appuntamento di prestigio al d'avanguardia. «A woman stories», spettacolo della compagnia *Hesitate and Demonstrate* presentato Cabaret Voltaire. La spettacolo della vita e dei sogni di donna nella comica di saggi urbani surreali, tali personaggi si muovono in un'atmosfera rarefatta. Per alcune scene dello spettacolo la regista Geraldine Pilgrim «ispirata ad «Alice nel delle meraviglie», di Lewis Carroll. Ingresso, lire 15 mila; ridotti, lire mila.

Teatro Torino. Ha in tipo di abbonamento, denominato A con... *Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli*. autori spettacoli corrispondono rispettivamente agli spettacoli: Il un tempo di pace, Romeo e Giulietta, La Rigenerazione, La Cilda. I tagliandi numero costano 36 mila lire. vendita e prelievo presso la biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via (per informazioni 657.6246/544.662).

Cinema

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30, al cinema Cuore, via Nizza 56, per la serie «L'avventura», proiezione di «The *Killing fields*» (Urla del silenzio), di R. Joffé, in lingua originale. In distribuzione le schede in lingua del film che la parte della rassegna organizzata Oxford Institutes Italiani.

Concerti

Unione 21, all'Auditorium Rai *Jean-Marc Luisada*. In programma brani di *Mozart, Schumann, Chopin, Prokofiev*, lire mila; ridotta, 12 mila; ingressi, 5 mila.

In musica. Alle ore 21, a Moncalieri, Santissimo Nome di Gesù (Chiesa del Gesù), via Real Collegio angolo via Carlo Alberto, Montalia.

Accade

Famija Si inaugura alle 17, salotto della via 45, la «Carnevali a Torino (1924-1947)», con disegni documenti dell'epoca, curata da Francesco Carla e Donatella Taverna. L'esposizione proseguirà fino all'11 febbraio.

Cdec. In via Bagetti 31 sono aperte le iscrizioni per un di inglese moderno per chi si accosta alla lingua una cultura ecclesiastica o per chi mai studiato. Il primo ciclo intensivo avrà due lezioni per settimana ed un numero di partecipanti non superiore a 15 persone. Costo per ogni lezione, ognuna della durata di un'ora, lire 15 mila. partecipante può organizzare la propria durata di frequenza all'atto dell'iscrizione (10 il numero minimo di lezioni per ogni partecipante). Per ulteriori informazioni e iscrizioni, tel. 657.2142, dalle 15 alle 16, dal lunedì al venerdì, di persone in via Bagetti 31, al mercoledì ore 15 alle 19.

In poltrona davanti alla TV

LIZZANI E L'ANGELO
due film per Raidue

Raiuno

Ore 23,30: politica attualità. la stampa segretario politico del Partito Repubblicano, Giovanni Spadolini. Alla conversazione dalla durata di 45 minuti, parteciperanno giornalisti quotidiani di un settimanale. Moderatore il direttore Luciano Gambuzzi.

Raidue

17,40: **Più sani, più belli.** Puntata dedicata ai nei. Quando è consigliabile un neo? Quali sono i nei a rischio? Quali le possibili degenerazioni e quali gli effetti sole? Queste alcune tra le domande rivolte in studio a Rosanna a Renato Cavaglieri, primario oncologo Regina Elena di Roma. L'angolo della sport sarà dedicato agli sci rubrica «Il segreto di...» ospiterà Angela.

angeli, film drammatico per la tv 1983. Jaclyn Smith, la bella componente del terzetto Charlie's Angels, ragazze investigatrici protagoniste pluriviticiose di una serie di avventure poliziesche, torna oggi in veste di protagonista film per la tv da Raidue e intitolato, forse non a caso, «La fabbrica degli angeli». tratta un'appassionata di loschi e di giustizia, tratta da un romanzo di dney Lo sceneggiato è parti la seconda, delle quali sarà presentata venerdì.

Ore 22,10: La casa del tappeto giallo, Italia giallo 1983. Sono molti i casi, nella filmografia di Carlo Lizzani, in cui l'aspetto dell'intrigo, del mistero, della verità da ristabilire mediante un'indagine viene affrontato con i mezzi tipici del thriller. In un solo caso però Lizzani ha fatto sua la vera dimensione narrativa del giallo. E'un'idea che dal resto appare chiara fin dal titolo del film che Raidue presenta nell'ambito del «Il visto non ha frontiere».

La pellicola il ritorno alla regia da dell'autore di «Achtung banditi» dopo la parentesi come direttore della Mostra del Cinema di (1979-). Interpretato Vittorio Mezzogiorno, Erland Josephson e Bastica Romand, il racconto è un tantino esercizio di stile sul paura. Una giovane moglie, in un appartato condominio di città, riceve un mattino strana visita. Si tratta un signore molto distinto (Josephson) che ha fatto un'iniezione in mano alla venditrice di un vecchio tappeto giallo di cui la donna si vuole disfare. Ma il compratore non è ciò che vuole apparire, e per la padrona di casa minciata un incubo più drammatico del marito (Mezzogiorno), che forse ne sa più di quanto non voglia far

Raitre

22,10: situazione. in sei puntate, il ciclo di propone temi di carattere scientifico e intorno ai quali hanno opinioni diverse, più regioni per convenzioni. Questa conflittualità ha suggerito sottolineato alla puntata l'alternativa «sì/no». fare propri gli interrogativi della gente spunti di assieme Informazioni. Non mancheranno, come per il passato, protagonisti interventi scientifici.

Le puntate che vedremo all'indirizzario: «Bambini in provetta sì/no», «Psicofarmaci sì/no», «Accanimento terapeutico sì/no», «Sport agonistici i bambini sì/no», «Sperimentazione animale sì/no», «Figlio unico sì/no».

Canale 5

Ore 20,30: V-Visitors, film per la tv. Le Visitors sono e una evoluta razza aliena che, con la scusa di voler aiutare gli abitanti della Terra a risolvere i loro problemi, vuole in realtà conquistare il pianeta. Ma c'è chi non è d'accordo e si batte per impedire il piano di conquista. Tra questi una bella ragazza, Jane Badler, che si unisce a un gruppo di ribelli. Ma la partita è difficile e bella: l'attrice con la complicità dell'industriale Nathan è riuscita ad isolare Los Angeles in un campo trincerato che disintegra chiunque tenti di uscire dalla città.

Mike Donovan e Ken cercano di capire Jacob, lo scienziato alieno, mentre Diana arriva ai ferri corti con la Lydia. Servendosi di un campione di sangue di Elizabeth la bella extraterrestre dà vita a una creatura immune degli effetti della letale polvere rossa.

Il lungo film per la tv, che è costato la somma di 24 miliardi di lire, prosegue — pare — con un'audience sempre maggiore.

Secondo un sondaggio un certo sconcerto è stato provocato da alcune scene quali il pubblico italiano non è abituato, prima di tutto quella del pasto degli alieni a base di topi.

Il segreto del grande successo di V-Visitors pare sia costituito dall'efficacia dei tanti effetti speciali.

Ore 22,30: Big Bang, situazione. L'esplosione della navetta spaziale americana Challenger non è solo ed esclusivamente una tragedia nella breve storia dell'avventura umana nel cosmo: ora un'intera nazione si interroga sui valori fondamentali da sempre ha alimentato i sogni. anni ormai lo spirito pionieristico americano si è trasferito dai fantasmi del West a piste più alte e meno polverose: quella dello spazio.

«Big Bang» dedica al sogno americano della conquista l'intera puntata che il «Gli e lo spazio — il mito cosmo».

Si tratta di un viaggio olimpico, tutto, lungo le principali tappe dell'astronautica. La tragedia Challenger — questo sembra essere il pensiero di fondo della stupefatta maggioranza degli americani — solo una battuta d'arresto, dolorosissima, nel grande progetto che vedrà, in un futuro non lontano, colonizzazione intensiva del cosmo.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
— **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, documentario. a cura di Piero Angela
15 — **Olimpiadi** ristretta, cartoni animati
16,30 **Antiche genti italiche**, documentario
16 — **Sol, Coppa Mondo.** gigante femminile. sintesi
16,30 man, cartoni animati
16,55 **Oggi** Parlamento, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magia**, varietà. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
— **Nel corso programma: Braccio di ferro**, animati
18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
18,30 **Italia** quotidiano di attualità a cura di Piero Badaloni
19,40 **Almanacco giorno dopo — tempo fa**
20 —
20,30 **Professione: pericolo!**, telefilm. Con Lee Majors: Cinigli al galoppo
21,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa pci
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema**, I film che vedremo sul grande schermo

Enrica Bonaccorti alle 14

22,30 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero
— **Pallacanestro**: un tempo di una partita di campionato di serie A
— **Atletica leggera**: campionati italiani indoor. Da Genova
— Al termine: **Tg1 notte**

Raitre

11,55 **Il Carnevale tradizionale**, documentario
14 — **Una lingua per tutti; il russo**
17 — **Dadaumpa**, del varietà televisivo: **Aiuto vacanza!** (1958), regia Maschi
18,10 **L'Orecchiocchio** quotidiano tutto presentato Fabio Fazio e Simonetta
19 — **Tg3**
19,35 Canada, documentario
Le avventure Jean-Jacques Rousseau, documentario
FILM 20,30 **Un lupo mannaro americano a Londra**, John Landis, David Naughton, Jenny Agutter, Griffin Dunne. Gran Bretagna horror 1981 — *Jack e David, due studenti americani in vacanza in Inghilterra, si ritrovano una sera dopo aver fatto la conoscenza di una selvaggia popolana da gente rude e inospitale. Una notte di plenilunio una strana e mostruosa creatura assale i due amici, dilaniando Jack e ferendo David. Da quel momento David ogni sera si trasforma in lupo mannaro*
22,10 documentario
23,05 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore**
13,25 **Tg2 I libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla guida della poltrona presidenziale degli Stati Uniti*
14,20 **Avellino l'incontro amichevole di calcio: Italia-Germania Ovest**
16,15 **Pane e marmellata**, situazione. Con Rita Dalla Chiesa
— **Nel corso del programma: D'Artacan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**,
17,40 **Più sani, più belli**, appuntamento settimanale con la salute
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **In strada di San Francisco**, con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg**
20,20 **Tg2 sport**
FILM 20,30 **La rabbia degli angeli**, di Kulik, con Ken Howard, Jaclyn Smith, Assente: Film per la tv, poliziesco 3. Prima parte — *Dal romanzo di Sidney Sheldon la storia di Jennifer, giovane donna avvocato, che assunta come assistente dello staff del Procuratore di Manhattan, imperdonabile gaffe viene immediatamente licenziata. Jennifer è così costretta a ricominciare e si trova anche alle prese con la*

FILM 22,10 **La casa del tappeto giallo**, di Carlo Lizzani, con Erland Josephson, Vittorio Mezzogiorno, Beatrice Romandi. Italia giallo 1983 — *Due giovani sposi cercano di vendere un ingombrante tappeto giallo lo fanno tramite un'inserzione sul giornale. Una mattina si presenta a casa loro un misterioso acquirente. Ad spingere la donna, ignara di cominciare così un'allucinante serie di esperienze*
23,40 **Tg2 stanotte**
FILM 23,50 di Fausto Tozzi, con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Vittorio Capitoli, Vittorio Sica, Flavia Piccolo, Umberto Orsini, Milena Vukotic. Italia commedia 1971 — *Una serie di episodi che si svolgono nel popolare quartiere di Trastevere vengono collegati dalle peregrinazioni un vecchio amarrito un anziano cantante lirico. Un poliziotto narcotici viene arrestato dai colleghi su denuncia di un'innamorata non protettore si del figlio giovanissimo gli fa regolare; marito spinge la moglie a tradirlo un macellaio; americano si suicida dopo rapporto omosessuale; una vecchietta è costretta dai parenti contrabbandieri a sostituirsi al loro posto*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi**,
14 — **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **Teodora l'imperatrice di Bisanzio**, con G. M. Canale. Italia commedia 1953
17 — **Cartoni animati**
— **Cocoricò**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, animati
19 — **Camilo**, telenovela
20 — **Ramsès**, cartoni animati
20,30 **Dottor John**, telefilm
FILM 21,30 **Ritratto di borghesia in nero**, con Ornella Muti. Italia drammatico 1979
23,20 **Tutto cinema**
23,30 **Automan**
2 — **Missione impossibile**, telefilm
FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
16 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. programma:
— **Il piccolo principe**, cartoni animati
— **Evelyn e la magia di un sogno d'amore**, cartoni animati
— **e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco coppia**, gioco a premi presentato Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato Gigi Sabani
22,45 **Premiere**, settimanale dell'attualità cinematografica
23,15 **Cannon**, telefilm
0,15 **Strike Force**, telefilm
1,15 **Quincy**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,30 **V-Visitors**, film per la tv di Kenneth Johnson. Con Marc Singer, Faye Grant, Andrew Prine, Peter son — *Quarto episodio*
22,30 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
23,15 **La grande boxe**
0,15 **Ironside**, telefilm

Retequattro
32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel del programma
— **Lucy May**, cartoni animati
— **Il grande sogno di Maya**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **Donne proibite**, di Giuseppe Amato, con Lea Padovani, Valentina Cortese, Linda Darnell. Italia com-
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **California**, telefilm
21,30 **Detective per amore**, telefilm
22,30 **A cuore aperto**, telefilm
23,30 **Agente speciale**, telefilm
0,30 **Mod Squad**, telefilm
1,30 **Agenzia UNCLE**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Lucio De Gennaro e Francesca Martinotti
14,30 Dal Avellino incontro amichevole di calcio Italia - Germania Occidentale
16,25 Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radioune Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica cera: Microsolco che passione!
19,25 Audiobox Urbe Spazio multiradio di Pinotto Fava
20 — Operazione Teatro: Le portrait sumaturel de Dorian Gray di Jean Cocteau
21 — Due e prova di stelle. Varietà astro-comico un po' serio... un po' per non morire
21,30 GR1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

18 — Tu mi spedi...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tra Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Pastini
16-16,30 Maria Grazia Sozzi presenta Sound, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare veloce il tempo
16,35 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Mastro Don Gesualdo, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Mollica
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — Il consegno dei cinque
20,45 Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Paduls
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

18 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
19,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

18,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e cultura presentato da Stefano Velotti
21,10 Tribuna Internazionale dei Compositori 1985 indetta dall'Unesco
22,30 America oggi. Costa a costa. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

...os e notizie per vivere e lavorare di notte

Montecarlo

16 — College di cartoni animati
16,30 Attenti ai ragazzi, telefilm. Con Caren Kaye, Marcia Lewis
19 — Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
FILM 20,30 La strada della felicità, di King Vidor e Leslie Fenton, con Paulette Goddard, James Stewart, Henry Fonda, Fred MacMurray, Dorothy Lamour. Usa commedia 1947 — *Grazioso film a episodi con protagonista un giornalista che va in giro a porre la domanda «Quale decisiva influenza ...avuto... bambino ...ra vita?». Vengono interrogati due musicisti, una diva del cinema e due gangster*
22,15 Trip. ... divertimento «Un giorno a ... York», documentario
— ... termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Arrivano ... spose, ...
14,30 Programma di mobili
15,30 Rosa
16,15 Equipaggio tutto matto, telefilm
16,45 ...
16,55 Speciale spettacolo
19,10 GRP Monitor
19,40 Video più
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Broglisconi d'amore, di ... Maria Salerno, Senta Berger
FILM 22,05 Inferno, ... Roy Ward Baker, con Robert Ryan. Stati Uniti drammatico 1953
23,35 Grp Monitor
24 — Telefilm
FILM 1 — Scavengers, di L. Frost, con M. Lease, M. Dikova. Usa western
FILM 2 — Quarin meschino
FILM 3,30 Il continuavano a chiamarlo figlio di..., di R. R. Marchant, con Fabio Testi, S. Biondel. Italia western
FILM 5 — Teresa, di Fred Zinnaman, ... Anna Maria Pierangeli, John Ericson, Patricia Collinge. Usa d...
FILM 6,30 Rocco rosso, ... Lew ..., con George Montgomery, Ellen Drew, Philip Reed. Usa ...

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni ... Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
FILM 15,30 L'urlo della folla, di Cyril Endfield, con ... Lovejoy, Kathleen Ryan, ... chard Carlson
17,30 Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — ...e - Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni ... Andrea, telenovela
... Strada sbarrata, di William Wyler, ... Humphrey ...gart, Silvia Sidney, Joel McCrea. Usa drammatico
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della ...
23,45 Videonotizie
FILM 24 — Cecile ... di Peter Hunt, ... Carol Lynley, ... Robinette. Usa film avventuroso per la tv 1978

Telecity Canali 63, 38, ...

13 — Tortion, cartoni ...
13,30 L'invincibile shogun, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli, la mia vita, telenovela
16,30 Victoria hospital, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Don Chisciotte, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic man, cartoni animati — Batman, telefilm
18,15 ... Andrea, telenovela
19,30 James AT 19, telefilm
20,30 I miei figli, la ... vita, telenovela
FILM 21,00 Un colpo da mille miliardi
23,30 The corruptors, telefilm
1,30 ... di notte

Svizzera R1 tv

16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La ... ragazzi
18,45 Telegiornale
... — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione ...sogno, ...neggiato
FILM 21,25 I seduttori ... domenica, ... Dino Risi, ... naro, Bryan Forbes, Gene Wilder, ... Roger Moore, Lino Ventura.; Gene Wilder, Lynn ...grave, Catherine Spaak, Beba Loncar, ... Milena Vukotic.

Capodistria

FILM 15 — Colpo ... al servizio del Sifar, ... Stan Cooper, Helga Line. Italia spionaggio 1968
16,30 Cartoni animati.
17,30 ... canadese
... — Attenti ... ragazzi, telefilm
18,30 International Pacific Airport, telefilm
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale — Rugby time
... 20 Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22,15 I figli del divorzio

Primantenna Canali 21, 37

14 — Auto della settimana
14,30 Al 88, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Kazinsky, telefilm
19 — Videocars
19,30 Cronache ... Piemonte, attualità
20,30 Al ... telefilm
22 — Il Trentaminuti, attualità
23 — Mercoledì sport
FILM 24 — Bologna, di William A.Wellman, con ... Johnson, John Hodiak, George Murphy. Usa guerra

Tele Subalpina Canale 46

18,15 Il regionale - Notiziario
FILM 18,30 La via del possesso, di ... Thiele, ... Florence Rice, Frank Morgan. ... commedia 1937
18,30 Cartoni animati
19 — Telesu speciale
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Tomahawk sono ... guerra, ... George Sherman, ... Van Heflin, Yvonne De Carlo. Usa ...
22,30 ...
23,30 Il regionale - Notiziario

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — A Venezia come Roma, Milano, Torino, ... spirale della violenza, con Nyree Dawn Porter, Gran Bretagna poliziesco ... — *Un agente del Lloyds di Londra accompagnato da una collaboratrice viene spedito a Venezia sulle tracce di alcuni trafugatori ... opera d'...che insegue ... tutta l'Italia a ... qui fino a New York. Sorpresa ...: il boss della ... un insospettabile*
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Le avventure di Huckleberry Finn, ...
17,30 Hanna ... Barbera, cartoni animati
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni ...
20 — Nel gioco ... vita, ...neggiato
FILM 20,45 Ancora e sempre, di Alexander Hall, con Ray ...land, Jane Wyman, ... Ray. ... commedia 1953
22,15 ...e ...e, telefilm
22,40 Le inchieste del commissario Maigret, telefilm
FILM 24 — Due tigri e una carogna, di Remi Kramer, Britt Ekland. Usa avventuroso ...

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — Off side
14 — Zum ... cartoni animati
14,30 Le auto ... settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
15,45 ... ... cuore, sceneggiato
17,15 ... ... cartoni animati
18 — Affari ... ...re, sceneggiato
19 — Le auto ... settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni animati
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
21,30 I novellini, telefilm
22,15 Okay motori
23,15 ..., telefilm
0,30 Big screen
FILM 1 — Così...meravigliosa Greta, di Max Pecas, con Astrid Frank, Nicole Debonna. Francia sexy 1974
FILM 3 — Sensualità morbosa, di Curtis Hanson, con Tab Hunter, Cherie Latimer. Usa drammatico ...
4,45 Swat, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Movin on, telefilm
13,30 Sherlock Holmes, ...
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 New Scotland Yard, telefilm
15,30 Movin on, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Il meraviglioso mondo della magia
19,10 Azienda Vip
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La battaglia del Don, telefilm
21 — La trattoria ... ricordi, ... Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
FILM 0,00 Un'... ombra, di F. De Robertis, con E. Ciannelli, Paolo Stoppa. Italia spionaggio 1965

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — The flying kiwi, telefilm
FILM 13,45 La scarlite
15,45 The great detective, telefilm
16,45 All music
18,15 Cartoni animati
19 — The flying kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Regina santa, di Rafel Gil, con Maruchy Fresno. Spagna drammatico 1946
22,00 Can...se oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Colpo sensazionale al servizio del Sifar, con Stan Cooper, Helga L... Italia spionaggio ...
17 — Cartoni ...
17,30 Natura ...
18 — ... ai ragazzi, telefilm
18,30 Pacific International airport, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno ...
20 — Le auto ... settimana
FILM 20,30 ... non pervenuto in tempo utile
FILM 22,15 I figli del divorzio

Canale 68 Canali 68, 57

13,20 The games
14,05 Incontro con Lena
15,05 Telemariket
FILM 1... Titolo ... pervenuto in tempo utile
18 — Le auto della settimana
19,05 L'oggetto misterioso
20 — Il problema energetico
20,20 Promovideo
21,30 Il problema del riscaldamento
22,05 Le auto della settimana
22,40 Un'ora con il mistero
FILM 23,35 Titolo ... pervenuto in tempo utile

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18 — Datam III, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — Jumborg Ace, cartoni animati
19,50 Al banco ... difesa, telefilm
FILM 20,30 Operazione San Pietro, di Lucio Fulci, ... Lando Buzzanca, Jean-Claude Brialy. Italia commedia ...
22,15 Parliamone, rubrica a ... di Giuditta Mascioscia
23,15 Caravane vers l'ouest, telefilm

Quinta Rete Canale 47

13 — Storie d'amore, telefilm
14 — Mamma Linda, telenovela
15,30 ...
18 — Telefilm
16,30 L'invincibile Ninja Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Pelline story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
19 — Musiche d'amore, novela
... La battaglia di Alamo, di John Wayne, con John Wayne, Richard Widmark. Usa western 1960 — *Il Texas lotta ... l'indipendenza del Messico. ... Alamo ... volontari comandati da Jim Bowie e dal leggendario Davy Crockett resistono per tre giorni ... messicani ... alla fine conquistano la roccaforte uccidendone tutti gli occupanti*
22,30 ... ... tuo Sydney, telefilm
... 23,30 L'incidente, di ... Shara, con William Shatner, Eddie Albert. Usa drammatico
2 — Monjiro samurai solitario
FILM 3 — Film ... slog

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ottimi riflessi e capacità di concentrazione vi aiutano per sfiorare il successo in ogni iniziativa, sia essa immediata oppure con scadenze più lontane. Fortuna facile nei rapporti ... gli altri e possibilità ... un brillante giovedì.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gli atteggiamenti intolleranti, sul lavoro come in amore o nei rapporti con il prossimo, complicano la giornata di domani e rendono la fortuna difficile. Un comportamento ... e una minore intransigenza possono evitare pericolosi malintesi.

... (22 maggio - ... giugno) Probabilità di ... personali e di colpi ... fortuna. ... la situazione sia complessa a causa di pesanti responsabilità e di scelte non facili. Conflitti interni, ... aspirazioni e le reali possibilità di realizzo, potrebbero spingere a comportamenti lunatici.

... (22 giugno - 22 luglio) Giovedì senza storia, con ... vitalità in netto rialzo, ma ... con la tendenza a favoleggiare e a perdere di ... la ... Fate leva sul senso critico, ... concreti e sulla ... particolarmente spiacevole potrà succedervi. Evitate gli sbalzi d'umore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) L'interesse per ... ... stanno e apparentemente eccezionale potrebbe ... del ... I colleghi, il partner, ... vi accontenterete di ...re il ...cesso nella quotidianità, ... affiancati ... ... in contrario vi troverete nei guai.

VERGINE ... agosto - 22 sett.) Comportamento prudente, intrisa insoddisfazione e modo ... agire dettato da egoismo. Se la giornata di domani ... si rivelerà positiva, non date ... colpa ... ma ... con la consueta razionalità, di mettere ordine nella vostra vita.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Facile traduzione pratica di una idea lungimirante, armonia nei rapporti con il prossimo, ottime imprese a breve termine e a lunga scadenza, appagamento in campo sentimentale. Possibilità di realizzare desideri e speranze: giovedì nettamente positivo.

... (23 ott. - 22 nov.) Impossibilità di tradurre in ... le proprie ... o ... proprie aspirazioni: ... oggettivi, ma anche ... dalla mente ... cavillare su fatti e persone. Preferite l'immobilismo, piuttosto che comportarvi seguendo giudizi e valutazioni ...

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Il rigore logico, elaborando i ... dell'intuizione, permette ... agire ... migliore dei modi e di ... un notevole successo ... ... molte che vi sfiora ... non ... ancora vicina, ma troverete ... e ... non sbagliare ...

... (22 dic. - 20 genn.) Nessun calcolo. La vitalità è in rialzo e la ... galoppa nella giusta ... cui contrapporre sulla ... che ... presa, con animo sereno e ... garanzia ... futuri successi. Domani: ... non ... eccezionale.

...ARIO (21 genn. - 18 febbr.) Questo è il ... agire. ... fortuna ... essere ... ogni campo, vuoi nelle azioni immediate, vuoi ... legate con ... lontano. Possibilità ... incontri originali, ... mazione ... e ... sui sentimentali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Occorre ... e ... la tensione nervosa e affrontare gli eventuali problemi con calma, senza fare un dramma se sarete costretti a cambiare rotta, dopo l'arrivo di una novità seccante. La tendenza ai pessimismi e alla depressione è controproducente

Temperatura a Torino ore 8 +2

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza variazioni. Tendenza del tempo: invariata.

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	— 1
Asti	0
Cuneo	+
Novara	
Vercelli	+ 3
Genova	+ 4
Imperia	n.p
Savona	+ 4

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 19	
Venezia	+ 5
Milano	+ 5
Bologna	+ 6
Ancona	+ 7
Roma	+12
Napoli	+12
Bari	+ 9
Reggio C.	+12
Palermo	+15
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 3	+ 7
Berlino	— 6	— 4
Bruxelles	— 5	+ 2
Buenos Aires	+20	+29
Ginevra	0	+ 2
Lisbona	+ 8	+12
Londra	+ 3	+ 4
Mosca	—22	—14
New York	0	+ 6
Parigi	+ 2	+ 6
Tokyo	+ 1	+ 6

Mario Valgoi e Susanna Marcomeni in una scena del «Festino» diretto da Lyubimov

«Festino in tempo di peste» di Puskin al Teatro Carignano

MACABRO BANCHETTO

Giovanni e Salieri, Faust e Mozart, invitati d'onore ad un *Festino in tempo di peste*. Questo lo spunto colto dal regista Yuri Lyubimov per mettere in scena, tutte contemporaneamente in un unico spettacolo, quattro delle «piccole tragedie» di Puskin. E l'espediente sembra essere piaciuto allo scarno pubblico che ieri sera (davanti allo stesso «prime» proposta dallo Stabile), ha optato per il Carignano e per l'Ater Emilia Romagna teatro.

La tragedia da cui si parte è quella del titolo, e proprio in questo clima pesante di attesa della morte sorgono i fantasmi. I convitati oppressi dall'agghiacciante paura della peste cercano attraverso la trasgressione di esorcizzare lo spettro della morte. Una cupa facciata di una casa semidiroccata e annerita (opera dello scenografo Stefano Lazaridis) incombe minacciosa sulla scena ricordando che fuori la gente muore. Ma il morbo non è il solo pericolo all'interno di essa serpeggia il veleno dell'invidia, della lussuria, dell'avarizia.

Ecco sono qui fuori posto gli illustri invitati. Un «*festino in tempo di peste*» non può che essere blasfemo e allora via a tutti i vizi e a tutti i peccati del mondo, serviti come su un piatto di portata. Una lunga tavola si affaccia sulla platea coperta da una tovaglia che si estende fino alla prima fila. Un invito perché lo spettatore partecipi anche lui al macabro banchetto e tutto infatti si evolve lì, su quella tavola che di volta in volta si trasforma in bara o in sudario.

Il primo ad aggiungersi alla combriccola è *Il cavaliere avaro*, un vecchio tanto innamorato dei suoi soldi da mettere dietro ad essi anche l'amore per il figlio. Amore vano, perché il denaro non può seguirlo nella tomba, mentre lui morirà proprio per non doverlo cedere. Secondo, e come poteva mancare fra tanta nefandezza? l'ineffabile Don Giovanni. Anche come tutti gli altri convitati del *Festino* va incontro alla morte, anzi se la costruisce a poco a poco, la sfida e la deride. La sua peste, Don Giovanni se la porta dentro.

E che dire poi di quel avvelenatore di spunto di Forman per il suo fantastico *Amadeus*? L'artigiano della che avvelena il genio. Per Puskin quella di Salieri non è solo invidia («*anche se diventasse vecchio cosa potrebbe dare di più?*». La gloria di Mozart quindi Salieri non di non poterla né annullare né fermare. La sua è soprattutto rabbia contro l'ingiustizia che ha dotato un «giovanotello» di quel genio che lui ha inseguito per tutta la vita tra fatica e lavoro.

Il *Festino* con il suo lugubre presagio di morte tiene insieme i di questo collage pushkiniano dove comunque le diverse tragedie sono tenute ben separate e facilmente individuabili, proprio come tanti fantasmi di passaggio. Solo Faust può impedire la tragedia facendo affondare con Mefistofele il vascello portatore della «*malattia oggi di moda*».

Tutti gli attori della ben nutrita compagnia dell'Ater devono dividersi in più parti: Claudio Gundari è cala prima nei panni dell'avaro e quindi in quelli di un dolente Salieri; Mario Valgoi si divide fra Leporello, Mefistofele, Don Carlos; Renzo Giovampietro prima è Giovanni e poi il giustiziere (per noia) Fausto. Ricordiamo ancora Susanna Marcomeni e Daniela Giordano nelle parti di Laura e Donna Anna, ma anche Rino Cassano, Massimo Palazzini e Victoria Zinny sono da citare.

Molti gli applausi, repliche fino a domenica.

Tiziana Lengo

All'Alfieri «Vestire gli ignudi», regia di Sepe

PIRANDELLO CRUDELE

SACRIFICA L'ISTITUTRICE MARIANGELA MELATO

Mariangela Melato, depurata dai vezzi televisivi e dalle ripetitività cinematografiche, ha dato finalmente la misura del suo talento in un'edizione di *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello ospitata nel cartellone in abbonamento del Teatro di Torino.

La commedia, che fu presentata nel '23, risente dell'influenza della psicanalisi che allora invase sale, salotti e palcoscenici. Vi si respira con una sensazione funebre lo spossante complesso di colpa, vi si coglie la gioia perversa di dare corpo ai più foschi tra i sogni.

Pirandello vi aggiunge una delle costanti della sua arte, la proposta e la beffa né sarcasmi. Egli gioca il tutto tutto nel dare all'apparenza il valore di realtà. Il fine illusorio di comporre due dissidio i due concetti che la natura stessa delle cose sottolinea crudelmente. Per giungere a tanto Pirandello che, come dimostrano i *Sei personaggi in cerca d'autore* teneramente le figure della sua invenzione, chiede il sacrificio a una tra le più delicate.

Ersilia Drei, una povera ragazza sola, ebbe la malaugurata ventura di prestare servizio come istitutrice presso il console italiano a Smirne. E' stata accusata di aver causato per negligenza la morte della bambina del console, ha subito l'amarezza d'una brutale separazione dal fidanzato. Ha poi cominciato l'orrore di affidarsi per un tentato suicidio alla pregiata bonomia d'un cronista ed eccola sulle bocche di tutti.

Mariangela Melato dà un'interpretazione ed efficace

Quando si apre il sipario, la troviamo ospite nella casa d'affitto del romanziere Nota. Costui la riempie di untuose premure, da un lato perché affitto da senili manie di conquista e dall'altro perché interessato al vissuto che gli assicurerà una trama ad effetto per la prossima fatica.

La pubblicità del giornale richiama in casa del Nota sia il fidanzato. Balza fuori una verità più misera e più circoscritta: Ersilia Drei venne sorpresa dalla moglie del console in intimità con il marito, proprio mentre la bambina lasciata incustodita precipitava da un terrazzo.

Gli uomini — scrittore, amante e fidanzato — la tempestano di domande. Circostanze, particolari, inclinazioni sono vagliate e giudicate con l'aria di ristabilire una superiore giustizia. E mentre il titolo amaramente riproduce un precetto evangelico, la donna viene al contrario spogliata della sua intimità e derisa nella sua fallibilità, dandosi di pena secondo una terribile logica, un suo sobrio vestito di morte.

Giancarlo Sepe ha incastonato questa storia in una pensione male illuminata e nettamente chiusa all'esterno da una passerella che nella felice intenzione dello scenografo Paolo Tommasi ricorda inequivocabilmente un carcere. Per il resto bada, da regista corretto, a scarnificare la recitazione dell'affiatata Comunità Teatrale Italiana senza cercare interpretazioni curiose. Ha persino rinunciato a certe movenze ritmate e fantasiose che costituivano la sigla degli ultimi suoi spettacoli.

A volte Mariangela Melato cancella i timbri negativi che magari l'avvantaggiano nei confronti degli antagonisti ma ne limitano l'interiorità. Puntella addirittura con una sobrietà lodevole i pochi punti malfermi della costruzione pirandelliana, cioè quell'angola di compatire la brava ragazza che sta in bilico tra le pagine della commedia e la poltrona della commedia. Arriva stremata e sensibile all'finale famoso accolta da un uragano di applausi.

Accanto a lei, con l'«affittacamere» Anna Menichetti e l'«innamorato» Paolo Grigio, spiccano attori non sufficientemente apprezzati dal grosso pubblico. Renato Scarpa fa saggiamente dello scrittore imbecille pensoso, chiaro omaggio alla consapevole cattiveria di Pirandello che lo adornò dei propri stessi Luigi Diberti torna nella sua città pilotando criticamente l'orgoglio disastroso del console tra le secche dell'arroganza fine a se stessa.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		ECCEZIONALE	PUBBLICO
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 63 — Tel. 847.087

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color.) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. 14
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 897.198

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Color.) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. Non vietato — Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 940.686

La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color.) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantotto cuccioli di dalmata per confezionare pellicce, insieme a papà e mamma tuggono tra mille pericoli. Non viet. — animati
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — Rivelazione 1961

CENTRALE — via G. Alberto 27 — Tel. 649.110

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/5 — Tel. 548.348

Dopo la prova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Color.) — Serie di confessioni autobiografiche a tre voci: un regista maturo, una giovane attrice e una vecchia attrice alcolizzata. Non vietato — Drammatico
15,45; 17,10; 18,35; 20; 21,25; 22,50 — ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/5 — Tel. 548.348

Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14. Ultimi giorni — Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — ★★★/●●●

[illegible] — via Cesare II — Tel. 660.71.00

scrupoli di Valeri, con Honorato, Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Color.) — Drammatica passione avrà una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet. 18 — Erotico
16,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Cremona 8 — Tel. 948.473

Toccato!, di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino (Usa-Color.) — Giovane americano, in vacanza in Europa conosce affascinante donna e rimane coinvolto in una faccenda di spie, tra Kgb e Cia. Non viet.
18,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non viet. — Avven.
15; 18,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color.) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Tangos, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriela Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango, per ricordare la loro cultura. Non viet. — Commedia musicale
15; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 572.067

Amici miei atto II, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta i compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 306.760

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco [illegible] (Italia-Color.) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. 14. Drammatico
16,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

IDEAL — corso Bosconi 4 — Tel. 511.43.18

Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Color.) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14 — Avventuroso
15, 16,50, 18,40; 20,30, 22,30 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.71.63

Quella della donna ragno, di P. Bebenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Juda (Brasile - Col.) — nello smeraldo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
15; 16,10; 20,20; 22,35 Comm. drammatica — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 837.160

Il mistero di Bellpietà, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Luotto, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Color.) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo rosa». Non viet. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.285

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici giurano per il Nuovo Messico vivendo tutte le [illegible] western co. Non viet. — We[illegible]
15,20; 17,40, 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 816.868

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L' reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non viet. — Avventuroso
15; 18,40; 18,30, 20,30; 22,30 — ★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 521.448

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color.) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. — Commedia
14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,35 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 521.448

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color.) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 bis — Tel. 561.466

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color.) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con sostanze bestiali, ottuso e assassino. Non viet. — Drammatico
14,50, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

[illegible] — martedì e domenica L. 6000

(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.146

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color.) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 590.321

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color.) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 330 — Tel. 511.796

Invasion Usa, di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch (Usa-Color.) — Una cinquantina di cubani, guidati da un cuadillismo russo, tentano di invadere l'America. Un «Rambo» metropolitano, all'arsenale polizia. Viet.14 Avventuroso
15,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●●

ZETA — via Cibrario 68 — Tel. 749.2597

reme, di David Cronenberg, con James Woods, Sonia Smith, Deborah Harry (Usa-Color.) — Una terribile arma riesce a controllare la mente della gente; in America è un «caso» cinematografico. Viet. 14. — Horror
19,20; 20,50; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 17 — Tel. 287.167

I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Color.) — Alla ricerca delle grotte segrete, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata da Steven Spielberg. Non viet. — Avventuroso
16,30 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FARO — via Po 30 — Tel. 882.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private Cineclub «The Stand-in». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 466.588

Chiuso per riposo

[illegible] — [illegible]

per riposo

NUOVO DUEUNO — via Vanchiglia 9 — Tel. 749.2362

Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Color.) — Cronaca divertente e parossica di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. — Commedia
20; 22,20 — ★★/●●●

ALTRE VISIONI

ADELE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche (Usa-Color). N.V. Ore 20; 22,30 Commedia

ASSOCIAZIONE NOVOCLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)

Chiuso.

AUMELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)

Chiuso per riposo

CAIRE (via Mazzini 58, tel. 697.668)

The killing fields (Urla del silenzio) in lingua originale inglese. 17,30; 20,15; 22,30 Drammatico

FALCHIERA (v. Tenivo 30, tel. 267.16.85)

Chiuso per riposo

S. RITA (v. Varese 383.891)

Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Bocchi 16, tel. 811.283)

Appassionate, dolci e perverse, con Veronica Hart. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 18,35; 21; 22,30

ARGO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)

Tentazioni di una moglie infedele, con Annette Haven, John Leslie. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30. Ult.

CAPITOL (v. Fr. Calandra 16, t. 531.840)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal parade. Novità assoluta. In- sect.

GOLF (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)

Le vergini erotiche e Porno passion play. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 668.334)

Ragazzine vogliose, con Monique Martin. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, t. 267.874)

Vivianne adolescenza morbosa. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)

Delizia del piacere, con Annette Haven. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU DEUX (via Milano 8, tel. 830.208)

virgin, con Kary Clark. No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

(v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.0881)

Orgasmi sociali di mia zia e Horse Vanessa (2 hard core 7). Ap. 15; ult. 22,30.

SUPERGA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.888)

Corpi d'amore perso, con Elisabeth Ourt e Agnese è la dolcezza di campagna, con Laura Levy. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

TORINO BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)

Sesso allo specchio, con Marina Frajese (New hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VENERE (via Nizza 170, tel. 666.3617)

Aspettami sia venerdì e Orsa super sensuale. Novità. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso 3500.

[illegible] (via Bologna 8, tel. 850.263)

Nasty girls, con Tiffany Clark. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)

Le calde mutanda e Le porno amanti di Casanova. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI

SPLENDOR: Agenzia omicidi.

CIRIE'

ITALIA: Sapore (n... Viet. 18.

NUOVO: cogli cruco.

MONTANARO

VITTORIA: Orgasmo porno di una moglie calorosa — La bocca insaziabile di Jennifer. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Delos Alice. V. 16.

ITALIA: Rocky IV.

RITZ: Noi Us.

SANSICARIO

S. SICARIO: Flash un colpo da prima pagina.

SUSTERNA

FRATTEVE: Festa di laurea.

VALPERGA

ALMINA: Calzi amori di Casanova. V. 18

dance CLUB 84
Ore 21 MENTOLIA
di... MIRACOLEDI' GRASSO
Dancing orchestra spettacolo
I TECHNICOLOR
Sabato VEGLIONE

RISTORANTE BANDELLO
V. M. Bandello 10 - Tel. 272.26.77
Giovedì è ancora
GIOVEDI' GRASSO
Cena danzante - Premi continui
Si prega di prenotare

Teatro Stabile Gruppo
Questa sera ore 20.30 - prima
al Teatro Nuovo - Sala Visentini
CONSORZIO TEATRALE CALABRESE
«CARAVANSERRAGLIO»
di Sergio
Regia di Giancarlo
Informazioni 274.3276

PALASPORT di Torino
Questa sera ore 21,15
concerto
Prev. ROCK FOLK
MASCHIO - RICORDI
BOOKSTORE

RADIOFLASH-ENDAS
COLOSSEO
Lunedì 10 febbraio ore 21,15
unico recital di
FRANCESCO DE
Prevendita: Teatro tel. 65.10.34

Inserto redazionale del n° 34 di Stampa Sera del 5 febbraio 1985

STAMPA SERA

Direttore responsabile Michele Testa

dossier

1 La persecuzione antisemita in Italia dal 1938 al 1945

La lunga notte degli ebrei

■ GIUSEPPE MAYDA

«Questo negozio è ariano» dice la scritta apposta in vetrina. E' il settembre del 1938 e i negozi di Roma visti al Ghetto non vogliono essere considerati israeliti. La campagna razziale faluria. Sotto: manifesto di propaganda contro marxismo e semitismo

La persecuzione degli ebrei italiani sotto il fascismo e il nazifascismo è sicuramente il capitolo più atroce e meno noto della nostra storia più recente anche se, nelle complesse e drammatiche vicende dell'Italia dall'Unità alla guerra mondiale, si conobbe un così sinistro fenomeno che potesse in qualche modo paragonarsi a quello della lotta razziale — scatenata dal fascismo nel pieno del regime e poi realizzata durante i seicento giorni della repubblica di Salò — e con tragiche conseguenze (perchè gli israeliti mandati, alla morte dall'Italia ai lager tedeschi furono quasi ottomila, con alta percentuale di vecchi e di bambini, su una comunità che contava quarantamila anime attorno agli anni 1930-1935 e parecchie migliaia in meno nel secondo conflitto mondiale).

Da oggi, con la consueta cadenza settimanale del «mercoledì della storia» e con l'identica presentazione grafica il Dossier di «Stampa Sera» è dedicato proprio alle vicende degli ebrei italiani fra il 1943 e il 1945, alla ricostruzione storica e cronachistica di quel lungo e buio periodo che li vide prima separati dal corpo della nazione, poi schedati, braccati e chiusi nei campi di concentramento, infine deportati inermi a morte nei campi di sterminio.

E' stata, quella degli ebrei italiani, una strage silenziosa, quasi mai denunciata *apertis verbis* dagli organi di informazione e dalla voce popolare e tenuta praticamente nascosta alle stesse vittime della persecuzione: è sintomatico che nelle maggiori opere in cui si tratta della storia degli ebrei italiani, le vicende della segregazione e della deportazione siano state ridotte a un qualche capitoletto finale e frettoloso, come se non fosse proprio quest'ultimo capitolo, quello dell'annientamento, la logica conclusione di tutto quello che lo aveva preceduto, come se non fosse il logico effetto di quel sottile veleno antisemita che da sempre ha pervaso molti ambienti del nostro Paese, non ultimi quelli della cultura ufficiale, della scuola, della Chiesa.

Primo e grande responsabile della tragica sorte degli ebrei italiani fu Mussolini: ancora prima degli ideologi, ancora prima dei persecutori di professione, Mussolini fu l'uomo che, dopo una lunga e costante duplicità verso gli ebrei, suscitò strumentalmente il problema razziale, lo adeguò all'ottica nazista e lo portò avanti fino a una fase in cui tornare indietro sarebbe stato impossibile e il primo passo avanti avrebbe significato solo e semplicemente lo sterminio (come poi avvenne).

Una duplicità mussoliniana appunto questo primo «Dossier», risalendo al Mussolini socialista prima e direttore del *Popolo d'Italia* poi, fino a Mussolini capo del fascismo e dittatore e oltre — poichè di una rivelazione si tratta — che proprio Mussolini fu a conoscenza dai nazisti, nell'autunno del '42, della «soluzione finale del problema ebraico» che stava iniziando in Polonia e che egli approvò personalmente (e il Dossier di oggi pubblica il testo del documento che lo comprova).

Il perchè reale di questo atteggiamento — cioè dell'atteggiamento di un uomo che mai si era avvicinato nella repressione e nell'esercizio della dittatura alla sfera dell'annientamento di massa — trova una spiegazione (seppur incompleta) soltanto nel turbine che travolse il e la repubblica di Salò nata sulla punta delle baionette naziste. Come l'apprendista stregone di Goethe Mussolini mise in moto — per ambizione, per vanità, per stupido utilitaristico nei confronti dell'alleata — un meccanismo che nessuno, neppure lui, sarebbe più riuscito a fermare. E' questa la grande colpa di Mussolini, non altra; perchè, come giustamente ha lasciato scritto Piero Caleffi in «*Si fa presto a dire fame*», «*o si voglia o no furono i fascisti i precursori del campo di sterminio*».

La colpa di Mussolini è nell'approntare quegli strumenti della persecuzione — il bagaglio ideologico delle calunnie e delle insinuazioni, le ignobili campagne di stampa de *La Tevere* e de *La difesa della razza*, le schedature degli insegnanti nelle scuole e degli impiegati nei posti di lavoro, i bandi di proibizione, le registrazioni anagrafiche di appartenenza alla «razza ebraica», la separazione insomma dell'ebreo dal resto della comunità nazionale — che, sopravvenuta l'occupazione nazista, divennero il tremendo meccanismo della persecuzione razziale elevata a sistema di morte. Di nazisti, certamente, ma anche dei loro complici nazifascisti.

Con questo Dossier — che è il primo di una serie di quattordici — comincia così la nostra inchiesta su un delitto di Stato che venne compiuto, sotto gli occhi (e l'indifferenza) di tutti negli anni fra il 1938, quando furono presi i primi provvedimenti razziali, e il 1945, quando — mentre l'Italia era ormai liberata dagli Alleati — parecchie vittime della persecuzione morivano ancora nei lager, stroncate dalla denutrizione, dalla fatica, dalle torture.

COSI' MUSSOLINI SPIEGO' CHE COSA INTENDEVA PER DIFESA DELLA RAZZA

Sotto: [illegible] a Gargnano [illegible] il [illegible] tedesco Georg [illegible]. A destra, in alto: il quadro con la dislocazione degli ebrei in Italia. Sotto: quotidiani parlano delle [illegible] i non [illegible]

«Io non sono un antisemita. Riconosco che scienziati e tecnici ebrei hanno [illegible] mondo delle individualità eccezionali. Per l'Italia non esiste un problema ebraico poiché in Italia [illegible] pochissimi ebrei ed essi, in generale, non sono mai riusciti ad [illegible] i posti chiave dell'economia, che possiedono invece in America e negli altri Paesi europei e possedevano specialmente in Germania prima che Hitler andasse al potere...».

Chi parla così, in un imprecisato giorno del [illegible] è l'ultimo Mussolini, e si rivolge ad uno dei [illegible] medici, il dottor Georg Zacharias. Il duce, che ha appena compiuto i [illegible] anni, è ormai un uomo vecchio e stanco, sfiduciato che vive [illegible] recluso, lontano dalla realtà, nella tetra villa Feltrinelli di Gargnano, «prigione funebre e triste». E' un uomo che non si fa più illusioni e che alla giornalista [illegible]eleine Mollier confessa: «Signora, sono un uomo finito. La mia stella è tramontata. Continuo a fare la mia parte nascosto che è tutta una farsa (...). [illegible] non fumo (...). Forse ero destinato solo ad indicare la strada al mio popolo. Ma, dopo tutto, lei ha [illegible] sentito parlare di un dittatore prudente e riflessivo?».

E' un [illegible]. Trascorre molto [illegible]po [illegible] ufficio (villa delle Orsoline), lontano dai rumori, dalle beghe familiari e dai piccoli intrighi della sua [illegible]. Le giornate [illegible] patetico tentativo di [illegible] almeno una apparenza di [illegible]verno, suddividendo il proprio tempo [illegible] attività principali: i rapporti [illegible] la Germania, alle si risolvono nello sforzo di [illegible] le richieste più gravose: gli affari interni, [illegible] la riorganizzazione del partito, la creazione di un nuovo sistema «socialista», la ricostruzione dell'esercito e la restaurazione di una parvenza [illegible] ordine e infine, le interminabili conversazioni nelle quali ritorna al passato e cerca di scrutare il [illegible].

Talvolta legge Platone e Goethe, prende lezioni di tedesco, ritraduce in tedesco [illegible] traduzione della «Vaschide» [illegible] confrontarla [illegible] l'originale. La sua salute è in declino; spesso lo riprendono i vecchi dolori. Il dottor Georg Zacharias, che dall'[illegible]tobre 1943 Hitler gli ha messo vicino, un po' per curarlo dall'ulcera e dall'esaurimento, un po' (sembra) per tenerlo d'occhio e, all'occasione, fare la spia, lo trova «pallido, giallastro e magrissimo», affetto da una anemia secondaria, con l'addome in disordine, la pelle secca, il fegato ingrossato; in complesso «un uomo molto sofferente, che ha sopportato dolori atroci per quasi quattro anni», così distratto e abulico che il giorno in cui Mezzasoma corre a dargli la «splendida notizia» di un vittorioso contrattacco tedesco [illegible] in Russia congeda il ministro con un gesto [illegible]: «Ah, bene, bene».

Praticamente solo, costretto a lunghi silenzi e [illegible]zione, [illegible]ni si sfoga sovente a parlare col dottor Zacharias. Il [illegible] tedesco, «con la verbosità dilettantesca dell'autodidatta», il duce [illegible] giudizi [illegible]rrenti e divagazioni su Bismarck, Federico il Grande, Washington, la regina Elisabetta, Luigi XIV, Pericle, Giulio II, Barbarossa e una volta — [illegible] Zacharias — gli [illegible] anche il [illegible] punto di [illegible] gli ebrei.

Il [illegible] parlassse di qualcosa che non lo tocca direttamente, un fatto del quale è stato spettatore e non protagonista, non responsabile: «Non posso approvare la maniera con cui è stato risolto in Germania il problema ebraico» dice Mussolini al medico, col consueto tono apodittico, «poiché i metodi adottati [illegible] sono conciliabili con la vita libera [illegible] civile e ridondano a [illegible] dell'onore tedesco; devo tuttavia riconoscere che alcuni incidenti sono stati provocati da parte ebraica, comunque [illegible] certo in modo [illegible] da giustificare la [illegible] nazista. [illegible] più pericolosa è quella che gli ebrei hanno nell'industria in[illegible] degli armamenti, nella quale [illegible] detengono un ruolo di primaria importanza [illegible] e di cui si [illegible] con la loro tipica [illegible], di scrupoli per scatenare guerre sanguinose, per impadronirsi [illegible] ricchezze di altri Paesi, per aumentare la loro potenza asservendo i popoli di [illegible] (...). E' assolutamente necessario che dopo la guerra venga [illegible] la loro influenza nell'industria degli armamenti poiché soltanto in [illegible] modo sarà possibile creare una pace vera e duratura».

[illegible] questo non è il solo — anche [illegible] probabilità, l'ultimo — sospetto esplicito di Mussolini agli ebrei. Il 6 luglio 1944, alla vigilia dell'incontro in Germania con Hitler, il duce riceve a Gargnano Ivanoe Fossani e, sfogliato il discorso sulla sorte degli israeliti italiani, non esita a dire ai visitatori: «Spesso vengo accusato di incoerenza perché faccio oggi il contrario di quello che ho detto ieri. Non sono io incoerente, ma gli avvenimenti (...). Per dominarli bisogna seguirli (...). La mia posizione mentale riguardo agli ebrei è rimasta al punto dei miei colloqui con Ludwig. Per me, sono uomini come gli altri; anzi, sotto certi aspetti, migliori degli altri. Ma a un dato momento Hitler mi fece il seguente ragionamento: "Voi [illegible] il mio maestro perché la vostra dottrina è la [illegible] in [illegible] incontro, che probabilmente [illegible] al settembre-dicembre [illegible], «ma un mio razzismo. La sanità, la conservazione della razza. Il suo miglioramento, la lotta antitubercolare, lo sport di massa, i bambini alle colonie: questo è il razzismo come io lo intendevo...».

Spampanato approfitta di [illegible] pausa del discorso per chiedergli: «Ma il "Manifesto della razza"?». E Mussolini, dall'alto, con lo stesso tono che userà più tardi col medico [illegible]arian: «Il "Manifesto della razza" poteva evitarsi. Si è trattato di una astruseria scientifica di alcuni [illegible] centi e giornalisti [illegible] scientifico saggio tedesco tradotto [illegible] italiano. C'è molta distanza da quanto [illegible] ho detto, [illegible] è firmato in [illegible], [illegible]glio [illegible] consultare le vecchissime annate del "Popolo d'Italia", [illegible] ho sempre considerato il popolo italiano un mirabile prodotto di diverse fusioni etniche sulla base di una unitarietà geografica, economica e specialmente spirituale. E' lo spirito che ha [illegible] la nostra civiltà sulle strade del mondo. Uomini che avevano sangue di[illegible] furono i portatori di un'unica, splendida [illegible]. Ecco perché io sono lontano dal mito di Rosemberg. Anche quella è [illegible] [illegible] ridicolare».

Sark. Ma nella [illegible] invia [illegible] traduttore [illegible] del suo libro «Il tempo [illegible] bastone e della carota», scrive: «Caro Ellwagen, il nemico non può vincere guidato com'è da una concezione puramente materialistica della vita, che è essenzialmente giudaica, e quindi antieuropea».

[illegible] vogliamo tracciare — perché tra l'altro è già stato fatto dagli storici — le vicende dei rapporti fra fascismo ed ebrei. Ma, per quanto riguarda la persona di Mussolini, primo responsabile della pe[illegible] israeliti italiani, non si può fare a meno di sottolineare la costante duplicità della sua posizione nei confronti degli ebrei: dai primi oscuri anni della lotta politica alla grande guerra, dall'avvento al po[illegible] [illegible] crollo e [illegible] crepuscolare repubblica di Salò, il [illegible] continuò a mutare opinione, secondo il proprio tornaconto e il proprio umore, sicché si potrebbe ripetere [illegible] Montanelli che «l'antisemitismo tedesco è stato [illegible] e inumano ma serio (...); l'imitazione [illegible]scista) è stata [illegible] soprattutto stupida. Di [illegible]idità che traspariva in tutte le sue manifestazioni».

Dei mille esempi di questa «costante» dell'ambiguità e stupidità mussoliniana è illuminante l'episodio rivelato dall'ex ministro Guariglia nelle *memorie*. Egli dice che, [illegible] il 1927-1928, propose al duce — dati i [illegible] interessi ebraici che l'Italia aveva nel Mediterraneo e la necessità di vegliare da vicino sugli sviluppi del sionismo — di [illegible] a Roma [illegible] sezione ebraica filosionista mettendovi a capo il principe Lanza di [illegible]a.

La proposta di Guariglia, [illegible] a Mussolini, venne restituita al ministro [illegible] la piena approvazione del duce. Ma il giorno [illegible] in cui fu inaugurata l'associazione — che aveva sede nel Palazzo Roccagiovine al [illegible] Traiano — il «Popolo d'Italia» [illegible] con un violento articolo contro il sionismo, gli [illegible] i loro simpatizzanti: «Non tardai a sapere [illegible] molta distanza da quanto [illegible] ho detto, [illegible] è firmato in [illegible], [illegible]glio [illegible] consultare le vecchissime annate del "Popolo d'Italia", [illegible] ho sempre considerato il popolo italiano un mirabile prodotto di diverse fusioni etniche sulla base di una unitarietà geografica, economica e specialmente spirituale. E' lo spirito che ha [illegible] la nostra civiltà sulle strade del mondo. Uomini che avevano sangue di[illegible] furono i portatori di un'unica, splendida [illegible]. Ecco perché io sono lontano dal mito di Rosemberg. Anche quella è [illegible] [illegible] ridicolare».

Sark. Ma nella [illegible] invia [illegible] traduttore [illegible] del suo libro «Il tempo [illegible] bastone e della carota», scrive: «Caro Ellwagen, il nemico non può vincere guidato com'è da una concezione puramente materialistica della vita, che è essenzialmente giudaica, e quindi antieuropea».

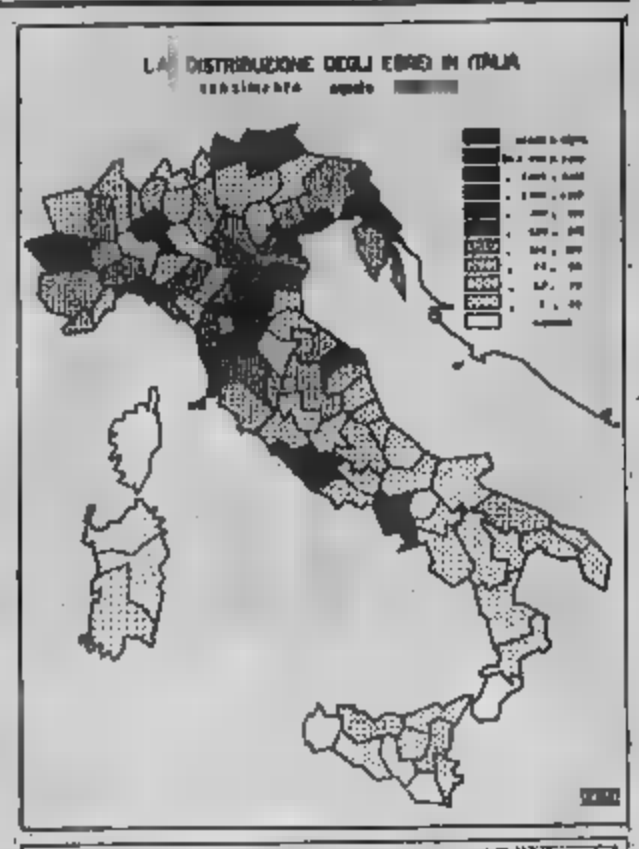
[illegible] vogliamo tracciare — perché tra l'altro è già stato fatto dagli storici — le vicende dei rapporti fra fascismo ed ebrei. Ma, per quanto riguarda la persona di Mussolini, primo responsabile della pe[illegible] israeliti italiani, non si può fare a meno di sottolineare la costante duplicità della sua posizione nei confronti degli ebrei: dai primi oscuri anni della lotta politica alla grande guerra, dall'avvento al po[illegible] [illegible] crollo e [illegible] crepuscolare repubblica di Salò, il [illegible] continuò a mutare opinione, secondo il proprio tornaconto e il proprio umore, sicché si potrebbe ripetere [illegible] Montanelli che «l'antisemitismo tedesco è stato [illegible] e inumano ma serio (...); l'imitazione [illegible]scista) è stata [illegible] soprattutto stupida. Di [illegible]idità che traspariva in tutte le sue manifestazioni».

Dei mille esempi di questa «costante» dell'ambiguità e stupidità mussoliniana è illuminante l'episodio rivelato dall'ex ministro Guariglia nelle *memorie*. Egli dice che, [illegible] il 1927-1928, propose al duce — dati i [illegible] interessi ebraici che l'Italia aveva nel Mediterraneo e la necessità di vegliare da vicino sugli sviluppi del sionismo — di [illegible] a Roma [illegible] sezione ebraica filosionista mettendovi a capo il principe Lanza di [illegible]a.

La proposta di Guariglia, [illegible] a Mussolini, venne restituita al ministro [illegible] la piena approvazione del duce. Ma il giorno [illegible] in cui fu inaugurata l'associazione — che aveva sede nel Palazzo Roccagiovine al [illegible] Traiano — il «Popolo d'Italia» [illegible] con un violento articolo contro il sionismo, gli [illegible] i loro simpatizzanti: «Non tardai a sapere [illegible] certo», scrive Guariglia, «che l'articolo [illegible] stato scritto di proprio pugno [illegible] Mussolini».

Quindici anni più [illegible], a Gargnano, la doppiezza [illegible] duce nei confronti degli ebrei non è [illegible] [illegible] in privato, [illegible] Zacharias, [illegible] Fossani e con Spampanato sostiene di non essere un antisemita, distrugge (a parole) il «Manifesto della razza» ed esalta gli [illegible] punto [illegible] migliori degli «ariani». appena scrive sui giornali o parla appare il suo opportunismo antisemitico.

Nella «Storia [illegible] un anno», [illegible] il duce pubblica a puntate [illegible] sul «Corriere [illegible] Sera» fra il giugno ed il luglio 1944, riavocando [illegible] anni del [illegible] [illegible] la monarchia [illegible] che «la massoneria considerava il re uno dei "fratelli onorari". Il [illegible] del pari. Protettore [illegible] principe era stato l'ebreo professor Polacco». Nello [illegible] luglio 1944, [illegible] discorso in Germania agli ufficiali della divisione «Littorio» ricostituita con istruttori e armi tedesche, afferma che all'8 settembre «la Marina non ha sentito la suprema vergogna di consegnarsi, guidata da un mezzo ebreo come il Da Zara, alla flotta nemica nel porto di Malta» e aggiunge di ritenere che neppure [illegible] cioè gli ufficiali della Littorio, [illegible]giano «una repubblica arciparlamentare fradicia di giudaismo e di massoneria».



Gazzetta del Popolo
Insegnanti e alunni ebrei esclusi dalle scuole italiane
La difesa della razza
in una Mostra alla Fiera di Bari
I funzionari ebrei sospesi dal Ministero degli Interni

LA SIGNORINA JOLE FOA' SEGRETARIA EBREA DEL GERARCA FARINACCI

Uno degli atteggiamenti caratteristici di Mussolini nei confronti degli ebrei è la sua politica di doppiezza [illegible] portata fino alle leggi razziali ed oltre: in pubblico ample dichiarazioni che gli ebrei [illegible] hanno nulla [illegible] temere dal fascismo; in privato direttive e propositi per la svolta in [illegible] antisemita.

Il 2 aprile 1937, in un colloquio a Roma col Cancelliere austriaco Schuschnigg, il duce afferma che «noi siamo cattolici, fieri e rispettosi della nostra religione; non ammettiamo le teorie razziste, soprattutto nelle [illegible] giuridiche»; il 31 maggio, però, in una telefonata a Giorgio Pini sostiene [illegible] «il sangue ebreo è sempre [illegible] ebreo, e [illegible] si modifica»; a metà dell'estate, parlando [illegible] leader italo-americano Generoso Pope, mostra di voler fugare le voci contrastanti che corrono [illegible] negli [illegible] Uniti [illegible] prossimo destino degli ebrei: «La autorizzo a dichiarare e a [illegible] conoscere agli [illegible] d'America (...) che [illegible] loro preoccupazioni per i fratelli viventi in Italia [illegible] hanno [illegible] di [illegible] ma, sono il frutto di malevole informazioni (...). [illegible] specie di discriminazione razziale o religiosa è in mente mia, e (...) resto fedele [illegible] politica di uguaglianza di fronte alla [illegible] e di libertà di culto».

Non è vero, [illegible] Infatti il [illegible] settembre [illegible] nel «Diario» che [illegible] duce [illegible] è scagliato «con[illegible] l'America, paese di negri e di ebrei, [illegible]to disgregatore della civiltà. Vuol scrivere un libro: «L'Europa nel 2000». Le razze che giocheranno un ruolo importante saranno [illegible] italiani, i tedeschi, i russi e i giapponesi. [illegible] altri popoli saranno distrutti dall'eccidio [illegible] corruzione giudaica».

Tuttavia, nello stesso mese, Mussolini dice a von Bülow che «la questione ebraica non costituisce per [illegible] un problema dato che gli [illegible] [illegible] non [illegible] che 70.000». La verità è che neppure a [illegible] Mussolini rivela completamente il proprio pensiero. Il 6 [illegible] 1938 suocero e [illegible] discutono [illegible] futuro degli israeliti italiani perché Giovanni Preziosi chiede con insistenza che venga coordinata a livello governativo una [illegible] nazionale antisemita: «Mi [illegible] [illegible] inclino ad [illegible] soluzione che non sollevi un problema che da noi [illegible] esiste — annota [illegible] nel «Diario» —: Mussolini è del medesimo [illegible]so. Metterà acqua sul fuoco, pur senza soffocare la cosa».

Invece, dieci giorni dopo, una notorietà anonima appare nell'«Informazione diplomatica» [illegible] 14 ed è il primo [illegible] verso le leggi [illegible]ziali. La nota [illegible] innanzitutto cita «le recenti polemiche giornalistiche» (penoso eufemismo [illegible] la volgare campagna di stampa condotta contro gli ebrei da «Il Tevere», «Il Quadrivio», il «Regime fascista» e da tutti i corifei maggiori e minori) siano l'annuncio che «il governo fascista sta per inaugurare [illegible] politica antisemita. Negli ambienti responsabili romani si è in grado di affermare che quest'[illegible] impressione è completa[illegible] [illegible]».

Il [illegible] fascista, mentre giunge l'«Informazione diplomatica», non [illegible] a «prendere misure politiche, economiche, morali contrarie agli ebrei in quanto tali». Il governo, però si riserva di «vegliare sull'attività degli ebrei di recente giunti nel [illegible]tro Paese e di fare in maniera che la parte di ebrei [illegible] vita d'insieme della [illegible] non sia sproporzionata [illegible] meriti intrinseci ed individuali e all'importanza numerica della loro comunità». Subito dopo il duce si vanta con Ciano: «Il passo che ho scritto è molto conciliante nella forma ma è un capolavoro di propaganda antisemita».

Dov'è [illegible] il Mussolini che nel «Popolo d'Italia» ironizzava sulla questione delle razze («Se le razze sono cinque dov'è la razza?») e sul [illegible] tedesco della «razza nordica» scrivendo con sarcasmo che allora i Lapponi, essendo più a nord di tutti, sarebbero dovuti essere i più [illegible]ri di tutti? Dopo la comparsa dell'«Informazione diplomatica» il 14 [illegible]to pochi, ancora illusi [illegible] sinceri di Mussolini pensano che il fascismo voglia limitarsi a qualche misura precauzionale nei confronti degli ebrei stranieri specialmente tedeschi, rifugiatisi qui e all'introduzione di una «proporzionale» fra gli israeliti italiani. I più comprendono che, anche per questo aspetto della politica, il duce è diventato ormai un pedissequo imitatore di Hitler. Il 4 giugno [illegible] la prende con Farinacci perché «capo della [illegible]», antisemita. Ha una [illegible]greta [illegible] ebrea, Jole Foa. Gli stranieri [illegible] in un [illegible] simile riconoscere una [illegible] della poca serietà di carattere di molti italiani».

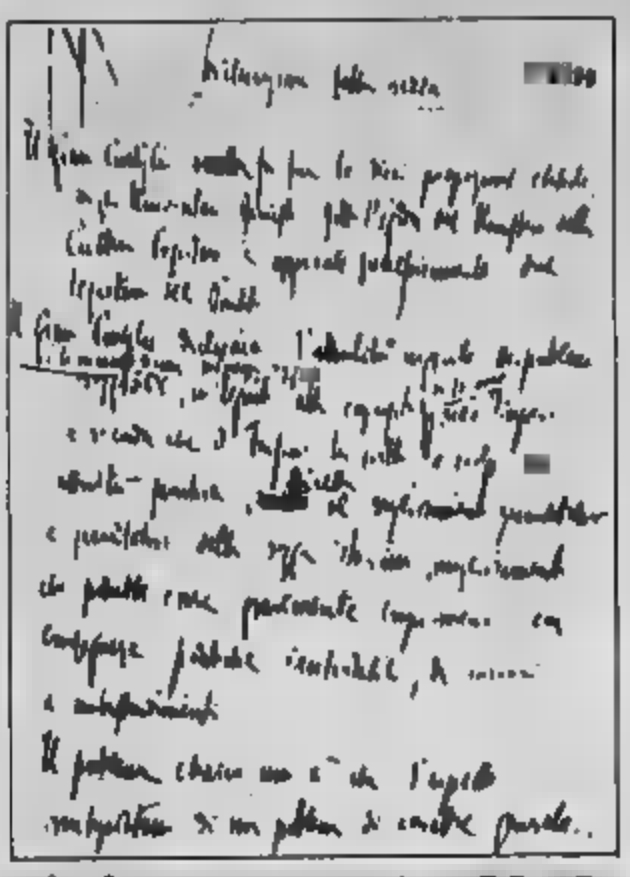
Questo non è uno sfogo [illegible] in un momento di malumore, un protesto qualsiasi per dare addosso all'autoritario Farinacci che tratta sempre Mussolini con sufficienza: [illegible] «stranieri» cui accenna non sono altro che i tedeschi e il duce pare condividere in pieno tutti i loro propositi razziali se, il 10 luglio, un'altra nota del «Diario» di Ciano rivela che Mussolini «intende [illegible] un campo di concentramento [illegible] per [illegible] ebrei [illegible] sistemi più duri del confine di polizia. Una prima avvisaglia del giro di vite sarà data dal falò degli scritti ebraici massoneggianti, francofili, [illegible]tori e giornalisti ebrei [illegible] messi al bando [illegible] ogni attività».

Mussolini con [illegible]no nel 1939. A sinistra: Enrico Fermi. Lo scienziato dovette lasciare l'Italia nel 1938 perché ebreo

E quattro giorni dopo: «Il Duce mi annuncia la pubblicazione di parte de "Il Giornale d'Italia" di uno «stato[illegible]men" sulle questioni della [illegible] Figura scritto da un gruppo di studiosi, sotto l'egida della Cultura Popolare, [illegible] che in [illegible] l'ha quasi completamente redatto lui». Erano dunque suoi l'«astruseria [illegible] di, alcuni docenti e giornalisti» e il «coscienzioso saggio tedesco tradotto in cattivo italiano» [illegible] cui accennerà a Spampanato [illegible] finire del 1943.

QUELLA PRIMA BIOGRAFIA DEDICATA AL DUCE SCRITTA DA UN'ISRAELITA

I negozi degli ebrei italiani [illegible] ingiuriosi sull'esempio di quanto avveniva in Germania. A [illegible] sito: il primo foglio della dichiarazione della razza scritto di pugno dal Duce. Sotto: un negozio «ariano», cioè non di proprietà d'un ebreo.



Torniamo parecchio indietro, all'epoca in cui Mussolini è un agitatore socialista a Predappio. Il «Il pensiero romagnolo» sostiene che [illegible] principale degli ebrei è stata l'inversione dei valori morali»; tre anni dopo, nel volumetto «Il Trentino visto da un [illegible]», cambia idea e denuncia la [illegible] razzista che inizia in Germania. Nel 1910, forse amareggiato dalla sconfitta elettorale (ha avuto 4000 voti mentre la lista socialista ne ha raccolti circa [illegible]) se la prende con gli ebrei, dice che sono loro il segreto perno [illegible] rivoluzione che divampa in Russia: «Se Pietrogrado non cade, se Denikin segna il passo, gli è che [illegible] vogliono i grandi banchieri ebraici [illegible] Londra e di New York, legati, da vincoli di razza cogli ebrei [illegible] a Mosca come a Budapest si prendono una rivincita contro la razza ariana [illegible] li ha condannati alla disper[illegible] per tanti secoli». [illegible] e [illegible] dopo scrive alla [illegible]ro dell'articolo precedente che «il bolscevismo condurrà alla rovina totale [illegible] dell'Oriente europeo»: e, passando ai fatti [illegible] nostra, aggiunge che «l'Italia non conosce l'antisemitismo e c[illegible] che non lo conoscerà mai».

Nel 1921, eletto deputato, Mussolini torna [illegible] tasto della razza e proclama che «per il fascismo [illegible] questione [illegible] ha una grande importanza: i fascisti devono preoccuparsi [illegible] salute [illegible]l[illegible] razza, perché la [illegible] è il materiale col quale intendiamo costruire anche la storia». E, dunque, un razzista, un antisemita? Sembra di no. La sua prima biografia è scritta [illegible] una israelita, Margherita Sarfatti; un ebreo, l'on. Jung, è ministro [illegible]e [illegible] il fascismo va [illegible] potere; [illegible] altro ebreo, [illegible]ni, è sottosegretario degli Interni ed ebrei occupano posti-chiave: Enrico Rocca, fondatore del [illegible] romano, [illegible] Olivetti (omonimo [illegible] parente degli ind[illegible] [illegible] ivrea) è presidente della Confederazione nazionale dell'industria.

Mussolini, presidente del Consiglio, [illegible] novembre [illegible] si incontra con il rabbino di Ro[illegible] Angelo Sacerdoti, e gli dichiara [illegible] che «il gov[illegible] e il fascismo non hanno mai inteso di fare e [illegible] fanno [illegible] politica antisemita, e che anzi deplora [illegible] si voglia sfruttare dai partiti [illegible] esteri, ai [illegible] fini, il [illegible] [illegible] il fascismo esercita nel mondo». Più chiaro di così. [illegible] quando, nel 1929, il «Progresso italo-americano» di New York, a proposito delle trattative per il Concordato fra [illegible] e Stato italiano, scrive che s'è [illegible]sposta la voce [illegible] i cattolici hanno richiesto, tra l'altro, che gli ebrei vengano banditi dall'Italia e le sinagoghe chiuse, Mussolini risponde indirettamente [illegible] un discor[illegible] [illegible] Camera: «Questo [illegible] rattere sacro [illegible] Roma noi lo rispettiamo. Ma è ridicolo pensare, come fu detto, che [illegible] dovessero chiudere le sinagoghe, o la sin[illegible] Gli [illegible] sono a Roma dai tempi del Re; forse fornirono gli abiti dopo il ratto delle Sabine. Erano cinquantamila ai tempi di Augusto e chiesero di piangere [illegible] salma di Giulio Cesare. Rimarranno indisturbati».

Tuttavia, lo stesso anno, accade un fatterello. Alcuni giornali attaccano Sam Benelli per i suoi atteggiamenti antifascisti e qualcuno scrive anche che «Sem Benelli è un ebreo». Il commediografo va da Ciano e gli chiede una smentita per far sapere che, pur non essendo ebreo, si onorerebbe di esserlo. Ciano, in sua presenza, telefona a Mussolini. Il duce autorizza la smentita ma consiglia Sem Benelli di non prendere un atteggiamento riguardo gli ebrei perché «non si sa mai».

Con gli Anni Trenta Mussolini diventa filosemita e filosionista. E' l'epoca in cui Hitler sale al potere in Germania, avvenimento che il duce vede con sospetto, anche se la stampa italiana ha l'ordine di esaltarlo come «un trionfo fascista». Così, parlando con Ludwig, ne approfitta per attaccare indirettamente l'ideologia hitleriana [illegible] piano dell'antisemitismo che, dal [illegible] è stato il cavallo [illegible] battaglia [illegible] nazionalsocialismo o della destra tedesca. «Il razzismo — dice Mussolini all'autore del «Colloqui» — è una stupidaggine». E spiega: «Naturalmente non esiste più una razza pura, nemmeno quella ebrea. Razza: questo è un sentimento, [illegible] una realtà; il 95 per cento è sentimento. [illegible] non crederò che [illegible] provare biologicamente [illegible] una razz[illegible]ità più [illegible] pura. Per combinazione, tutti quel[illegible] che proclamano [illegible]lla razza germanica non sono germanici: Gobineau francese, Chamberlain inglese, [illegible] Lapuge [illegible] francese».

E ancora: [illegible] [illegible] non [illegible] affatto bisogno [illegible] della razza. L'antisemitismo non esiste in Italia; gli ebrei italiani si sono sempre comportati bene come cittadini: e come soldati si sono battuti coraggiosamente. Occupano posti eminenti nella università, nell'esercito, nelle banche». [illegible] principe austriaco Starhemberg Mussolini è più brutale: «La teoria razzista di Hitler — gli dice — sono stupide sciocchezze». Aggiunge: «In un Paese che ha un sistema sano di governo [illegible] questione [illegible] ebraica non esiste». Ma Starhemberg aggiungerà, nelle proprie memorie, che il duce gli aveva anche confidato: «Non amo [illegible] ebrei ma hanno una grande influenza [illegible]ppertutto. E' meglio lasciarli in pace».

Poiché Hitler, appena salito [illegible] potere, emette il [illegible] pro[illegible] [illegible] [illegible] ebrei, il 29 marzo [illegible] [illegible] telegrafa all'ambasciatore a Berlino Vittorio Cerruti condannando «sdegnosamente l'antisemitismo del [illegible] e incaricandolo di trasmettere ad Hitler un messaggio personale nel quale, fra l'altro, dice: «Ogni regime ha non solo il diritto ma il dovere di eliminare dai posti di comando gli elementi non completamente fidati, ma [illegible]r q[illegible] non è necessario, anzi può [illegible] dannoso, portare sul terreno della [illegible] — sentitamo ed arrivederci — quello che è invece semplice misura [illegible] difesa e di sviluppo di una rivoluzione». E, per ribadire ulteriormente le proprie riserve nei confronti di questo aspetto della politica nazista, il duce fa dare pubblicità sui giornali ad un suo colloquio con il rabbino Sacerdoti sulla «grave [illegible] degli ebrei in Germania».

Quando l'anno dopo, in giugno, Hitler viene in Italia per la prima volta, [illegible] lo consiglia [illegible] mitigare il suo atteggiamento verso gli ebrei per salvaguardare — sottolinea — [illegible] posizione economica della Germania; vedendo poi che l'altro non se ne dà per inteso gli tira le orecchie sul «Popolo d'Italia» con [illegible] articolo, anonimo, in cui afferma [illegible] «i nuovissimi [illegible] dei [illegible] possono benissimo avere degli sconosciuti parenti magari entro [illegible] mura di [illegible] Aviv. Anche se la "Kultur" lo smentisce, la cultura lo ammette; è un bel [illegible] e [illegible] [illegible]sione». Poiché neppure questo gli sembra sufficiente, il 6 settembre, [illegible] discorso [illegible] l'inaugurazione [illegible] Fiera [illegible] Levante a Bari, afferma [illegible] «trenta secoli di storia ci permettono di guardare [illegible] [illegible] pista taluno dottrine di Oltralpe [illegible]tenute dalla progenia di gente che ignorava [illegible] scrittura, con [illegible] quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio ed Augusto».

Allora Mussolini è filosemita? Lo è nella misura in cui il nazionalsocialismo, perseguitando gli ebrei, si presenta [illegible] senza proporselo, come concorrente del fascismo. Tutta invidia, insomma. A Nahum Goldmann, Mussolini dice che Hitler «è un imbecille e un cialtrone, un cialtrone fanatico, un chiacchierone spaventoso», gli [illegible]ra che, [illegible] quanto riguarda i razzisti, «obbligherò [illegible] Germania a far partire col [illegible] denaro gli [illegible] [illegible] Sarà» e conclude [illegible] [illegible] professando [illegible] di fede: «Io sono sionista, io. L'ho già detto (...). [illegible] vete avere [illegible] [illegible] Io [illegible] aiuterò a creare [illegible] Stato ebraico». Per chi dubitasse [illegible] [illegible] [illegible] 1935 il [illegible] telegrafa agli studenti [illegible] statunitensi a [illegible] informa che [illegible] esiste in Italia [illegible] differenza [illegible] [illegible] e non ebrei, sia nel rapporto politico sia nel senso sociale (...). Per q[illegible] dicano i nemici del fascismo, noi siamo tolleranti [illegible] tutti. [illegible] dichiaro che gli ideali italiani ed ebraici sono pienamente fusi in uno solo».

Ma dura poco. La sera del 23 dicembre 1939 Mussolini telefona al caporedattore del suo giornale, Giorgio Pini, dicendo che non vuole più che i corsivi di prima pagina del «Popolo d'Italia» siano scritti da Adriano Crespi. «Quale impressione farebbe all'estero sapere che proprio la politica politica è affidata sul giornale di Mussolini ad un ebreo?». La telefonata prelude ad uno dei soliti «ravvedimenti» perché, nell'anno che è trascorso dalle sue dichiarazioni a favore degli ebrei italiani e non, l'Italia e Germania si sono ravvicinate, sia nella guerra di Etiopia sia in quella di Spagna, e Hitler — desideroso di giungere a una alleanza politica e militare — non ha negato al duce ciò che l'altro desidera, il ruolo (apparente) di maestro e capo del fascismo europeo (ricevendo Ciano nell'ottobre [illegible] il Führer gli ha detto che «Mussolini è il primo uomo di Stato del mondo con il quale [illegible] [illegible] ha il diritto di, [illegible] [illegible] di lontano!»).

Così, scoprendo all'improvviso che «il troppo ebreo fa nascere l'antiebreo», il duce riprende la penna in mano e con un altro articolo [illegible]onimo sul «Popolo d'Italia» si indigna a giustificare [illegible] [illegible] ga[illegible] [illegible] e che finge di [illegible]», scrive «si [illegible]da come [illegible] a nascere l'antisemitismo. [illegible] a perché ai [illegible] antisemiti, pur non avendo avuto dalla natura speciali indicazioni in materia. La risposta è semplicissima: l'antisemitismo è inevitabile laddove il semitismo [illegible] cangera con la sua esibizione, la sua invadenza e quindi [illegible] [illegible] prepotenza. Il troppo ebreo fa nascere l'antiebreo. Coloro [illegible] hanno visto una certa ripresa di antisemitismo in Francia vogliono la spiegazione del fenomeno? Leggano sull'ultimo numero del "Gringoire" l'articolo di Berard il quale dimostra, con nome e cognome, che in tutti i ministeri [illegible] [illegible] (capo del governo l'ebreo Blum) si è formata una cellula ebraica, la quale governa tranquilla[illegible] [illegible] Francia. Questa fi[illegible]sta [illegible] nomi è eloquente. Sapete ora che cosa rappresentano [illegible] [illegible] nella [illegible] popolazione francese? Il due per cento». Se il linguaggio di Mussolini non è [illegible] pria quelli [illegible] «Stürmer», le tesi [illegible] le [illegible] di Rosenberg.

IL DISCORSO DI PIO XI RENDE INEVITABILE L'URTO CON IL VATICANO

Dai «Documenti di politica estera [illegible] Germania», pubblicati a Londra, risulta che, in un colloquio del 1938, il ministro [illegible] [illegible] [illegible] all'ambasciatore [illegible] Attolico che l'antisemitismo italiano, dopo tutto, «non è stato che una conseguenza dell'antisemitismo nazionalsocialista». Mussolini, però, non gradisce questo rapporto maestro-scolaro forse perché lui si è sempre considerato maestro [illegible] Hitler: «Anche nella questione della razza» dice infatti il 30 luglio 1938 a un gruppo di federali dell'Africa italiana, «noi tireremo diritto. Dire che il fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa è semplicemente assurdo», e lo stesso giorno, seccato dal discorso antirazzista di Pio XI, fa dare un avvertimento al Papa: «Convoco il Nunzio — scrive Ciano — e lo metto sull'avviso: se si continua su questa strada l'urto [fra il governo fascista e il Vaticano] è inevitabile perché il Duce considera la questione razziale come fondamentale».

La sua imitazione tedesca continua. Poiché il «Manifesto della razza» provoca un moto di indignazione nell'opinione pubblica, Mussolini dice che in Italia stanno soltanto «ventimila persone con la schiena debole che si commuovono sulla sorte degli ebrei»; a Ciano illustra, in agosto, il progetto di fare in Mingiurtinia «riserve naturali che gli ebrei potrebbero sfruttare». E aggiunge con sarcasmo: «Tra le altre la pesca del pescecane molto vantaggiosa perché in un primo tempo molti ebrei finirebbero mangiati». E sicuro che gli italiani — tolte la «ventimila persone con la schiena debole» — si siano convinti alla causa razzista: «Bisogna sollevare il problema — dichiara al Gran Consiglio —. Ora l'antisemitismo è inoculato nel sangue degli italiani. Continuerà da solo a circolare e a svilupparsi».

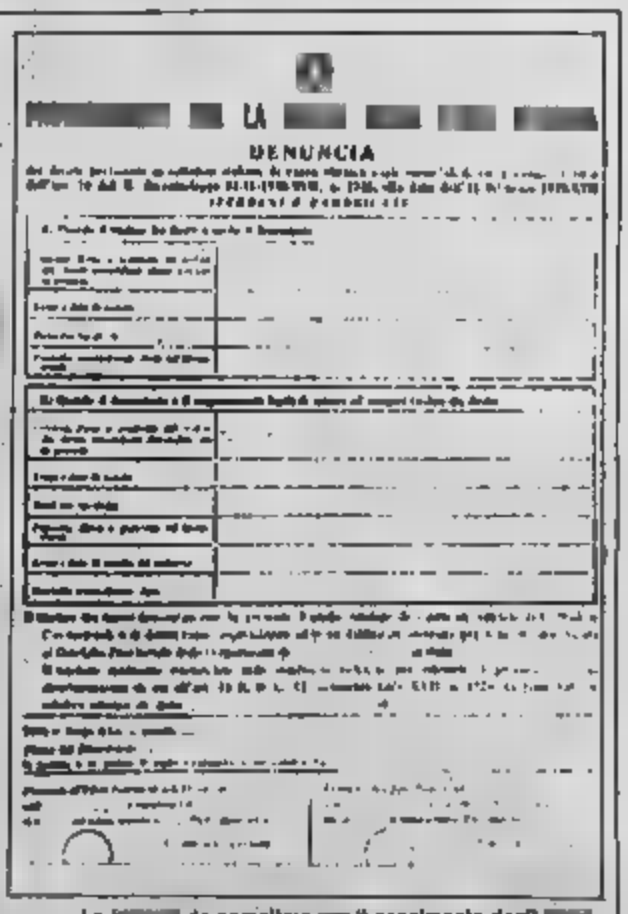
Ma due settimane dopo, parlando al Consiglio nazionale del p.n.f., è costretto a prendersela di nuovo con i «pietisti»; «Bisogna reagire contro il pietismo del povero ebreo: "Che colpa ha? Che cosa ha fatto di male? Sono qui da tre secoli, da dieci secoli" (...). Con questi sistemi non si affronta mai un problema di carattere generale. Esso va posto invece in questo modo: che l'ebraico è il popolo più razzista dell'universo. E' meraviglioso come si conservano attraverso i secoli, poiché la religione coincide con la razza e la razza coincide con la religione. Non si è potuto mai assimilare. Poiché, come si legge nel giornale ebraico in italiano "Israel", è una razza di profeti, di sacerdoti, un popolo di sacerdoti (...). Ora non c'è dubbio che durante la sanzioni tutte le manovre furono compiute dagli ebrei. Non vi è dubbio che l'ebraismo è stato contro il fascismo, non vi è dubbio che nel 1934 i manifesti antifascisti erano costellati di nomi ebrei, non vi è dubbio che erano non 43.000 ma 70.000. Il a tutti colore che hanno il cuore dolce, troppo dolce e si commuovono, occorre domandare: "Signori, quale sarebbe la sorte di 70.000 cristiani in una tribù di [illegible] milioni di ebrei?..."».

Tuttavia già l'anno dopo si smentisce e ad uno dei suoi biografi dichiara: «E' [illegible] dire che tutti gli ebrei furono nemici [illegible] fascismo. Gli squadristi [illegible] Ferrarese e quelli di Roma annoveravano nelle loro schiere numerosi israeliti di [illegible]de [illegible] spirituale (...)». [illegible] tempo [illegible] [illegible] il capo [illegible] [illegible] mo giornale a pubblicare tutti i [illegible] «dimostrano la malefica influenza [illegible] plutocrazia massonica ebraica», dichiara spregiando che «l'America è in mano degli ebrei» e vorrebbe persino far abolire la festa di Capodanno perché «non è altro che la circoncisione di Cristo, cioè la celebrazione di un rito ebraico».

Pochi mesi più tardi muta ancora idea e si rimangia quello che ha scritto nel «Manifesto della razza»: «Razze superiori e razze inferiori non ce ne sono. Non bisogna indulgere troppo, specie in questo campo, a suggestioni materialistiche. Tutte le razze passarono attraverso la tortuosità dell'adattamento italiano, acclimatandosi alla nostra concezione della vita (...). Un poco di sangue ebreo, in fondo, non guasta presso alcuno...».

Nell'ottobre 1941, terzo anniversario delle leggi razziali, Mussolini torna sull'argomento degli ebrei: «La campagna verbale antisemita è stata forte — dice —. Personalmente sono contrario a simili eccessi. Ho avuto conoscenti affezionati tra gli ebrei. Ne ho avuto tra i sanpolcristi, tra i caduti della Rivoluzione. A Ferrara, [illegible] [illegible] il [illegible] difesi con estremo coraggio civile. I matrimoni misti stanno stemperando lentamente la caratteristiche ebraiche. Una piccola percentuale di quelle non farà del tutto male nelle vene di alcuni italiani futuri (...). Non posso dimenticare che quattro dei sette fondatori del nazionalismo italiano erano ebrei...».

E, come se non bastasse, il 22 giugno 1943 precisa a Ciano (che lo riferirà nel «Diario») e a Bernard Bullier che «come tutti gli italiani [egli] è cattolico apostolico romano e che non ritiene la teoria di Rosenberg destinata a successo dopo la guerra». Ma nello stesso 1943, quando Himmler, in un colloquio a Roma, lo informa che «in Russia abbiamo dovuto fucilare un numero rilevante di ebrei uomini e donne, poiché coll anche le donne e bambini erano diventati informatori dei partigiani», Mussolini risponde tranquillo: «Era l'unica soluzione possibile».



La [illegible] da compilare [illegible] il censimento degli [illegible].
A sinistra un'immagine dell'edificio del «ghetto» a Roma.

Un documento eccezionale

VON RIBBENTROP INSISTE PER LA CONSEGNA AL REICH DEI TREMILA EBREI CROATI

Nel [redacted] di quasi trent'anni il Mussolini che emerge — nel quadro della politica verso gli ebrei italiani e non — è quello di un uomo sempre [redacted] fra opposte tendenze che, pur [redacted] essendo antisemita, [redacted] induce alla persecuzione degli [redacted] per eliminare le contraddizioni fra l'ideologia hitleriana e quella [redacted] e, conseguentemente, ogni sospetto razzista [redacted] il fascismo. Tuttavia [redacted] il [redacted] che, come il duce disse a Spampanato, «ho abbaiato molto perchè il rumore giungesse alla Cancelleria, ma ho morso poco», è altrettanto [redacted] che egli fu sempre allineato [redacted] politica tedesca di sterminio e, contrariamente alla leggenda corsa [redacted] 1945 ad oggi, fin dall'inizio fu perfettamente informato e al corrente della tragica sorte riservata agli ebrei [redacted] (e, q[redacted], anche a quelli italiani) dal «Nuovo Ordine» di Hitler.

[redacted] questo aspetto meno noto dell'ambiguità mussoliniana e che più facilmente s'è [redacted] ad equivoci, in [redacted] e malafede, ne dà esempio chiarissimo la vicenda degli ebrei della Croazia sotto l'occupazione italiana. E' noto che le truppe italiane di occupazione, sia nei Balcani che in Francia, [redacted] inferiori (e, [redacted] raramente, a quelli superiori) mantennero verso gli ebrei [redacted] quei Paesi un contegno generalmente benevolo, di protezione e di disinteressato [redacted] che valse a salvare centinaia, se non addirittura migliaia e migliaia di vite umane. Poliakov e Sabille narrano, in un libro documentatissimo, che nell'estate [redacted] [redacted] reparto dell'esercito italiano [redacted] Croazia simulò un inesistente rastrellamento [redacted] partigiani jugoslavi per raggiungere [redacted] gruppo [redacted] ebrei nell'interno della regione e portarlo in salvo [redacted] I carri armati, le autorità politiche croate, ch'erano filonaziste, sollevarono vivaci proteste tanto che il comando italiano fu costretto a processare gli ufficiali responsabili di quel fa[redacted] rastrellamento (ma li condannò, quasi per burla, a pochi giorni di arresti).

La vicenda degli [redacted] croati ha un aspetto ben diverso quando, dal livello della truppa e del [redacted], si risale alla suprema [redacted] della guerra. [redacted] documenti pubblicati risulta che «i primi espliciti passi [redacted] su Roma (affinchè la "soluzione" del problema ebraico fosse applicata anche nelle zone di occupazione italiana") si ebbero solo agli inizi del 1943 (...). I tedeschi erano soprattutto indignati [redacted] protezione che le truppe italiane in Francia, in Croazia, in Slovenia, in Dalmazia, ecc. davano agli ebrei di quei [redacted]...». L'indignazione nazista era così diffusa e profonda che il ministro Ribbentrop ne parlò [redacted] Mussolini durante un incontro avvenuto a Roma il 25 febbraio 1941. Subito dopo il colloquio l'incaricato tedesco in Italia, von Mackensen, si [redacted] personalmente [redacted] duce per ottenere che fossero adottati gli auspicati provvedimenti, almeno riguardo le zone di occupazione italiana in Balcania.

Mussolini «sembrò disposto ad accedere alle richieste» e [redacted] telegrafò a Berlino il [redacted]. Secondo [redacted] relazione [redacted] ministero italiano degli [redacted] Esteri, solo dopo aver dato questa assicurazione a von Mackensen, il duce fu informato con precisione del vero fine che i tedeschi si proponevano ri[redacted] il trasferimento in proprie mani degli ebrei [redacted] si trovavano nelle [redacted] da noi controllate: avuta [redacted] completa documentazione, tra cui [redacted] rapporto che era appena giunto in Italia che descriveva per la prima volta gli orribili massacri effettuati dalle SS in [redacted]lia. Mussolini [redacted] nell'ordine [redacted] idea [redacted] aggirare, almeno temporaneamente, la questione. [redacted] riprova di questo atteggiamento Poliakov riporta [redacted] suo primo libro le [redacted] di Mussolini al generale Robotti, comandante della II Armata, [redacted] proposito della sorte de[redacted] ebrei jugoslavi nella primavera 1943: «Il ministro Ribbentrop, che è stato a Roma tre giorni, mi ha fatto pressioni in ogni senso per assicurarsi con ogni mezzo l'espulsione degli ebrei jugoslavi [redacted] zona di occupazio[redacted] italiana). Ho cercato di tergiversare ma egli insisteva. Per liberarmi di lui ho dovuto [redacted] il [redacted] consenso. Gli ebrei devono essere condotti a Trieste per essere consegnati ai tedeschi».

E' un'osservazione del generale Robotti, aggiunse: «E' vero, sono stato costretto a [redacted] il suo «sì», salva quegli [redacted] ricorrendo [redacted] sotterfugio.

E' necessario, a questo punto, [redacted] la vicenda degli [redacted] della Croazia sulla base della relazione riservata [redacted] ministero italiano degli Affari Esteri e i documenti finora inediti. Da questa rapida a[redacted]si risulteranno [redacted] fatti: 1) [redacted] Mussolini a[redacted]se le pressioni di Ribbentrop, all'inizio del 1942, per dare il suo consenso alla consegna in mano tedesca degli ebrei croati che si trovavano nella zona di occupazione italiana; 2) che Mussolini non [redacted] bisogno, [redacted] primavera 1943, delle rivelazioni del ministero degli Affari Esteri per sapere che gli [redacted] croati, finiti [redacted] ai nazisti, sarebbero stati «liquidati», poichè [redacted] era a conoscenza [redacted] un consegnare gli ebrei ai [redacted].

In altre parole, questa [redacted] sostiene che il duce seguiva, in politica antisemita nazista in [redacted]lo pedissequo ma che, appena messo al corrente del vero significato della «soluzione finale», si oppose ad essa con decisione, almeno [redacted] quanto riguardava l'eventuale apporto italiano. [redacted] inspiegabile, però, come il duce abbia potuto rimangiarsi il «sì» detto [redacted] von Mackensen senza provocare una gravissima crisi nei rapporti italo-tedeschi.

Secondo [redacted] Felice, invece, [redacted] «più logico pensare che Mussolini preferisse [redacted] dire esplicitamente di no (ai tedeschi) [redacted] [redacted] altro impegnarsi concretamente e cercasse [redacted] guadagnare tempo per trovare [redacted] soluzione di ripiego che [redacted] permettesse di dare il mio [redacted] ma escogitare le [redacted] che volete, in modo da non consegnare neppure un ebreo. Dite che [redacted] [redacted] i [redacted] per [redacted] spartarli [redacted] Trieste e che il trasporto via terra è impossibile». Davanti a questo quadro di insieme Poliakov giunge ad affermare che, rispetto [redacted] problema ebraico, vi era [redacted] dubbio «una profonda incompatibilità fra i [redacted] Paesi dell'Asse».

Non [redacted] neppure il caso di rilevare [redacted]e, anche questa volta, Mussolini si sia servito degli ebrei in modo spregevole: prima li concede a Ribbentrop, sapendo che li manderà a morte, «per liberarmi di lui»; poi, [redacted] di fronte al generale Robotti che gli chiede esplicitamente come d[redacted] comportarsi per [redacted] richiesta tedesca, diventato logicho e conseguente [redacted] il suo «sì», salva quegli [redacted] ricorrendo [redacted] sotterfugio.

E' necessario, a questo punto, [redacted] la vicenda degli [redacted] della Croazia sulla base della relazione riservata [redacted] ministero italiano degli Affari Esteri e i documenti finora inediti. Da questa rapida a[redacted]si risulteranno [redacted] fatti: 1) [redacted] Mussolini a[redacted]se le pressioni di Ribbentrop, all'inizio del 1942, per dare il suo consenso alla consegna in mano tedesca degli ebrei croati che si trovavano nella zona di occupazione italiana; 2) che Mussolini non [redacted] bisogno, [redacted] primavera 1943, delle rivelazioni del ministero degli Affari Esteri per sapere che gli [redacted] croati, finiti [redacted] ai nazisti, sarebbero stati «liquidati», poichè [redacted] era a conoscenza [redacted] da almeno cinque mesi.

Nella zona di occupazione italiana in Croazia, attorno alla metà del 1942, si erano raccolti circa tremila ebrei che vivevano indisturbati e dediti ai loro commerci. Quelli invece rimasti nella [redacted] occupazione tedesca erano stati internati in campi di concentramento, [redacted] quello tristemente [redacted] di [redacted]. Nell'agosto [redacted] diffondeva [redacted] notizia che [redacted] chiusi in questi [redacted] sarebbero stati consegnati [redacted] tedeschi per essere [redacted] in Polonia e che il governo croato [redacted] [redacted] [redacted] tedeschi la somma [redacted] [redacted] per ogni ebreo consegnato.

La Reale Legazione d'Italia a Zagabria avvertì immediatamente il ministero degli Affari Esteri per la eventualità che una richiesta potesse [redacted] rivolta [redacted] [redacted] italiano. Le [redacted] [redacted] 17 agosto [redacted] infatti, il consigliere dell'ambasciata [redacted] Germania a Roma, Otto von Bismarck, nipote [redacted] grande Cancelliere, si presentava a [redacted] [redacted] un telegramma di Ribbentrop nel quale si chiedeva al governo italiano di impartire istruzioni ai suoi comandi militari in [redacted] affinchè gli [redacted] rifugiati nella [redacted] zona di occupazione venissero consegnati alle [redacted] tedesche o croate che li avrebbero assoggettati allo [redacted] «trattamento» [redacted] quelli dell'altra zona. La questione veniva sottoposta a Mussolini dall'ufficio competente con un promemoria nel quale, con «una prudente scelta [redacted] parole», si lasciava capire la sorte che attendeva i tremila ebrei croati [redacted] [redacted] stati deportati all'Est.

Mussolini aveva aderito appositamente apponendo la sua firma al documento; la consegna doveva avvenire entro pochi giorni».

Il documento che comprovava questo [redacted] gesto di Mussolini è oggi conservato al Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano» e dice testualmente:

[redacted]
DEGLI AFFARI ESTERI
[redacted]

Appunto per il Duce

Bismarck ha dato comunicazione di un telegramma con il quale questa Ambasciata di Germania viene richiesta[redacted] pr[redacted] istruzioni alle [redacted]mpetenti Autorità Militari italiane in Croazia affinc[redacted] [redacted] nelle zone di nostra [redacted]zione possano essere attuati i provvedimenti adottati da parte germanica e croata per un trasferimento [redacted] degli ebrei [redacted] Croazia [redacted] territori orientali.

Bismarck ha affermato che si tratterebbe di varie migliaia di persone ed ha lasciato comprendere che tali provvedimenti tenderebbero, in pratica, alla loro dispersione ed eliminazione.

L'ufficio competente fa presente che segnalazioni della R. Legazione a Zagabria inducono a ritenere che, per desiderio germanico, che trova consenziente il Governo ustascia, la questione della liquidazione degli ebrei in Croazia starebbe ormai entrando in una fase risolutiva.

Si sottopone, Duce, quanto precede per le Vostre decisioni.

Roma, 31 agosto [redacted] [redacted].

Questo il testo. Nella parte superiore del [redacted] a matita blu, [redacted] scritte tre [redacted] di pugno del duce: «Nulla osta - Mussolini». Nella [redacted] relazione il nostro ministero degli Esteri afferma che, non potendo opporsi apertamente alle decisioni del capo del governo, diede inizio a una azione ostruzionistica allo scopo di guadagnare tempo e di impedire che il delitto poi[redacted] [redacted] sia pure un principio di esecuzione.

Il 29 agosto, infatti, il ministero informò il comando delle forze italiane di occupazione in Croazia che «la richie[redacted] tedesca era stata presa [redacted] considerazione» ma che era necessario redigere una statistica [redacted] [redacted] ebrei croati di cui doveva [redacted] [redacted] la [redacted] per accertare «quali tra questi potessero essere pertinenti al[redacted] [redacted] all'Italia e che in ogni [redacted] dovevano essere espulsi».

La lungaggine burocratica e gli scambi di note fra il mi[redacted] ministero, l'ambasciata tedesca a Roma e il comando della II Armata in Croazia si trascinarono così a lungo che poterono giungere fino all'estate seguente quando, col crollo del fascismo, il problema fu temporaneamente tralasciato. Ma il duce, che con tanto criminale disinvoltura ed indifferenza, aveva dato il proprio «nulla osta» alla semplice richiesta [redacted] Bismarck, era già al corrente — fin dall'autunno del 1942 — della sorte riservata agli ebrei jugoslavi. Il generale Piccio, dopo il colloquio con Galeazzo Ciano, era intervenuto con una energica lettera presso Ciano e presso lo stesso Roatta e ne aveva informato Mussolini immediatamente con quest'altro documento, anch'esso conservato al Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. Eccolo:

«MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI
GABINETTO
A.P. CROAZIA

Appunto

Il generale Piccio riferisce risultargli che gli ebrei della zona di occupazione tedesca deportati nei territori orientali sono stati eliminati mediante l'impiego di gas tossico, [redacted] spogliata nella neve, i [redacted]ni [redacted] andavano [redacted] in braccio alle madri. I deportati che erepavano di fame e di freddo nei [redacted] morivano, era [redacted] semplicemente [redacted] fatica sprecata.

Roma, 1941. Alcuni ebrei «precettati» a Bo[redacted] i lavori di sterramento lungo le rive [redacted] Tevere. A [redacted] [redacted] della Sinagoga romana, con la caratteristica cupola, [redacted] [redacted] fiume. [redacted] basso a [redacted] ebrei al lavoro a Torino il 7 ottobre 1942. A destra: un angolo [redacted] ghetto di [redacted]

UGANDA, IN PERICOLO MISSIONARI E MEDICI ITALIANI

NAIROBI — Un numero imprecisato di medici, infermiere e missionari cattolici veronesi, facenti parte di una missione a un lebbrosario a metà strada fra Lira e Gulu (Uganda del Nord e nord-occidentale) sarebbero in pericolo per l'arrivo nella zona delle truppe dell'ex capo di Stato, generale Tito Okello, che rifluiscono a Nord saccheggiando villaggi, rapinando ed uccidendo la popolazione civile.

La notizia è stata data a Kampala da un padre missionario dell'ordine di Verona.

Una trentina di italiani, missionari e civili fra cui donne e bambini della zona di Gulu, sono stati evacuati in Kenya, durante il week end, con due voli organizzati dall'ambasciata italiana a Nairobi.

Momenti di estremo pericolo erano già stati corsi nel luglio scorso quando un gruppo di soldati di Tito Okello aveva fatto irruzione a Kampala nella sede di «Cooperazione e sviluppo», un istituto italiano diretto dal piacentino don Vittorio Pastori, ed aveva saccheggiato il magazzino nel quale si trovavano derrate alimentari per un valore di circa 800 milioni offerte da fedeli italiani.

In quella occasione i militari spararono raffiche di mitra e lanciarono bombe a mano per aprirsi varchi nella sede del magazzino. Fortunatamente solo uno degli italiani rimase ferito in modo non grave.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 34

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 5 Febbraio 1986

DOLLARO SCENDE

MILANO — Nuovo passo indietro del dollaro. Oggi a Milano — comunica Reuter — ha chiuso a 1635,50 lire contro le 1643 lire del fixing di ieri. In apertura era stato quotato in rialzo, intorno alle 1644/1648 lire, segno che la moneta statunitense non riesce a trovare la stabilità.

LONDRA — Anche l'oro apre in discesa a 334,00/338,00 dollari.

Fallito l'incontro con il ministro Degan

DA LUNEDI' RICOMINCIANO GLI SCIOPERI NEGLI OSPEDALI

ROMA — Da lunedì torna il caos nell'assistenza sanitaria. L'incontro notturno tra il ministro Degan e i sindacati dei medici non ha dato risultati. Volti scuri dei leaders dei sedici sindacati medici e veterinari, questa mattina, in via Nazionale, nella sede della Cimo, dove si sono riuniti. Un documento indicherà i tempi e le modalità della nuova agitazione, che si tenta tuttavia ancora di scongiurare.

Il democristiano Franco Foschi, dirigente del dipartimento della politica sociale, dice in sostanza: «*Aspettiamo qualche mese, approviamo la grande riforma delle Unità sanitarie locali, già in Parlamento, e la Sanità uscirà dal comparto del Pubblico impiego*».

«*Nel frattempo* — aggiunge — *stipuliamo le nuove convenzioni per medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, specialisti esterni, al ministero della Sanità, definiamo le code contrattuali per i dipendenti pubblici*».

Secondo Foschi un nuovo passaggio istituzionale e legislativo è indispensabile. «*Oggi, infatti* — sottolinea — *ci troviamo ad operare con la rigidità di leggi che risalgono al 1968. L'ospedale e le strutture sanitarie si sono trasformate*».

«*Diamo i contratti separati* — aggiunge — *ma che poi sia il governo a ricondurre tutto ad unità, nell'interesse del malato*».

Su queste posizioni insiste Luigi D'Elia, segretario del sindacato dei dirigenti-manager (Cida-Sidirss): «*La vertenza dei medici è diventata un alibi per l'inerzia del governo, che non conclude i provvedimenti per il piano sanitario, per l'ufficio di direzione delle Usl e per la grande riforma. Sono tre pilastri, ognuno dei quali è essenziale per costruire il nuovo sistema sanitario*».

D'Elia rileva che la spesa, senza questi provvedimenti, continua a salire e consistentemente aumentano i rischi di un affossamento del servizio pubblico, «a vantaggio di quella forza che preme per una svolta verso la medicina privata».

Violente reazioni in tutto il mondo arabo al dirottamento israeliano del jet libico

LA SIRIA MINACCIA «DAREMO UNA LEZIONE»

Lo ha dichiarato il capo delle forze armate a Damasco: «Sceglieremo noi il modo, il tempo e il luogo»

DAMASCO — Il pericolo che l'intercettamento da parte dei caccia israeliani dell'aereo libico che trasportava a Damasco esponenti politici siriani (e fra di loro il vice segretario del partito governativo del «Baath» Abdullah Al-Ahmar) possa innescare drammatiche rappresaglie, traspare oggi da quasi tutti i comunicati di forze arabe. A Damasco un portavoce del «*Fronte di salvezza palestinese*», che rappresenta diverse formazioni oltranziste, ha definito l'intervento dei caccia israeliani contro l'aereo civile libico «*un atto che sfocerà in un clima di violenza rivoluzionaria scatenato, per rappresaglia, dalle forze della rivoluzione*».

Un esponente del governo iracheno intervistato dall'agenzia di stampa del Golfo, definisce l'operato israeliano un «*atto di vigliaccheria criminale*» ed ammonisce che non sarà certamente l'ultimo se le iniziative di Tel Aviv non saranno contrastate dalla reazione araba ed internazionale.

Il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate siriane, generale Hekmat Chahabi, avvicinato ieri sera a Damasco, ha detto: «*Risponderemo a questo crimine impartendo ai suoi autori una lezione che non dimenticheranno; sceglieremo il modo, il tempo ed il luogo*». Altrettanto duro il commento del vice presidente siriano Abdul Halim Khaddam. «*Non lasceremo che quest'azione resti impunita senza dare all'aggressore una adeguata risposta*».

Piena solidarietà a Damasco è stata espressa da re Hussein di Giordania che ha telefonato al presidente Assad denunciando e condannando l'aggressione israeliana contro l'aereo di linea definendo un atto di pirateria aerea. Di «*pirateria aerea*»; di «*terrorismo internazionale contro l'aviazione civile*» ha parlato l'am-

Abdullah al-Ahmar, un siriano che poi sarà dirottato, saluta Gheddafi alla partenza da Tripoli

◆ SEGUE A PAG. 13

SFONDATO IL TETTO DELLA FINANZIARIA DI 1668 MILIARDI

ROMA — La legge Finanziaria si avvicina sempre più al traguardo. Questa mattina la Camera ha approvato l'art.1 sul deficit pubblico, ultima tappa prima del voto finale sull'intero provvedimento. L'art. 1 è passato con 292 voti favorevoli e 238 contrari, erano presenti 530 deputati e la maggioranza richiesta era di 266.

Lo sfondamento del deficit rispetto alle previsioni iniziali risulta di 1668 miliardi: dello stesso importo, infatti, è stato aumentato sia il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno '86 che passa da 181.984 miliardi a 183.652 sia il livello massimo del ricorso al mercato finanziario aumentato da 211.347 miliardi a 213.015. Entrambe queste indicazioni erano contenute in un emendamento del governo al primo comma dell'art.1, approvato per alzata di mano.

Subito dopo l'assemblea si è espressa favorevolmente su un altro emendamento del governo, aggiuntivo all'art.1, che eleva a 35 miliardi nell'86 il contributo ordinario annuo concesso al comune di Roma per far fronte agli oneri finanziari cui l'ente deve provvedere in quanto sede della capitale della Repubblica. Mentre ieri sera era passato (anche con qualche voto della maggioranza) un emendamento che aumenta di 400 miliardi lo stanziamento per la giustizia.

Al «via libera» definitivo di Montecitorio alla legge Finanziaria manca dunque il solo voto finale complessivo che avverrà dopo la discussione degli ordini del giorno presentati dai vari gruppi.

L'avvicinarsi della conclusione dell'iter parlamentare della Finanziaria intensifica le prese di posizione degli esponenti dei vari partiti sulla verifica, l'alternanza o la crisi pilotata che prenderà il via dopo l'approvazione della legge che, comunque, dovrà ancora superare molte buche al Senato.

E battaglia ci sarà. L'articolo 31, già soprannominato «*tassa sulla salute*», ha suscitato un vespaio di polemiche.

◆ SEGUE A PAG. 11

Il «soldo» da due a 4 mila lire

RADDOPPIA LA PAGA AI MILITARI?

ROMA — Si sta delineando un compromesso, tra le richieste del Parlamento e la posizione del governo, sull'aumento delle paghe nette giornaliere ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva. E' quanto emerge dall'intervento del sottosegretario alla Difesa, Tommaso Bisagno, alla Commissione difesa della Camera che ha proseguito in sede legislativa l'esame dell'aumento.

«La proposta di legge, di cui è primo firmatario il comunista Baracetti e che è stata sottoscritta da tutti i gruppi politici (ad eccezione di msi-dn, pri) prevede per i militari di leva l'aumento della paga giornaliera da 2000 a 5 mila lire a partire dal primo gennaio 1986.

Il governo — lo ha detto più volte Spadolini — per difficoltà di bilancio vorrebbe un aumento più contenuto: tremila lire da luglio. Il sottosegretario Bisagno, dopo gli interventi del relatore Perrone (dc) Caccia e Astori (dc), Codrignani (sinistra indipendente), e dello stesso Baracetti, che hanno invitato il governo a *«non contrapporsi alla volontà del parlamento»* per un adeguamento della paga ferma da 5 anni, si è impegnato ad un riesame del problema ipotizzando una linea di compromesso. Secondo l'interpretazione di molti deputati, si potrebbe portare l'aumento a 4 mila lire nette giornaliere dal prossimo aprile.

Ottimistico messaggio sullo «stato dell'Unione»

REAGAN PROMETTE DOLLARO STABILE E AIUTI AI POVERI

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Reagan, nel discorso sullo stato dell'Unione dell'86, rinviato di una settimana per la tragedia del «*Challenger*», ha illustrato le linee strategiche del suo governo, trattando in particolare i temi dell'economia, dell'assistenza sociale, del futuro della ricerche, del disarmo e della pace. Il discorso, trasmesso in diretta su tutte le reti tv, è stato accolto con critiche e scetticismo dagli ambienti democratici, che vedono nelle parole di Reagan i sintomi di un decadimento dell'economia nazionale e prevedono conseguenze terribili per gli anni futuri. Reagan, apparso come al solito sicuro di sé, ha indicato le direttive del governo per sviluppare una strategia tendente ad aiutare i poveri della nazione «*a sfuggire alla tela di ragno della dipendenza*».

Con una importante iniziativa: Reagan dice che chiederà di prendere in considerazione l'eventualità di convocare una conferenza monetaria mondiale per discutere se e come modificare il sistema di libero scambio sui mercati valutari. «*L'attuale espansione della nostra economia e delle nostre esportazioni* — ha detto — richiedono un dollaro sano e stabile in caso e attendibili tassi di scambio sui mercati mondiali. *Non dobbiamo mai più permettere o selvagge manovre valutarie di danneggiare i nostri agricoltori ed altri esportatori*».

Washington, Ronald Reagan, ieri sera

◆ SEGUE A PAG. 13

PAPA A MADRAS: UN MILIONE A MESSA CON 10 MILA AGENTI

MADRAS — Madras, il cuore della cristianità indiana, la città in cui San Tommaso avrebbe iniziato a diffondere la parola di Gesù, ha accolto con gioia ed entusiasmo Giovanni Paolo II in questa ennesima tappa della missione pastorale e di pace in India.

Per stringersi intorno a Papa Wojtyla migliaia di cattolici sono cominciati a giungere a Madras dagli Stati circostanti fin dalla giornata di ieri, trascorrendo la notte all'addiaccio per poter assistere alla messa che Giovanni Paolo II celebrerà sulla spiaggia ed alla quale dovrebbe assistere un milione di fedeli.

Eccezionale, come forse più del solito, il dispositivo di sicurezza predisposto dalle autorità per l'incolumità del Pontefice: oltre 10 mila agenti di polizia sono stati dislocati, con fucili e canne di bambù, lungo il percorso, agli angoli delle strade, sui tetti degli edifici ed in tutti i punti considerati nevralgici.

A contestare la presenza in questi ore del pontefice a Madras è questa volta l'ala più oltranzista della comunità hindù che fa capo allo «*Rashtriya Swayamsevak Sangh*» ed al «*Fronte Hindu*». Le due organizzazioni avevano chiesto al governo centrale di impedire la visita del pontefice sino a quando non avesse riconosciuto la parità di tutte le religioni e denunciato l'opera di conversione effettuata dai missionari cattolici. «*Se è un sant'uomo perchè ha un'auto a prova di proiettile? La nostra generosità ed ospitalità sono sfruttate da questi cristiani*», ha dichiarato V. Shanmuganthan, uno dei principali leader del movimento oltranzista hindu.

Sui muri di diversi edifici, in numerose strade, si leggono scritte ostili al viaggio del Pontefice. Eccone alcune: «*Papa torna a casa*», «*Wojtyla è un agente della Cia*».

BENZINA GASOLIO RIBASSI IN VISTA

ROMA — Per la benzina ribasso in vista. La nuova diminuzione dovrebbe essere di 20 lire il litro, passando così da 1320 a 1300 lire. E' una variazione che si basa sulle valutazioni di fonti petrolifere sulla media dei prezzi rilevata nell'ambito della Cee.

E' invece già sicura la diminuzione di quindici lire per il gasolio di autotrazione, che passa dalle attuali 666 lire a 651 lire il litro. Lo comunica il ministero dell'Industria.

Non è però esclusa un'ulteriore oscillazione verso il basso dei prezzi dei prodotti petroliferi dopo l'evidente speculazione all'interno dell'Opec emersa dalla riunione di Vienna. E proprio le notizie della guerra dei prezzi hanno depresso ancor più il petrolio sul mercato libero. Basti pensare che il greggio Brent, quello prodotto nel Mare del Nord, è stato quotato a 12,96 dollari, sfondando per la prima volta dal 1979 (l'anno della rivoluzione di Khomeini che fece impennare il prezzo dell'oro nero) la soglia dei 16 dollari.

Per risolvere i tuoi problemi immobiliari.

Per dare in pagamento il tuo alloggio e comprarne un altro adatto alle tue esigenze.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
e consulenze immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.81.84

Fra i disoccupati diventati «spalatori»

QUESTO SI', E' UN BUON LAVORO PECCATO DURI COSI' POCO

Patrizia Guglielli e tre colleghi: «Peccato che il lavoro finisca venerdì, per noi disoccupati questa neve è stata una manna»

La città è divisa dalla neve. Il fango, il ghiaccio, le larghe pozzanghere, non sono per gli anziani o gli invalidi ostacoli spesso insormontabili. Divisi sono anche i torinesi. Nei primi giorni infatti per molti, specialmente i bambini, la nevicata è stata una festa: i bambini e qualche adulto che si è divertito a tirare palle di neve. Poi il livello del manto è cresciuto: dieci centimetri, trenta, sessanta. Ai bambini il tutto è andato ancora bene. Altri hanno perso il sorriso.

Specialmente chi è stato alluvionato dai lastroni di ghiaccio crollati dai tetti o chi ha trovato l'auto sfondata.

Soltanto per due o tremila persone questa neve è stata «una vera manna». Sono i disoccupati che in questi giorni offrendosi come spalatori hanno potuto momentaneamente dimenticare il dramma della propria condizione.

«*53 mila lire al giorno sono una paga equa. Una paga che ha il difetto di durare poco*». Lo afferma Alberto Iovino, 39 anni, disoccupato da tre anni e mezzo.

«*Lavoro da mercoledì. Ma già oggi stanno selezionando il personale. Molti non li hanno più presi. Se va bene lavorerò fino a venerdì. Poi per quanti anni ancora dovrò fare il disoccupato?*».

Certo non sarà la neve (almeno si spera) a risolvere il problema della disoccupazione a Torino: «*Io* — spiega Patrizia Guglielotta — *ho venti anni e sono iscritta all'ufficio di collocamento da quando ne avevo quindici. Fate un po' voi il calcolo. Ho fatto un po' la baby-sitter e adesso la spalatrice. Ma la festa sta finendo*».

«*Anch'io sono iscritta da sei anni* — dice Loredana Ragazzi, coetanea della sua compagna di squadra —, *però ho fatto per tre anni la baby-sitter con i libretti. Certo questo lavoro è un'altra cosa. I calli alle mani te li fai di sicuro. Per la fatica non importa. Se solo durasse un po' di più...*».

I giorni feriali 13 mila, 70 mila i festivi: troppo milione per uscire un istante dal divano e ricaderci subito dopo pesantemente: «*E ci tocca sopportare anche gli sguardi ironici della gente che magari non è d'accordo su come lavori. Gente che non si è mai sporcata le mani. O che se le sporca magari soltanto due volte all'anno per mettere e togliere le catene*».

I cittadini, gli automobilisti, in questi giorni hanno collaborato? Risponde Salvatore Di Mare, 34 anni, anche lui, come tutti gli altri, disoccupato, da tre anni, sposato, padre di un bambino, stratiato: «*I cittadini sono solo pronti a criticare, a telefonare ai giornali per dire che non lavoriamo abbastanza. Ma se c'è da spostare le macchine, anche soltanto per cinque minuti, non lo fanno. Qui, mi ha detto uno, sono disposti al mio ufficio, e se mi va la macchina ce la lascio tutto il giorno*».

E l'organizzazione del lavoro? «*Ottima* — dice Salvatore Siglari, disoccupato da "soli" dieci mesi —. *Con una buona organizzazione il lavoro è anche meno faticoso*». Ma una sua collega, di un'altra squadra, non è d'accordo: «*Noi spaliamo per togliere la neve dal marciapiede e buttarla in strada, poi passa la pala che la toglie dalla strada e la butta sul marciapiede. A me spalare da una parte o dall'altra non fa differenza, ma mi fate che mi utile ho dei dubbi*». Scusi come si chiama? «*Lasci perdere. Sono i capi che organizzano e sono loro a decidere se anche domani lavori*».

s. rol.

CONTINUA LA GUERRA DELLA NEVE

Tutte le squadre in giro per la provincia di Torino, coordinate dalla Prefettura (dai Vigili del Fuoco, ai cantonieri provinciali, dai militari, ai volontari nelle valli), sono ancora in giro a combattere la battaglia della neve. Anche la Sitaf (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) è ancora impegnata nelle valli di Lanzo. Centinaia di automezzi, delle imprese appaltatrici, camion, pale caricatrici gommate e cingolate, spripista, frese, trattori grandi e piccoli, sono in attività su buona parte dei tremila chilometri di strade provinciali, che, bene o male, sono percorribili.

In generale la situazione non presenta più connotati di emergenza: quasi tutti i paesi e le frazioni isolate sono stati raggiunti, soventi con faticose marce a piedi nella neve alta. Il pericolo maggiore, da adesso in avanti, sarà quello delle slavine; le masse nevose accumulate sui pendii nei giorni scorsi, sono infatti imponenti e se ci saranno anche solo lievi aumenti della temperatura, saranno inevitabili pericolosi slittamenti. Per ora sono segnalate situazioni di pericolo tra Ala di Stura e Balme, in val di Lanzo, e in val Chisone.

Cervinia Roale è ancora isolata, così come è ancora chiusa la strada che da Viù sale al Colle del Lys. A Giaveno ci sono ancor problemi con l'acquedotto e per alcuna zone cittadine l'acqua arriva con le autobotti. In val Pellice parecchie frazioni sono raggiungibili solo a piedi. Da segnalare infine il superlavoro degli orari, dei vigili del fuoco, che da cinque giorni praticamente sono in stato d'allarme 24 ore su 24.

Scoppiano le aule di scienze politiche

UNIVERSITA' IN FUTURO TUTTI AL CINE?

L'orario di Palazzo Nuovo alle sei di sera: un fiume di giovani sciama verso le vie attorno, le ultime maxi-lezioni della giornata sono terminate, la resa finalmente si dirada. Ma quanta fatica, prima, per prender posto e seguire i professori nelle migliori condizioni per ascoltare e prendere appunti. Anche in queste settimane dei «doposessanta», tradizionale spartiacque tra l'assalto all'Università dei primi mesi di iscrizione e il successivo diradarsi delle frequenze.

La calca, rispetto a due mesi fa, non è più assillante. Ma i problemi di spazio restano. Tant'è che, dopo il caso delle «matricole» di giurisprudenza dirottate nel cinema Faro di via Po, anche il preside della Facoltà di Scienze Politiche, prof. Amedeo Cottino, si è visto costretto a richiedere un analogo provvedimento al rettore, in senato accademico, per le lezioni di «economia politica» del collega Valli. «*Che riesce a farsi ascoltare solo da una parte dei suoi studenti: una buona metà non riesce, per la ressa, nemmeno a varcare la soglia dell'aula, ancheggia per 189 posti*».

Tutti i corsi del primo anno, in particolare di economia, sono stati presi d'assalto e solo per le lezioni che si svolgono in sala magna non si sono creati problemi di «ricettività». Ma di locali con tale capienza ne abbiamo uno e dobbiamo anche dividerlo con Giurisprudenza, aggiunge il prof. Cottino. Preside da pochi mesi, sta imparando a fare i conti con gli scarsi mezzi a sua disposizione, che diventano ancora più esigui per fronteggiare «*questa nuova voglia di professionalità che si respira a contatto con gli studenti*», molto più presenti a lezione e solleciti in tutto, malgrado le code estenuanti, persino davanti ai vano degli ascensori.

Il suo ufficio è stato diviso a metà, nota il cronista. «*Si trattava di fare un po' più di spazio alla segreteria*». Il telefono non funziona per le comunicazioni interne e ogni volta si deve correre di là. Ma il prof. Cottino sfodera la pazienza del ricercatore (è un sociologo di fama per i suoi studi sull'alcolismo) nel suo nuovo ruolo. Non sono le piccole difficoltà personali che lo spaventano. Lo preoccupano semmai i problemi degli studenti: «*Non riesco ad assicurare loro nemmeno un'auletta per studiare o riunirsi se non nell'intervallo per il pranzo, fra le 14 e le 15*».

Con l'arrivo di personale dal Comune l'apertura della biblioteca è stata assicurata per l'intero arco della giornata, ma i libri «stivati» un po' ovunque intanto sono solo in parte consultabili. «*Il laboratorio di economia politica Cognetti De Martiis possiede un patrimonio di volumi pubblicati fra il 1880 e il 1930, unico in Italia* — ricorda il prof. Terenzio Cozzi, noto economista —: *purtroppo, relegati in scantinati o abbandonati a se stessi in locali di fortuna marciscono*».

Stabile nelle iscrizioni (3443 studenti, un terzo al primo anno, un quarto fuori corso), Scienze Politiche risente come altre facoltà di una fortissima contrazione di presenze per l'«effetto tampone». Molti non pagano neppure la seconda rata delle tasse, puntualizza il preside. Per ovviare, si è tentato la via dei corsi propedeutici, oggi si sceglie di percorrere una diversa strada: quella della diversificazione degli studi che si traduce nell'istituzione di «scuole dirette a fini speciali», due-tre anni dopo il diploma di scuola media superiore, un approccio intermedio all'Università.

Il consiglio di facoltà ha approvato i progetti per l'«attivazione» di due corsi parauniversitari: una prima scuola di «Pubblica Amministrazione», una seconda di «Servizio sociale». L'idea di fondo è quella di rinnovare l'Università, curando nuovi profili professionali.

Alberto Gaino

Piemontesi, abruzzesi e molisani

FESTA DI CARNEVALE «SENZA CONFINI»

Piemontesi, abruzzesi e molisani hanno partecipato ieri sera numerosi alla festa organizzata insieme dalla Associazione Piemontese-Compagnia Città di Torino e dal Coro-Associazione Abruzzese-Molisana. Al «Carnevale senza confini» il divertimento è stato assicurato da spettacoli di magia, orchestre e cori (i Langaroli, il fisarmonicista Mario Minadeo, il Coro abruzzese-molisano del maestro D'Onofrio), e da Giandoia (Andrea Flamini) con Giacometta (Paola Mallano). Erano presenti alla serata gli assessori comunali Carla Spagnolo e Lorenzo Matteoli. Durante la festa il presidente della «Famiglia [illegible]» di Torino, Agostino De Crescenzo, ha donato a Giandoja un'opera del pittore Tony Vettese, a cui è stata offerta la tessera dell'Associazione Piemontese per i suoi trent'anni di permanenza a Torino.

Stipendi in ritardo

SCUOLA PRECARI IN SCIOPERO

Sciopero dei precari, stamane nella scuola: la mobilitazione, decisa dal «*coordinamento torinese*», si è tradotta in un presidio simbolico del Provveditorato. L'agitazione riguarda duemila docenti e non che lavorano nelle scuole di Torino e provincia.

Si segnalano «*ritardi ciamorosi*» nel pagamento degli stipendi e si chiede una soluzione equa per il problema del precariato: insegnanti da anni in servizio nella scuola e che, per avere la garanzia del posto di lavoro, devono «*passare*» per il concorso ordinario, criticato per la sua gestione «*troppo nozionistica*» che penalizzerebbe l'esperienza didattica.

Il «coordinamento» lamenta anche la mancata apertura delle trattative per «*il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della scuola, scaduto da 13 mesi*». Oggi pomeriggio, dalle 16, nuova assemblea presso la Camera del Lavoro «*per decidere ulteriori forme di lotta*».

Altri tre arresti per il traffico di vetture rubate

SI INDAGA SULLE AGENZIE-AUTO

Sequestrate decine di pratiche di voltura

I carrozzieri Alfio Catania e Lucio De Donato, il meccanico Antonio Mezzogori, arrestati

Ancora arresti per il traffico di auto rubate e riciclate spesso in Germania e Grecia oltre che sul mercato nazionale. I carabinieri del nucleo operativo di Torino hanno fermato altre tre persone: Alfio Catania, 32 anni, via Crescentino 33, carrozziere; Antonio Mezzogori, 49 anni, via Damiano Chiesa 38/14, meccanico; Lucio De Donato, 31 anni, residente a Borgaretto, carrozziere.

Anche per costoro l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Diana Di Martino si riferisce ai reati di associazione per delinquere, furto aggravato, distruzione di targhe e libretti di circolazione, alterazione dei numeri di telaio.

Parecchi motori, con tutta probabilità in attesa di essere «ripuliti», e numerose altre vetture di varia cilindrata sono state sequestrate in officine e depositi di autodemolitori. Uno di questi, in strada del Pascolo, è stato chiuso definitivamente.

Le indagini, che proseguono ormai da 11 mesi, oltre alle officine di Torino e prima cintura puntano ora verso le agenzie di pratiche auto. In parecchi di questi uffici sono state sequestrate decine di pratiche di voltura che verranno controllate e verificate con attenzione. Nei prossimi giorni non si escludono ulteriori denunce ed arresti.

A capo dell'organizzazione non è stato individuato un capo, bensì una ripartizione in varie frange. Tutto funzionava a livello industriale: dal ladro, all'esportatore estero o a livello nazionale, a chi si occupava di far spartire libretti e targhe, procurarne di nuovi, punzonare i telai con numeri non sospetti.

Frattanto continua negli uffici di via Valfrè il via vai di persone che chiedono notizie sulle proprie vetture acquistate da alcuni di questi carrozzieri improvvisatisi rivenditori e inaspettatamente poste sotto sequestro.

CARNEVALE '86

fiera dei VINI
24 gennaio - 16 febbraio
pellerina
piazza d'armi

Conversazione del direttore del «Corriere della Sera» per i Lions Club Superga e Augusta Taurinorum

A OSTELLINO IL GIORNALISMO-SPETTACOLO NON PIACE LE COSE DEL MONDO VANNO «VISTE E PENSATE»

Il direttore del «Corriere della Sera», giovanissimo, venne assunto una notte alla «Stampa» da Giulio De Benedetti, e licenziato poche ore dopo. Colpa sua, era stato «raccomandato» e al vecchio giornalista quella faccenda non era andata giù. Lo ha raccontato ieri sera Piero Ostellino, ospite a Villa Sassi del Lions club Torino Superga che aveva invitato il Lions Augusta Taurinorum per gli onori di casa all'illustre ospite e al suo nuovissimo libro, «Cose viste e pensate».

«*Questo libro non sarebbe, o sarebbe diverso, senza quell'episodio del '63*» ha spiegato. Grazie a quel 'licenziamento', infatti, Piero Ostellino, insieme ai giovani «liberali» torinesi, deve la vita grazie al mecenatismo e alla lungimiranza di Fulvio Guerrini al «*centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi*», una palestra per intellettuali abituati a ragionare, studiare e diffidare di utopismi ed ideologismi.

Nel giornalismo ci sarebbe tornato anni dopo, e «*dalla porta principale*», al Corriere d'informazione, poi al «Corriere» di Spadolini e di Ottone, corrispondente dalla Russia, dalla Cina, editorialista e dal giugno '84 direttore.

«*Oggi apprezzo quella lezione del '63. La nuova proprietà del resto mi ha lasciato perfettamente autonomo in tutto. Come torinese, figlio e nipote di torinesi, sono orgoglioso di sentire di nuovo soffiare, in un giornale milanese, quel vento che si percepiva a casa mia, quello spirito di appartenenza che noi avvertiamo con particolare sensibilità quando ci sentiamo soli in un lavoro che valga la pena di fare*». Dopo il compiacimento del torinese perché la nuova proprietà ha portato, con la società Gemina (di cui è amministratore delegato Cesare Romiti), la vecchia «aria di casa» oltre il Ticino, una lezione di giornalismo, quasi una professione di fede.

«*Ho un difetto: penso. Ma il giornalismo italiano è ancora troppo approssimativo e qualunquistico, figlio di una cultura idealistica, pantofonica, tendente sempre alla massima astrazione. Io ho preferito andare a vedere come vivevano i cittadini sovietici, perché un sistema si giudica da quel che fa. E l'ho scritto, col risultato che quando dicevo ad esempio di come mancasse a Mosca il latte fresco, scoppiavano polemiche: non sul latte fresco, ma sulla questione se io fossi o non fossi anticomunista*». Eppure, quella era un'informazione come il giornale dovrebbe fornire: controllabile, contestabile, che può consentire al lettore di formarsi un giudizio autonomo.

«*L'imparzialità, e non un'inutile obbiettività, che è impossibile, è lo scopo del giornalista. E il suo compito è fornire tutte le informazioni possibili, anche i rapporti di causa-effetto, quelli che ad esempio l'immagine televisiva non può dare*». E' una scelta che nell'attuale panorama della stampa segna il passo? No. Ostellino ha citato come buoni esempi il suo giornale, «La Stampa», «Il Secolo XIX». «*C'è anche il giornalismo spettacolo, quello che racconta un sacco di frottole e che diverte. Ma il giornalismo che pensa non ha perso la battaglia*».

m. bau.

STAMPA SERA

Michele Tora direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perabbino - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 858 DEL 12-12-1968

FALLITI RAPINA E SEQUESTRO

Fallita rapina con sequestro di persona stamane alle 8,30 all'ufficio postale di via Maxini 3: tre banditi armati hanno aspettato la direttrice Giuliana Graziato, 41 anni, e minacciandola hanno tentato di farsi aprire la cassaforte. La donna ha rifiutato e allora i tre hanno catturato un corriere appena arrivato, Giuseppe Viola 36 anni, minacciando di ammazzarlo se la direttrice non si fosse decisa. Alla fine il colpo non è riuscito e i banditi sono scappati.

● Salvatore Greco, via San Donato 56, un pregiudicato di 38 anni, è da ieri sera ricoverato alle Molinette in gravi condizioni, ferito da due colpi di pistola. L'uomo è arrivato, alle 0,45 al pronto soccorso dei Martiri di largo Gottardo. La polizia presume sia stato ferito in piazza Derna.

● Altro misterioso ferimento nella notte: è finito alle Molinette Giuseppe Ronco, 37 anni, residente a Ceresole d'Alba in via Pontorno 18. L'uomo presentava ferita di coltello al torace: guarirà in 30 giorni. E' stato arrestato per favoreggiamento.

Carni alternative: novità per i polli importati

SEMPRE PIU' POLLI MA NON TUTTI «PER BENE»

Diffusione sempre maggiore di carni «alternative»: lo comunica l'Unione Consumatori pubblicizzando, a proposito del pollo, una novità forse un po' approssimativa ma curiosa.

Riguarda la «guerra dei petti» che ha visto per anni i produttori nostrani ostacolati dai colleghi dell'Est, abituati a esportare sul mercato italiano petti muniti della forcellina sternale in modo da presentarli come «prodotto non disossato» e pagare solo metà delle imposte previste.

E' questo un artificio ora impedito dalla Cee, che ha finalmente equiparato i petti con osso a quelli senza. Risultato: molta soddisfazione per l'Italia e grandi proteste da parte della Francia, la quale teme che le esportazioni in questione vengano dirottate verso i mercati nordafricani e arabi di propria pertinenza.

Uno strascico polemico che non ci riguarda, anche se a Torino i dettaglianti del settore commentano la novità con scetticismo. Dice Adamo Bergoglio, presidente di agnellai e pollivendoli: «*La questione della forcella mi sembra più ben trovata che vera. Pesa un niente, quest'osticino, possibile dargli tanta importanza?*».

Chissà dunque che si tratti di ben altro: «*Vien da pensare che la Cee abbia preso in considerazione, anziché la forcella centrale, la prima falange dell'ala direttamente inserita nel petto dei polli importati e destinati in esclusiva ad alberghi e ristoranti. Come verranno utilizzati secondo la classica ricetta della "suprême", con questo manicotto avvolto in carta stagnola e trasformato in una specie di manico. E' un caso pesante, quest'ultimo, che è ovvio incida sul prezzo finale*».

Ma nessun problema per i torinesi abituati a rifornirsi presso un pollivendolo di fiducia. «*Nei nostri negozi trattiamo esclusivamente prodotto nostrano, mentre i polli importati finiscono tutti presso mense, alberghi, spacci militari. Con un grosso vantaggio economico in quanto, contro petti importati a 3500-4000 lire al chilo, noi paghiamo all'ingrosso per quelli freschi, allevati direttamente in Italia, 8500 lire che arrivano a 9500 con l'iva*».

Carni alternative, i commercianti vogliono indicazioni chiare

Risultato: un piatto più costoso ma comunque superapprezzato in quanto «*il petto di pollo equivale alla diffusissima e comodissima fettina di vitello, basta con un pollo intero sulle 9 mila lire mangia una famiglia intera. Anche se bisogna distinguere: contro una percentuale sempre minore di polli allevati in gabbia, nel commercio rientrano polli allevati a terra, polli a crescita veloce cosiddetti "con la cresta" e persino autentici polli ruspanti quotati ormai sulle 15 mila lire al chilo*».

Rari quanto l'araba fenice, a Torino arrivano sicuri da Cavour, Vigone e Pinerolo.

E come distinguerli? «*Rifornendosi presso i dettaglianti onesti che come sindacato difendiamo e augurandoci una maggior chiarezza. A partire dal rispetto dell'ordinanza torinese che dal '74, questa volta per i consigli ancora importati per il 60 per cento, prevede sia pubblicizzata la loro provenienza nostrana oppure estera. Cosa che nessuno fa e nessuno controlla, con grossi episodi di concorrenza sleale. Come succede anche per troppi agnelloni congelati travestiti da teneri capretti da latte: chi l'ha mai visto, a Torino, un agnello che ora dichiararsi ungherese o magari cileno? E quanti sanno che, contro i capretti sardi praticamente in estinzione, quelli allevati arrivan tutti quanti dalla Savoia?*».

l. r.

L'inchiesta per gli affitti «d'oro»

E L'IMPUTATO CONFERMA «UN REGALO A ENRIETTI»

Perizia medica per l'ex presidente della Regione Ezio Enrietti: il nuovo mandato di cattura per corruzione che gli è stato notificato gli ha provocato un crollo psicofisico. Ha dovuto essere curato dal pronto soccorso della Guardia Medica e poi ricoverato all'ospedale di Pinerolo dove è piantonato. Due mesi di prigione in isolamento hanno lasciato il segno.

Ezio Enrietti è accusato per l'affitto d'oro del palazzo di piazza Castello e per aver ricevuto dai proprietari di quello stesso immobile un finanziamento per la sua campagna elettorale del 1983. I professionisti Ezio Scannerini, Mario Grassi e Leonida Walzer, d'altra parte, rispondono di aver gonfiato il canone della stanza in modo da garantire un piccolo aiuto per l'amico politico in corsa per un seggio alla Camera dei deputati. Finanziato e finanziatori: tutti insieme per rispondere degli stessi reati.

I magistrati che conducono l'inchiesta — il sostituto Procuratore Stella Caminiti e il giudice istruttore Sebastiano Sorbello — ritengono di aver trovato il bandolo della matassa dell'inchiesta.

Si tratta del palazzo di piazza Castello occupato dagli uffici del genio civile al prezzo di 361 milioni l'anno. Una cifra sproporzionata che ha provocato una sollevazione in Consiglio Regionale: Giuseppe Cerchio aveva *interrogato* la Presidenza e «*Il foglietto*» della Cgil aveva pubblicato pesanti insinuazioni. Cattiva amministrazione o interessi personali? Gli inquirenti hanno cominciato la loro indagine.

Ezio Enrietti

Il geometra Arturo Bellintani (aveva firmato una perizia giudicando equo il canone) ha ammesso davanti al giudice che «*gli avevano lasciato intendere che il palazzo sarebbe finito alla Regione. Perciò, nella stima si era tenuto piuttosto alto*».

Un altro mattone al castello dell'accusa è venuto da Mario Grassi il quale ha aggiunto di aver fatto un regalo ad Enrietti. Poca roba: una ventina di milioni di omaggio per ricambiare il favore del contratto d'affitto. Sarebbe stato proprio lui, Grassi, a sollecitare Ezio Scannerini e Leonida Walzer, proprietari del palazzo di piazza Castello, a contribuire all'aiuto. In concreto avrebbero finanziato alcuni lavori nel *centro studi* di Enrietti.

La difesa di Enrietti è articolata: la delibera ha realizzato il percorso burocratico solito ed è passata attraverso tutte le commissioni di controllo, compreso il Co.re.co. Allora, nessuno ha eccepito e il documento è stato approvato. Rispetto all'affare di due miliardi, un regalo di venti milioni è, in effetti, poca cosa. Un'inezia. Se un politico si muove per interesse personale può accontentarsi di così poco? E poi nei giorni dei regali non si pensa alle elezioni politiche del 1987 che sono state decise improvvisamente.

Argomenti che non vengono considerati decisivi. Ammettendo le loro responsabilità, Bellintani e Grassi consentono ai magistrati di sostenere l'accusa: l'affare di piazza Castello era un affare sporco.

Al processo, la parola alla parte civile. I legali «non esprimono giudizi» solo per tre imputati

COMUNE E REGIONE CHIEDONO LA CONDANNA DI TUTTI GLI ACCUSATI PER LA VICENDA DELLE TANGENTI

Gli avvocati che rappresentano la parte civile chiedono la condanna per gli imputati della *tangenti—story*.

Ad eccezione dei casi dell'imprenditore Daghero, dell'ex segretaria di Testa Maria Grazia Ferro e dell'ex assessore Francesco Frolo per i quali «non si esprimono giudizi», i legali suggeriscono al tribunale «pene adeguate e il risarcimento dei danni».

Il processo delle bustarelle, esaurita la fase dibattimentale, è alla svolta finale: prima il legale che parla a nome del Municipio, Luigi Sanfelici, poi quello che patrocina gli interessi della Regione Piemonte avvocato Giorgio Piazzi di Asti. I loro interventi non sono lunghi ma incisivi. Parole pesanti come pietre.

«Zampini — ha insistito Piazzi — continua la sua catarsi con dichiarazioni, libri, pubblicazioni, interventi strani. Tutti gli altri negano tutto ma non riescono a scalfire il castello delle accuse che rimane potentemente stabile».

Vere le ipotesi di corruzione, vere le trattative per avere delle bustarelle, vere le percentuali che i politici pretendevano. «Tutta chiedeva l'otto per cento — ha ricordato l'avvocato Piazzi —, Simonelli si accontentava del cinque perché, venendo dalla provincia, aveva meno esigenze».

I capi di imputazione si sarebbero riempiti di concretezza e avrebbero trovato ampia conferma dal processo. Il reato più grave «associazione per delinquere» sarebbe stato provato.

Il filo conduttore del processo, «la colonna sonora del film», sono state le telefonate che, semmai ce ne fosse stato bisogno, sono state l'elemento conclusivo dell'inchiesta.

Il patrono di parte civile del Comune ha ammesso che il Municipio non ha avuto danni materiali ma il danno morale è stato rilevante. Si è riservato di chiedere il risarcimento in sede civile.

Per il legale che ha tutelato la regione Piemonte si tratta di recuperare i danni materiali subiti soprattutto nella vicenda del cartografico e chiedere il risarcimento dei danni morali. Il «quanto» verrà stabilito, anche qui, in sede civile.

Il pubblico ministero, vista l'accusa, confermerà la sua requisitoria l'undici febbraio e presenterà le conclusioni nell'udienza del 13.

l. d. b.

Petroli: parla il direttore dell'impianto di Bruino

«ALLA SIPCA CON GLI IMPIANTI A PIENO REGIME CONTRABBANDI IMPOSSIBILI»

Enrico Ferlito

«Nel mio stabilimento era impossibile fare contrabbando. Gli impianti venivano utilizzati a pieno regime per la normale produzione», questa, in sostanza, quanto ha dichiarato al giudici della sesta sezione, l'ingegner Tullio Velo, direttore tecnico della Sipca di Bruino, una ditta che ha avuto un ruolo così importante nel contrabbando che univa raffineria e depositi dell'Italia settentrionale da indurre la Corte di Cassazione ad assegnare il processo alla competenza del tribunale di Torino.

L'ingegner Velo non è riuscito a convincere della propria innocenza il giudice istruttore Mario Vaudano ed è finito sul banco degli imputati. Questa mattina si ha riprovato con i giudici della sesta sezione ai quali è stato assegnato il maxiprocesso delle frodi petrolifere che si riferisce agli anni '74-'79.

Il direttore della Sipca ha spiegato che c'erano piombi alle valvole degli impianti, per impedire manomissioni o frodi; agenti della Guardia di Finanza si alternavano nei controlli e, inoltre, quello che taglierebbe la testa al toro, secondo lui, è che gli impianti funzionavano a pieno regime. La materia prima, quindi, non poteva essere dirottata nel contrabbando.

La Sipca era una ditta che produceva isoparaffine e normalparaffine, sostanze usate per confezionare solventi. Si ottengono, con un costoso procedimento, dalla distillazione del distillato petrolifero leggero, chiamato in gergo con le sole iniziali (dpl). Il prodotto finito costa quanto la benzina al distributore: oggi intorno alle 1500 lire al litro. Inoltre, non essendo un prodotto petrolifero, non paga imposta di fabbricazione.

Il dpl, invece, è prodotto petrolifero e paga la stessa imposta della benzina. Se il dpl viene usato per produrre solventi non paga imposta. La frode consisteva, appunto, nel fingere di trasformare il dpl in solvente, mentre, invece, veniva miscelato con benzina e venduto ai distributori di carburanti.

L'ingegner Velo, assistito dall'avvocato Garavoglia, ha sostenuto di non aver mai sentito parlare di contrabbando perché riteneva che fosse impossibile attuarlo alla Sipca. Qualche dubbio gli sarebbe sorto quando l'amministratore della società e due dirigenti erano stati arrestati per contrabbando ma, da quel momento, a sentir lui, non sarebbe entrata neanche una goccia di prodotto di contrabbando nello stabilimento.

Ha smentito anche quanto ha detto ieri Giuseppe Pedale, proprietario del 38 per cento dello stabilimento e cioè che si specula sui cali di prodotto che sono sempre inferiori a quelli dichiarati.

L'ingegner Velo ha smentito che il collaudo della commissione ministeriale fosse stato addomesticato.

Qualora tutto ciò fosse vero i 153 imputati di questo processo dovrebbero tornare a casa con tante scuse da parte dei magistrati.

Questa mattina si è ripresentato in aula il generale Donato Lo Prete. Non è tornato, invece, l'ingegner Enrico Ferlito, arrivato ieri dagli Stati Uniti che hanno concesso l'estradizione solo per i fatti relativi al contrabbando della Sipca.

Oggi è rimasto nel carcere di Asti rimpiangendo quello di Manhatthan dove è stato rinchiuso un anno e mezzo.

Sulla To-Milano

RAPINATO DISTRIBUTORE DELL'AGIP

Rapina ieri sera alle 22 e 30 al distributore Agip all'inizio della Torino-Milano. Per i due banditi armati e mascherati bottino di 800 mila lire. Per il benzinaio e la cassiera del bar attiguo al distributore, grosso spavento.

I rapinatori all'area di rifornimento arrivano su una Fiat «127» rossa, passando per strada Del Francese, parallela all'autostrada. Uno dei due salta la rete di recinzione, l'altro rimane in macchina ad aspettare, il motore acceso. Con la pistola in pugno, il primo bandito sorprende di spalle il ventiquattrenne Sandro Tonini, addetto alla pompa: lo malmena, lo minaccia, si fa consegnare tutto il denaro liquido in cassa, 400 mila lire.

Ma non è gran che, il rapinatore non si accontenta. Così irrompe nel bar. Non ci sono clienti, soltanto la cassiera Graziella Braghieri, 29 anni, e il gestore, suo coetaneo, Luigi Fiorangeli. Qui, stesse minacce, stessi gesti. E i due sono costretti a tirar fuori tutto il denaro che hanno nei cassetti: altre 400 mila lire. Poi una corsa verso l'esito, un salto e i rapinatori scompaiono nel buio.

Fulvio Tomizza
GLI SPOSI DI VIA ROSSETTI
Una struggente, tragica vicenda d'amore in cui la passione si intreccia ai drammi della guerra e ai problemi delle minoranze etniche. Una storia vera che Tomizza sa rendere appassionante ed emblematica.
MONDADORI

COSTRUIRE
PER ABITARE
INTERVISTA
GIANPAOLO FABRIS
E LA CASA PROSSIMA VENTURA
BATIMAT A PARIGI
UNA GRANDE FIERA
PER IL MERCATO E I PRODOTTI
INCHIESTA
LA CERTIFICAZIONE
DI QUALITÀ
Oggi in edicola.

L'inchiesta su oltre mille giovani di Ciriè rivela che amano la famiglia e farebbero volentieri gli straordinari

«MA DI SINDACATI E PARTITI IO NON MI FIDO»

La cosa più importante è «avere amici», l'impegno politico in testa alle cose che «non contano»

La ricerca compiuta su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Le istituzioni e i gruppi sociali in cui aver fiducia? Famiglia, amici, compagni, polizia e carabinieri, Chiesa

Ad avere «molta» fiducia nei sindacati confederali, fra i giovani di Ciriè, sono soltanto il 24 per cento delle lavoratrici fra i 19 e i 24 anni. Ma il restante 76 ne ha «poca», così come il 74 per cento dei loro coetanei maschi, l'8 per cento dei quali non ne nutre però alcuna. Ma i più sfiduciati appaiono gli studenti: fra i 15 e i 18 anni ha «nulla» o «poca» considerazione per le organizzazioni sindacali il 67 per cento dei maschi e il 75 delle ragazze; fra i 19 e i 24 anni l'82 per cento dei primi e il 69 per cento delle seconde.

E' uno dei dati emersi dalla ricerca compiuta a Ciriè su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Indagine particolare che ha interessato 1050 giovani (gli studenti divisi in due fasce d'età, come indicato sopra, i lavoratori limitati alla più alta) e delle sue finalità e caratteristiche «Stampa Sera» ha già riferito la settimana scorsa.

Ma in quale istituzione o gruppo sociale i giovani hanno maggiore fiducia?

Anzitutto la *famiglia:* in testa i maschi che lavorano (75,5 per cento), in fondo le donne (45,7), con l'indice medio attestato sul 65 per cento. Poi gli *amici* (48,6 per cento nella media), i *compagni di lavoro* o *di studio* (27), *polizia e carabinieri* (15,5), la *Chiesa* (15,7). Fanalino di coda, i *partiti di centro* (1,6), ma anche quelli di sinistra non stanno tanto bene (5,2), così come lo Stato (7,4).

«Nessuna» fiducia (non teniamo qui in considerazione, per semplicità, i metri di valutazione «poco» e «abbastanza»): record per i *partiti* di destra (40,5 per cento), di centro (37,1) e di sinistra (36,6). Seguono appunto i *sindacati* (33,6), poi la *Confindustria* (33,2), la *Chiesa* (12,4), lo *Stato* (12,9).

L'indagine ha accertato anche quale sia l'azione o comportamento da condannare in minore o maggiore misura. Sempre osservando la media, sono gli *atti terroristici* a destare più sdegno (80,7 per cento), seguiti dal *furto d'auto* (52,4) che precede persino l'*uso di droghe leggere* (52,5): a condannare i ladri d'auto sono più le ragazze lavoratrici (76,9), mentre hashish e marijuana lasciano indifferenti (nessuna condanna) circa il 17 per cento degli studenti, il 10 delle studentesse e quasi il 30 dei lavoratori (il 22 per cento delle ragazze). L'atteggiamento meno esecrabile in assoluto è considerato il *fare straordinari* (53,3 per cento, mediando fra il 63,8 delle studentesse più grandi e l'8,2 dei lavoratori, mentre la maggioranza delle lavoratrici è per la condanna).

Quali, infine, gli obiettivi, i valori considerati, rispettivamente, più e meno importanti?

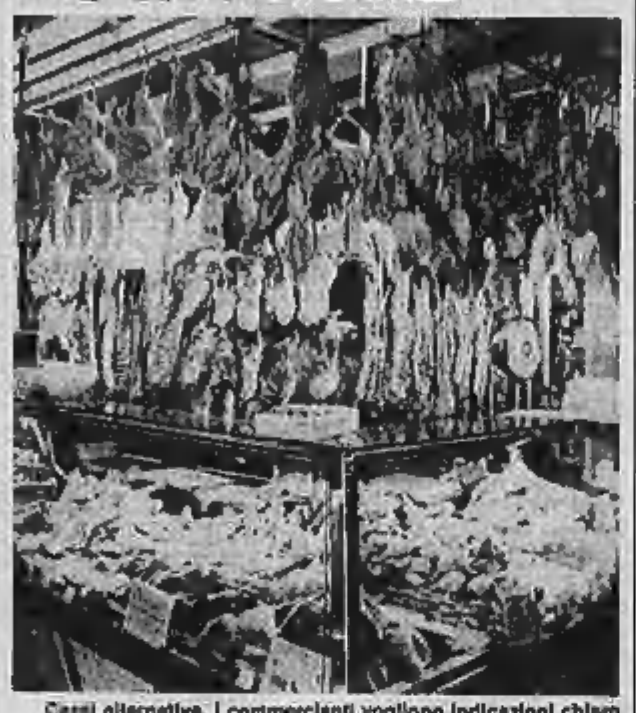
La palma, in questo «spaccato» della realtà giovanile «sommersa» di provincia, spetta all'*avere amici* (34,6 per cento); seguono l'*onestà* (73,6 per cento), il *rapporto affettivo soddisfacente* (70,4), l'*aiutare gli altri* (63,9), il *fare molte esperienze* (62,1), l'*autonomia* e l'*indipendenza* (60,2). Lascia invece tiepidi l'*avere molto denaro* (solo il 23,7 per cento, mediamente, lo considera «molto» importante) e il *farsi i propri interessi* (24,7).

A contar «nulla» sono invece soprattutto l'*impegno politico* (per il 31 per cento dei giovani ciriacesi), il *pigro alla giornata* (17,4) e il *farsi i propri interessi* (10). E, trattandosi di un'inchiesta curata da un gruppo cattolico, l'*avere una fede religiosa*? E' «molto» importante per il 39,6 per cento, «abbastanza» per il 25,8, «poco» per il 16,3, «nulla» per l'8,3.

m. ap.

Carni alternative: novità per i polli importati

SEMPRE PIU' POLLI MA NON TUTTI «PER BENE»



Carni alternative, i commercianti vogliono indicazioni chiare

Diffusione sempre maggiore di carni «*alternative*»: lo comunica l'Unione Consumatori pubblicizzando, a proposito del pollo, una novità forse un po' approssimativa ma curiosa.

Riguarda la «*guerra dei petti*» che ha visto per anni i produttori nazionali ostacolati dai colleghi dell'Est, abituati a esportare sul mercato italiano petti muniti della forcellina sternale in modo da presentarli come «*prodotto non disossato*» e pagare solo metà delle imposte previste.

E' questo un artificio ora impedito dalla Cee, che ha finalmente equiparato i petti con osso a quelli senza. Risultato: molta soddisfazione per l'Italia e grandi proteste da parte della Francia, la quale teme che le esportazioni in questione vengano dirottate verso i mercati nordafricani e arabi di propria pertinenza.

Una stranezza polemica che non ci riguarda, anche se a Torino i dettaglianti del settore commentano la novità con scetticismo. Dice Adamo Bergoglio, presidente di agnellini e pollivendoli: «*La questione della forcella mi sembra più ben trovata che vera. Pesa un niente, quest'osticino, possibile dargli tanta importanza?*».

Chiusa dunque che si tratti di ben altro: «*Vien da pensare che la Cee abbia preso in considerazione, anziché la forcella centrale, la prima falange dell'ala direttamente inserita nel petto dei polli importati e destinati in esclusiva ad alberghi e ristoranti. Dove verranno utilizzati secondo la classica ricetta della "suprême", con questo moncone avvolto in carta stagnola e trasformato in una specie di manico. E' un caso peccante, quest'ultimo, che è ovvio incida sul prezzo finale*».

Ma nessun problema per i torinesi abituati a rifornirsi presso un pollivendolo di fiducia. «*Nei nostri negozi trattiamo esclusivamente prodotto nostrano, mentre i polli importati finiscono tutti presso mense, alberghi, ospedali, forniture militari. Con un grosso vantaggio economico in quanto, contro petti importati a 3500-4000 lire al chilo, noi paghiamo all'ingrosso per quelli freschi, allevati direttamente in Italia, 8500 lire che arrivano a 9500 con l'Iva*».

Risultato: un piatto più costoso ma comunque superapprezzato in quanto «*il petto di pollo equivale alla diffusissima e comodissima fettina di vitello, mentre con un pollo intero sulle 9 mila lire mangia una famiglia intera. Anche se bisogna distinguere: contro una percentuale sempre minore di polli allevati in gabbia, nei supermercati rimbalzano polli allevati a terra, polli a crescita veloce cosiddetti "con la cresta" e persino autentici polli ruspanti quotati ormai sulle 15 mila lire al chilo*».

Rari quanto l'araba fenice, a Torino arrivano ancora da Cavour, Vigone e Pinerolo.

E come distinguerli? «*Rifornendoci presso i dettaglianti onesti che come sindacato difendiamo e auguriamoci una maggior chiarezza. A partire dal rispetto dell'ordinanza torinese che dal '74, questa volta per i conigli ancora importati per il 60 per cento, prevede la pubblicizzata la loro provenienza nostrana oppure estera. Cosa che nessuno fa e nessuno controlla, con grossi episodi di concorrenza sleale. Come succede anche per troppi agnelloni congelati travestiti da teneri capretti da latte: chi l'ha mai visto, a Torino, un agnello che osi dichiararsi ungherese o magari cileno? E quanti sanno che, contro i capretti nostri praticamente in estinzione, quelli allevati arrivan tutti quanti dalla Savoia?*».

l. r.

L'inchiesta per gli affitti «d'oro»

E L'IMPUTATO CONFERMA «UN REGALO A ENRIETTI»

Ezio Enrietti

Perizia medica per l'ex presidente della Regione Ezio Enrietti: il nuovo mandato di cattura per corruzione che gli è stato notificato gli ha provocato un crollo psicofisico. Ha dovuto essere curato dal pronto soccorso della Guardia Medica e poi ricoverato all'ospedale di Pinerolo dove è piantonato. Dieci mesi di prigione in isolamento hanno lasciato il segno.

Ezio Enrietti è accusato per l'affitto d'oro del palazzo di piazza Castello e per aver ricevuto dai proprietari di quello stesso immobile un finanziamento per la sua campagna elettorale del 1983. I professionisti Ezio Scannerini, Mario Grassi e Leonida Walser, d'altra parte, rispondono di aver gonfiato il canone delle stabile in modo da garantire un piccolo aiuto per l'amico politico in corsa per un seggio alla Camera dei deputati. Finanziato e finanziatori: tutti insieme per rispondere degli stessi reati.

I magistrati che conducono l'inchiesta — il sostituto Procuratore Piera Caminiti e il giudice istruttore Sebastiano Sorbello — ritengono di aver trovato il bandolo della matassa dell'inchiesta.

Il tratta del palazzo di piazza Castello occupato dagli uffici del gento civile al prezzo di 261 milioni l'anno. Una cifra sproporzionata che ha provocato una sollevazione in Consiglio Regionale: Giuseppe Cerchio aveva *interrogato* la Presidenza e «*Il foglietto*» della Cgil aveva pubblicato pesanti insinuazioni. Cattiva amministrazione o interessi personali? Gli inquirenti hanno cominciato la loro indagine.

Il geometra Arturo Bellintani (aveva firmato una perizia giudicando equo il canone) ha ammesso davanti al giudice che «*gli avevano fatto intendere che il palazzo sarebbe finito alla Regione. Perciò, nella stima si era tenuto piuttosto alto*».

Un altro mattone al castello dell'accusa è venuto da Mario Grassi il quale ha aggiunto di aver fatto un regalo ad Enrietti. Poca roba: una ventina di milioni il omaggio per ricambiare il favore del contratto d'affitto. Sarebbe stato proprio lui, Grassi, a sollecitare Ezio Scanherini e Leonida Walser, proprietari del palazzo di piazza Castello, a contribuire all'aiuto. In concreto avrebbero finanziato alcuni lavori nel *centro studi* di Enrietti.

La difesa di Enrietti è articolata: la delibera ha realizzato il percorso burocratico adito ed è passata attraverso tutte le commissioni di controllo, compreso il Co.re.co. Allora, nessuno ha eccepito e il documento è stato approvato. Rispetto all'affare di due miliardi, un regalo di venti milioni è, in effetti, poca cosa. Un'inezia. Se un politico si muove per interesse personale può accontentarsi di così poco? E poi nei giorni dei regali non si poteva pensare alle elezioni politiche del 1983 che sono state decise improvvisamente.

Argomenti che non vengono considerati decisivi. Ammettendo le loro responsabilità, Bellintani o Grassi consentono ai magistrati di sostenere l'accusa: l'affare di piazza Castello era un affare sporco.

Al processo, la parola alla parte civile. I legali «non esprimono giudizi» solo per tre imputati

COMUNE E REGIONE CHIEDONO LA CONDANNA DI TUTTI GLI ACCUSATI PER LA VICENDA DELLE TANGENTI

Gli avvocati che rappresentano la parte civile chiedono la condanna per gli imputati della *tangenti—story*.

Ad eccezione dei casi dell'imprenditore Daghero, dell'ex segretaria di Testa Maria Grazia Ferro e dell'ex onorevole Francesco Froio per i quali «non si esprimono giudizi». I legali suggeriscono al tribunale «pene adeguate e il risarcimento dei danni».

Il processo della bustarelle, esaurita la fase dibattimentale, è alla svolta finale: prima il legale che parla a nome del Municipio, Luigi Santilli, poi quello che patrocina gli interessi della Regione Piemonte avvocato Giorgio Pianzi di Asti. I loro interventi non sono lunghi ma incisivi. Parole pesanti come pietre.

«Zampini — ha ironizzato Pianzi — continua la sua catarsi con dichiarazioni, libri, pubblicazioni, interventi strani. Tutti gli altri negano tutto ma non riescono a scalfire il castello delle accuse che rimane potentemente stabile».

Vere le ipotesi di corruzione, vere le trattative per avere delle bustarelle, vere le percentuali che i politici pretendevano. «Testa chiedeva l'otto per cento — ha ricordato l'avvocato Pianzi —, Sinigaglia si accontentava del cinque perché, venendo dalla provincia, aveva meno esigenze».

I capi di imputazione si sarebbero riempiti di concretezza e avrebbero trovato ampia conferma dal processo. Il reato più grave «associazione per delinquere» sarebbe stato provato.

Il filo conduttore del processo, «la colonna sonora del film», sono state le telefonate che, semmai ce ne fosse stato bisogno, sono state l'alimento conclusivo dell'inchiesta.

Il patrono di parte civile del Comune ha ammesso che il Municipio non ha avuto danni materiali ma il danno morale è stato rilevante. Si è riservato di chiedere il risarcimento in sede civile.

Per il legale che ha tutelato la regione Piemonte si tratta di recuperare i danni materiali subiti soprattutto nella vicenda del cartografico e ottenere il risarcimento dei danni morali. Il «quanto» verrà stabilito, anche qui, in sede civile.

Il pubblico ministero, voce dell'accusa, concluderà la sua requisitoria l'undici febbraio e presenterà le conclusioni nell'udienza del 18.

l. d. b.

Petroli: parla il direttore dell'impianto di Bruino

«ALLA SIPCA CON GLI IMPIANTI A PIENO REGIME CONTRABBANDI IMPOSSIBILI»

Enrico Ferlito

«Nel mio stabilimento era impossibile fare contrabbando. Gli impianti venivano utilizzati a pieno regime per la normale produzione», questo, in sostanza, quanto ha dichiarato ai giudici della sesta sezione, l'ingegner Tullio Velo, direttore tecnico della Sipca di Bruino, una ditta che ha avuto un ruolo così importante nel contrabbando che univa raffinerie e depositi dell'Italia settentrionale da indurre la Corte di Cassazione ad assegnare il processo alla competenza del tribunale di Torino.

L'ingegner Velo non è riuscito a convincere della propria innocenza il giudice istruttore Mario Vaudano ed è finito sul banco degli imputati. Questa mattina ci ha riprovato con i giudici della sesta sezione ai quali è stato assegnato il maxiprocesso delle frodi petrolifere che si riferisce agli anni '74-'79.

Il direttore della Sipca ha spiegato che c'erano piombi alle valvole degli impianti, per impedire manomissioni o frodi; agenti della Guardia di Finanza si alternavano nei controlli e, inoltre, quello che taglierebbe la testa al toro, secondo lui, è che gli impianti funzionavano a pieno regime. La materia prima, quindi, non poteva essere dirottata nel contrabbando.

La Sipca era una ditta che produceva isoparaffine e normalparaffine, sostanze usate per confezionare solventi. Si ottengono, con un costoso procedimento, dalla distillazione del distillato petrolifero leggero, chiamato in gergo con le sole iniziali (dpl). Il prodotto finito costa quanto la benzina al distributore: oggi intorno alle 1500 lire al litro. Inoltre, non essendo un prodotto petrolifero, non paga imposta di fabbricazione.

Il dpl, invece, è prodotto petrolifero e paga la stessa imposta della benzina. Se il dpl viene usato per produrre solventi non paga imposta. La frode consisteva, appunto, nel fingere di trasformare il dpl in solvente, mentre, invece, veniva miscelato con benzina e venduto ai distributori di carburanti.

L'ingegner Velo, assistito dall'avvocato Caravoglia, ha sostenuto di non aver mai sentito parlare di contrabbando perché riteneva che fosse impossibile attuarlo alla Sipca. Qualche dubbio gli sarebbe venuto quando l'amministratore della società e due dirigenti erano stati arrestati per contrabbando ma, da quel momento, a sentir lui, non sarebbe entrata neanche una goccia di prodotto di contrabbando nello stabilimento.

Ha smentito anche quanto ha detto ieri Giuseppe Pedale, proprietario del 38 per cento dello stabilimento e cioè che si speculò sui cali di prodotto che sono sempre inferiori a quelli dichiarati.

L'ingegner Velo ha smentito che il collaudo della commissione ministeriale fosse stato addomesticato.

Qualora tutto ciò fosse vero i 163 imputati di questo processo dovrebbero tornare a casa con tante scuse da parte dei magistrati.

Questa mattina si è ripresentato in aula il generale Donato Lo Prete. Non è tornato, invece, l'ingegner Enrico Ferlito, arrivato ieri dagli Stati Uniti che hanno concesso l'estradizione solo per i fatti relativi al contrabbando della Sipca.

Oggi è rimasto nel carcere di Asti rimpiangendo quello di Manhattan dove è stato rinchiuso un anno e mezzo.

Sulla To-Milano

RAPINATO DISTRIBUTORE DELL'AGIP

Rapina ieri sera alle 22 e 30 al distributore Agip all'inizio della Torino-Milano. Per i due banditi armati e mascherati bottino di 800 mila lire. Per il benzinaio e la cassiera del bar attiguo al distributore, grosso spavento.

I rapinatori all'area di rifornimento arrivano su una Fiat «127» rossa, passando per strada Del Francese, parallela all'autostrada. Uno dei due salta la rete di recinzione, l'altro rimane in macchina ad aspettare, il motore acceso. Con la pistola in pugno, il primo bandito sorprende di spalle il ventiquattrenne Sandro Tonini, addetto alla pompa: lo malmena, lo minaccia, si fa consegnare tutto il denaro liquido in cassa, 400 mila lire.

Ma non è gran che, il rapinatore non si accontenta. Così irrompe nel bar. Non ci sono clienti, soltanto la cassiera Graziella Braghieri, 20 anni, e il gestore, suo coetaneo, Luigi Pierangeli. Qui, stesse minacce, stessi gesti. E i due sono costretti a tirar fuori tutto il denaro che hanno nel cassetto: altre 400 mila lire. Poi una corsa verso l'auto, un salto e i rapinatori scompaiono nel buio.

Fulvio Tomizza

GLI SPOSI DI VIA ROSSETTI

Una struggente, tragica vicenda d'amore in cui la passione si intreccia ai drammi della guerra e ai problemi delle minoranze etniche. Una storia vera che Tomizza sa rendere appassionante ed emblematica.

MONDADORI

COSTRUIRE
PER ABITARE

INTERVISTA
GIANPAOLO FABRIS
E LA CASA PROSSIMA VENTURA

BATIMAT A PARIGI
UNA GRANDE FIERA
PER IL MERCATO E I PRODOTTI

INCHIESTA
LA CERTIFICAZIONE
DI QUALITÀ

Oggi in edicola.

L'inchiesta su oltre mille giovani di Ciriè rivela che amano la famiglia e farebbero volentieri gli straordinari

«MA DI SINDACATI E PARTITI IO NON MI FIDO»

La cosa più importante è «avere amici», l'impegno politico in testa alle cose che «non contano»

Ad avere «molta» fiducia nei sindacati confederali, fra i giovani di Ciriè, sono soltanto il 24 per cento delle lavoratrici fra i 19 e i 24 anni. Ma il restante 76 ne ha «poca», così come il 74 per cento dei loro coetanei maschi, l'8 per cento dei quali non ne nutre però alcuna. Ma i più sfiduciati appaiono gli studenti: fra i 15 e i 18 anni ha «nulla» o «poca» considerazione per le organizzazioni sindacali il 67 per cento dei maschi e il 75 delle ragazze; fra i 19 e i 24 anni l'82 per cento dei primi e il 69 per cento delle seconde.

E' uno dei dati emersi dalla ricerca compiuta a Ciriè su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Indagine particolare che ha interessato 1058 giovani (gli studenti divisi in due fasce d'età, come indicato sopra, i lavoratori limitati alla più alta) e della cui finalità e caratteristiche «Stampa Sera» ha già riferito la settimana scorsa.

La ricerca compiuta su iniziativa del gruppo giovanile legato alla parrocchia di San Giuseppe. Le istituzioni e i gruppi sociali in cui aver fiducia? Famiglia, amici, compagni, polizia e carabinieri, Chiesa

Ma in quale istituzione o gruppo sociale i giovani hanno maggiore fiducia?

Anzitutto la *famiglia*: in testa i maschi che lavorano (75,5 per cento), in fondo le donne (45,7), con l'indice medio attestato sul 65 per cento. Poi gli *amici* (48,8 per cento nella media), i *compagni di lavoro o di studio* (37), *polizia e carabinieri* (15,9), la *Chiesa* (15,7). Fanalino di coda, i partiti di centro (1,5), ma anche quelli di sinistra non stanno tanto bene (5,3), così come lo Stato (7,4).

«Nessuna» fiducia (non teniamo qui in considerazione, per semplicità, i metri di valutazione «poco» e «abbastanza»): record per i *partiti*: di destra (40,5 per cento), di centro (37,1) e di sinistra (36,9). Seguono appena i *sindacati* (33,6), poi la *Confindustria* (23,2), la *Chiesa* (12,4), lo *Stato* (12,9).

L'indagine ha accertato anche quale sia l'azione o comportamento da condannare in minore o maggiore misura. Sempre osservando la media, sono gli *atti terroristici* a destare più scalpore (89,7 per cento), seguiti dal *furto d'auto* (83,4) che precede persino l'uso di *droghe leggere* (82,5): a condannare i ladri d'auto sono più le ragazze lavoratrici (76,9), mentre hashish e marijuana lasciano indifferenti (nessuna condanna) circa il 17 per cento degli studenti, il 10 delle studentesse e quasi il 30 dei lavoratori (il 33 per cento delle ragazze). L'atteggiamento meno esecrabile in assoluto è considerato il *fare straordinario* (83,3 per cento, mediando fra il 63,8 delle studentesse più grandi e l'8,2 dei lavoratori, mentre la maggioranza delle lavoratrici è per la condanna).

Quali, infine, gli obiettivi, i valori considerati, rispettivamente, più e meno importanti?

La palma, in questo «spaccato» della realtà giovanile «sommersa» di provincia, spetta all'*avere amici* (84,5 per cento); seguono l'*onestà* (72,8 per cento), il *rapporto affettivo soddisfacente* (70,4), l'*aiutare gli altri* (63,9), il *fare molte esperienze* (62,1), l'*autonomia* e l'*indipendenza* (59,3). Lascia invece tiepidi l'*avere molto denaro* (solo il 23,7 per cento, mediamente, lo considera «molto» importante) o il *farsi i propri interessi* (24,7).

A contar «nulla» sono invece soprattutto l'*impegno politico* (per il 31 per cento dei giovani ciriacesi), il *pregare ogni giornata* (17,4) e il *farsi i propri interessi* (10). E, trattandosi di un'inchiesta curata da un gruppo cattolico, l'*avere una fede religiosa*? E' «molto» importante per il 39,6 per cento, «abbastanza» per il 35,6, «poco» per il 16,3, «nulla» per l'8,3.

m. sp.